

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

989^a SEDUTA PUBBLICA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2000

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-162

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 163-271

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 273-301

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		BUCCIARELLI (DS)	Pag. 41
		PELEGRINO (DS)	43
RESOCONTO STENOGRAFICO		FALOMI (DS)	44
		MELONI (Misto-PSd'Az)	44, 68, 90 e passim
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	LA LOGGIA (FI)	44
		RIPAMONTI (Verdi)	45
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME- DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO- NICO	1	ELIA (PPI)	45
		PINGGERA (Misto-SVP)	45, 50, 93 e passim
DISEGNI DI LEGGE		PETTINATO (Verdi)	46, 81, 82 e passim
Seguito della discussione:		BRUTTI, sottosegretario di Stato per l'interno	46
(4885) Disposizioni per la formazione del bi- lancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale quali- ficata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		BESOSTRI (DS)	48
		MORANDO (DS)	49
GIARETTA (PPI), relatore	2, 22, 32 e passim	VEGAS (FI)	52
CURTO (AN)	3, 4, 5 e passim	BRIGNONE (LFNP)	55, 70
GUBERT (Misto-Centro)	6, 76, 89 e passim	TURINI (AN)	57, 58, 61 e passim
TIRELLI (LFNP)	7, 27, 82	PREIONI (LFNP)	58, 60, 93 e passim
D'ALÌ (FI)	9, 24, 28 e passim	VEDOVATO (DS)	60
ANGIUS (DS)	12	MINARDO (FI)	64, 73
MONTICONE (PPI)	14	TABLADINI (LFNP)	64, 65, 66
ALBERTINI (Misto-Com.)	15, 45	NAPOLI Roberto (UDEUR)	66, 67
TAROLLI (CCD)	16, 44, 54 e passim	PIREDDA (CCD)	67, 68, 112
CIMMINO (UDEUR)	18	MARTELLI (Misto)	68
MAZZUCA POGGIOLINI (Misto-DU)	19	TRAVAGLIA (FI)	69
PEDRIZZI (AN)	20, 110, 115	LARIZZA (DS)	69
MAGNALBÒ (AN)	27	SILIQUINI (AN)	70
PERUZZOTTI (LFNP)	22, 83, 85 e passim	MANFREDI (FI)	70
SOLAROLI, sottosegretario di Stato per il te- soro, il bilancio e la programmazione econo- mica	26, 30, 32 e passim	IULIANO (DS)	71
CASTELLI (LFNP)	47	LOMBARDI SATRIANI (DS)	72
CUSIMANO (AN)	40, 41	BONAVITA (DS)	75
BORNACIN (AN)	41, 97	GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica .	77
MORO (LFNP)	41	MORGANDO, sottosegretario di Stato per il te- soro, il bilancio e la programmazione econo- mica	78, 79, 80 e passim
		DE LUCA ATHOS (Verdi)	79
		* SARTO (Verdi)	84
		BIANCO (Misto-APE)	85, 108
		STIFFONI (LFNP)	86, 108
		PERA (FI)	87
		CORLEONE, sottosegretario di Stato per la giu- stizia	88, 91, 96
		FASSONE (DS)	92

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma.

BATTAFARANO (DS)	Pag. 92	LA LOGGIA (FI)	Pag. 154
ANDREOLLI (PPI)	95	D'ONOFRIO (CCD)	156
PASQUALI (AN)	95		
ROGNONI (DS)	96	PER FATTO PERSONALE	
BUCCIERO (AN)	101, 102, 103	PRESIDENTE	158
FASSINO, ministro della giustizia	104	CASTELLI (LFNP)	158
BRUNO GANERI (DS)	110, 113	NAPOLI Roberto (UDEUR)	158
LORENZI (Misto-APE)	111		
ERROI (PPI)	112	INTERROGAZIONI	
D'ONOFRIO (CCD)	112	Per lo svolgimento:	
CASTELLANI Pierluigi (PPI)	114	PRESIDENTE	159
RECCIA (AN)	115	PERUZZOTTI (LFNP)	159
SERENA (AN)	115		
MANZI (Misto-Com)	118	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2000 . .	160
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 23, 27, 28 e <i>passim</i>			
Votazione a scrutinio segreto	25		
SUI LAVORI DEL SENATO		ALLEGATO A	
PRESIDENTE	119	DISEGNO DI LEGGE N. 4885	
DISEGNI DI LEGGE		Articolo 42, emendamenti e ordine del giorno n. 961	163
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885:		Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 42	166
GIARETTA (PPI), relatore . . . 120, 121, 122 e <i>passim</i>		Articolo 43 emendamenti	167
VEGAS (FI)	120	Articolo 44, emendamenti e ordine del giorno n. 962	170
GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica	121, 133, 144 e <i>passim</i>	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 44 e ordine del giorno n. 964	172
AZZOLLINI (FI)	120	Articolo 127, emendamenti e ordini del giorno nn. 870, 871, 872 e 996	173
MORGANDO, sottosegretario di Stato per il te- soro, il bilancio e la programmazione econo- mica	121, 122, 123 e <i>passim</i>	Articolo 130 ed emendamenti	186
GUBERT (Misto-Centro)	123, 131	Articolo 131, emendamenti e ordini del giorno nn. 651, 19, 20, 42, 54, 60, 61, 62, 64, 65, 83, 650, 86, 960, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 965, 966a, 967, 968, 970, 971, 972, 973, 979a e 780 . .	189
MANTICA (AN)	129, 130, 151	Articolo 134 ed emendamento	260
MORO (LFNP)	129	Articolo 142	265
MUNDI (UDEUR)	130	Articolo 143, emendamento e ordini del giorno nn. 574, 966 e 998	261
SCIVOLETTO (DS)	130	Articolo 144 e ordine del giorno n. 999 . . .	267
PINTO (PPI)	130		
CASTELLI (LFNP)	131, 149, 157	ALLEGATO B	
GRECO (FI)	131	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUA- TE NEL CORSO DELLA SEDUTA	273
VENTUCCI (FI)	131	DISEGNI DI LEGGE	
PIERONI (Verdi)	133	Annunzio di presentazione	294
PEDRIZZI (AN)	134, 142		
LORENZI (Misto-APE)	134, 135, 146		
MARINI (Misto-SDI)	135		
BRUNO GANERI (DS)	136		
FERRANTE (DS)	138, 139, 140		
PIREDDA (CCD)	140		
PERUZZOTTI (LFNP)	141, 143		
AGOSTINI (PPI)	141, 142		
BONATESTA (AN)	142		
PIERONI (Verdi)	143		
COLLA (LFNP)	144		
CAMBER (FI)	145		
VEGAS (FI)	146, 157		
MORANDO (DS)	147		
DE CAROLIS (DS)	151		

INSINDACABILITÀ

Presentazione di relazioni su richieste di deliberazione provenienti dal parlamentare interessato *Pag.* 294

DOCUMENTI

Presentazione di relazioni 294

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 294

Trasmissione di documenti 295

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio *Pag.* 159

Mozioni 295

Interpellanze 296

Interrogazioni 298

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 15,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 15,05 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4885) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è proseguito l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli accantonati. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 42, precedentemente accantonati, nel testo proposto dalla Commissione, sui quali sono intervenuti il ministro del tesoro Visco e il ministro dell'interno Bianco.

GIARETTA, *relatore*. È sicuramente indispensabile realizzare una distinzione tra il fenomeno del gioco truccato ed il normale esercizio dell'attività di intrattenimento. Il Governo ha dichiarato di ritenere che la previsione di una vincita in denaro, sia pure minima, possa favorire la degene-

razione del fenomeno in gioco d'azzardo. Di conseguenza, ritira il proprio emendamento 42.1007 e, ritenendo necessaria una norma interpretativa nella fase transitoria, presenta gli emendamenti 43.7000 e 44.7000 (v. *Allegato A*), mentre è contrario agli altri emendamenti.

CURTO (*AN*). È inaccettabile una distinzione limitata alla differenza fra legalità e illegalità, così come è difficile credere nella dichiarata inderogabilità delle norme proposte, dato l'atteggiamento del Governo che ha contribuito nel tempo a favorire il ritardo dell'intervento. Il settore non è nell'illegalità generalizzata, mentre invece alcune perplessità potrebbero avanzarsi nei riguardi dei soggetti che si apprestano a gestire il gioco del «Bingo». Appare inopportuna comunque qualunque decisione di tipo drastico. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

GUBERT (*Misto-Centro*). Sono apprezzabili le dichiarazioni del Governo, considerata la funzione diseducativa che il gioco può esercitare sui più giovani. Forse sarebbe però opportuno rendere più graduale l'operatività del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR*).

TIRELLI (*LFNP*). La malavita si è impadronita del settore del gioco e d'altro canto occorre certamente contrastare la degenerazione sociale connessa al fenomeno. Rinviare però la disciplina della materia ad un regolamento del Governo può sembrare soltanto un modo per dilazionare qualunque soluzione del problema. L'emendamento 42.1002 propone una limitazione del numero dei congegni installati, come ipotesi per affrontare il problema.

D'ALÌ (*FI*). Alla questione viene ancora una volta data una risposta del tutto inadeguata da parte del Governo; né è pensabile affrontare oggi il problema con il proibizionismo, soprattutto se questo rischia di penalizzare interi settori imprenditoriali. Forza Italia è assolutamente contraria all'impostazione del Governo; pertanto fa suo l'emendamento 42.1007, ritirato dal relatore. Il Governo dovrebbe invece fornire maggiori chiarimenti sulle proprie scelte. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD e AN*).

ANGIUS (*DS*). Il Parlamento si trova di fronte ad una materia delicata, nuova per tutti e che ha assunto velocemente una portata notevolissima. Anche presso la Camera dei deputati le opinioni si sono modificate in relazione alle preoccupazioni espresse dal Governo. Peraltro, in altri Paesi europei sono state adottate disposizioni analoghe a quelle proposte. È errata qualunque impostazione ideologica o soltanto economicistica della questione, considerato come essa implichi una fenomenologia sociale inquietante, come dimostrato anche dalle preoccupazioni manifestate dagli stessi cittadini. Sono pienamente condivisibili le posizioni espresse dal Governo e dal relatore, anche se forse si potrebbe prevedere una maggiore dilazione nei tempi di applicazione definitiva della norma proposta. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-DU e Misto-RI*).

MONTICONE (PPI). A nome del Gruppo, esprime apprezzamento sulla posizione espressa dal Governo, ritenendo che la politica debba mirare al bene comune e soprattutto alla tutela delle fasce più deboli della società. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Gubert*).

ALBERTINI (Misto-Com). I senatori Comunisti italiani condividono la posizione espressa dal ministro Bianco, per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo soprattutto tra i giovani, anche in considerazione delle dichiarazioni del Presidente della Commissione antimafia sul legame tra tale attività e la criminalità organizzata.

TAROLLI (CCD). Per la delicatezza della questione, la maggioranza e il Governo hanno più volte rinviato la discussione su tali emendamenti, ma le argomentazioni del relatore sul testo pervenuto dalla Camera dei deputati non sono convincenti perché non si possono mettere sullo stesso piano i giochi di svago e quelli d'azzardo; altrimenti si dovrebbe criticare anche tutta la cultura delle scommesse che emerge dalla televisione di Stato. Il Governo pertanto è invitato a porre maggiore attenzione in sede di regolamentazione secondaria.

CIMMINO (UDEUR). Oltre ad un problema di assuefazione verso i giochi, non si deve dimenticare che in certe aree essi costituiscono una occasione per l'attività estorsiva della criminalità organizzata. Propone pertanto un ordine del giorno che impegna il Governo a verificare la possibilità di una riconversione delle macchinette, almeno in una fase transitoria, in attesa di una più certa individuazione delle pratiche illecite. (*v. Allegato A*). (*Applausi dai Gruppi UDEUR e PPI. Congratulazioni*).

MAZZUCA POGGIOLINI (Misto-DU). Comprende le ragioni che hanno indotto il relatore a ritirare il suo emendamento, cui pure era favorevole, anche per senso di responsabilità rispetto a quanto dichiarato dal Ministro dell'interno, con riferimento in particolare ai giovani. Bisogna puntare con maggiore coraggio o all'abolizione delle macchinette, magari attraverso il meccanismo della rottamazione, o alla loro dislocazione nei casinò, ossia in luoghi dove è possibile effettuare un maggiore controllo.

PEDRIZZI (AN). Dopo anni di inerzia, nonostante le segnalazioni del Parlamento, il Governo interviene con una norma restrittiva proprio nel momento in cui viene dato il via a nuove forme di giochi nazionali con vincite in denaro. Sottolineando la necessità di tutelare gli imprenditori che in questi anni hanno investito denaro sui giochi elettronici, presenta l'ordine del giorno n. 962 (*v. Allegato A*), teso a rendere progressiva la proibizione di questi apparecchi. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Danzi*).

GIARETTA, *relatore*. Fa presente che l'emendamento 42.1042 (Nuovo testo) (v. *Allegato A*), se approvato, assorbirebbe gli emendamenti 42.1055, 42.1046 e 42.1047.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 42.1006, 42.1009, 42.1014 e 42.1032 sono stati ritirati.

Il Senato respinge la proposta di stralcio n. 1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge l'emendamento 42.1000. Sono quindi respinti gli emendamenti dal 42.1002 al 42.1005.

D'ALÌ (FI). Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, chiede il voto segreto dell'emendamento 42.1007, precedentemente ritirato dal relatore. (*Applausi dal Gruppo FI. Commenti del senatore Scivoletto. Repliche dai Gruppi LFNP, FI e CCD*)

PRESIDENTE. Lo stesso articolo 113 del Regolamento, al comma 6, non consente la votazione a scrutinio segreto in sede di esame della legge finanziaria. Tuttavia, in via eccezionale, accoglie la richiesta del senatore D'Alì.

Con votazione a scrutinio segreto, il Senato respinge l'emendamento 42.1007.

PRESIDENTE. L'emendamento 42.1008 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 961. (v. *Allegato A*).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 961 non viene posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 42.1010/2000 al 42.1021. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TIRELLI (LFNP), il Senato respinge l'emendamento 42.1022.

D'ALÌ (FI). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 42.1023, segnalando che l'ordine del giorno n. 961 ha per oggetto le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 44.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), il Senato respinge l'emendamento 42.1023. Risultano quindi respinti gli emendamenti dal 42.1024 al 42.1038. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato respinge l'emendamento 42.1039. Risultano respinti anche gli emendamenti 42.1040 (Nuovo testo) e 42.1041.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 42.1042 (Nuovo testo).

Il Senato approva l'emendamento 42.1042 (Nuovo testo), con conseguente assorbimento degli emendamenti 42.1055, 42.1046 e 42.1047. Sono infine respinti gli emendamenti 42.1043 e 42.1044, mentre viene approvato l'articolo 42 nel testo emendato. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato respinge l'emendamento 42.0.1000. Vengono respinti anche gli emendamenti 42.0.1001, 42.0.1002 e 42.0.1003.

GIARETTA, *relatore*. Si rimette al Governo sull'emendamento 42.0.1004.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 42.0.1004.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 43, precedentemente accantonati, ricordando che il 43.1005 è stato ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 43.1000 e 43.1001.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato l'emendamento 43.7000. (v. *Allegato A*).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere favorevole, così come sul 43.1004.

Il Senato approva l'emendamento 43.7000.

D'ALÌ (FI). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 43.1002.

Il Senato respinge gli emendamenti 43.1002 e 43.1003 ed approva l'emendamento 43.1004. Risultano infine respinti gli identici 43.1006 e 43.1007. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato approva l'articolo 43 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa esame degli emendamenti riferiti all'articolo 44, precedentemente accantonati.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 44.1000 al 44.1003.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato l'emendamento 44.7000. (v. *Allegato A*).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere favorevole, così come al 44.2800 (Nuovo testo).

Il Senato approva l'emendamento 44.7000 e respinge l'emendamento 44.1004. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 44.1005, fino alle parole: «comma 1 dell'articolo 33», con conseguente preclusione del resto dell'emendamento e dei successivi fino al 44.1008. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 44.1009, fino alla parola: «forfetario», risultano preclusi il resto dell'emendamento ed i successivi fino al 44.1011. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore D'ALÌ, il Senato respinge gli emendamenti dal 44.1012 al 44.1018, tra loro identici. Vengono respinti anche gli emendamenti dal 44.1019 al 44.1022, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore D'ALÌ, viene respinto l'emendamento 44.1023 (Nuovo testo). Il Senato respinge l'emendamento 44.1024. Il Senato approva infine l'emendamento 44.2800 (Nuovo testo), con conseguente assorbimento dell'emendamento 44.0.1000.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 962.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno n. 962 non verrà posto voti.

Il Senato approva l'articolo 44 nel testo emendato. Risultano quindi respinti gli articoli aggiuntivi dal 44.0.1001 al 44.0.1004/1.

D'ALÌ (FI). L'emendamento 44.0.1004 consente l'apertura di nuove case da gioco su tutto il territorio nazionale, nel limite massimo di una per regione, individuando i segmenti di territorio interessati in modo che questa attività possa incentivare il turismo. Avverte che l'intero Gruppo Forza Italia sottoscrive l'emendamento e ne chiede la votazione nominale elettronica. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CUSIMANO (AN). Sottoscrive l'emendamento insieme ai senatori Battaglia e Ragno.

BORNACIN (AN). Dichiaro voto contrario all'emendamento.

MORO (LFNP). Annuncia il suo voto favorevole.

BUCCIARELLI (DS). A distanza di quindici anni dalla pronuncia della Corte costituzionale che ha giudicato ambiguo ed incerto il regime giuridico delle case da gioco, il legislatore continua ad opporre un rifiuto pervicace ed irrazionale alle richieste di legiferare in materia, pur in presenza di ben 104 disegni di legge d'iniziativa parlamentare per l'istituzione di case da gioco. Preso atto che la regolamentazione delle case da gioco è patrimonio comune delle altre nazioni europee e che è la clandestinità a favorire la criminalità organizzata, invita all'approvazione dell'emendamento 44.0.1004. (*Applausi dai Gruppi DS, FI, CCD, LFNP, AN e Misto-RI. Molte congratulazioni*).

PELLEGRINO (DS). Sottoscrive l'emendamento.

FALOMI (DS). Gli interessi confliggenti che sottostanno alla questione dell'istituzione di nuove case da gioco non hanno trovato adeguata composizione politica. Pertanto i Democratici di sinistra voteranno contro l'emendamento. (*Applausi dal Gruppo DS e dei senatori Coviello e Gubert*).

TAROLLI (CCD). Dichiaro il voto contrario.

MELONI (Misto-PSd'Az). Voterà a favore dell'emendamento, al quale appone la firma.

LA LOGGIA (FI). Dichiaro il voto favorevole sottolineando che anche il Ministro Bianco, quando era sindaco di Catania, si espresse favorevolmente all'apertura di un casinò nella città.

ALBERTINI (Misto-Com). È contrario all'emendamento per ragioni di ordine morale e sociale. (*Applausi dal Gruppo Misto-Com*).

RIPAMONTI (Verdi). Anche i Verdi voteranno contro.

ELIA (PPI). Conferma la tradizionale contrarietà del PPI all'istituzione di nuove case da gioco che sono un incentivo al gioco d'azzardo. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Bertoni*).

PETTINATO (Verdi). In dissenso dal Gruppo dichiara il voto favorevole all'emendamento 44.0.1004 (*Applausi dai Gruppi DS e FI*).

BRUTTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Dichiaro la contrarietà del Governo all'emendamento, sottolineando che, come affermato anche dalla Commissione antimafia nel 1994, attorno alle case da gioco si concentrano organizzazioni criminali di stampo mafioso. Al di là dell'indubbia opportunità di approfondire la questione, la legge finanziaria non è la sede appropriata per intervenire in merito.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 44.0.1004.

CASTELLI (LFNP). Presenta il subemendamento 44.0.1200/1 in cui si prevede la partecipazione anche della provincia di Varese al capitale della società che gestisce il Casinò di Campione d'Italia.

BESOSTRI (DS). Precisa che l'assegnazione delle quote alla provincia di Varese non deve risultare a danno di quelle di Como e Lecco.

D'ALÌ (FI). Non parteciperà al voto perché considera irriguardoso che, dopo aver bocciato l'istituzione di nuove case da gioco, si discuta di quelle già esistenti sul territorio nazionale. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIARETTA, *relatore*. È contrario al subemendamento ribadendo il parere favorevole sull'emendamento 44.0.1200 (Nuovo testo).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo è contrario.

Il Senato respinge l'emendamento 44.0.1200/1 ed approva l'emendamento 44.0.1200 (Nuovo testo).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Segnala che nell'emendamento 137.2004, approvato nella seduta di ieri, vi è un errore nell'ultimo periodo.

PRESIDENTE. Si provvederà in fase di coordinamento. Passa all'esame dell'emendamento 6.0.1000, nuovamente accantonato nel corso dell'odierna seduta antimeridiana.

GIARETTA, *relatore*. In relazione alle problematiche precedentemente emerse in sede di esame dell'emendamento 6.0.1000, avverte che il senatore Gambini ha presentato un subemendamento all'emendamento del relatore all'articolo 131.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.1000 è privo di copertura.

MORANDO (DS). Chiede al senatore Gambini di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.1000 è stato ritirato. Passa all'esame dell'emendamento 33.0.1000, precedentemente accantonato.

GIARETTA, *relatore*. Invita i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

PINGGERA (*Misto-SVP*). L'ordine del giorno non appare la soluzione migliore.

PRESIDENTE. La senatrice Thaler Ausserhofer ha trasformato l'emendamento nell'ordine del giorno n. 964.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 964 non sarà posto in votazione. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 127, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 127.9000/17, purché venga dimezzata la somma prevista per ciascuno dei tre anni, e all'emendamento 127.9000/36. Sui restanti subemendamenti il parere è contrario.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere è conforme a quello del relatore. Propone alcune modifiche alla copertura prevista per l'emendamento 127.9000.

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta per consentire un'armonizzazione tra il relatore e il rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 17,54.

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

VEGAS (*FI*). Invita il Presidente a garantire chiarezza sui documenti in esame, da portare previamente a conoscenza dei senatori. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. La sospensione aveva esattamente tale scopo. Probabilmente sulla materia dei mutui bancari non vi sono le condizioni per raggiungere un'intesa, per cui sarà necessario giungere ad una qualche decisione.

GIARETTA, *relatore*. Conferma il parere favorevole sull'emendamento 127.9000/17, la cui copertura sarà precisata dal rappresentante del Governo. È invece contrario al 127.9000/36, in quanto esprimerà parere favorevole su altro emendamento concernente lo stesso tema.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Indica la copertura da considerare per l'emendamento 127.9000/17. (*v. Allegato A*). Esprime altresì parere favorevole sul 127.9000/24 (Nuovo testo).

Il Senato respinge l'emendamento 127.9000/1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), è respinto il 127.9000/2.

TAROLLI (CCD). Chiede chiarimenti circa il parere espresso sull'emendamento 127.9000/3.

SOLAROLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Assicura che il testo in approvazione comprende anche le province autonome di Trento e Bolzano.

TAROLLI (CCD). Ritira il 127.9000/3.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), respinge gli emendamenti 127.9000/4 e 127.9000/5. Viene poi respinto il 127.9000/6.

BRIGNONE (LFNP). Insiste sul 127.9000/7, per il quale chiede la votazione nominale elettronica.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 127.9000/7. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), è respinto anche il 127.9000/8. Sono successivamente respinti gli emendamenti 127.9000/9, 127.9000/10 e 127.9000/11.

TURINI (AN). Lamenta che il 127.9000/12 non riporta una modifica precedentemente apportata.

PRESIDENTE. Ricorda al senatore Turini che sullo stesso problema egli ha presentato anche il 127.9000/21.

Il Senato respinge l'emendamento 127.9000/12. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PREIONI (LFNP), respinge anche gli emendamenti 127.9000/13 e 127.9000/14.

PREIONI (LFNP). Sottoscrive il 127.9000/15.

Il Senato respinge gli emendamenti 127.9000/15 e 127.9000/16, mentre approva il 127.9000/17 (Nuovo testo). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BRIGNONE (LFNP), respinge l'emendamento 127.9000/18. Sono anche respinti gli emendamenti 127.9000/19 e 10127.9000/20.

TURINI (AN). Insiste sull'emendamento 127.9000/21, per il quale chiede la votazione nominale elettronica, considerando che si tratta di ripristinare gli stanziamenti previsti nel testo originario del disegno di legge finanziaria. (Applausi dai Gruppi AN e FI).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 127.9000/21. Sono quindi respinti il 127.9000/22 e il 127.9000/23, mentre risulta approvato il 127.9000/24 (Nuovo testo). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PREIONI (LFNP), è quindi respinto il 127.9000/25.

MINARDO (FI). Ritira l'emendamento 127.9000/26, in quanto assorbito dall'emendamento predisposto dal relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 127.9000/27.

TABLADINI (LFNP). Sottoscrive gli emendamenti 127.9000/28 e 127.9000/29, sui quali chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti 127.9000/28 e 127.9000/29.

TABLADINI (LFNP). Insiste sull'emendamento 127.9000/30, sul quale chiede la votazione nominale elettronica. (Applausi dal Gruppo LFNP. Congratulazioni).

NAPOLI Roberto (UDEUR). Poiché ieri sono stati utilizzati appellativi riferiti ad un'attività di «accattonaggio politico», chiede le scuse in Aula da parte del senatore Castelli, viste le richieste contenute negli emendamenti presentati oggi dalla Lega. (Applausi dal Gruppo UDEUR. Proteste dal Gruppo LFNP).

PRESIDENTE. Suggestisce di lasciare le questioni personali fuori dalla discussione.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 127.9000/30.

PIREDDA (CCD). Insiste sul 127.9000/31, chiedendo la votazione nominale elettronica.

MELONI (Misto-PSd'Az). Sottoscrive l'emendamento.

MARTELLI (Misto). Anch'egli aggiunge la firma.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 127.9000/31.

TRAVAGLIA (FI). Chiede al relatore una riconsiderazione dell'emendamento 127.9000/32.

GIARETTA, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento, che solleva un problema che potrà trovare compensazione nell'ambito della tabella B.

TRAVAGLIA (FI). Ritira l'emendamento.

Il Senato respinge gli emendamenti 127.9000/33 e 127.9000/34.

LARIZZA (DS). Insiste nel chiedere l'attenzione del relatore e del Governo sul 127.9000/35.

GIARETTA, *relatore*. L'emendamento è effettivamente accoglibile.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda.

BRIGNONE (LFNP). Ritira il 127.9000/37 e sottoscrive il 127.9000/35.

SILIQINI (AN). Aggiunge la propria firma al 127.9000/35.

MANFREDI (FI). Sottoscrive anch'egli l'emendamento, ritirando il 127.9000/38.

Il Senato approva l'emendamento 127.9000/35. Sono invece respinti il 127.9000/36 e il 127.9000/39.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 870 (v. *Allegato A*), in cui è stato trasformato l'emendamento 127.1005 (Nuovo testo), in quanto accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

IULIANO (DS). Ritira il 127.1011 e presenta l'ordine del giorno n. 871. (v. *Allegato A*).

TABLADINI (LFNP). Ritira il 127.1049 e presenta l'ordine del giorno n. 872. (v. *Allegato A*).

LOMBARDI SATRIANI (DS). Trasforma l'emendamento 127.1003 nell'ordine del giorno n. 873. (v. *Allegato A*).

GIARETTA, *relatore*. È favorevole ai tre ordini del giorno.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo li accoglie.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno n. 871, 872 e 873 accolti dal Governo, non vengono posti in votazione.

MINARDO (FI). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 127.9000.

Il Senato approva l'emendamento 127.9000, nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo 127.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 130, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Apporta delle modifiche al testo dell'emendamento 130.9000. (v. *Allegato A*). È invece contrario a tutti i subemendamenti, tranne che al 130.9000/137, su cui esprime parere favorevole.

TAROLLI (CCD). Chiede se sulle modifiche apportate al 130.9000 (Nuovo testo) non fosse necessario il preventivo parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

PRESIDENTE. Le modifiche riguardavano compensazioni interne all'emendamento stesso, tra le diverse voci di spesa.

BONAVITA (DS). Ritira il 130.9000/136.

Il Senato respinge con successive votazioni tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 130.9000 (Nuovo testo), ad eccezione del 130.9000/137 che risulta approvato. Il Senato approva infine il 130.9000 (Nuovo testo), nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo 130.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti riferiti all'articolo 130 sono preclusi. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 131, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Illustra una riformulazione del proprio l'emendamento 131.9000, che tiene conto di alcune delle proposte contenute nei subemendamenti presentati.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'emendamento del relatore necessita di una correzione per quanto concerne le voci riportate nella tabella C. (v. *Allegato A*).

GIARETTA, *relatore*. È contrario a tutti i subemendamenti al 131.9000, tranne che al 131.9000/12, al 131.9000/20, al 131.9000/21, al 131.9000/62, al 131.9000/64, al 131.9000/75, al 131.9000/76, al 131.9000/79, al 131.9000/77, al 131.9000/126, al 131.9000/127, al 131.9000/133 e al 131.9000/135. Invita i presentatori del 131.9000/17 e del 131.9000/91 a trasformarli in ordini del giorno e invita i presentatori del 131.9000/71 a ritirarlo.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è favorevole al 131.9000/125 e al 131.9000/128 e concorda con il relatore per gli altri emendamenti.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti da 131.9000/1 a 131.9000/11. È poi approvato il 131.9000/12, mentre risultano respinti gli emendamenti dal 131.9000/13 al 131.9000/16.

D'ALÌ (FI). Ritira il 131.9000/17 e presenta l'ordine del giorno n. 965. (v. Allegato A).

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno non sarà posto in votazione.

Il Senato, con successive votazioni, approva gli identici 131.9000/20 e 131.9000/21 e respinge gli emendamenti da 131.9000/18 a 131.9000/28.

PETTINATO (Verdi). Il 131.9000/29 vincola un modesto stanziamento, che può essere ulteriormente ridotto, ad agevolare l'apprendistato sportivo nelle società di calcio di serie C1 e C2.

PRESIDENTE. I senatori Tirelli, Gubert, Pedrizzi, Erroi, Veraldi e Bonatesta hanno sottoscritto l'emendamento.

GIARETTA, *relatore*. Invita i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

PETTINATO (Verdi). Non accoglie l'invito del relatore, trattandosi peraltro di una norma suggerita dal Ministro delle finanze al presidente della Lega calcio.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), approva il 131.9000/29. (Applausi dai Gruppi Verdi, FI, CCD, AN e LFNP e della senatrice Squarcialupi).

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti da 131.9000/30 a 131.9000/36.

SARTO (Verdi). Il suo Gruppo voterà a favore del 131.9000/37, che estende alle acque del golfo di Venezia il divieto di estrazione vigente per il golfo di Napoli.

PERUZZOTTI (*LFNP*). A nome di tutti i senatori della Lega, sottoscrive l'emendamento, anche per tenere conto del voto unanime espresso al riguardo dal consiglio regionale del Veneto, e chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

BIANCO (*Misto-APE*). Sottoscrive l'emendamento.

GUBERT (*Misto-Centro*). Appone la firma.

GIARETTA, *relatore*. Si rimette alla valutazione dell'Assemblea.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge il 131.9000/37.

STIFFONI (*LFNP*). Analogamente all'emendamento precedente, il 131.9000/38 impedisce lo stoccaggio del gas naturale liquefatto nelle acque del golfo di Venezia.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti da 131.9000/38 a 131.9000/47.

PERA (*FI*). Ritira il 131.9000/48 e il 131.9000/49, concernenti rispettivamente l'eliminazione dell'istituto del *project financing* ai fini dell'acquisizione di nuovi istituti penitenziari e la devoluzione del ricavato delle dismissioni delle carceri agli istituti penitenziari stessi; presenta l'ordine del giorno n. 966. (*v. Allegato A*).

GIARETTA, *relatore*. È favorevole.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Il Senato, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti da 131.9000/50 a 131.9000/56.

GUBERT (*Misto-Centro*). Il 131.9000/57 riguarda l'attività formativa dei piccoli imprenditori, date le difficoltà dei mercati esteri.

Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti da 131.9000/57 a 131.9000/61, approva il 131.9000/62 e respinge il 131.9000/63 e il 131.9000/64.

MELONI (*Misto-PSd'Az*). Il 131.9000/65 tende a ripristinare le sezioni distaccate di Taranto e di Sassari delle corti di appello rispettiva-

mente di Lecce e di Cagliari, che sono state soppresse nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per la contrarietà di alcuni alti magistrati.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Pur consapevole della difficoltà dei rapporti tra il Parlamento e il CSM, invita i presentatori a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, rinviando la questione al disegno di legge sulla geografia giudiziaria giacente in Commissione giustizia.

MELONI (*Misto-PSd'Az*). Mantiene l'emendamento e chiede la votazione elettronica.

FASSONE (*DS*). Poiché le modifiche all'ordinamento giudiziario richiedono particolari procedure, è contrario all'emendamento. (*Applausi dal Gruppo DS*).

BATTAFARANO (*DS*). In qualità di firmatario dell'emendamento, dichiara il voto favorevole ed auspica un celere *iter* del disegno di legge.

PINGGERA (*Misto*). Sottoscrive l'emendamento.

PREIONI (*LFNP*). Appone la firma, augurandosi che una sezione distaccata della corte d'appello di Torino sia analogamente istituita a Novara.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge il 131.9000/65.

PINGGERA (*Misto*). Ritira il 131.9000/66 e presenta l'ordine del giorno n. 967. (*v. Allegato A*).

GUBERT (*Misto-Centro*). È contrario all'istituzione di una sezione distaccata a Bolzano della corte di appello di Trento.

TAROLLI (*CCD*). Dichiara il voto contrario all'ordine del giorno.

ANDREOLLI (*PPI*). È contrario.

PASQUALI (*AN*). Anche il suo Gruppo è contrario. (*Applausi dal Gruppo AN*).

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Invita i presentatori a riformulare l'ordine del giorno con un rinvio all'esame del disegno di legge di carattere generale e lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori assentono, l'ordine del giorno nel testo modificato non viene posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti da 131.9000/67 a 131.9000/70.

ROGNONI (DS). Ritira il 131.9000/71, pur manifestando preoccupazione per il mancato sostegno a Genova, città della cultura europea per il 2004.

BORNACIN (AN). Fa suo l'emendamento.

CASTELLI (LFNP). Anche a nome del senatore Peruzzotti e dell'intero Gruppo, lo sottoscrive.

Con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore BORNACIN (AN), il Senato respinge il 131.9000/71 e il 131.9000/72.

PREIONI (LFNP). Trasforma l'emendamento 131.9000/73, in materia di informazione alla popolazione residente a valle delle dighe e degli invasi per la raccolta delle acque per la produzione di energia idroelettrica, nell'ordine del giorno n. 968. (v. *Allegato A*).

PINGGERA (Misto-SVP). Sottoscrive l'ordine del giorno.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno n. 968 non viene posto voti.

PREIONI (LFNP). L'emendamento 131.9000/74 potrebbe fornire maggiori entrate allo Stato e agli enti pubblici in relazione alla cartellonistica stradale. Ne chiede la votazione nominale elettronica.

GIARETTA, *relatore*. Ribadisce il parere contrario.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è contrario perché non si può commisurare il costo dei cartelloni al danno paesaggistico prodotto, non obiettivamente valutabile.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 131.9000/74. Viene invece approvato il 131.9000/76. Risultano respinti gli emendamenti 131.9000/77 e 131.9000/78. Il Senato approva l'emendamento 131.9000/79.

BUCCIERO (AN). Sottolinea l'importanza dell'emendamento 131.9000/80, finalizzato a sostenere i porti pugliesi ed il comune di Monopoli nello sforzo per predisporre strutture e servizi in relazione all'immigrazione extracomunitaria.

GIARETTA, *relatore*. La materia è stata già affrontata da un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invita il senatore Bucciero a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

BUCCIERO (AN). Mantiene l'emendamento, sottoscritto anche dai senatori Greco e Gubert.

Il Senato respinge gli emendamenti dal 131.9000/80 al 131.9000/87.

PETTINATO (Verdi). L'emendamento 131.9000/88 propone la soppressione del comma 60, nella considerazione che i beni confiscati ai mafiosi debbono essere usati dalle comunità locali per la lotta al crimine organizzato sul territorio.

FASSINO, *ministro della giustizia*. Invita al ritiro, poiché un ridimensionamento dello stanziamento destinato all'organismo ONU impegnato nella lotta al traffico di stupefacenti potrebbe essere interpretato come un atto di sfiducia nei confronti delle Nazioni Unite. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI e del senatore Gubert*).

Il Senato respinge gli emendamenti 131.9000/88, 131.9000/89 e 131.9000/90.

PRESIDENTE. L'emendamento 131.9000/91 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 970, accolto dal Governo e quindi non posto in votazione.

Il Senato approva l'emendamento 131.9000/92 e respinge gli emendamenti dal 131.9000/93 al 131.9000/114.

STIFFONI (LFNP). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 131.9000/115.

BIANCO (Misto-APE). Sottoscrive gli emendamenti 131.9000/115 e 131.9000/116.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge gli identici 131.9000/115 e 131.9000/116. Risultano quindi respinti gli emendamenti dal 131.9000/117 al 131.9000/120.

GUBERT (*Misto-Centro*). Richiama le ragioni dell'emendamento 131.9000/121, per la ricostruzione degli elenchi dei prigionieri negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale.

PEDRIZZI (*AN*). Sottoscrive l'emendamento.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ha già manifestato la disponibilità a risolvere il problema. Invita a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

GUBERT (*Misto-Centro*). Ritira l'emendamento, ritenendo che l'argomento sia già ricompreso nell'ordine degli giorno n. 960.

LORENZI (*Misto-APE*). L'emendamento 131.9000/122 ha per oggetto la sede decentrata del Politecnico di Torino nel comune di Mondovì.

Il Senato respinge gli emendamenti dalla 131.9000/122 al 131.9000/124.

ERROI (*PPI*). L'emendamento 131.9000/125 ha per oggetto i redditi di pensione estera dei minatori italiani in Belgio.

PRESIDENTE. L'emendamento viene sottoscritto dai senatori Pingera, D'Onofrio, Tarolli e Piredda.

Il Senato approva gli emendamenti 131.9000/125, 131.9000/126, 131.9000/127 e 131.9000/128. Risultano invece respinti gli emendamenti dal 131.9000/129 al 131.9000/131.

BRUNO GANERI (*DS*). Chiede ragione del parere contrario sull'emendamento 131.9000/132.

GIARETTA, *relatore*. Il parere è motivato da ragioni di copertura e per non riaprire la questione in finanziaria.

Il Senato respinge l'emendamento 131.9000/132.

CASTELLANI Pierluigi (*PPI*). L'emendamento 131.9000/132^a ripristina il finanziamento approvato dalla Commissione finanze per gli indennizzi ai profughi istriani. (*Applausi del senatore Elia*).

TAROLLI (*CCD*). Ribadisce l'importanza dell'emendamento.

GIARETTA, *relatore*. Il parere contrario del relatore è motivato da ragioni di copertura. Tuttavia il fondo di 280 miliardi predisposto consentirà di avviare a conclusione la vicenda.

PEDRIZZI (AN). Dichiara il voto favorevole del suo Gruppo e sottoscrive l'emendamento insieme ai senatori Reccia e Serena.

Il Senato respinge gli emendamenti 131.9000/132^a e 131.9000/134, mentre vengono l'approvati gli emendamenti 131.9000/133 e 131.9000/135.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 979^a, sottoscritto anche dal senatore Manzi, non viene posto voti in quanto accolto dal Governo.

Il relatore ha presentato gli emendamenti 131.9000/2000, 131.9000/2001 e 131.9000/2003 (v. *Allegato A*).

GIARETTA, *relatore*. Ritira il terzo emendamento.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere favorevole sui primi due.

Il Senato approva gli emendamenti 131.90 00/2000 e 131.9000/2001.

PRESIDENTE. Sono stati presentati gli ordini del giorno nn. 971 e 972. (v. *Allegato A*).

MANZI (*Misto-Com*). Sottolinea l'importanza dell'ordine del giorno n. 972 sulla documentazione e per le domande ai fini dell'accesso ai fondi stanziati dal Governo tedesco in favore delle vittime del nazismo. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com e DS*).

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo li accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto gli ordini del giorno nn. 971 e 972 non vengono posti ai voti.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Fornisce comunicazioni all'Assemblea sulla programmazione dei lavori in ordine alla conclusione dell'esame della manovra economico-finanziaria. (v. *Resoconto stenografico*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Riprende la discussione.

GIARETTA, *relatore*. Raccomanda al Ministero dell'interno la distribuzione dei fondi per risolvere il problema sollevato dal senatore Manzi. Modifica l'emendamento 131.9000 (Nuovo testo) inserendo, in fine, le tabelle che includono le finalizzazioni. (*v. Allegato A*).

VEGAS (*FI*). Sarebbe opportuno che il relatore o il Governo indicassero con precisione l'entità di ciascuna finalizzazione in modo che sia chiaro su cosa si vota.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo darà lettura delle finalizzazioni dei saldi che riguardano anche le tabelle.

AZZOLLINI (*FI*). Chiede conferma al relatore dell'accoglimento di alcune modifiche suggerite alle finalizzazioni.

GIARETTA, *relatore*. Risponde positivamente.

Il Senato approva l'emendamento 131.9000 (Ulteriore nuovo testo), nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo 131.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti riferiti all'articolo 131 sono preclusi. Riprende l'esame degli emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 127, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere è conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 127.0.1000, 127.0.1001 e 127.0.1002.

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 130, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e favorevole all'ordine del giorno n. 780.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprime parere conforme a quello del relatore, accogliendo l'ordine del giorno n. 780.

PRESIDENTE. Pertanto esso non sarà posto ai voti.

Con successive votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 13.0.1001, 130.0.3, 130.0.1003 e 130.0.1004.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 131.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole su tutti gli ordini del giorno, precisando che il n. 979 è accoglibile come raccomandazione.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

GUBERT (*Misto-Centro*). Segnala un errore formale sull'ordine del giorno n. 960.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno non verranno posti in votazione. Riprende l'esame degli emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 131, precedentemente accantonati, ricordando che il 131.0.1002 è stato ritirato, che il 131.0.1006 è inammissibile e che il 131.0.1062 è assorbito.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Con successive votazioni, il Senato respinge tutti gli emendamenti volti ad inserire articoli dopo l'articolo 131.

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Invita al ritiro di tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Tutti gli emendamenti volti ad inserire articoli dopo l'articolo 2 sono stati ritirati. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 134, precedentemente accantonati.

MANTICA (*AN*). Ritira l'emendamento 134.0.1000.

GIARETTA, *relatore*. È favorevole al 134.1000 (Nuovo testo).

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo è favorevole, purché vengano accolte alcune modifiche.

SCIVOLETTO (*DS*). Accetta le modifiche testé suggerite al suo emendamento. (*v. Allegato A*).

PINTO (PPI). Concorda.

Il Senato approva l'emendamento 134.1000 (Ulteriore nuovo testo) e l'articolo 134 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alle tabelle, articolo 143, precedentemente accantonati.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti in quanto le variazioni possibili sono state accolte all'articolo 131.

CASTELLI (LFNP). Ritira gli emendamenti di cui è firmatario.

GRECO (FI). Il Governo deve precisare se intende istituire le nuove province, per questo mantiene l'emendamento 143.Tab.A.78 volto alla costituzione di un fondo per l'istituzione delle stesse.

GUBERT (Misto-Centro). Illustra l'emendamento 143.Tab.D.28 che riguarda il fondo per la montagna.

VENTUCCI (FI). L'emendamento 143.Tab.D.12 prevede uno stanziamento a favore della SACE a fronte delle decurtazioni apportate dalla Camera dei deputati.

PIERONI (Verdi). Chiede al Governo se sia possibile una copertura finanziaria per l'istituzione di nuove province, altrimenti ritira l'emendamento 143.Tab.A.75.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'istituzione di nuove province comporta dei costi, ancorché non esattamente quantificabili, per cui occorrerebbe prevedere stanziamenti aggiuntivi.

LORENZI (Misto-APE). Illustra l'emendamento 143.Tab.D.31 è volto a potenziare il programma scientifico in Antartide.

MARINI (Misto-SDI). Insiste nel suo emendamento 143.Tab.A.76 che prevede l'istituzione di province i cui requisiti sono stati già accertati. (*Applausi della senatrice Fiorillo*).

BRUNO GANERI (DS). Ogni manovra finanziaria si ritorna sulla questione dell'istituzione di nuove province. Occorre che il Governo faccia chiarezza anche perché molte sono le aspettative delle popolazioni locali, come nel caso delle province di cui all'emendamento 143.Tab.A.75. (*Applausi dal Gruppo DS e dei senatori Greco e Lasagna*).

PRESIDENTE. Richiama quanto avvenuto in passato in occasione della mancata istituzione della provincia di Barletta, a testimonianza della complessità della materia.

FERRANTE (*DS*). Ricorda che le province aspiranti sono 28, molte delle quali non hanno i requisiti necessari. Rinvia sull'argomento agli ordini del giorno approvati nel corso della precedente finanziaria (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

PIREDDA (*CCD*). Osservando come il Consiglio regionale della Sardegna abbia segnalato da tempo che, con l'istituzione della città metropolitana a Cagliari, le province della regione dovrebbero essere riorganizzate, ritiene comunque comprensibili le osservazioni del Sottosegretario.

MARINI (*Misto-SDI*). Insiste nel chiedere la votazione dell'emendamento 143.Tab.A.76.

Il Senato respinge l'emendamento 143.Tab.A.76.

AGOSTINI (*PPI*). Illustra il 143.Tab.A.43, atteso da varie categorie di reduci e pensionati di guerra, auspicando che il relatore ed il Governo possano accoglierlo. (*Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR, AN, LFNP, DS e FI*).

BONATESTA (*AN*). Avendo già sottoscritto l'emendamento, si associa alle considerazioni del senatore Agostini.

PEDRIZZI (*AN*). Sottoscrive l'emendamento.

GIARETTA, *relatore*. La Tabella A è stata già incrementata per tenere conto delle esigenze illustrate dal senatore Agostini, così come di quelle relative ad altre categorie.

AGOSTINI (*PPI*). Ritira il 143.Tab.A.43.

Il Senato respinge quindi gli emendamenti 143.Tab.A.74 e 143.Tab.A.78.

PIERONI (*Verdi*). Insiste sull'emendamento 143.Tab.A.75.

PERUZZOTTI (*LFNP*). Condivide le motivazioni che sostengono l'istituzione della provincia di Fermo. A titolo personale, sottoscrive l'emendamento e voterà a favore.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ribadisce il parere contrario.

Dopo controprova chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), il Senato respinge l'emendamento 143.Tab.A.75.

GUBERT (*Misto-Centro*). Insiste sulla votazione del 143.Tab.B.18.

Il Senato respinge l'emendamento 143.Tab.B.18.

COLLA (*LFNP*). Insiste per la votazione degli emendamenti 143.Tab.B.37 (Testo corretto), 143.Tab.B.94 e 143.Tab.B.151.

Il Senato respinge gli emendamenti 143.Tab.B.37 (Testo corretto), 143.Tab.B.94 e 143.Tab.B.151.

CAMBER (*FI*). Ritira il 143.Tab.B.133, pur evidenziando come per istituzioni analoghe a quella considerata si è stati molto generosi.

Il Senato respinge gli emendamenti 143.Tab.C.38 e 143.Tab.D.31. È invece approvato l'emendamento 143.Tab.C.800.

PRESIDENTE. Tutti i rimanenti emendamenti sono stati ritirati.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accoglie gli ordini del giorno nn. 574, 966 e 998 (Nuovo testo).

PRESIDENTE. Tali ordini del giorno non vengono dunque posti in votazione.

Il Senato approva l'articolo 143, nel testo emendato, con le alleghe tabelle A, B, C, D, E ed F.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 142, precedentemente accantonata.

VEGAS (*FI*). Desto rammarico il fatto che il Governo non abbia ritenuto necessario predisporre un emendamento che affrontasse la questione dei mutui bancari. Tale inerzia si configura come una scelta grave per i cittadini e per il sistema economico del Paese. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

MORANDO (*DS*). Sulla questione degli interessi sui mutui bancari vi è stato in questi giorni un tentativo di accordo fra maggioranza ed opposizione per giungere alla predisposizione di un testo in sede tecnica che invitasse il Governo a predisporre un emendamento. Se l'intesa non s'è potuta raggiungere, il Governo non può essere considerato responsabile. Starà ora all'Esecutivo assumere eventualmente una propria iniziativa. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-Com, Misto-DU, Misto-RI e UDEUR*).

CASTELLI (*LFNP*). La Lega non è stata consultata, e sembra ora inopportuno lo scarico di responsabilità tentato dalla maggioranza, che in altre occasioni ha ritenuto di poter tranquillamente procedere da sola nel legiferare. (*Applausi dai Gruppi LFNP, FI, AN e CCD*).

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si era dichiarato disponibile ad affrontare la questione in sede di disegno di legge finanziaria, segnalando però la necessità di non sovrapporre le due discussioni. La condizione era quindi rappresentata da un'intesa preventiva fra le parti, considerando le difficoltà oggettive dell'argomento e, soprattutto, il poco tempo a disposizione. Con rammarico il Governo ha dovuto constatare che, pur non registrandosi responsabilità oggettive riferibili a qualcuno in particolare, determinate condizioni non si sono verificate, ma le indicazioni fornite dai *leaders* delle diverse forze politiche giustificano un certo ottimismo sulla possibilità di giungere quanto prima ad un accordo sulla questione.

DE CAROLIS (*DS*). Sarebbe opportuno però rispettare le sentenze della Corte di cassazione.

MANTICA (*AN*). La trattativa è stata interrotta da Alleanza Nazionale, che riteneva insoddisfacente l'ipotesi che andava maturando. Nei rapporti tra politica e settore privato, i politici svolgono un difficile ruolo di mediazione, che indubbiamente deve coinvolgere tutte le parti, anche i consumatori. Il requisito posto era quello di rivedere anche il pregresso, pur senza ipotizzare una restituzione dell'intera cifra dovuta dal sistema bancario, il quale avrebbe però dovuto dare un segnale significativo. La trattativa potrà essere ripresa quanto prima, ed il rinvio odierno appare opportuno, anche se il Governo è stato forse eccessivamente latitante in questa occasione. (*Applausi dal Gruppo AN. Congratulazioni*).

Il Senato approva l'articolo 142.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 144 e dell'ordine del giorno ad esso riferito, che si intende illustrato, relativo alla possibile modifica della procedura di esame della legge finanziaria.

GIARETTA, *relatore*. Approva lo spirito dell'ordine del giorno n. 999, ma non la sua formulazione.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'ordine del giorno pone un'esigenza giusta ma è troppo circostanziato e quindi non può essere accolto dal Governo in questa sede.

PRESIDENTE. Ritiene tuttavia necessaria una riflessione sull'argomento affrontato dall'ordine del giorno n. 999.

LA LOGGIA (FI). Dichiaro voto contrario all'articolo 144, cogliendo l'occasione per esprimere apprezzamento per la disponibilità dimostrata dal Governo sulla questione dei tassi di interesse dei mutui bancari, che favorisce la ricerca di una soluzione equilibrata, atta a contemperare le esigenze di stabilità del sistema bancario con i diritti di coloro che sono stati sottoposti a tassi di interesse troppo elevati. (*Applausi dal Gruppo FI*).

D'ONOFRIO (CCD). Il Governo ha intelligentemente colto l'atteggiamento responsabile dell'opposizione, adottando sul tema dei tassi di interesse dei mutui bancari una linea di condotta che rende non impossibile il raggiungimento di una soluzione concordata. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI*).

Il Senato approva l'articolo 144, con il prospetto di copertura allegato.

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Dà lettura delle finalizzazioni relative alle Tabelle A e B interessate dalle variazioni.

VEGAS (FI). Ai fini dell'esame della Nota di variazione e della discussione in seconda lettura alla Camera dei deputati, sarebbe più utile conoscere il complesso delle finalizzazioni e non solo quelle determinate dalle modifiche apportate in Senato.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani, che avrà inizio alle ore 9.

Per fatto personale

CASTELLI (LFNP). Un giudizio di natura politica sull'andamento dei lavori sulla legge finanziaria è stato utilizzato strumentalmente dal senatore Roberto Napoli per accreditargli di fronte all'opinione pubblica la responsabilità di una presunta critica rivolta a tutti i senatori meridionali.

NAPOLI Roberto (UDEUR). Il senatore Castelli ha agito scorrettamente perché ha personalizzato la battaglia politica con dichiarazioni offensive nei suoi confronti.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già invitato gli interessati ad una composizione della vicenda.

Per lo svolgimento di interrogazioni

PERUZZOTTI (*LFNP*). Dall'inizio della legislatura i senatori attendono invano le risposte del Ministro dei trasporti sulle interrogazioni relative ai trasporti aerei ed ai servizi resi dalla compagnia di bandiera. Invita la Presidenza a sollecitare ulteriormente il Ministero.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà tempestivamente nei confronti del Ministero dei trasporti.

MANCONI, *segretario*. Dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 20 dicembre. (*v. Resoconto stenografico*).

La seduta termina alle ore 22,13.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bobbio, Capaldi, Cioni, De Martino Francesco, Di Orio, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Leone, Rocchi, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Barrile, Monteleone e Pianetta, per partecipare alla settimana della amicizia dell'Associazione parlamentare tra Italia e Venezuela; Lauricella e Provera, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Squarcialupi, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 15,05).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4885) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4885, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Commissione.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana è proseguito l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli accantonati.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 42, precedentemente accantonati, sui quali, nel corso della seduta antimeridiana, hanno preso la parola il ministro del tesoro Visco e il ministro dell'interno Bianco.

Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei due Ministri. Devo dire che nessuno durante il dibattito in Commissione ha mai messo in discussione la necessità di un forte intervento repressivo sulla vicenda che chiamiamo, in modo semplificato, dei *videopoker* e quindi sulla necessità di mantenere una linea di alta difesa e di intervento repressivo in ogni forma possibile nei confronti di un fenomeno che, come giustamente è stato ricordato, ha assunto negli ultimi anni una dimensione degenerativa che deve farci preoccupare.

Nello stesso tempo, però, devo ribadire in questa sede la distinzione tra quanti, utilizzando questi sistemi di giochi elettronici, hanno avviato una struttura di tipo malavitoso, basata sostanzialmente sul gioco in nero, sul gioco truccato, sul rapporto con infiltrazioni malavitose che tendono a controllare gli esercizi, e un'altra realtà che invece è produttiva, di servizio, in cui molti operatori esercitano in modo legittimo e onesto un'attività d'intrattenimento come tante altre. Ritengo, dunque, opportuno operare tale distinzione.

Nel dibattito svoltosi in Commissione si è cercato sostanzialmente di valutare se, ai fini del completamento del pacchetto di norme predisposto dal Governo, approvato dall'Aula della Camera e che viene giudicato positivamente, fosse meglio vietare in assoluto il gioco con premio in denaro oppure prevedere una modesta vincita in denaro proprio per dare una soddisfazione a questa richiesta di giochi presente nel nostro Paese, consentendo così di regolarizzare e di legare ad una vincita del tutto modesta il fenomeno del gioco.

Affermata, quindi, la necessità di operare una distinzione tra questi due fenomeni che sono totalmente diversi, prendo atto di come, ad avviso del Governo, il prevedere anche una modesta vincita in denaro, attraverso strutture diffuse in tutto il territorio nazionale, possa in qualche misura incentivare e preparare la strada per un fenomeno più pesante, di vero e proprio gioco di azzardo.

Prendo atto della posizione del Governo e ritiro il mio emendamento 42.1007 che era finalizzato ad offrire una piattaforma di discussione e che aveva come presupposto l'incontro con una volontà del Governo che però non c'è. Segnalo solo il fatto che, a questo punto, deve essere gestita la fase transitoria, mantenendo intatto – se questa sarà la volontà del Parlamento – il corpo di norme pervenute dalla Camera, introducendo in detta fase una disposizione migliorativa. Infatti, il testo così come è predisposto pone oggettivamente delle scadenze difficilmente rispettabili che porrebbero la necessità di introdurre successivamente delle deroghe. A questo punto, presento gli emendamenti 43.700 e 44.700. Con quello riferito all'articolo 43, si prevede di inserire al primo comma dell'articolo un termine di 60 giorni entro il quale il Ministero dell'interno, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e il Ministero per il commercio con l'estero devono emanare il decreto previsto e quindi si prevede che gli adempimenti da parte degli operatori non debbano essere più «a decorrere dal 31 maggio 2001» bensì «a decorrere da quattro mesi dalla data di approvazione del decreto». Con il secondo emendamento, propongo di sostituire, al comma 1 dell'articolo 44, le parole: «31 maggio 2001», con le seguenti: «entro 4 mesi dalla data di emanazione del regolamento di cui al comma 1 dell'articolo 43 e comunque non prima della data del 31 maggio 2001».

Il parere sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 42, 43 e 44, dovendo essere in linea con l'impostazione del Governo, è contrario.

PRESIDENTE. Vorrei raccomandare ai colleghi la brevità degli interventi in modo da concludere secondo la previsione che ho avanzato in Assemblea.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, non so se riuscirò ad attenermi al principio della brevità degli interventi, che lei ha chiesto molto cortesemente di rispettare. Ho bisogno infatti di manifestare alcune riflessioni e di addurre alcune motivazioni a sostegno della mia personale tesi. Innanzitutto, dopo l'intervento svolto questa mattina dal ministro Visco, è forte l'imbarazzo nell'affrontare una questione che, a causa delle frequenti distorsioni della politica, potrebbe creare due diversi fronti. Da un lato, vi sarebbero coloro che, concordando con l'impostazione del Governo, sarebbero per la legalità e, dall'altro, coloro che, non concordando con l'impostazione del Go-

verno, sarebbero per l'illegalità. Voglio stare alle dichiarazioni rilasciate prima dal ministro Visco e poi dal ministro Bianco, per cercare di contestarle, il che credo sia facile. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha parlato innanzitutto di provvedimento non derogabile. (*Il ministro Visco conversa con il senatore Pedrizzi*). Se il ministro Visco ha la bontà di ascoltarmi e se il collega Pedrizzi lo consente, il Ministro dovrebbe spiegare all'Assemblea per quale motivo l'articolo 42 è stato accantonato più volte in Commissione e in Aula, se la posizione del Governo era e continua ad essere estremamente rigida.

Non voglio pensare che macerazioni di natura interiore possano aver animato il Governo; sono più propenso a ritenere che il Governo abbia considerato molto più utile sottrarre quella previsione alla valutazione della Commissione bilancio, perché in quella sede si sarebbero determinate le condizioni per approvare alcuni emendamenti che avrebbero consentito una vera regolamentazione del settore. Si è trattato quindi di una furbata che trova oggi delle sponde perché molti hanno il fondato e comprensibile timore di non apparire tra coloro che inneggiano all'illegalità o che ne determinano le condizioni. Il ministro Visco ha anche detto che la situazione è diventata esplosiva da un anno e mezzo a questa parte; in proposito devo sottolineare che i Governi di centro-sinistra si trovano in forte ritardo rispetto al problema. Io che sono stato tra gli ultimi ad affrontarlo, l'ho fatto nell'aprile del 1998 e ho chiesto di creare i presupposti, attraverso un'idonea regolamentazione, per non consentire alla criminalità di infiltrarsi nel settore, e di determinare le condizioni per salvaguardare gli operatori onesti che pure sono presenti. Per queste ragioni non posso assolutamente accettare le affermazioni del Ministro, allorché parla di settore totalmente illegale. Sono dichiarazioni assolutamente non responsabili, che danneggiano l'immagine di una categoria che vuole tenere fuori la criminalità comune e organizzata e intende sanare situazioni che sono state determinate dai ritardi dell'Esecutivo. (*Il sottosegretario Solaroli discute con il ministro Visco e con la ministro Toia*) Presidente, con questo via vai ai banchi del Governo non sono nelle condizioni di proseguire il mio intervento.

PRESIDENTE. Prego i rappresentanti del Governo e i colleghi di esaminare gli emendamenti riferiti ad altri articoli in altra sede; se il Governo continua a riflettere sul lavoro che deve affrontare, non riusciremo a concludere le questioni che sono di volta in volta al nostro esame.

CURTO. Insistono però. Non hanno ancora compreso che quando un parlamentare parla in Aula deve avere la stessa considerazione che ha il Governo quando interviene. Fra poco poi diventeranno parlamentari – certamente non diventerò membro del Governo – e quest'altra parte probabilmente avrà un ruolo diverso.

PRESIDENTE. Senatore Curto, non si auguri di stare insieme a loro!

CURTO. Signor Presidente, chiedo qualche minuto di silenzio per affrontare l'argomento in esame.

È stato detto che si tratta di un settore completamente illegale. Dal momento che probabilmente non si potranno raggiungere altri risultati in questa circostanza, vorrei almeno che il ministro Visco ritirasse la sua dichiarazione che, essendo generalizzata, offende coloro – e ce ne sono – che invece rappresentano, a mio avviso, la parte pulita di tale settore.

È un settore completamente in nero? Non lo so. Sotto questo profilo, capisco che il Ministro del tesoro abbia ormai accorpato tutto. Questa mattina il ministro Visco ha assunto non solo il ruolo proprio del suo Ministero, ma ha anche preso e mutuato le posizioni che dovevano essere del ministro dell'interno Bianco e del Ministro delle finanze, intervenendo a raggiera un po' in tutti i comparti e determinando le condizioni per mettere in un angolo quei Ministri – per così dire – di serie B, che ancora non riescono a svolgere un ruolo puntuale all'interno di questo Governo.

Ho ascoltato poi poche dichiarazioni del ministro Bianco, il quale probabilmente avrebbe fatto molto meglio a non intervenire. Quando il ministro Bianco parla di fascia debole e di minori, ha certamente ragione. Tuttavia, non va in fondo alla questione e non si rende conto che gli stati di devianza e di disadattamento non dipendono da quel settore, ma da fattori sociali all'interno dei quali – per esempio – il valore, il prestigio, la considerazione e l'essere il punto di riferimento della famiglia e della società sono venuti meno. Quello è l'effetto e non certamente la causa. Che un uomo di Governo non comprenda e non recepisca tutto questo, mi appare un fatto molto grave.

Si è parlato poi di cifre, di numeri. Vorrò vedere, anche come membro della Commissione parlamentare antimafia, quali sono le fonti da cui scaturiscono questi numeri. Vorrei creare poi le condizioni affinché si riflettesse per un attimo sulla questione.

Signor Presidente, signor Ministro, dobbiamo combattere la criminalità, ma ce ne sono vari tipi. Dobbiamo combattere le illegalità, e ci sono vari tipi di illegalità. Signor Ministro, lei ritiene che operino nella legalità quelle società che si sono precostituite per utilizzare, gestire, sfruttare il settore del Bingo e che già stanno rastrellando decine e decine di milioni? Quelle che autorizzeranno miliardi e miliardi di lire della cui provenienza non sappiamo assolutamente nulla? È legale questo?

Signor Ministro, già le annuncio che sull'argomento chiederò immediatamente di istituire una Commissione d'inchiesta, perché non solo sulla questione del Bingo sappiamo chi si è mosso e come si è mosso. Uno degli ultimi numeri del settimanale «Panorama» è intervenuto sull'argomento in maniera chiara e non generica, riportando nome e cognome. Allora, è fondata la tesi secondo cui l'utenza dei videogiochi deve subire solamente una traslazione? Si deve spostare dai videogiochi verso il Bingo? Deve creare queste condizioni?

Mi appresto a concludere il mio intervento perché, tra l'altro, credo che il clima non sia dei più adatti.

Continuo ad essere fortemente convinto che quel settore abbia bisogno di due cose fondamentali: una regolamentazione chiara, che non dia luogo ad interpretazioni diverse da zona a zona del Paese, e una serie di controlli, che non è vero che non si possono effettuare sul territorio nazionale. Si possono effettuare nello stesso momento in cui, a livello locale, si capisce perfettamente chi gestisce tale settore, come lo gestisce e in quali luoghi.

Certo, al Ministro dell'interno è sfuggita la presenza delle bische clandestine, dei circoli ricreativi non registrati e delle tante sacche di illegalità esistenti nel nostro Paese. Allora, la cosa più facile probabilmente è quella di azzerare un settore rispetto al quale anche i dati forniti non sono veritieri.

Credo che una decisione radicale e drastica come quella che state assumendo probabilmente determinerà – e concludo il mio intervento – non solo la penalizzazione di un settore economico che andava invece soltanto registrato, ma determinerà sotto il profilo occupazionale una situazione di gravissimo disagio per le decine di migliaia di soggetti che oggi dipendono da questo tipo di settore.

Si tratta di una grande responsabilità che vi state assumendo, della quale sicuramente dovrete dare conto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, a differenza del collega che mi ha preceduto, apprezzo moltissimo le dichiarazioni del signor Ministro e le posizioni del Governo.

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e allora ciò vuol dire che il denaro non può essere facilmente usato in modo tanto difforme da smentire questo tipo di impostazione e da far credere che si possa vivere cercando semplicemente di giocare sulla fortuna e sul rischio. Questa Repubblica – lo ricorderei all'amico Curto, poc'anzi intervenuto – ha anche l'impegno di favorire la famiglia nei suoi compiti educativi. Come genitori, non vogliamo che i nostri figli imparino a giocare, magari anche – come diceva il relatore – le mille lire però ripetute per dieci volte e poi, ancora, per altre dieci volte al giorno (alla fine, la cosa non è da poco). Non credo che possiamo facilmente consentire come senatori ciò che non desideriamo avere come genitori, vale a dire dei figli che giocano. Ritengo che dobbiamo aiutare la famiglia ad educare i propri figli; ci sono già troppe difficoltà e perché allora, dobbiamo aggiungerne un'altra?

Anche il centro-destra deve riflettere ed essere più coerente; non può proclamare, su un versante, la difesa della famiglia ed essere contrario al permissivismo nell'uso delle droghe leggere e poi, dall'altro, non preoccuparsi di questi aspetti degenerativi nell'educazione. Quindi, apprezzo tutto ciò.

Aggiungo che il fatto che se vi sono aspetti negativi e di registrare che questi giochi possono essere clandestini e così via non ne costituisce un motivo di legittimazione. Il fatto che esistono indica solo un malessere e un problema sociale e si deve provvedere, casomai, per rimuoverne le cause o reprimere le manifestazioni, ma se c'è gente che gioca clandestinamente non significa che si debba, poi, regolare il gioco e renderlo possibile.

L'unico aspetto che mi permetterei di osservare al Governo è che, pur riconoscendo che in questi casi il gioco ha una portata maggiore del gioco governato, legittimo, quello che si fa puntando al Lotto o ad altre cose, una maggiore coerenza richiederebbe di essere più restrittivi anche in tal caso, educando meglio la gente a cercare il proprio futuro nel proprio impegno personale e non nella fortuna, altrimenti andremo in una direzione negativa per la crescita della persona umana. Anche il fatto di non consentire l'istituzione di nuovi Casinò, dovrebbe indurre a dire di no anche a quelli esistenti, trovando forme diverse di attività economica. Non credo che questo sia il modo in cui l'Italia si qualifica per la propria civiltà e il proprio lavoro.

L'unica preoccupazione che ho e che sottopongo al Governo, perché non ho gli strumenti per valutare, è se le normative creano difficoltà insuperabili alle imprese produttrici in qualche modo già impegnate in tale settore; se vi fosse questa difficoltà, forse una norma che renda più graduale o meno impattante il provvedimento avrebbe una ragione, perché questa difenderebbe il lavoro delle persone.

Quindi, Signor Presidente, esprimo il mio ringraziamento e per una volta mi sento in piena sintonia con il Governo e la maggioranza. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR*).

PRESIDENTE. Può capitare!

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, rischiamo di ripetere cose dette già troppo volte, sia nell'altro ramo del Parlamento sia in questo, sia in Commissione sia in Aula, per arrivare finalmente, dopo l'ennesimo rinvio, a dover prendere una decisione che non sarà tale. Stiamo parlando di due punti principali, su almeno uno dei quali mi auguro che quest'Aula raccolga un consenso unanime. Parliamo di lotta alla malavita – perché è evidente che questa si è impadronita del settore e lo sta gestendo al di fuori del controllo dello Stato – e di lotta all'emarginazione sociale, perché i comportamenti provocati da questo tipo di giochi – per riflessi economici e familiari e ad altri meccanismi che vengono innescati – portano a tale conseguenza. Chi vive a contatto con questi problemi ne conosce l'entità e soprattutto la potenzialità, ossia il danno che ne potrebbe venire in futuro. Spero che l'Aula sia d'accordo su questa duplice lotta.

Purtroppo, quest'Aula non è invece d'accordo sul come risolverli, che rappresenta il secondo punto principale. Non si sa se intervenire in questo settore non permettendo neppure piccole vincite e, di conseguenza, limitando anche l'uso di altri giochi che non sono assimilabili a quelli più pericolosi, o se invece autorizzando delle piccole vincite, secondo un modo di intendere le questioni sociali, caro anche ad una parte di questa sinistra, cioè attivando anche in questi campo, come in altri, una specie di politica di riduzione del danno (ma noi non siamo d'accordo).

Penso che la volontà di tutti sia quella di risolvere il problema; tuttavia, mi sembra che non si arrivi ad una soluzione. Certo, senatore Giaretta, questa non può essere quella di forzare il Governo affinché emani un regolamento di attuazione che, purtroppo, aspettiamo da parecchio tempo, perché se siamo giunti a questa situazione è proprio perché il Governo è stato incapace o non ha voluto emanare un regolamento che fissasse dei paletti ben precisi a questo tipo di attività.

Prevedere che il Governo sia autorizzato, entro trenta o sessanta giorni da una determinata data, all'emanazione di un regolamento in questo senso, mi sembra una presa in giro. Questo perché, voglio ricordarlo ai colleghi, siamo a fine legislatura e con i tempi abituali di emanazione di questi regolamenti, si arriverebbe al risultato solo dopo le elezioni, con le conseguenze, dovute alla dilazione nel tempo, che possiamo immaginare. Se è invece un modo per non prendere una decisione e per lasciare la «patata bollente» a quelli che verranno dopo, non preoccupatevi, perché questi hanno le idee chiare e sapranno risolvere, se non totalmente almeno parzialmente, questo problema.

Non entro nell'ottica del collega Curto, che ha individuato anche una causa possibile di questo atteggiamento, secondo la quale il Governo probabilmente tende a limitare tutto ciò che non sia sotto il suo controllo o sotto la sua diretta gestione. Si tratta di una considerazione giusta e da ribadire, ma questo lo abbiamo già visto in altri campi. Noi abbiamo un'idea diversa e vogliamo vedere se con questa si possono portare a galla le vere tensioni esistenti.

Approfitto della circostanza per illustrare l'emendamento 42.1002 che abbiamo proposto. I dati, forniti dal sottosegretario Solaroli, sono i seguenti: le macchinette sono circa 700.000, divise equamente in circa 80.000 locali (per una media di circa nove macchinette per locale).

Immaginiamo una soluzione e vi chiediamo se essa è possibile. È possibile limitare il numero di queste macchinette, in modo da vedere chi è veramente interessato a risolvere il problema? Di sicuro sarebbe un passo verso la limitazione di questo fenomeno, soprattutto per quanto riguarda l'impatto che ha in senso negativo sui cittadini. So che potrebbero essere fatte obiezioni da parte di chi lavora in questo settore, però una soluzione va trovata. So anche che trovare una soluzione non è facile, che il problema è controverso tanto da essere arrivati a questo punto.

Non è neanche detto che la soluzione migliore sia quella che proponiamo, ma se non è possibile limitare ad una macchinetta per ogni locale, almeno si potrebbe decidere di permettere poche macchine per ogni lo-

cale. Noi crediamo che la nostra proposta non sia la decisione finale del problema, perché le sfaccettature in questo campo sono tante, ma chiediamo all'Assemblea di valutare la nostra proposta anche per vedere le reazioni che può suscitare. In quel momento vedremo effettivamente chi ha interesse a risolvere il problema.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, devo dire che l'intervento di questa mattina dei Ministri (peraltro avevamo chiesto la presenza dei Ministri delle finanze e dell'industria, certamente più competenti per materia) non ha fatto altro che rafforzare la convinzione di quanto sia assolutamente inadeguata la risposta del Governo a questo problema e di quanto inadeguata sia quella che il Governo pervicacemente presenta e difende dinanzi alle Camere, quantomeno dinanzi a questa ramo del Parlamento, certamente contrario.

Se è vero che da un anno e mezzo questo fenomeno è diventato incontenibile, se è vero che questo fenomeno richiede interventi di massima urgenza, certamente questo sarebbe stato uno di quei campi in cui il Governo avrebbe potuto utilmente usare lo strumento del decreto-legge. Non l'ha fatto perché evidentemente, non solo non è convinto nella sua collegialità del tipo di provvedimento che si sarebbe potuto prendere, ma perché forse intendeva rimettere nelle mani del Parlamento questa delicata questione.

E allora non si giustifica l'atteggiamento assolutamente pervicace del Governo nel sostenere una sua proposta dinanzi ad una Commissione bilancio del Senato decisamente contraria e ad un'Assemblea del Senato che dal primo dibattito è apparsa pure decisamente contraria. Non si capisce questa volontà di voler coartare la convinzione del Senato e della maggior parte dei suoi rappresentanti, i quali non credo siano collegati con la malavita o propensi a facilitare le attività illecite della malavita. Molto spesso queste si facilitano con atteggiamenti di assoluto proibizionismo, di assoluta negazione del voler entrare nel merito dei problemi.

Il merito di questo problema richiedeva e richiede un diverso atteggiamento responsabile di un Governo che sappia governare, non di un Governo che sappia solamente imporre, proibire e vietare senza voler trovare una soluzione equilibrata al problema. Questa purtroppo continua ad essere la filosofia – se questo nobile termine può essere usato – posta alla base di moltissimi provvedimenti di questo Governo nei più disparati campi, quando attraverso la lotta all'elusione si è voluto colpire tutta una serie di attività industriali e imprenditoriali.

Nel predisporre la riforma fiscale, si è seguito lo stesso concetto: colpire l'illegale anche se si colpiscono decine di migliaia di legali, anche se si danneggiano interi settori dell'economia, purché si intercetti con provvedimenti imperativi qualche elemento che magari elude o evade.

Questa è la filosofia che è stata alla base della riforma fiscale e che è alla base di questo provvedimento, il che dimostra – ripeto – l’incapacità di questo Governo ad entrare nel merito del problema.

I numerosi sindacati – che credo siano legali – e i numerosi operatori – che credo siano più che legali – che operano in questo settore, avrebbero oggi tutto il diritto di citare il Ministro del tesoro per le frasi espresse questa mattina in Senato, trascinandolo per diffamazione dinanzi a un tribunale.

Invano potrebbe trincerarsi dietro l’articolo 68 della Costituzione, visto che sono stati bollati di illegalità centinaia di operatori che agiscono nella legalità e nella difficoltà che gli proviene dal fatto che il Governo non riesce e non vuole bloccare e intercettare chi agisce illegalmente. Se lo avesse voluto, infatti, avrebbe – come ho sottolineato nel corso del mio precedente intervento – emanato immediatamente il regolamento previsto dalla legge del 1995. Ma questo non è stato fatto e da tre anni a questa parte abbiamo presentato e presentiamo interrogazioni con le quali invochiamo l’emanazione di quel regolamento, prevedendo quello che sarebbe successo in mancanza di una precisa regolamentazione del settore. Queste sono responsabilità precise che questo Governo deve ora assumersi.

Se esistono oggi 700.000 macchinette delle quali una percentuale illegale (che non è stata specificata, perché l’attività ispettiva del Governo non è in grado di identificare tale numero), se esiste oggi un volume di affari di alcune migliaia di miliardi che ha un’origine illegale, ciò è dovuto all’assoluta insipienza e incapacità di questo Governo di intervenire in tale settore.

E oggi, per intervenire in tale comparto, si vuole distruggere tutto, buoni e cattivi: questa è la filosofia – ripeto, troppo nobile termine utilizzato per qualificare l’operatività di questo Governo – alla base di questo tipo di intervento.

A parte i dissensi che conosciamo non perché abbiamo orecchie particolari nei Palazzi del potere, ma perché ne parlano i giornali e gli stessi protagonisti, se questo è il sistema per coprire i dissensi all’interno del Governo, se il temporeggiare di queste ultime settimane è servito non ad approfondire il problema – visto che non è emersa alcuna novità – ma solo per coprire e riuscire a tacitare non solo i dissensi precisi esistenti all’interno del Governo ma, con un atteggiamento forte e deciso, anche la volontà di questa Camera, ebbene, noi, signor Presidente, siamo decisamente contrari a questo modo di procedere.

Nell’emendamento presentato dal relatore e analizzato assieme in Commissione bilancio ci eravamo tutti ritrovati dichiarandoci disponibili a rinunciare ai nostri emendamenti. A questo punto, non solo domandiamo al relatore la possibilità di mantenere in vita, con le nostre firme, quell’emendamento, ma chiediamo anche che i nostri emendamenti siano tutti esaminati. Non è possibile pensare che il Governo si ponga in maniera così imperativa contro la volontà di un’intera Assemblea e dei Gruppi parlamentari.

Il Ministro dell'interno – che dichiara di poter, forse, accogliere un ordine del giorno in base al quale il Governo può valutare la transitorietà del provvedimento in esame – e coloro che si agitano tra istanze di Governo etico e lobbismo paraindustriale ci dicano, allora, se effettivamente questa norma transitoria è necessaria e in che termini lo è. Ce lo dicano ora, in quest'Aula, perché siamo stanchi di delegare al Governo e alle sue schizofrenie gli interventi nei settori dell'economia e nei comparti sociali del Paese.

Qui nessuno vuole che il Paese piombi nella catastrofe e nelle sindromi psicologiche che possono derivare dall'abuso dei giochi. Vogliamo solo che il Paese non sia condizionato, ancora una volta, agli obiettivi reconditi di questo Governo. Un Governo che dai giochi – mi dispiace, caro collega Gubert – lucra circa 30.000 miliardi di lire all'anno!

Mi dispiace per lei, si potrebbero eliminare subito tutti prevedendo una semplice disposizione normativa in finanziaria; potremmo anche chiudere quattro Casinò esistenti, visto che non se ne vogliono aprire altri; potremmo anche decidere che questo popolo deve vivere in una campana di vetro etico all'esterno della quale lei possa dare indirizzi illuminanti dei suoi raggi di morale.

Possiamo sicuramente decidere questo e può farlo questo Parlamento, ma ciò significa assolutamente voler sfuggire la realtà dei problemi e non consentire che in questo Paese le questioni vengano affrontate con la concretezza, con la necessaria prudenza e con il necessario equilibrio che deve essere caratteristica di un Governo. Un Governo deve sapere gestire i problemi, non annullarli e meno ancora – come è successo, ripeto, da cinque anni a questa parte – trascurarli in maniera tale che si arrivi agli eccessi, forse a questo punto voluti, forse a questo punto desiderati, per poter adottare questo tipo di provvedimenti.

Infatti, se siamo arrivati al punto in cui siamo – e non mi stancherò mai di dirlo – la colpa è esclusivamente del Governo il quale, disponendo degli strumenti di ordine pubblico, di tutela della sicurezza, di intervento legislativo, non li ha utilizzati, non li ha voluti utilizzare, ha voluto che si arrivasse a questo punto. Pertanto, ora si attivano le leve della morale e della preoccupazione sociale per poter giustificare un simile intervento.

Signor Presidente, chiedo – lo ripeto – che l'emendamento del relatore rimanga all'attenzione dell'Aula, così come tutti gli emendamenti da noi presentati sugli articoli 42, 43 e 44, su alcuni dei quali naturalmente dovremo ritornare a discutere in sede di illustrazione e di votazione degli stessi. Infatti, l'argomento è sicuramente controverso e di grande attenzione. Lo chiedo perché quest'Aula abbia la possibilità di esprimersi liberamente con quelle che sono le sensazioni dei suoi componenti. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD*).

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, vorrei precisare che i tempi a disposizione dei Gruppi parlamentari sono terminati. Pertanto, dobbiamo tener conto di questo e la discussione che è stata delimitata nello spazio temporale di un'ora deve consentire a tutti di intervenire.

Gli emendamenti non possono essere illustrati; le dichiarazioni di voto non saranno svolte se non in sede di votazione finale; altrimenti, dovremmo aspettare il 27 dicembre per concludere tali questioni!

ANGIUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS. Signor Presidente, vorrei esprimere la posizione del Gruppo dei Democratici di Sinistra nell'Aula del Senato su questa controversa materia.

L'Aula si pronuncerà in merito; lo ha chiesto ora il senatore D'Alì. Naturalmente non ci sono dubbi su questo punto.

Ritengo che l'altro giorno abbiamo fatto bene a rinviare la discussione e a svolgere questo pur rapido dibattito anche se nei tempi stringati previsti. Credo inoltre che abbia fatto bene il Governo, con i ministri Visco e Bianco, a presentarsi questa mattina in Aula per esprimere le sue opinioni.

Si tratta di opinioni di un Governo che ha manifestato le sue grandi preoccupazioni. Possono essere condivise o meno, ma credo che vadano ascoltate e che siano meritevoli di attenzione da parte nostra, proprio per quello che è stato dichiarato.

La questione di cui stiamo discutendo relativa ai giochi e all'eliminazione dei cosiddetti *videopoker*, gioco d'azzardo attraverso macchine che permettono vincite in denaro, è materia sicuramente controversa.

Io sento e avverto sul piano personale ma anche politico – credo di doverlo dire e non sarei sincero se non lo facessi – una certa impreparazione ad affrontare un argomento certamente nuovo per noi e che – come ha dichiarato il ministro Bianco stamattina – si manifesta in questa dimensione, con questa portata socialmente molto rilevante da un anno e mezzo a questa parte.

Ritengo che dobbiamo anche valutare con un certo spirito di attenzione critica la stessa discussione che si è svolta alla Camera dei deputati con tempi più lunghi rispetto a quelli del Senato. Vorrei ricordare ai colleghi dell'opposizione, in particolare ai senatori Curto e D'Alì intervenuti poc'anzi, che nell'altro ramo del Parlamento, dopo un dibattito analogo a quello che stiamo svolgendo in questa sede ma più lungo, le opinioni dei colleghi dei Gruppi di opposizione sono cambiate fino a giungere, a conclusione di un confronto in quella sede, ad una larghissima convergenza rispetto alle preoccupazioni che il Governo aveva manifestato e che sono quelle che abbiamo ascoltato questa mattina.

Lo ricordo ai colleghi Curto e D'Alì, non per spirito di polemica, perché rispetto pienamente le opinioni che qui sono state espresse: non c'è nessun vincolo e obbligo, naturalmente, questo lo so benissimo, e quindi lo dico con il rispetto e la stima che si deve al giudizio che su una materia di questo genere viene espresso dai colleghi dell'opposizione. Ma lo dico – mi posso riferire anche alle opinioni che sono state manifestate alla Ca-

mera dei deputati dai colleghi della Lega – perché effettivamente ci troviamo di fronte alla necessità – questo dico, questo propongo – di una riflessione ancor più attenta.

Un altro termine di riferimento per il giudizio che possiamo esprimere su questa materia può essere costituito da ciò che è avvenuto e sta avvenendo, contemporaneamente a ciò che accade nel nostro e negli altri Paesi europei, dove sulla questione dei giochi si stanno adottando o sono già state adottate misure analoghe a quelle che sono state qui avanzate dal Governo. Quella che ci è stata presentata dal Governo non è quindi una proposta o se volete un'argomentata preoccupazione campata in aria: è una preoccupazione comune a tanti Paesi d'Europa, al di là di come essi sono governati, di come sono guidati, da forze di destra, di centro o di sinistra mi interessa poco.

Onorevoli colleghi, ritengo sia sbagliata una posizione in qualche modo ideologica sul tema dei giochi. Ho ritenuto sempre piuttosto sorprendenti, per esempio, le discussioni che si sono svolte anche in quest'Aula sull'istituzione dei Casinò e credo che posizioni moralistiche non siano giuste solo per affrontare siffatte questioni con uno spirito un po' più laico, così come avviene tra le persone normali e nel Paese normalmente vissuto dai nostri cittadini.

Così come su questo tema non è giusta una preoccupazione – la definisco così per brevità e me ne scuso – di carattere economicistico, sia che si faccia riferimento al possibile livello di reddito di commercianti, baristi o comunque utilizzatori di queste macchinette, sia che si faccia riferimento alle aziende che le fabbricano. A mio avviso, un conto è esprimere la preoccupazione che ovviamente gli operatori economici, commerciali o industriali, abbiano la possibilità di costruire questi prodotti, di venderli nel mercato, di affermarsi, altro è invece utilizzare esclusivamente questo argomento per dichiarare che bisogna costruire queste macchine, che bisogna tutelare questo specifico prodotto.

Mi avvio a concludere. Ci troviamo di fronte, come è stato detto, ad una fenomenologia nuova e inquietante che investe milioni di famiglie italiane, in particolare milioni di ragazze e ragazzi; può piacere o no, ma è così. Giusto poc'anzi alcuni colleghi mi facevano notare come il dibattito sulla questione dell'introduzione o meno dei *videopoker*, dei giochi con i quali si può giocare con denaro, sia stato sollevato in queste ore, nell'intervallo di pranzo, da alcuni cittadini a nostri colleghi senatori che sono andati a qualche ristorante qui attorno al Senato e si sono sentiti manifestare grandi preoccupazioni da parte di cittadini che erano a conoscenza del dibattito che stavamo svolgendo.

Ci sono dei nostri colleghi *ex* presidi o sindaci in carica che hanno manifestato a me, ma credo a tanti di noi, preoccupazioni enormi su ciò che sta accadendo oggi riguardo a tale questione. Il Governo inoltre ha sollevato – credo legittimamente – un allarme forte che riguarda la sicurezza delle nostre famiglie, dei nostri cittadini, a cominciare dalle nostre ragazze e dai nostri ragazzi, e il ministro Bianco ha anche denunciato, con tono molto allarmato, il fatto che attorno all'introduzione, all'uso e

alla diffusione di massa di queste macchine possa ulteriormente diffondersi nel nostro Paese una forte criminalità. Ebbene, credo che dobbiamo prenderle come delle affermazioni che hanno un loro fondamento.

Ciò che tuttavia vorrei dire ai Ministri del bilancio e dell'interno con riferimento alle dichiarazioni rese questa mattina è che nell'intento del relatore, dei colleghi di maggioranza e di opposizione e di quanti hanno sostenuto l'emendamento del relatore e hanno contribuito ad elaborarlo può esserci stata una sottovalutazione rispetto alle preoccupazioni che essi manifestavano, ma certamente vi è stata l'onestà politica, morale e intellettuale che ha sempre contraddistinto il lavoro del Senato, sia in Aula sia nelle Commissioni competenti.

Sono stati espressi giudizi e si sono svolti dibattiti importanti. A tal proposito, ringrazio il senatore Giaretta per il lavoro compiuto anche in questa direzione.

L'interesse del Gruppo al quale appartengo (così come quello del relatore e dei colleghi dell'opposizione) non credo sia inferiore a quello manifestato dai Ministri del bilancio e dell'interno per quanto riguarda la lotta alla criminalità ai fini della sicurezza dei nostri cittadini.

Avviandomi a concludere, signor Presidente, condivido pienamente le posizioni espresse in questa sede dal Governo nonché le argomentazioni del relatore. Mi domando – ma mi sembra vi sia stato già un accenno in questo senso – se, nelle forme che egli riterrà più opportune, attraverso una precisazione del testo dell'emendamento presentato non si possa trovare il modo di allungare il periodo di tempo che decorre dalla fase transitoria a quella definitiva di approvazione della norma. Ciò consentirebbe ulteriori approfondimenti e valutazioni rispetto ad un fenomeno così complesso come quello descritto in questa sede, che ha una rilevanza sociale molto ampia e delle implicazioni anche sul senso civico del nostro Paese che va pienamente riaffermato da tutti noi. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-DU e Misto-RI*).

MONTICONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE. Signor Presidente, soltanto poche parole, perché alcuni aspetti sono stati già trattati.

Ritengo però opportuno a nome del Partito Popolare esprimere innanzi tutto un alto apprezzamento per la posizione del Governo. Ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni rese dai ministri Visco e Bianco e condivido pienamente il loro dire.

Credo si tratti non di un problema di Stato etico – come qualcuno ha affermato in quest'Aula – ma di etica della politica, che è cosa ben diversa.

Forse ho un'idea un po' distorta della politica che però deve rispondere a criteri etici. Credo che la questione morale debba essere sempre presente nel nostro Paese, ma non nel senso di un moralismo o di un'etica

esterna imposta a persone che la pensano in modo diverso e plurale, bensì nella consapevolezza che la vera etica politica è quella di corrispondere al bene comune, in particolare di quei settori della società che più ne hanno bisogno, in tutti i sensi: economicamente, socialmente, culturalmente e psicologicamente.

Credo allora che questo sia un momento importante e positivo del dibattito, perché sia pure nell'ambito della manovra finanziaria (e quindi soprattutto con la sollecitazione del Ministro del bilancio) abbiamo potuto esprimere in quest'Aula il desiderio di provvedere in qualche modo alle esigenze che emergono dal Paese, dalla gente comune, dalle famiglie, da quanti sono sensibili alle forme di attenzione verso le fasce più deboli della nostra società. Questa è l'etica politica; non è uno Stato etico quello che desideriamo; ripeto, questa è l'etica della politica.

Pertanto, non si tratta tanto di sottolineare i pur rilevanti problemi di ordine pubblico e di criminalità organizzata, quanto piuttosto di approvare un'oculata legislazione che faccia la parte della politica rispetto alla parte delle famiglie, della scuola e degli ambienti della formazione (per questo credo sia opportuno tornare sull'argomento tempestivamente, in sede di regolamento).

Ciascuno deve fare la propria parte; oggi possiamo fare la nostra, respingendo gli emendamenti presentati, che pure sono animati da ottime intenzioni, come la volontà di venire incontro ad esigenze del mondo del lavoro. La nostra parte politica ha una visione etica più elevata e credo che in tal senso il Partito Popolare intenda impegnarsi. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Gubert*).

ALBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI. Signor Presidente, vorrei esprimere l'adesione convinta dei senatori dei Comunisti Italiani alla posizione espressa in quest'Aula dal Governo, a nome del ministro Visco e del ministro Bianco. Adoperando concetti estremamente sintetici, credo che evitare la moltiplicazione dei giochi d'azzardo, i quali hanno già una larghissima diffusione sul territorio, significhi impedire il determinarsi, nelle fasce più deboli della società, a cominciare dai giovani, di pericolosi fenomeni di assuefazione e di subordinazione ad una deformante inclinazione compromissiva della razionalità e dell'equilibrio di ogni persona.

Non a caso questi giochi suscitano l'allarme preoccupato delle famiglie, dei docenti, di tutti coloro che hanno a cuore che i giovani possano crescere secondo principi capaci di distoglierli da derive rovinose, che si sono già verificate e potrebbero moltiplicarsi. Si tratta di giochi che avvengono in una manciata di secondi e che, prevedendo premi in denaro, possono provocare perdite gravissime e determinare in alcuni casi, come ha affermato il ministro Bianco, episodi di criminalità molto gravi e negativi.

I giochi possono restare ma, come è stato giustamente affermato, devono avere come premio la possibilità di giocare un'ulteriore partita in caso di vittoria, senza coltivare l'illusione di premi in denaro che si ripetono e si moltiplicano, portando alle conclusioni aberranti che ho prima richiamato.

Vi è poi l'aspetto del controllo progressivo della complessiva struttura delle macchine da parte della criminalità, che determina una preoccupazione ulteriore e più grave rispetto all'insieme delle questioni implicate. Anche in relazione ai Casinò, le audizioni svolte in Senato presso la Commissione antimafia e le indagini della magistratura hanno documentato la connessione fra i centri di giochi d'azzardo e forme di criminalità organizzata.

Mi è parsa dunque stupefacente l'exasperazione verbale con la quale alcuni colleghi senatori sono scesi in campo per difendere e sostenere la diffusione di giochi con premi in denaro.

Allo stesso modo, con lo stesso oltranzismo si è continuato, e forse si continuerà, a difendere la diffusione dei Casinò in tutte le regioni d'Italia.

Ciò che poi mi ha particolarmente colpito è la riflessione svolta dal senatore D'Alì, secondo il quale questo Governo è colpevole, da un lato, di non voler diffondere i giochi d'azzardo e, dall'altro, è stato ed è colpevole perché ha assunto misure di lotta contro l'evasione fiscale nei confronti delle grandi imprese, che – come sappiamo – eludono per il 50 o 60 per cento rispetto agli utili che conseguono i loro bilanci e che sono in pareggio o in disavanzo in una percentuale quale quella che prima richiama.

Non capisco che cosa voglia il senatore D'Alì. Non capisco se voglia, da una parte, libertà totale, assoluta dell'azzardo e, dall'altra, libertà dell'elusione fiscale.

Signor Presidente, in tutto questo non mi ci ritrovo per niente ed è per tali motivi che esprimo una convinta adesione alle posizioni espresse dal Governo.

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di essere breve nel suo intervento.

TAROLLI. Signor Presidente, lei sa che non ho mai abusato della sua cortesia e, quindi, anche in questa occasione cercherò di stare nei termini temporali consentiti.

Il problema in esame è stato oggetto di grande attenzione e di grande dibattito non solo in quest'Aula ma anche in Commissione, tanto che per ben tre volte la maggioranza e il Governo si sono sentiti in dovere di aggiornare il voto finale.

Il problema, infatti, riveste una rilevanza sociale nella quale anche noi ci riconosciamo. Devo dire francamente che, però, non ci riconosciamo nelle argomentazioni che i due Ministri, questa mattina, ci hanno

illustrato. Sono state argomentazioni poco convincenti, che non hanno sciolto in noi le perplessità che ha suscitato il provvedimento così come è ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che dobbiamo prestare la massima attenzione alla sicurezza sociale, andando a colpire o a rimuovere le motivazioni, gli strumenti o le occasioni che la possono in qualche modo determinare e, quindi, mettendo il dito – per così dire – anche dove la pratica del gioco illecito si manifesta.

Tuttavia, voler fare di tuttata un'erba un fascio, ossia voler mettere sullo stesso piano i cosiddetti giochi di svago, di intrattenimento, i giochi minori con i giochi d'azzardo, con quelli su cui le scommesse si moltiplicano e si alimentano, mi sembra francamente un modo errato di affrontare la questione.

Vorrei domandare ai due Ministri, o meglio al ministro Bianco che è presente in Aula, perché analogo rigore e analogo censura non vengono rivolti nei confronti di tutti quei bar che ospitano sale dove si pratica il gioco da svago, come il ramino e la scala quaranta; con questi giochi ci sono dei rientri che vanno dalle 100.000 alle 500.000 lire e, quindi, dal punto di vista economico sono molto più esosi, costosi e più rilevanti rispetto alla puntata delle mille lire che si moltiplica fino a dieci volte.

Se il Governo avesse voluto regolamentare in maniera organica e completa questa situazione, avrebbe dovuto farne una specifica questione da affrontare in un dibattito apposito, in un disegno di legge apposito che la regolamentasse in maniera nuova, dando un'impostazione culturale oltre che politica a tutta la problematica. Se instauriamo un discorso pedagogico, perché il Governo non fa una riflessione su come la televisione, in particolare quella pubblica, indottrina, fa crescere i nostri giovani nella cultura della scommessa e del gioco?

Perché, allora, non mettere tutto nel calderone e con le stesse rigorosità, ponderatezza e riflessione non si individua una soluzione che aggredisca tutti i fenomeni in qualche misura anticipatori del fenomeno della delinquenza? Questo, francamente, non si è fatto. Semmai dovrei dire che il Governo, avendo a sua disposizione strumenti quali quelli regolamentari, non ha fatto in tempo debito quanto doveva nella regolamentazione di queste sale, distinguendo tra il gioco minore, di intrattenimento e di svago, e il gioco d'azzardo, quale è quello dei *videopoker*. Ciò non è stato fatto o almeno non è stato fatto in modo così rigoroso da produrre il risultato di estirpare alla radice l'alimentazione del fenomeno malavitoso.

Allora, se il Governo non ha fatto tutto ciò e adesso si rende conto di avere commesso un errore, non può presentare (anche se, probabilmente, in buona fede) una soluzione come quella che qui ci viene proposta, perché essa ha le controindicazioni che ho cercato di manifestare con le argomentazioni prodotte, che non sfiorano né nell'eticità né nel moralismo, ma tengono i piedi per terra.

Pertanto, signor Presidente, il Centro Cristiano Democratico voterà contro questa mozione di indirizzo (definiamola così) del Governo, perché

ritiene che una giusta regolamentazione avrebbe meglio risolto la questione e non avrebbe portato ad un radicamento della situazione così come il dibattito svolto sia in Commissione che in Aula ci ha dimostrato.

CIMMINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMMINO. Signor Presidente, svolgerò un brevissimo intervento, anche perché ormai siamo arrivati quasi alla fine dei nostri lavori.

Ha detto bene il collega Angius che in questo momento non siamo molto addentro al problema, per cui nessuno crede di avere la migliore soluzione per risolvere la questione. Sono contento, però, perché dopo tanta attesa sono arrivati in Aula addirittura due Ministri per fornirci spiegazioni e per farci capire la pericolosità – come evidenziava il ministro Bianco – insita nel gioco dei videogiochi (scusate la ripetizione dei termini).

Dovremmo, quindi, dare una spiegazione, facendo capire la differenza tra *videopoker* e videogiochi, perché altrimenti si fa di «tutta l'erba un fascio». Questa mattina si è evidenziato che, oltre all'assuefazione (argomento che tocca da vicino maggiormente i nostri ragazzi, in quanto si parla dei minori, della fascia più debole), ciò che più preoccupa è la consociazione.

Per tale motivo, devo venire incontro alla richiesta del Governo di stare molto attenti sull'argomento, avendo presentato anche molti emendamenti. Devo ammettere che la consociazione significa – come ha sottolineato il ministro Bianco – che il pizzo viene chiesto in modo diverso: si entra negli esercizi pubblici e, al posto di chiedere il pizzo, si installa un apparecchio.

Bisogna stare attenti perché, se sono vere tutte queste cose (e io non ho dubbi, perché sicuramente saranno stati fatti studi e sarà arrivato un enorme carteggio, visto che si parlava di centimetri di altezza di pile di carte), non possiamo non avere attenzione anche per le 700.000 (si parla addirittura di quasi un milione) macchinette che, a mio avviso e ad avviso degli operatori, sono lecite, ma nel momento in cui, drasticamente, dal gennaio 2001, verranno tolte dalla circolazione, non ne saranno ammortizzati neanche i costi.

Bisogna anche capire questo problema che costringerebbe gli operatori a perdere dei soldi investiti e non ancora ammortizzati.

Mi sento di proporre – e mi sembra che lo stesso ministro Bianco abbia detto la stessa cosa – la presentazione di un ordine del giorno in cui in questa fase transitoria si dia la possibilità agli operatori di disporre del tempo necessario per la riconversione delle macchinette. In questo modo avremmo seguito la proposta del Governo – che credo sia quella giusta – e avremmo fatto in modo di eliminare tutte le macchinette, perché secondo me tutte quelle che permettono vincite in denaro sono illecite. Il

problema sta nello stabilire quale sia il gioco lecito e quale sia quello illecito. Sembra una questione molto sottile, ma è molto importante.

A me dispiace che si debba affrontare questo argomento in pochissimo tempo, perché esso avrebbe bisogno di margini di discussione molto più ampi. Ripeto, mi dispiace di doverlo affrontare così, però l'unico strumento che ritengo sia il caso di adottare è un ordine del giorno nel quale, dopo aver premesso che i *videopoker* non hanno nulla a che vedere con i videogiochi, si impegna il Governo affinché, nella fase transitoria, si conceda agli operatori il tempo necessario per convertire queste macchinette. (Applausi dai Gruppi UDEUR e PPI. Congratulazioni).

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, i Democratici per l'Ulivo sono stati favorevoli all'emendamento del relatore, di cui riconoscono il gran senso di responsabilità e la grande adesione a quei valori civili che connotano l'agire di tutto il Senato; tuttavia, dopo l'esposizione di questa mattina resa da rappresentanti del Governo, non si può restare insensibili e non si può non cogliere il forte segnale di discontinuità che lo stesso sembra voler dare ad una politica fino ad oggi moralistica per certi versi, ma lassista per altri.

Credo non si possa non considerare come il gioco sia una realtà umana che ha sempre viaggiato al limite tra la legalità e l'illegalità, ma queste macchinette elettroniche, siano esse *videopoker* o altri giochi elettronici, che comunque possono trovare un'interpretazione legata ad un interesse economico, rappresentano un salto di qualità rispetto al passato, ossia un modo diverso per cui si può giocare anche da soli. Anzi, tale condizione esalta l'aspetto negativo, ossia l'assuefazione. Un'assuefazione che, diceva il ministro Bianco questa mattina, riguarda le fasce deboli. Ma cosa significa: fasce deboli? Io intendo deboli per struttura psicologica, per struttura sociale, per struttura economica, ma anche per età. E qui arriviamo al momento dei giovani. C'è infatti un problema che li riguarda e anche un problema di noi come fascia di adulti che deve essere - non può non esserlo - responsabilmente educante. Che esempio diamo ai giovani? Che esempio dà lo Stato ai giovani?

Il Governo ha parlato di fase transitoria. Mi chiedo se questa fase, che naturalmente va pensata per i produttori, non possa essere tale anche per la politica del gioco di questo Paese. Forse occorrerebbe maggior coraggio da parte di tutti, maggior coraggio da parte del Governo e del Parlamento per scelte forti ed efficaci, maggiore autocritica per qualcuno che ha affrontato la questione dei giochi elettronici con troppa faciloneria di stampo economicistico.

Qual è la scelta forte ed efficace che propongo? Bisogna puntare all'abolizione dei *videopoker* e di tutte le macchinette elettroniche sull'intero territorio nazionale. In che modo? Volendo far pagare a chi ha già

pagato e a chi le ha comprate con il sacrificio, perché mica sono tutti disgraziati o disonesti? No, non così. Penso al sistema usato in passato per le automobili, quello di una sorta di rottamazione... (*Commenti dai Gruppi FI e LFNP*)... o al sistema di una loro allocazione in luoghi ove è possibile effettuare i controlli.

Quindi non una diffusione polverizzata sul territorio, ma in luoghi in cui è possibile effettuare controlli, in cui per entrare occorre un documento, una carta d'identità, in cui si può entrare solo se maggiorenni; luoghi dove esistono quelle macchinette utilizzate dalle vecchiette americane o dove ai minorenni è consentito utilizzare certi giochi solo in talune ore. Come vogliamo chiamare questi luoghi? Non so come verranno chiamati in Italia, ma nel resto del mondo si chiamano Casinò e credo che con molta intelligenza si dovrebbe avere il coraggio di abolire le macchinette e di aprire i Casinò, seri e controllati dal Governo. (*Commenti dal Gruppo LFNP*).

PEDRIZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Molto, ma molto brevemente, perché il tempo è finito.

Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, capisco che il tempo è finito, anche se il mio Gruppo ha ancora sedici minuti da utilizzare.

PRESIDENTE. Molto probabilmente non farete la dichiarazione di voto finale.

PEDRIZZI. La faremo molto velocemente.

Devo sottoporre alcune argomentazioni alla riflessione dei colleghi. Qualche senatore ha accusato l'Assemblea di non aver affrontato le cause di questo problema. So bene che in sede di esame della finanziaria in questo momento, con un calo di attenzione come quello attuale, non è possibile affrontare le cause di un problema di questa portata, cause lontane e remote, come ad esempio la crisi della famiglia.

Vorrei riferirmi a cause più vicine e mi limiterei ad elencarle. La mancanza del controllo del territorio da parte di questo Governo che non ha saputo realizzarlo. Il problema della sicurezza che non è stata garantita in alcune regioni, dove addirittura il territorio è controllato dalle grandi organizzazioni criminali. Il Governo e la maggioranza non hanno saputo accennare ad una politica per sconfiggere la grande criminalità e la cosiddetta criminalità diffusa. Questa mattina il ministro Bianco e il ministro Visco ci hanno raccontato di una situazione di alta pericolosità. Però, l'allarme sociale su questo tema è ormai diffuso sul territorio nazionale da anni e giustamente i colleghi Curto e D'Alì hanno ricordato a noi e al Governo le interrogazioni e gli interventi in Commissione antimafia, tutte le richieste che i Gruppi dell'opposizione hanno avanzato per con-

trollare e regolamentare questo fenomeno ormai diffuso a macchia d'olio. Oggi il Governo si presenta – come ha detto il ministro Visco – con alcuni centimetri di carta, tre o quattro centimetri di carta per documentare questo fenomeno incontrollabile.

Allora, dobbiamo innanzitutto chiedere perché in questo momento il Governo si ricorda che esiste un allarme sociale, perché nello stesso momento in cui si vogliono porre dei paletti e dei freni alla diffusione di queste macchinette, dei *videopoker*, dei videogiochi, si introduce nel nostro Paese il gioco del Bingo, rispetto al quale articoli di stampa, interventi, interrogazioni già hanno evidenziato le perplessità, i dubbi e gli interrogativi circa la gestione di questo nuovo affare.

Allora è vero quello che dice il collega Monticone, e cioè che non si può tenere disgiunta la politica dall'etica e che in questo momento quest'Assemblea deve fare una scelta di etica politica e la farà. Ma il Governo la scelta la deve fare tutta e deve finalmente sapere andare oltre il guado in cui si trova.

A questo punto, sottosegretario Brutti, bisogna eliminare tutte le macchinette presenti sul territorio dal momento che – anche in caso di vincita non in denaro ma solamente con una nuova partita – è sufficiente commutare la vincita della partita con moneta per realizzare gli stessi scopi che si realizzano attualmente attraverso la gestione, ad esempio, della criminalità organizzata.

Certo, da un lato esiste una categoria di imprenditori che ha investito in questo settore, che va tutelata e alla quale va concesso il tempo necessario per convertire e sostituire le apparecchiature, prevedendo incentivi onde tutelare la produzione sin qui svolta. Dall'altro, esistono decine di migliaia di famiglie distrutte (basta leggere la stampa quotidiana e, in particolare, quella locale per venire a conoscenza di tali fatti), padri che hanno scialacquato intere retribuzioni, ragazzi che si sono rovinati, minacciando se non addirittura attentando, in alcuni casi, alla vita dei propri genitori, pur di continuare a giocare.

Il Governo non può presentarsi senza proporre soluzioni e continuando a procedere in un'attività di tipo schizofrenico. Ha ragione la senatrice Mazzuca Poggiolini: forse, a questo punto, sarebbero preferibili i Casinò, e ve lo dice chi è contro l'istituzione di attività di tal genere.

Piuttosto che macchinette disseminate sull'intero territorio nazionale, ben vengano i Casinò con accesso consentito, ad esempio, esclusivamente ai maggiorenti, sottoposti a quel controllo che il Governo non è in grado di esercitare sugli apparecchi in discussione.

Abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale impegniamo il Governo ad eliminare tutte le macchinette presenti su tutto il territorio nazionale, abbandonando l'atteggiamento ondivago, schizofrenico e incoerente sinora assunto.

Sappiamo che su questo tema i partiti e i movimenti politici sono spaccati al proprio interno, ma non si può da un lato cercare di controllare il fenomeno introducendo altri giochi che, molto probabilmente, si trasformeranno in canali finalizzati ad alimentare l'attività politica (e voglio es-

sere molto *soft* in questa mia affermazione) e, dall'altro, lasciare le cose così come stanno, senza approntare un piano per l'ordine pubblico, per il controllo del territorio e per regolamentare dei settori che attualmente potrebbero da una parte essere regolamentati e dall'altra entrare (come nel caso del settore che produce queste macchinette) in forti difficoltà.

Il Governo e la maggioranza devono presentare proposte concrete e serie per risolvere i problemi e non solamente per occultarli o accantonarli. Grazie (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Danzi*).

PRESIDENTE. Avevo inizialmente previsto un dibattito di 60 minuti che poi sono diventati 90.

Fatta questa premessa, dobbiamo ora procedere alla votazione degli emendamenti sui quali il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario. Abbiamo ancora molto lavoro da svolgere e i tempi a nostra disposizione non sono sufficienti.

Al senatore Pedrizzi ho precisato che, visti i tempi a nostra disposizione, non è più possibile illustrare gli emendamenti, tantomeno fare dichiarazioni di voto.

Naturalmente ciascun senatore è libero di chiedere la votazione nominale mediante procedimento elettronico, la verifica del numero legale o qualsiasi altro tipo di votazione particolare. Allo stato attuale, dobbiamo comunque procedere nei nostri lavori.

Passiamo, quindi, alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 42.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, confermando il parere contrario su tutti gli emendamenti, vorrei segnalare l'emendamento 42.1042, da me presentato, che è stato riformulato e che assorbe gli emendamenti 42.1055, 42.1046 e 42.1047, invitando, nel contempo, l'Assemblea ad esprimere il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti la proposta di stralcio n. 1, presentata dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1000.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.1000, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1002, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1003, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1004, presentato dal senatore Macerati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1005, presentato dai senatori Magnabò e Besostri.

Non è approvato.

L'emendamento 42.1006 è stato ritirato. (*Brusio in Aula*).

Senatori, io devo ascoltare. Se qualcuno mi chiede di votare secondo una particolare modalità, ho il dovere di ascoltarlo e voi avete il dovere di consentirmi di sentire.

L'emendamento 42.1007, presentato dal relatore è stato ritirato, ed è stato fatto poi proprio dal senatore D'Alì. A questo punto, si intende che il parere del relatore sia contrario.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, capisco che il relatore possa esprimere parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, non commenti; dica solo come intende votare.

D'ALÌ. Signor Presidente, vorrei sapere se mettendo prima in votazione questo emendamento, ella poi dichiarerà preclusi altri emendamenti che comportano modifiche anche alla lettera *b*) del comma 3. Infatti, abbiamo presentato una serie di emendamenti posposti a quello presentato dal relatore.

Innanzitutto, vorrei avere dei chiarimenti su questo punto in modo tale da gestire le votazioni sugli emendamenti del mio Gruppo. Ritengo che anche gli altri colleghi abbiano lo stesso interesse.

Inoltre, signor Presidente, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento del Senato, chiedo che si proceda con votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'eventuale approvazione dell'emendamento 42.1007 precluderebbe l'emendamento 42.1008 se non fosse ritirato. Ad ogni modo, valuteremo un emendamento alla volta ma la condizione cui ho fatto riferimento non mi sembra preclusiva.

Inoltre, non mi sembra che ricorrano le condizioni per procedere alla votazione a scrutinio segreto.

D'ALÌ. Signor Presidente, questo emendamento fa diretto riferimento alla materia penale. Siamo nell'ambito della discussione sul gioco d'azzardo e questo emendamento fa diretto riferimento ai rapporti civili ed etico-sociali nell'ambito dei quali il Governo e la maggioranza (e non noi) hanno impostato la discussione. (*Applausi dai Gruppi FI e CCD*).

Al comma 4 dell'articolo 113 del Regolamento del Senato si fa infatti riferimento all'articolo 27 della Costituzione, e cioè alla materia penale. (*Proteste dal Gruppo DS. Scambio di apostrofi tra il senatore Scivoletto e alcuni senatori del Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. Per favore, senatore Scivoletto!

Senatore D'Alì, vorrei ricordarle che il comma 6 dell'articolo 113 del Regolamento recita: «In nessun caso è consentita la votazione a scrutinio segreto allorché il Senato sia chiamato a deliberare sui disegni di legge finanziaria o di approvazione di bilanci e di consuntivi, su disposizioni e relativi emendamenti in materia tributaria e contributiva, nonché su disposizioni di qualunque disegno di legge e relativi emendamenti che comportino aumenti di spesa o diminuzioni di entrate...». (*Proteste dal Gruppo LFNP*).

Scusatemi, volete presiedere voi? Senatore Tirelli, stia alle mie decisioni.

Senatore D'Alì, per una volta soltanto, pur sapendo che il comma 6 dell'articolo 113 del Regolamento me lo impedirebbe, le faccio la cortesia di consentire la votazione a scrutinio segreto di tale emendamento. (*Applausi dai Gruppi FI e LFNP*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.1007 (Nuovo testo), presentato dal relatore, ritirato e poi fatto proprio dal senatore D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. L'emendamento 42.1008 presentato dal senatore Cimmino e da altri senatori, è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 961 che così recita: «Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria n. 4885,
impegna il Governo

a dare nella fase transitoria il tempo necessario per la riconversione degli apparecchi e congegni per il gioco del *poker*».

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, tale ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Ricordo che l'emendamento 42.1009 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1010/2000, presentato dal senatore Pardini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1010, presentato dai senatori Pardini e Larizza.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1011, presentato dai senatori Mundi e Lauria Baldassarre, identico all'emendamento 42.1012, presentato dal senatore Follieri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1013, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 42.1014 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1015, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori, identico agli emendamenti 42.1016, presentato dai senatori Pardini e Larizza, 42.1017, presentato dal senatore Follieri, e 42.1018, presentato dal senatore Mundi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1019, presentato dai senatori Mundi e Lauria Baldassarre, identico agli emendamenti 42.1020, presentato dal senatore Follieri, e 42.10121, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1022.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, le chiedo di guardare anche da questa parte. Gli amici di Rifondazione li vede sempre quando alzano la mano. Guardi anche a destra.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, vedo meglio perché da quella parte ci sono più senatori; da questa parte normalmente ce ne sono di meno, almeno su questo fronte, dove normalmente arrivano alcuni senatori della sinistra.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, qui stiamo saltando tutti i turni; la prego di una maggiore attenzione, comunque preannuncio la richiesta, in relazione al successivo emendamento 42.1023, di votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, chiediamo sull'emendamento 42.1022 la votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Visto che abbiamo appena inaugurato la fiducia al Governo a scrutinio segreto, vorremmo ricorrere ad un'arma regolamentare normale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tirelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento dell'emendamento 42.1022, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1023.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole di Forza Italia, dato che l'emendamento 42.1024 sarà probabilmente precluso a seguito della votazione dell'emendamento 42.1022.

Vorrei anche farle rispettosamente osservare, signor Presidente, che ella ha dato per approvato, e noi possiamo anche essere d'accordo, un ordine del giorno riguardo ad alcune disposizioni transitorie, ma l'articolo che riguarda le disposizioni transitorie di questa materia è l'articolo 44.

Quindi, *ad adiuvandum*, ma sicuramente sulle disposizioni transitorie dovremo tornare in sede di discussione dell'articolo 44.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, ho visto solo l'emendamento trasformato in ordine del giorno e ho chiesto al relatore e al Governo di pronunciarsi; non potevo non prenderlo in considerazione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.1023, presentato dai senatori Magnalbò e Besostri.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1024, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1025, presentato dai senatori Cimmino e Lauria Baldassare, identico all'emendamento 42.1026, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1027, presentato dal senatore Bonavita, identico agli emendamenti 42.1028, presentato dal senatore Follieri, 42.1029, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, e 42.1030, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 42.1032 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1031, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, identico agli emendamenti 42.1033, presentato dal senatore Moro e da altri senatori, 42.1034, presentato dal senatore Tarrolli e da altri senatori, 42.1035, presentato dal senatore Follieri, 42.1036, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, 42.1037, presentato dai senatori Mundi e Lauria Baldassarre, e 42.1038, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1039.

D'ALÌ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.1039, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1040 (Nuovo testo), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1041, presentato dai senatori Cimmino e Napoli Roberto.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 42.1042 (Nuovo testo).

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1042 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Gli emendamenti 42.1055, 42.1046 e 42.1047 devono intendersi assorbiti dalla precedente votazione.

Metto ai voti l'emendamento 42.1043, presentato dal senatore Napoli Roberto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.1044, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 42, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.1000.

D'ALÌ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.0.1000, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.1001, presentato dal senatore D'Urso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1002, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 42.0.1003, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il relatore e il rappresentate del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 42.0.1004, che era stato ritirato ma che poi è stato riportato in vita.

GIARETTA, *relatore*. Mi rimetto al parere del Governo.

SOLAROLI, *sottosegretario di stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.1004, presentato dal senatore Figurelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 43, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Metto ai voti l'emendamento 43.1000, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 43.1001, presentato dal senatore Maccrati e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 43.7000.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.7000, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.1002.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. L'emendamento 43.1002 introduce la possibilità per la questura locale di intervenire nelle procedure di predisposizione e distribuzione delle schede a deconto.

Credo che questa disposizione sia opportuna per cui invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.1002, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 43.1003, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 43.1004.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.1004, presentato dal relatore.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 43.1005 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 43.1006, presentato dal senatore Azzolini e da altri senatori, identico all'emendamento 43.1007, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 43.

D'ALÌ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 43, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Metto ai voti l'emendamento 44.1000, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.1001 (Nuovo testo), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.1002, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 44.1003 presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 44.7000 su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del relatore.

Metto ai voti l'emendamento 44.7000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.1004, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 44.1005.

D'ALÌ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.1005, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, fino alle parole «dell'articolo 33».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 44.1005 nonché gli emendamenti 44.1006, 44.1007 e 44.1008.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 44.1009, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole «imponibile forfetario».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 44.1009 nonché gli emendamenti 44.1010 e 44.1011.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.1012, identico agli emendamenti 44.1013, 44.1014, 44.1015, 44.1016, 44.1017 e 44.1018.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Su questo emendamento, che, come lei ha sottolineato, è uguale ad una serie di altri emendamenti, chiediamo il voto elettronico per dare la possibilità ai colleghi che li hanno presentati di poter votare favorevolmente o di potersi smentire in Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.1012, presentato dai senatori Pardini e Larizza, identico agli emendamenti 44.1013, presentato dal senatore Mundi e da altri senatori, 44.1014, presentato dal senatore Bonavita, 44.1015, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, 44.1016, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori, 44.1017, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori, e 44.1018, presentato dal senatore Follieri.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, vorrei intervenire per rettificare la nostra posizione.

Quando abbiamo votato l'emendamento 44.1001 mi sono reso conto che la nostra richiesta di sopprimere la parte che va dalle parole «l'ampliamento della rete» fino alla parola «gioco» non era stata accolta.

Quindi, nel voto che abbiamo espresso si deve tener conto della richiesta di soppressione di quella parte, che avevamo proposto informalmente nei giorni scorsi.

PRESIDENTE. Risulterà dal Resoconto della seduta.

Metto ai voti l'emendamento 44.1019, presentato dal senatore Cimmino e da altri senatori, identico agli emendamenti 44.1020, presentato dal senatore Ferrarello e da altri senatori, 44.1021, presentato dal senatore De Martino Guido, e 44.1022, presentato dal senatore Montagna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.1023 (Nuovo testo).

D'ALÌ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.1023 (Nuovo testo), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.1024, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 44.2800 (Nuovo testo).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere un parere su questo emendamento.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.2800 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Do lettura del dispositivo dell'ordine del giorno n. 962, presentato dal senatore Cusimano e da altri senatori: «...impegna il Governo a procedere con decisa gradualità alla loro eliminazione totale».

Senatore Pedrizzi, credo che la parola «decisa» possa anche essere eliminata.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, parere favorevole.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, tale ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 44, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 44.0.1000 è stato assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1001, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1002, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1003, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1004/1, presentato dai senatori Pinggera e Thaler Ausserhofer.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.0.1004.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, farò una brevissima dichiarazione di voto, dato che i tempi non mi consentono di svolgere un'ampia illustrazione.

L'emendamento 44.0.1004 riguarda l'istituzione di nuove case da gioco. Si tratta di una *vexata quaestio*, un'antica materia che abbiamo trattato a lungo in questo ramo del Parlamento. Unitamente alla senatrice Bucciarelli e nonostante tutti gli ostacoli frapposti al nostro lavoro, siamo riusciti, per incarico delle Commissioni 1ª e 6ª, a redigere un testo che unificasse le oltre 50 proposte di legge che giacciono in questo ramo del Parlamento su tale materia. Essendo alla scadenza della legislatura, abbiamo ritenuto di doverle riproporre all'attenzione di quest'Aula del Parlamento in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Non mi dilungherò sulle motivazioni, sui pro e sui contro: sappiamo quanti e quali siano, visto che anche in Commissione bilancio e programmazione economica se ne è discusso. Vorrei soltanto precisare che questo emendamento prevede l'istituzione di nuove case da gioco su tutto il territorio nazionale a risarcimento di un'ingiustizia finora perpetrata con il mantenimento di sole quattro case da gioco a danno del restante territorio nazionale.

Mi è stato imputato il fatto di aver presentato una proposta modificativa eccessiva, ma nessuno di coloro che me lo hanno imputato ha ritenuto di doverla subemendare proponendo una moderata attuazione di questo emendamento, cosa sulla quale sia la senatrice Bucciarelli che io saremmo stati sicuramente d'accordo.

Quindi, ancora una volta, in 5ª Commissione permanente abbiamo ascoltato una serie di pretestuose avversità a questo emendamento.

Ricordo ai colleghi che nel 1985 la Corte costituzionale si pronunciò nel senso di intimare al Parlamento il varo di una legge che potesse regolare la materia su tutto il territorio nazionale. I discorsi sono stati vani e il Parlamento è rimasto sordo a quell'appello. Non voglio dire per quali motivi, ma credo che chiunque di noi sia legittimato a pensare che essi siano i più svariati e sicuramente i meno trasparenti di quanto non si dica in sede di discussione sull'argomento.

L'emendamento in esame contiene tutta una serie di precisazioni che potrebbero consentire l'istituzione di nuove case da gioco solo in segmenti particolari del nostro turismo e quindi in posizioni sicuramente utili a poter incrementare l'offerta turistica nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, la prego di concludere.

D'ALÌ. D'accordo, signor Presidente.

La materia è stata controversa, tanto da indurre la Presidenza del Senato ad una novella regolamentare in occasione dell'esame di due leggi finanziarie fa, quando, bocciato un emendamento, si proibì la discussione dell'argomento in Commissione per sei mesi, come se fosse stato bocciato un disegno di legge.

Ma tutto ciò credo che non possa sottrarre l'attenzione dei colleghi da questo emendamento, sul quale durante la discussione sui *videopoker* alcuni hanno espresso il loro gradimento, consapevoli del fatto che concentrando in alcuni luoghi, sicuramente controllati e controllabili, ove lo si voglia, l'attività del gioco d'azzardo, esso non costituirebbe pericolo sociale, ma anzi un momento di controllo delle attività che normalmente vengono indicate come pericolose in relazione a queste proposte di apertura.

Non posso abusare della sua cortesia chiedendole una seconda votazione segreta perché ha già interpretato – e di questo gliene sono grato – il Regolamento in senso permissivo. Di questo gliene do atto, anche se, a mio avviso, le due norme del Regolamento contrastano tra di loro in maniera tale da lasciare un dubbio interpretativo.

Questo emendamento, se approvato, porterebbe cospicue risorse all'Erario dello Stato, tanto tartassato da questa finanziaria, e sicuramente risorse certe e non dubbie come quelle che questa finanziaria in più parti espone.

Chiedo la votazione con sistema elettronico, affinché tutti coloro che hanno presentato un disegno di legge sull'argomento possano aderire alla mia proposta e affinché tutti coloro che vanno nei singoli comuni dove queste istituzioni vengono attese da tempo a dire di essere favorevoli a nuove case da gioco, possano ribadire in questa sede il loro favore, dimostrando così che non sono favorevoli solo per fini strumentali e di bassa demagogia politica locale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Comunico alla Presidenza che l'intero Gruppo di Forza Italia apporta la sua firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Senatore D'Alì, ho fatto due eccezioni, anche quella di farle illustrare un emendamento, pur non avendo più il tempo per farlo.

CUSIMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, le posso consentire di mettere la firma ma non di fare dichiarazioni.

CUSIMANO. Signor Presidente, non farò...

PRESIDENTE. Questa è la riprova che coloro che ritengono che la finanziaria sia a fisarmonica, debbono prendere atto che se avessimo discusso e messo in votazione un disegno di legge sui giochi, sui giochini e sui giochetti, la richiesta di votazione segreta avanzata dal senatore D'Alì sarebbe stata accolta dalla Presidenza, forse anche con risultati sorprendenti.

CUSIMANO. Signor Presidente, ho bisogno di pochissimi secondi.

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, la avverto, dopo trenta secondi farò spegnere il suo microfono.

CUSIMANO. Signor Presidente, lei può fare quello che vuole.

Volevo solo dichiarare il mio voto favorevole e l'intenzione di apporre la mia firma all'emendamento 44.0.1004, insieme a quella dei senatori Battaglia e Ragno.

BORNACIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN. Intervengo per esprimere la mia contrarietà a questo emendamento.

MORO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Signor Presidente, intervengo non perché intendo aggiungere la mia firma a questo emendamento, ma per annunciare il mio personale voto favorevole.

BUCCIARELLI. Domando di parlare a titolo personale.

PRESIDENTE. Senatrice Bucciarelli, non può intervenire a titolo personale perché il Regolamento non contempla tale facoltà.

Lei è presentatrice di un emendamento e, se lo ritiene, può intervenire in merito ad esso, ma non a titolo personale. Poi il senatore Falomi dirà che la posizione del Gruppo è un'altra.

Ha facoltà di parlare.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, mi scuso molto e ringrazio il mio Gruppo per questi minuti che mi ha messo a disposizione.

Intervengo per dire ai colleghi che considero questo dei Casinò un argomento minore. Eppure, sento il dovere di intervenire in quest'Aula perché c'è qualcosa che non mi convince nel rifiuto pervicace e multiforme del Parlamento, in tante legislature e anche in questa, di legiferare in tale materia. Se c'erano gli emendamenti, occorreva un disegno di

legge organico; se c'era un disegno di legge organico, occorrevano gli emendamenti. Non mi ha convinto nemmeno il modo in cui negli anni vari rappresentanti del Governo hanno interagito in questa materia con il Parlamento.

Cari colleghi, c'è un eccesso di irrazionalità che in qualche modo mi preoccupa, proprio perché legata ad un argomento minore. Voi sapete che le donne sono il genere umano meno disattento rispetto all'irrazionalità, ma vi espongo otto fatti, e non di più, in modo rapido (*Commenti in Aula*). Mi scuso, ma ho ascoltato tanto in quest'Aula e mi sembra anche un po' ridicolo affidare, in qualche modo, ad un argomento del genere il mio saluto a questa Camera. Tuttavia, se lo faccio, c'è una ragione.

Gli otto fatti sono i seguenti. Per quanto riguarda il primo, da varie legislature si arriva alla loro scadenza e non si legifera mai. Il secondo è che in questa legislatura, fra il Senato e la Camera dei deputati sono giacenti 104 disegni di legge di colleghi senatori e deputati per l'istituzione di case da gioco. Di questi 104 disegni di legge, ben 64 chiedono l'istituzione di 64 Casinò, magari in un posto vicino casa. Io non vorrei un Casinò vicino casa mia e ne approfitto per affermare che non sono mai stata in uno di essi e che non ho nemmeno il desiderio di andarci. Tuttavia, non è questo il punto, nonostante le chiacchiere che si sono fatte in questi anni (*Applausi del senatore Pellegrino*), e nemmeno che i *croupier* mi chiamavano da Parigi convinti che potessi io aprire i Casinò in Italia. Quanta irrazionalità!

Il primo fatto è il vano tentativo di legiferare. Il secondo fatto è che ben 104 colleghi vorrebbero istituire Casinò con disegni di legge depositati. Il terzo fatto è che abbiamo quattro Casinò nel nostro Paese. In questi anni in cui ci rifiutavamo di legiferare, uno di questi Casinò si è fatto anche la succursale, che è ancora più importante della sede base, e non dico la località per non allungare l'intervento (*Alcuni senatori citano il nome della località*). Non ditelo nemmeno voi, perché altrimenti ci vuole troppo per fare silenzio. *Je vous en prie*, vi prego, perché sono *chemin de fer*, giochi vari. Si capisce! (*Applausi dai Gruppi FI, PPI e AN*).

Ma il punto vero – mi scuso se leggo un piccolo pezzo – è che «il regime giuridico attuale è connotato da ambiguità e incertezze», come ha definito la sentenza della Corte costituzionale n. 152 del 6 maggio 1985. L'estensore era il collega Elia e lo cito perché è bene saperlo.

La legislazione appare caratterizzata da un massimo di disorganicità sia in termini di istituzione che di distribuzione dei proventi. Si ritiene opportuno che in tempi ragionevoli il legislatore provveda ad emanare una legislazione organica su scala nazionale in grado di razionalizzare l'intero settore. Il ragionevole lasso di tempo: 15 anni. Non è ragionevole!

Il quinto punto che voglio sottolineare concerne le direttive CEE. La direttiva CEE 75/368 del 1975, recepita nel nostro ordinamento con la legge n. 428 del 1990, ha stabilito per gli Stati membri l'obbligo di fissare i principi fondamentali per il gioco d'azzardo e per il trattamento dei dipendenti. Europa, Europa! Quando va, quando non va!

Punto sei: in Europa si gioca ovunque in modo regolamentato, a partire da tutti i Paesi che confinano con l'arco alpino dove sono ubicati tre dei quattro nostri Casinò.

Punto sette: in Italia quasi tutti giocano a quasi tutto e quasi ovunque, come abbiamo avuto modo di apprendere anche nel corso di questo dibattito. Con un decreto-legge abbiamo consentito sulle navi il gioco libero previsto per le case da gioco e cioè il *baccarat*, lo *chemin de fer* e la *roulette*.

Punto otto: in questa materia vi è una diffusa clandestinità. (*Commenti dal Gruppo DS*). D'accordo, arrivo alla conclusione e mi scuserete; poi farò gli auguri. Come dicevo, in materia vi è una diffusa clandestinità. Ho ascoltato negli anni, puntualmente, le ragioni contro, una delle quali mi sembra sia sostanziale: esiste un *humus* propizio per la malavita organizzata e per i conseguenti rischi di riciclaggio.

È possibile (lo chiedo al Governo e ai colleghi parlamentari, che non invito a votare il mio emendamento ma a riflettere su tale argomento, soprattutto se si sarà presenti nella prossima legislatura) stabilire luoghi certi e conosciuti in cui si possa giocare, in cui accedere se in possesso di precisi requisiti e nel rispetto di regole serie e certe per chi fa le puntate e per chi prende in concessione tali attività? È possibile che la presenza di luoghi certi accentui il rischio di riciclaggio? Se ciò fosse vero, attualmente, il Meridione, dove non vi sono case da gioco, dovrebbe essere l'area del Paese nella quale la malavita è meno presente.

Allora, chiedo – e ho finito – che a questo problema sia data prima o poi una risposta, che non abbia però quella mancanza di stile che ha caratterizzato l'affermazione: «è meglio aprire 18 tintorie!», rilasciata da qualche membro del Governo. Queste cose non si dicono! Ho parlato tanto abusando del vostro tempo, ma non mi permetterei mai di dire cose del genere. (*Applausi dai Gruppi DS, FI, AN, CCD, LFNP e Misto-RI. Molte congratulazioni*).

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Pellegrino, per ragioni di organizzazione del lavoro, dovendo concludere, ho la responsabilità di impedire che su tale questione si apra un dibattito, consapevole del fatto che il tempo per intervenire è stato consumato soprattutto da parte di chi lo aveva a propria disposizione e ora non ha più la possibilità di parlare.

Pertanto, senatore Pellegrino, non posso darle la parola.

PELLEGRINO. Signor Presidente, vorrei solo aggiungere la mia firma all'emendamento 44.0.1004.

FALOMI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. Per ragioni di brevità cui ci richiamava il Presidente, non riprenderò gli argomenti che hanno formato oggetto di discussioni, ormai numerose nel corso degli anni, sul tema delle case da gioco.

Di questi argomenti si è discusso molte volte in quest'Aula, in altre sedi, nelle Commissioni competenti e in Commissione Antimafia e gli argomenti che sono stati adottati sono l'espressione di interessi e di esigenze legittime ma in conflitto tra loro. Esigenze e interessi in conflitto che non sono riusciti a trovare una composizione perché non si sono create le condizioni politiche per addivenire ad una soluzione adeguata.

Pertanto, ritenendo che queste condizioni politiche non si siano determinate, il nostro Gruppo mantiene una posizione di contrarietà a questo argomento. (*Applausi dal Gruppo DS e dei senatori Coviello e Gubert*).

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario sull'emendamento al nostro esame.

MELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signor Presidente, non ho mai utilizzato il tempo a mia disposizione e lo farò in occasione dell'emendamento successivo. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento in esame e annuncio il mio voto favorevole.

LA LOGGIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in esame, sul quale esprimo il mio voto favorevole. Intendo sottolineare, se me lo consente, che le ragioni espresse non sono mai emerse sino ad ora; mi riferisco anche all'intervento del senatore Falomi. Ricordo che il ministro Bianco - mi dispiace sia andato via - fino a quando era sindaco di Catania non solo ha più volte manifestato il proprio consenso all'apertura di un Casinò nella regione in cui è residente, ma addirittura ha avanzato una richiesta in tal senso. (*Commenti del senatore Coviello*).

Credo che le ragioni debbano essere chiarite in Aula una volta per tutte. Questo non è successo e me ne dispiaccio molto.

ALBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI. Signor Presidente, ribadiamo il nostro voto assolutamente contrario all'istituzione di nuovi Casinò per ragioni di ordine morale e sociale. (*Commenti del senatore Germanà*).

Nella Commissione appositamente istituita abbiamo sentito ... (*Applausi dal Gruppo Misto-Com*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Albertini; non accetti le provocazioni.

Senatori, io non posso dare la parola a tutti coloro che la chiedono. Alla fine il risultato della votazione sarà esattamente inversamente proporzionale al numero dei disegni di legge presentati e al numero dei senatori che ne sono sostenitori.

RIPAMONTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del Gruppo dei Verdi.

ELIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Elia, non spieghi la sentenza, però. Ha facoltà di parlare.

ELIA. Signor Presidente, il Gruppo del Partito Popolare Italiano conferma la sua tradizionale posizione di ostilità alla istituzione di nuove case da gioco per il semplice motivo che ciò costituisce un incentivo alla crescita della propensione al gioco d'azzardo.

Per fatto personale, dichiaro solo che la Corte è composta da quindici membri e che il chiarimento della situazione ambigua può avvenire anche nel senso di far cadere le deroghe esistenti alla norma del codice penale. (*Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Bertoni*).

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, vorrei precisare che l'emendamento 44.0.1004/1 è un subemendamento all'emendamento 44.0.1004.

PRESIDENTE. Non ha trovato l'Aula pronta ad approvarlo; infatti, è stato respinto.

PETTINATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PETTINATO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento in esame facendo riferimento alle argomentazioni espresse dalla senatrice Bucciarelli.

Sono pronto a cambiare idea quando vedrò in Aula un disegno di legge che propone la chiusura dei Casinò attualmente aperti. (*Applausi dai Gruppi DS e FI*). (*Il senatore Pera chiede la parola*).

PRESIDENTE. Non posso far intervenire tutti. Non do più la parola a nessun senatore.

Il sottosegretario Brutti ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, colleghi, desidero ribadire la contrarietà del Governo all'emendamento in esame. (*Commenti dal Gruppo FI*).

Poiché il tempo è limitato e dobbiamo tutti farne un uso parco, non motiverò tale contrarietà sulla base di argomentazioni nuove e nemmeno con argomentazioni che provengono dal Governo, ma sulla base di considerazioni del Parlamento e precisamente della Commissione parlamentare antimafia.

L'ultima volta in cui questa Commissione si è pronunciata sul tema, e cioè nel 1994, ha votato all'unanimità una relazione nella quale si diceva, tra l'altro: «È pacifico che le case da gioco sono organismi che producono anche ricchezza e recano contributi positivi agli enti locali sul cui territorio si trovano, ma bisogna dire con chiarezza che attorno alle case da gioco, la voce è stata unanime in tutti i sopralluoghi effettuati, si concentrano non solo e non tanto malviventi isolati, ma soprattutto organizzazioni criminali di netto stampo mafioso, che prosperano proprio di quell'indotto che si aggira intorno al gioco, utilizzando gli strumenti dell'usura, dell'estorsione, spesso anche della corruzione». (*Proteste dai Gruppi FI e AN*).

Credo che vi debba essere su questo punto un accertamento per valutare i medesimi problemi, allora posti così nettamente da quell'organo parlamentare.

È sul filo di quei giudizi che il Governo considera impropria la sede della legge finanziaria per una necessaria valutazione, più attenta e approfondita; pertanto, di fronte all'emendamento 44.0.1004, formula ancora una volta la propria contrarietà.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.0.1004, presentato dai senatori D'Alì e Bucciarelli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Applausi ironici del Gruppo FI).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento 44.0.1200 (Nuovo testo).

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei proporre ai presentatori dell'emendamento una riformulazione aggiungendo dopo la parola «Lecco» le seguenti «e di Varese» e, alla fine, prevedendo «con facoltà di sostituire gli enti inadempienti con altre province lombarde e finitime».

Se i presentatori accettassero questa riformulazione, voteremmo volentieri a favore dell'emendamento.

Vorrei infatti sottolineare che, tutto sommato la riformulazione di tale emendamento è una sorta di atto dovuto. Vorrei ricordare che proprio ieri questa Camera ha stabilito che il 20 per cento dei proventi del comune di Campione d'Italia andassero alla provincia di Varese. Sarebbe quindi assurdo che poi si creasse una società dalla quale la provincia di Varese fosse esclusa.

Pertanto, vorrei pregare i presentatori dell'emendamento 44.0.1200 di accogliere la proposta di modifica da me avanzata e l'Aula di votare tale emendamento nel testo modificato.

BESOSTRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BESOSTRI. Signor Presidente, l'inclusione della provincia di Varese rappresenterebbe una novità, poiché le provincie «storiche» sono quelle di Como e di Lecco e quest'ultima unicamente perché è stata creata a seguito di una suddivisione della provincia di Como.

Sono disposto ad accettare la riformulazione proposta dal senatore Castelli, a condizione che, al termine del periodo, siano aggiunte le parole «che vi consentano» e che contestualmente sia accolto un ordine del giorno che impegni il Governo, poiché ciò rientra nelle competenze del Ministero dell'interno, a fare in modo che le quote percepite dalla provincia di Varese non vadano comunque a danno delle provincie di Como e di Lecco.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, ho dato la parola al senatore Besostri perché il Gruppo ha ancora due ore di tempo a disposizione, ma lei di tempo non ne ha più. Se vuole fare solo un annuncio di voto; ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, non parteciperò al voto su questo emendamento perché trovo irriguardoso che, subito dopo aver bocciato la materia precedente concernente l'istituzione di nuove case da gioco, si esamini in questo Parlamento una materia attinente alla gestione di case da gioco già esistenti sul territorio nazionale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta di riformulazione testé avanzata.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sono contrario alla proposta di riformulazione; sono favorevole al testo così come è.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Qui c'è la proposta di una nuova formulazione, avanzata dal senatore Castelli, che si configura come subemendamento all'emendamento del senatore Besostri. Mentre quest'ultimo la condivide, essa non trova il consenso del relatore e del Governo.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1200/1, presentato dal senatore Castelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 44.0.1200 (Nuovo testo), presentato dai senatori Besostri e Crescenzo.

È approvato.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, avrei una precisazione da fare riguardo ad un emendamento votato nella seduta notturna di ieri. Si tratta dell'emendamento 137.2004, presentato dal Governo, che riguarda le imprese editrici di quotidiani e periodici: nell'ultimo periodo si legge «il contributo è pari al 50 per cento», ma è un errore; si dovrebbe intendere «pari al 60 per cento».

PRESIDENTE. Dovremo votarlo in sede di coordinamento. La prego di far pervenire il testo al relatore che presenterà un'apposita proposta di coordinamento.

Il Governo e il relatore devono ora precisare alla Presidenza quali articoli sono pronti per essere votati.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, possiamo esaminare l'emendamento 6.0.1000. Esso può essere votato in quanto il senatore Gambini ha presentato un subemendamento al mio emendamento all'articolo 131 per quella parte che può essere accettata. Il comma 15 è stato ripreso in un subemendamento del senatore Gambini all'articolo 131.

PRESIDENTE. Risolviamo la questione dell'emendamento 6.0.1000, precedentemente accantonato.

Per la copertura dell'onere si propone (compensazione numero 1) di inserire dopo l'articolo 34 un articolo 34-*bis*, appena respinto; quindi, l'emendamento 6.0.1000 è senza copertura. La Commissione bilancio ci conferma che l'emendamento è senza copertura e quindi risulta inammissibile.

MORANDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO. Signor Presidente, quello che lei ha affermato è certamente vero; tuttavia, il relatore ha detto una cosa che forse si potrebbe registrare come già avvenuta e come tale da registrare in maniera tale che poi non si abbiano problemi nel momento in cui votiamo l'articolo 131.

Il senatore Gambini, che ha presentato questo emendamento, adesso può tranquillamente ritirarlo, in maniera tale che il problema sia risolto, perché ha subemendato con il comma 15 di questo suo articolo aggiuntivo l'emendamento del relatore all'articolo 131.

Da questo punto di vista il problema non esiste; l'emendamento Gambini viene ritirato dallo stesso presentatore ed è chiaro che quando

voteremo l'articolo 131 ci troveremo di fronte ad un subemendamento all'emendamento del relatore che come tale è perfettamente ammissibile.

PRESIDENTE. Il senatore Gambini ha ritirato l'emendamento seguendo il saggio consiglio del senatore Morando.

Il relatore ed il rappresentante del Governo sono pronti ad esprimersi sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 33?

GIARETTA, *relatore*. Era stato accantonato solo l'emendamento 33.0.1000.

Invito la senatrice Thaler Ausserhofer a trasformarlo in un ordine del giorno, poiché esso solleva un problema che interessa molti comuni, ma che in questa formulazione non può essere accettato, anche per problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, il relatore propone di trasformare l'emendamento 33.0.1000 in un ordine del giorno. Qual è il suo parere?

PINGGERA. La trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno è una soluzione che non trova sbocco, proprio per la circostanza che è imminente per i comuni la necessità di costruire case comunali per far fronte alle nuove competenze loro trasferite. Se si rinviasse il tutto, probabilmente ciò non avverrebbe.

In ogni caso, vorrei che la senatrice Thaler Ausserhofer assumesse una presa di posizione più dettagliata.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame, nel quale la senatrice Thaler Ausserhofer ha trasformato l'emendamento 33.10.1000.

GIARETTA, *relatore*. Sono favorevole.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 964 non verrà posto in votazione.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti tendenti ad inserire alcuni articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2, precedentemente accantonati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sarebbe più opportuno esaminare gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 2 dopo l'esame degli articoli contenuti nel maxi emendamento, giacché i suddetti emendamenti saranno tutti assorbiti dalle disposizioni contenute nell'articolo 131.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Riprendiamo allora l'esame dell'articolo 127 e dei relativi emendamenti, precedentemente accantonati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 127.9000/1, 127.9000/2, 127.9000/3, 127.9000/4, 127.9000/5, 127.9000/6, 127.9000/7, 127.9000/8, 127.9000/9, 127.9000/10, 127.9000/11, 127.9000/12, 127.9000/13, 127.9000/14, 127.9000/15, 127.9000/16, 127.9000/18, 127.9000/19, 127.9000/20, 127.9000/21, 127.9000/22, 127.9000/23, 127.9000/24, 127.9000/25, 127.9000/26, 127.9000/27, 127.9000/28, 127.9000/29, 127.9000/30, 127.9000/31, 127.9000/32, 127.9000/33, 127.9000/34, 127.9000/35, 127.9000/37, 127.9000/38, 127.9000/39.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 127.9000/17, a condizione che la somma prevista passi da 20 a 10 miliardi di lire per ciascuno dei tre anni. Naturalmente il Governo è pregato di indicare quali, a suo avviso, possano essere le più opportune coperture in relazione alla modifica cui ho fatto riferimento.

Esprimo infine parere altrettanto favorevole sull'emendamento 127.9000/36.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Tuttavia, vorrei proporre alcune correzioni alla copertura prevista nell'emendamento 127.9000, presentato dal relatore.

Ove si richiama la legge n. 139 del 1992, propongo di modificare la cifra prevista per il 2002, indicata in «5», con «10». Più avanti, la legge n. 128 del 1999 deve intendersi come la legge n. 28 del 1999.

Inoltre, va soppresso il riferimento al decreto-legge n. 6 del 1998 e alla legge n. 61 del 1998 e quindi anche la riduzione di 5 miliardi di lire ivi prevista.

PRESIDENTE. Se il relatore ed il rappresentante del Governo hanno bisogno di tempo per trovare un'armonizzazione, sospendo la seduta per cinque minuti: non posso rimanere in attesa, anche per la dignità della Presidenza.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 17,54).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché credo che a tutto vi sia un limite e che questa sessione di bilancio abbia superato qualunque limite.

Vorrei rivolgere al Governo e alla maggioranza una domanda: lor signori hanno ferma intenzione di andare all'esercizio provvisorio, hanno ferma intenzione che la Camera rinvii al Senato la legge finanziaria, che è piena di errori, di strafalcioni, di cifre sbagliate e che quindi necessita di numerose correzioni? Se questa è l'intenzione della maggioranza, la strada seguita è la migliore per ottenere tale risultato.

È possibile arrivare ad avere testi certi, possibilmente conosciuti prima di essere votati? Mi appello a lei, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Senatore Vegas, ho sospeso la seduta per circa dieci minuti per far comprendere principalmente al Governo, ma anche ai relatori che agiscono sempre da soli nell'esame della legge finanziaria, che la Presidenza e l'Assemblea devono essere messe in condizione di avere a disposizione tutta la documentazione da sottoporre alla valutazione e alla votazione dell'Assemblea.

Il Governo ha compreso il senso dell'invito del senatore Vegas?

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Siamo pronti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, a me giunge notizia che sui mutui bancari, per quanto si possano tenere aperte le porte e alimentare le speranze, non ci sono le condizioni per arrivare ad una conclusione.

Vale la pena prenderne atto. Ognuno si assuma le proprie responsabilità e il Parlamento voti serenamente l'articolo inserito nella finanziaria; non aspettiamoci sempre la disponibilità delle parti, che puntualmente non si verifica, e chiudiamo una pagina che ha lasciato il Paese senza risposta su una questione sulla quale è molto attento.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, tornando all'articolo 127, confermo il parere favorevole sull'emendamento 127.9000/17 relativo al collegamento Aeroporto Malpensa 2000, su cui il Governo preciserà la copertura.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 127.9000/36, in quanto intendo dare parere favorevole ad un altro emendamento dello stesso tenore. Per il resto siamo in grado di procedere alle votazioni.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo rispetto all'emendamento 127.9000/17 indica la copertura finanziaria in 10 miliardi di lire per ciascun anno del triennio 2001-2003, con una corrispondente riduzione alla voce Ministero del tesoro, tabella B, di 10 miliardi per anno.

Inoltre, esprime parere favorevole – in questo senso invitando il relatore a rivedere il proprio parere – sull'emendamento 127.9000/24, con lo stanziamento di cinque miliardi per ciascun anno del triennio 2001-2003, coprendo il relativo onere con la riduzione analoga alla voce Ministero del tesoro, tabella B. Tale subemendamento andrebbe peraltro modificato eliminando le parole: «(Limite di impegno)».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/1, presentato dai senatori Brignone e Moro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/2.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/2, presentato dal senatore Rizzi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/3.

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, potrei anche ritirare l'emendamento, se il Governo chiarisse che la dizione è superflua perché il termine «regioni» è comprensivo anche delle province autonome di Trento e di Bolzano.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Confermo che l'interpretazione è quella indicata dal senatore Tarolli.

TAROLLI. Allora, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/4.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/4, presentato dal senatore Rizzi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/5.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, lei mi fa indire sempre votazioni elettroniche. È una sua facoltà, però le debbo anche dire che ho dato disposizione agli uffici perché i ristoranti restino aperti ininterrottamente. *(Applausi dei senatori Giaretta e Ferrante).*

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/5, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/6, presentato dal senatore Bettamio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/7.

BRIGNONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il tempo a disposizione è terminato, deve dire se vota a favore o contro; sperando che gli altri votino a favore.

BRIGNONE. Ho presentato l'emendamento, quindi per forza voterò a favore.

Vorrei solo dire all'Aula in pochi secondi che gli eventi alluvionali hanno posto in evidenza che su opere pubbliche danneggiate, talvolta in

modo irreversibile, gravano mutui contratti dalle amministrazioni con la Cassa depositi e prestiti e con il Credito sportivo. Le amministrazioni si troveranno, pertanto, a pagare interessi su opere che non esistono più o su opere per le quali sarà necessario, al fine della loro funzionalità, contrarre un nuovo mutuo.

Per alcune opere, per esempio immobili, si può supporre che sia stata stipulata dall'ente locale un'assicurazione anche a copertura del rischio di calamità naturale, ma per le opere quali parchi fluviali, giardini, recuperi ambientali in genere, non coperti da assicurazione, ovviamente bisogna che intervenga lo Stato.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brignone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/7, presentato dal senatore Brignone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/8.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/8, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/9, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/10, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/11, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/12.

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, noto che non é stata accolta la riformulazione da me proposta per quanto riguarda la superstrada Fano-Grosseto, soprannominata la tratta della morte, sulla quale ci sono stati 150 morti

negli ultimi dieci anni, con la previsione di 100 miliardi per il 2001 e 100 miliardi per il 2002.

Non capisco perché sia sparita la mia riformulazione. Infatti, con 10 miliardi per il 2001, 20 miliardi per il 2002 e 20 miliardi per il 2003 non si possono accendere nemmeno i mutui per iniziare i lavori, sulla base di una progettazione già pronta.

PRESIDENTE. Senatore Turini, a pagina 21 del fascicolo che lei sta consultando troverà l'emendamento 127.9000/21, che è quello da lei riformulato.

TURINI. Signor Presidente, avevo riformulato tutti e due gli emendamenti.

PRESIDENTE. Questo non è pervenuto alla Presidenza.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/12, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 127.9000/13.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, prendo la parola soltanto per richiedere il voto per parti separate su ciascuna delle proposte, poiché si riferiscono ad opere da realizzare su diverse strade del Piemonte nord-orientale.

Chiedo, altresì, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico per parti separate su ciascun punto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, se la pongo in votazione, la sua proposta sarà sicuramente respinta: posso respingerla io stesso, ora, perché ne ho i poteri.

PREIONI. Signor Presidente, vorrei, però, venisse verificato il voto tramite il sistema elettronico, perché resti agli atti chi ha votato e come su tale argomento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/13, presentato dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/14.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/14, presentato dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/15, presentato dai senatori Manfredi e Vegas.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 127.9000/16.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola per richiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 127.9000/15 e per apporre la mia firma allo stesso emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, per quanto riguarda l'apposizione della sua firma, ne prendo atto; quanto invece alla sua richiesta di votazione, mi spiace ma l'Aula si è già espressa.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/16, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 127.9000/17, sul quale è stato espresso parere favorevole a patto che vengano ridotti gli stanziamenti da 20 a 10 miliardi di lire. Senatore Vedovato, accoglie l'invito a modificare l'emendamento?

VEDOVATO. Sì, signor Presidente, lo accolgo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/17 (Nuovo testo), presentato dal senatore Vedovato.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 127.9000/18.

BRIGNONE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brignone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/18, presentato dai senatori Brignone e Moro.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/19, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/20, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/21.

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, mi sembra strano che sia il relatore che il Governo abbiano espresso parere contrario su tale emendamento, perché il Governo aveva già previsto uno stanziamento di almeno 10, 20 e 30 miliardi – rispettivamente per gli anni 2001, 2002 e 2003 – che ora, invece, sono stati cancellati. Questi stanziamenti erano previsti nel vostro disegno di legge, cioè nel disegno di legge finanziaria.

Avevo, comunque, proposto una modifica perché i 10, 20 e 30 miliardi non servivano a nulla suggerendo di stabilire 100 miliardi per il 2001 e ulteriori 100 miliardi per il 2002. Noto che non avete accettato neanche questa proposta, anzi avete cancellato gli stanziamenti previsti.

Su tale emendamento chiedo, comunque, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Come pensava, senatore Turini, potesse essere accettata la sua proposta che prevedeva il passaggio da 10 a 100 miliardi?

TURINI. Grosseto deve sapere che la strada della morte continuate a mantenerla in questo modo.

PRESIDENTE. Deve rivolgersi al Governo.

TURINI. Certamente, signor Presidente: il Governo.

Sono 150 le morti avvenute negli ultimi dieci anni in un tratto di appena 60 chilometri sulla strada Siena-Grosseto. *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/21, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/22, presentato dal senatore Marino.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/23, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/24 (Nuovo testo), presentato dal senatore Diana Lino e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 129.9000/25.

PREIONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/25, presentato dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/26.

MINARDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, annuncio la mia intenzione di ritirare l'emendamento 127.9000/26, ringraziando il relatore per aver inserito nel maxiemendamento quanto contenuto nel mio, prevedendo uno stanziamento per il raddoppio della Ragusa-Catania pari a lire 3.000 milioni. Di conseguenza, l'ANAS può procedere ad attingere a mutui quindicennali per realizzare finalmente quest'opera. Il progetto di massima infatti è già pronto; bisogna solo redigere il progetto esecutivo e i progetti stralcio. In definitiva, questa grande e importante infrastruttura può cominciare a realizzarsi e il mio sogno diventare realtà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/27, presentato dal senatore Scivoletto.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/28.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 127.9000/28. Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/28, presentato dal senatore Wilde e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/29.

TABLADINI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 127.9000/29. Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/29, presentato dal senatore Wilde e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/30.

TABLADINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, questa è una zona (le cito un nome, un paese, tanto per avere un'idea: Lumezzane, che credo conoscano parecchie persone che operano nell'ambito dell'industria), strozzata proprio dalla mancanza di viabilità.

Anche gli antichi romani, quando occupavano un territorio, chiamavano impropriamente barbari gli abitanti, però se non altro lo facevano vivere. Ora, non capisco per quale motivo si voglia strozzare una zona che dà fior di tributi.

Pertanto, chiedo al relatore, che mi aveva quantomeno promesso di valutare un ordine del giorno, di prendere atto della questione, perché la situazione in cui si trova questa zona rappresenta un problema per lo Stato italiano. È la gallina dalle uova d'oro che viene ammazzata. (*Applausi dal Gruppo LFNP. Congratulazioni*).

Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, vorrei far presente all'Assemblea che ieri sera – e mi aspetto le scuse in quest'Aula del senatore Castelli – il sottoscritto e i colleghi del Sud siamo stati chiamati (ci sono le agenzie ANSA) «accattoni politici». Poiché per noi è un'offesa gravissima, e in questo momento abbiamo votato a favore dell'emendamento del raddoppio della Ragusa-Catania, presentato dal collega Minardo, dimostrando grande senso di responsabilità, e il collega Tabladini ha dimostrato che quell'opera è utile, mi aspetto dal collega Castelli e dai colleghi della Lega le scuse in quest'Aula, perché nessun parlamentare può essere chiamato in questo modo, né io del Sud né gli altri colleghi della Sicilia. Accattoni sarete voi... State chiedendo cose incredibili. Mi aspetto le scuse in Aula.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, lei ha ragione a protestare, però non può fare la riconvenzionale.

NAPOLI Roberto. Presidente, non è così. Le affermazioni del senatore Castelli sono agli atti del Senato; sono state riportate anche dalle agenzie. (*Applausi dal Gruppo UDEUR. Proteste del Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. Questo è un problema, che lui precisò essere «politico», tra lei e il senatore Castelli. Chiederò al senatore Castelli. (*Commenti dal Gruppo LFNP*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/30, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/31.

PIREDDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIREDDA. Signor Presidente, ho presentato un modestissimo subemendamento per chiedere che l'ANAS venga autorizzata a progettare la strada che collega il porto di Oristano con quello di Tortoli, con una spesa di appena 4 miliardi di lire nel 2001 e 4 miliardi nel 2002. La Sardegna, che non ha un chilometro di autostrade, credo abbia il diritto ad avere infrastrutture un po' più adeguate.

Su questo emendamento, sperando che vi sia l'appoggio, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Piredda, considerato il parere contrario da parte del relatore e del rappresentante del Governo, le suggerisco di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno e il Ministro dei lavori pubblici potrà trasmetterlo all'ANAS.

MELONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signor Presidente, per non lasciare solo il senatore Piredda in questa difficile battaglia, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 127.9000/31.

MARTELLI. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Piredda, lei insiste per la votazione con il sistema elettronico?

PIREDDA. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Piredda, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 127.9000/31, presentato dal senatore Piredda e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/32.

TRAVAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAVAGLIA. Signor Presidente, poiché l'emendamento riguarda un problema di enorme importanza, cioè il controllo della falda acquifera di Milano, mi sarei aspettato una benevola considerazione da parte dell'Assemblea.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, come ho già affermato in sede di espressione del parere, l'intervento potrebbe essere finanziato con un accantonamento alla tabella B.

Invito pertanto i presentatori a ritirare l'emendamento 127.9000/32; la questione potrà essere considerata in fase di esame delle tabelle.

TRAVAGLIA. Ritiro l'emendamento 127.9000/32.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/33, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/34, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 127.9000/35.

LARIZZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA. Signor Presidente, la finalità dell'emendamento, su cui il rappresentante del Governo e il relatore hanno espresso parere contrario, è quella di riequilibrare i tagli, che sono evidentemente necessari, altrimenti non sarebbero stati proposti.

Non abbiamo chiesto la soppressione totale della riduzione di risorse ma, essendo in corso un'attività di preparazione all'appuntamento dei Giochi olimpici del 2006, che non riguarda soltanto la città di Torino, siamo preoccupati della mancanza di segnali da parte del Governo. Considerato che si tratta di tagli per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2002, chiederei una maggiore attenzione al ripristino dei fondi per il futuro; diversa-

mente si rischia di partire con il piede sbagliato rispetto alle opere da realizzare nella città di Torino e nei dintorni.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole.

BRIGNONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE. Signor Presidente, avendo presentato un emendamento di contenuto analogo, il 127.9000/37, volto alla soppressione totale della voce che sottrae 10 miliardi per i Giochi olimpici, sono disposto a ritirare il mio emendamento, apponendo la firma all'emendamento 127.9000/35, che ha come primo firmatario il senatore Larizza.

SILIQVINI. Vorrei sottoscrivere anch'io l'emendamento 127.9000/35.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000/35, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/36, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 127.9000/37 è stato ritirato.

MANFREDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI. Signor Presidente, l'emendamento 127.9000/38, da me presentato, ha l'obiettivo, analogamente ad altre proposte, di salvaguardare la dotazione finanziaria per le Olimpiadi invernali di Torino. Poiché su questo argomento è già stato approvato l'emendamento 127.9000/35, per evitare effetti preclusivi sulla mia proposta emendativa, la ritiro e sottoscrivo l'emendamento 127.9000/35.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 127.9000/39, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 127.1005 (Nuovo testo) è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 870, di cui è primo firmatario il senatore Manzi, in cui si impegna il Governo «affinché vengano poste a carico del fondo destinato a far fronte ai danni dell'alluvione le rate residue dei mutui contratti dagli enti locali per opere distrutte». I presentatori sono i senatori Manzi, Marino, Marchetti, Albertini, Bergonzi, Fassone.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 870 non verrà posto in votazione.

IULIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IULIANO. Signor Presidente, prima che venga posto ai voti il maxiemendamento presentato dal relatore, il 127.9000, che immagino verrà accolto precludendo in tal modo l'emendamento 127.1011 che porta la mia firma, chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo se accoglierebbero favorevolmente una trasformazione in ordine del giorno del suddetto emendamento, che riguarda in comuni della Campania colpiti dagli eventi idrogeologici del maggio 1998.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo se accedono alla richiesta avanzata dal senatore Iuliano.

GIARETTA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del rappresentante del Governo dell'ordine del giorno n. 871, esso non verrà posto in votazione.

Il senatore Tabladini ha trasformato l'emendamento 127.1049 nell'ordine del giorno n. 872 in cui si impegna il Governo, al fine di consentire la realizzazione dell'autostrada Val Trompia, a concedere alla relativa so-

cietà concessionaria un contributo pari a lire 20 miliardi di lire annui per il periodo 2002-2016, per l'ammortamento di mutui che la società sarà autorizzata a contrarre.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno in esame non verrà posto in votazione.

LOMBARDI SATRIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI SATRIANI. Signor Presidente, prima di procedere alla votazione del maxiemendamento presentato dal relatore, desidererei conoscere dal relatore e dal Governo se accoglierebbero favorevolmente la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 127.1003, relativo all'autorizzazione al Dipartimento della protezione civile a concorrere con contributi quindicennali ai mutui che la regione Calabria stipula per gli interventi a seguito degli eventi idrogeologici del settembre 2000.

PRESIDENTE. Il relatore ed il rappresentante del Governo accedono alla richiesta avanzata dal senatore Lombardi Satriani?

GIARETTA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 873 non verrà posto in votazione.

Faccio presente al relatore e al rappresentante del Governo che il senatore Pontone è ancora in attesa di una risposta per quanto riguarda la questione di Capri.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, l'abbiamo inserita nelle tabelle.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 127.9000.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento.

MINARDO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, desidero dichiarare il mio voto favorevole a titolo personale sull'emendamento in esame, giacché sono stati inseriti alcuni finanziamenti che riguardano la strada Ragusa-Catania.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.9000, presentato dal relatore, nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo.

È approvato.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 127 sono preclusi.

Passiamo all'esame dell'articolo 130, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto fornire delle precisazioni su alcune cifre contenute nell'emendamento 130.9000, in modo che non ci siano confusioni.

Alla lettera *a*), deve intendersi «8 miliardi», alla lettera *b*) «8 miliardi», alla lettera *c*) «7,5 miliardi», alla lettera *d*) «7,5 miliardi», alla lettera *f*) «4,5 miliardi» e alla lettera *g*) «3,5 miliardi».

Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 130.9000/1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/1^a, presentato dal senatore Lubrano di Ricco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/2, presentato dal senatore Piccioni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/4, presentato dal senatore Piredda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/5, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/6, presentato dal senatore Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/7, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/8, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/9, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000/10, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 130.9000, come modificato precedentemente dal relatore.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole.

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, vorrei un'informazione. Ho notato che ci sono dei nuovi subemendamenti che recano delle nuove coperture. In questo caso, tali subemendamenti non dovrebbero prima essere sottoposti al parere della Commissione bilancio?

PRESIDENTE. Nell'emendamento del relatore ci sono delle compensazioni, senatore Tarolli. L'aggiunta di mezzo miliardo alla lettera *b*) è compensata dalla analoga diminuzione di mezzo miliardo alla lettera *d*): l'emendamento del relatore rimane dunque inalterato con quella variazione; per cui non c'è bisogno di sottoporlo all'esame della 5^a Commissione permanente.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti 130.9000/136 e 130.9000/137. Si tratta di emendamenti manoscritti, senatore Giaretta.

GIARETTA, *relatore*. Invito il senatore Bonavita a ritirare l'emendamento 130.9000/136; altrimenti, devo esprimere parere contrario.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 130.9000/137, il cui primo firmatario è il senatore Albertini.

PRESIDENTE. Senatore Bonavita, ha udito l'invito al ritiro testè rivolto?

BONAVITA. Sì, signor Presidente, accolgo l'invito rivoltomi e ritiro l'emendamento.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento 130.9000/137, presentato dal senatore Albertini e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.9000 (Nuovo testo), presentato dal relatore, nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo.

È approvato.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 130 sono preclusi.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, abbiamo già votato gli emendamenti tendenti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 130?

PRESIDENTE. No, senatore Gubert.

Passiamo all'esame dell'articolo 131, al quale sono stati presentati emendamenti.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei proporre alcune riformulazioni all'emendamento 131.9000, con le quali riusciremmo a riassorbire in questo articolo 131 quasi tutti gli emendamenti residui presentati all'articolo 2: è bene che per motivi di copertura il testo sia inserito in questo articolo.

Una prima riformulazione interviene sulle richieste avanzate da diversi senatori e Gruppi politici tese a fornire un'agevolazione per quelle imprese che mettono a disposizione fabbricati residenziali per i propri dipendenti.

Essa recita: «All'articolo 62 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nel comma 1-*bis* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Qualora i fabbricati di cui al periodo precedente siano concessi in uso a dipendenti che abbiano trasferito la loro residenza anagrafica per esigenze di lavoro nel comune in cui prestano l'attività, per il periodo d'imposta in cui si verifica il trasferimento e nei due periodi successivi, i predetti canoni e spese sono integralmente deducibili".

2. All'articolo 40 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Si considerano altresì strumentali gli immobili di cui all'ultimo periodo dell'articolo 62, comma 1-*bis*, per il medesimo periodo temporale ivi indicato"».

Poi c'è una modifica che tende a dare soluzione al problema che abbiamo avuto a seguito della soppressione avvenuta ieri, di un articolo nella finanziaria e prevede un diverso intervento, in forma che ritengo accettabile.

Ne do lettura: «Il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica può autorizzare i concessionari di autostrade e trafori a destinare risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 65 del Testo unico delle imposte dirette sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, per investimenti volti al recupero di monumenti, edifici e manufatti di valore storico-artistico e alla valorizzazione delle aree che costituiscono sistemi urbani territoriali di pregio storico-culturale e ambientale».

Segnalo anche che alle tabelle allegate all'articolo ho commesso un errore che desidero correggere. Alla tabella B, sotto la voce «Ministero dei lavori pubblici», il finanziamento per la «Variante Trapani-Mazara del Vallo» deve intendersi di 18 miliardi di lire per ognuno dei due anni 2001 e 2002, il che porta il totale a 31 miliardi invece che a 33 miliardi nel 2001 e a 36 miliardi invece che a 38 miliardi nel 2002.

La voce «Ministero dei beni culturali», relativa a Bisceglie, deve intendersi di 4,4 miliardi e quindi il totale arriva a 19,15 miliardi.

Infine, nell'ultima riga, la descrizione esatta è «Risanamento della fascia costiera, comune di Eboli, limiti di impegno».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, nella formulazione del maxiemendamento, esaminato in via informale, abbiamo riscontrato un errore in una delle tabelle. Il Governo si è quindi permesso di correggere la tabella C: ho qui la formulazione corretta. Infatti, nel testo presentato dal relatore, una parte delle spese correnti risultava coperta con riduzioni di spesa in conto capitale, il che è improprio.

D'intesa con il Presidente della Commissione bilancio ho collaborato a rimettere in ordine la copertura finanziaria. La formulazione del nuovo testo è a sua disposizione.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Invito i presentatori dell'emendamento 131.9000/17 a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 131.9000/20, 131.9000/21 e 131.9000/76. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 131.9000/71 per un appostamento sulle tabelle.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 131.9000/79.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 131.9000/127 (che recupera l'ex articolo 6), 131.9000/135, 131.9000/62 e 131.9000/133 (relativo all'aeroporto di Sibari). C'è poi un invito alla trasformazione dell'emendamento Senese in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, può specificare il parere sull'emendamento 131.9000/64?

GIARETTA, *relatore*. Il parere è contrario, signor Presidente.

Devo infine esprimere un parere favorevole all'emendamento 131.9000/126, che risolve un problema su cui ci siamo soffermati a lungo.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo invita il relatore a valutare nuovamente gli emendamenti 131.9000/128 e 131.9000/125 su cui esprimerebbe un parere favorevole.

Per quanto riguarda tutti gli altri emendamenti, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/1, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/3, presentato dal senatore Baldini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/4, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/5, presentato dal senatore Maggiore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/6, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/7, presentato dai senatori Forcieri e Grillo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/8, presentato dal senatore Moro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/9^a, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/10, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/11, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/12.

DE LUCA Athos. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Athos. Credo che ci sia un errore. Vorrei che si verifichi il parere espresso dal relatore e dal Governo su questo emendamento, che mira ad estendere ai motocicli e alle biciclette elettriche gli incentivi.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole. È stata una distrazione.

MORGANDO, *sottosegretario di stato per il tesoro, bilancio e programmazione economica*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/12, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/13, presentato dal senatore Germanà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/14, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/15, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/16, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

È stato formulato un invito a trasformare l'emendamento 131.9000/17 in ordine del giorno.

D'ALÌ. Lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si impegna il Governo ad affidare la gestione della riserva marina delle Egadi al consorzio di enti dove, oltre al comune di Favignana, è presente anche la provincia di Trapani e il consorzio universitario di Trapani. Inoltre, si impegna il Governo ad assicurare al consorzio mezzi e risorse sufficienti ad assolvere i gravosi impegni di gestione per quella che è la più grande riserva marina del Mediterraneo.

Chiedo al rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'ordine del giorno.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 965 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/18, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/19, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/20, presentato dal senatore Polidoro e da altri senatori, identico all'emendamento 131.9000/21, presentato dal senatore Vedovato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/22, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/23, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/24, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/25, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/26, presentato dal senatore Bosi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/27, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/28, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/29.

PETTINATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINATO. Signor Presidente, vorrei anzitutto premettere che questo emendamento non determinerebbe spostamenti di poste di bilancio, perché suggerisce semplicemente di vincolare una minima parte – indicata qui in 20 miliardi di lire, ma potrebbe agevolmente ridursi alla metà e forse persino a 5 miliardi del contributo straordinario destinato al CONI – affinché sia utilizzata per agevolare e promuovere l'addestramento e la preparazione di giovani calciatori di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Si tratta sostanzialmente del cosiddetto apprendistato sportivo.

Si tratta cioè di un provvedimento che, insisto, non preleva denari da alcuna parte, ma destina denaro già indirizzato al mondo dello sport alla formazione dei giovani calciatori e ai primi contratti che le società di serie C1 e C2 stipulano con i giovani calciatori che provengono dal contratto di preparazione.

Sono fortemente sorpreso dal parere negativo del relatore e del Governo per almeno due ragioni. Innanzitutto perché si tratta di un provvedimento sul quale il ministro delle finanze Del Turco aveva più volte espresso il proprio consenso al Presidente della Lega calcio e a me personalmente all'interno di questo palazzo; anzi aveva sollecitato la presentazione dell'emendamento poiché il disegno di legge che era stato presentato sulla materia, essendo vicina la fine della legislatura, aveva poche probabilità di arrivare all'approvazione.

Oggi, apprendo con sorpresa che si è contrari. Il che vuol dire che mentre in questo stesso momento nella Conferenza nazionale dello sport si sprecano paroloni per un modello di sport fondato sulla mutualità e solidarietà, ancora una volta si è succubi dei grandi *club* e dell'organizzazione politica del mondo del calcio, (con il contributo del Governo) paralizzato in questi giorni dall'incapacità di darsi un valido governo.

Siamo dinanzi a un gesto che, francamente, mi riesce difficile comprendere e ancor più difficile condividere. Devo francamente ricordare al Governo che mai come in questo momento, in cui si compie una scelta contraria allo sport dei giovani e nei confronti dello sport inteso come formazione anche morale, mai come in questo pomeriggio mi sono sentito lontano da questo Governo e naturalmente immagino dovrò sentirmi lontano anche dalla maggioranza che boccherà l'emendamento.

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento del senatore Pettinato, perché condivido il parere del collega.

PRESIDENTE. Il relatore è rimasto sensibilizzato dall'intervento del senatore Pettinato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, invito il senatore Pettinato a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, altrimenti esprimo il parere resta contrario.

PRESIDENTE. Senatore Pettinato, la trasformazione in ordine del giorno è meglio di una bocciatura, non crede?

PETTINATO. No grazie, signor Presidente. Preferisco di no, proprio perché ho ricordato che questo emendamento è stato suggerito dal Mini-

stro delle finanze al Presidente della Lega calcio. Il Governo è già informato su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ricordo che hanno chiesto di apporre la propria firma all'emendamento in esame i senatori Veraldi, Erroi, Gubert, Bonatesta e Pedrizzi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/29, presentato dal senatore Pettinato e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, CCD, LFNP e VERDI e della senatrice Squarcialupi*) (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/30, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/31, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/32, presentato dal senatore Travaglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/33, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/34, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/35, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/36, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/37.

SARTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SARTO. Il nostro Gruppo voterà a favore dell'emendamento 131.9000/37 che propone l'estensione del divieto di estrazione di idrocarburi, già vigente nel Golfo di Napoli e Salerno, al Golfo di Venezia. Questo anche per rispettare quanto già scritto nelle leggi speciali per Venezia che indicano che nessuna estrazione è possibile se provoca il rischio di subsidenza.

Esiste un disegno di legge assegnato alla Commissione ambiente mai discusso. Ne abbiamo già parlato in occasione della discussione sulla legge finanziaria del 1998 dove l'Assemblea ha approvato un solenne ordine del giorno. Il Consiglio regionale del Veneto, all'unanimità, propone questo divieto per via legislativa, in quanto il Ministero dell'ambiente aveva sì predisposto un decreto, che prevedeva una sperimentazione controllata e cautelativa, in base al principio di precauzione, ma questo stesso decreto, che pur offriva una strada prudente anche se discutibile, è stato oltretutto rifiutato dalla società che aspira all'estrazione, che ha fatto ricorso straordinario al Capo dello Stato contro il decreto stesso.

È assurdo, Presidente, che il Parlamento assegni quasi 500 miliardi l'anno per la salvaguardia di Venezia e che si corra questo rischio, i cui effetti sono già stati misurati in modo devastante nel Polesine rispetto alle estrazioni dei precedenti decenni.

Credo quindi che l'estensione del divieto che già vige nel Golfo di Napoli al Golfo di Venezia corrisponda al principio di precauzione che l'Unione europea ci indica continuamente e costituisca un fatto di coerenza rispetto alla salvaguardia di Venezia e dei vicini insediamenti.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, la Lega Nord *in toto* chiede di apporre la firma all'emendamento 131.9000/37, anche perché il Consiglio regionale del Veneto, con un documento votato all'unanimità, va nell'indirizzo dell'emendamento proposto dal collega Sarto. Non possiamo quindi che ribadire il nostro voto favorevole, considerato anche che alla Camera dei deputati l'attuale presidente del Consiglio regionale del Veneto, onorevole Cavaliere, aveva presentato un disegno di legge all'uopo.

Chiedo infine che la votazione di questo emendamento sia effettuata mediante procedimento elettronico.

BIANCO. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento in esame.

GUBERT. Anche io.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere nuovamente il parere sull'emendamento 131.9000/37.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, avendo il senatore Sarto presentato emendamenti simili all'attuale in occasione della discussione delle due scorse leggi finanziarie, mi domando perché in sede di 13ª Commissione permanente non si sia approvata una legge in questa direzione o comunque non si sia valutato il problema, piuttosto che sottoporlo oggi all'Assemblea: personalmente posso anche esprimere parere favorevole ma, come relatore, devo rimettermi alla valutazione dell'Assemblea.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi rimetto anch'io, signor Presidente, alla valutazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/37, presentato dal senatore Sarto.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/38.

STIFFONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI. Signor Presidente, l'emendamento in esame si aggancia a quello del collega Sarto, precedentemente votato. Oltre a riaffermare il divieto di estrazione nelle acque delle laguna veneta e limitrofe, si intende evitare lo stoccaggio di gas naturale liquefatto ad una temperatura di 162 gradi sotto zero.

Vi è un progetto in corso per posizionare al largo della provincia di Rovigo, di Porto Tolle, un enorme bombolone – mi permetta il termine – di 250.000 metri cubi di questo gas, che avrebbe un impatto veramente devastante su tutto il territorio e sul parco del delta del Po.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/38, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/39, presentato dal senatore Centaro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/40, presentato dal senatore Centaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/41, presentato dal senatore Centaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/42, presentato dal senatore Centaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/43, presentato dai senatori Peruzzotti e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/44, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/45, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/46, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/47, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/48.

PERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, intervengo sugli emendamenti 131.9000/48 e 131.9000/49.

L'emendamento 131.9000/49 tende a destinare il ricavato delle dimissioni degli istituti penitenziari agli istituti penitenziari medesimi, cioè a fare in modo che il ricavato non vada a finire soltanto nello Stato genericamente.

L'emendamento 131.9000/48 propone l'eliminazione del *project financing*, perché nell'acquisizione di istituti penitenziari non riesco a capire l'utilità e la legittimità di questo istituto. Il *project financing* per l'acquisizione di carceri da parte dello Stato a me sembra decisamente improprio.

Pertanto, se il relatore e il rappresentante del Governo mantengono il parere contrario (a me sembra proprio una «voce dal sen fuggita»), chiedo almeno che sia accettata la trasformazione dei due emendamenti in un ordine del giorno. Confido ancora che l'Aula modifichi questo parere.

PRESIDENTE. Sottosegretario Corleone, è possibile accettare l'ordine del giorno?

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, noi saremmo anche d'accordo sul contenuto. Il problema è che quando dismettiamo un istituto penitenziario, questo torna al demanio e segue una via di destinazione diversa da quella proposta.

Quindi, accogliamo un ordine del giorno che ci consenta di trovare una via diversa da quella che fino ad oggi siamo obbligati a praticare.

PRESIDENTE. Anche il relatore è d'accordo?

GIARETTA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno n. 969 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/50, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/51, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/52, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/53, presentato dai senatori Ronchi e Ripamonti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/54, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/55, presentato dai senatori Moro e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/56, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/57.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei evidenziare che i piccoli operatori, non avendo grandi strutture alle spalle, incontrano difficoltà ad agire sui mercati esteri. Un'attività formativa, per insegnare a trattare e a prevenire i rischi di tali operazioni, sarebbe dunque opportuna.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/57, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/58, presentato dal senatore Pianetta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/59, presentato dal senatore Pianetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/60, presentato dal senatore Sella di Monteluce.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/61, presentato dal senatore Wilde.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/62, presentato dal senatore De Guidi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/63, presentato dai senatori Moro e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/64, presentato dal senatore Brignone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/65.

MELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signor Presidente, richiamo l'attenzione sull'emendamento 131.9000/65, volto a reintrodurre il comma 46, che prevedeva l'istituzione delle Direzioni distrettuali antimafia presso le sezioni distaccate di Taranto e Sassari e delle corti d'appello di Lecce e Cagliari. Tale norma, introdotta alla Camera su iniziativa del Governo, è stata approvata con una modifica da parte della Commissione bilancio del Senato, con il concorso del Governo.

Il comma 46 scompare, però, nel maxiemendamento presentato dal relatore: abbiamo il diritto di chiedere perché ciò sia avvenuto e di proporre il ripristino della norma introdotta, proprio su iniziativa del Governo, nella legge finanziaria.

Si tratta di una semplice misura, di decentramento dei servizi della giustizia presso le sezioni distaccate delle corti d'appello, condivisa dal Governo e dal Parlamento, che scompare stranamente e apparentemente senza alcun motivo.

Il motivo della scomparsa esiste: la previsione non è condivisa da certi vertici della magistratura, da chi fa la politica giudiziaria nei confronti del Governo e del Parlamento in maniera inaccettabile.

Il Governo può pentirsi e cambiare idea, ma il comma 46 era diventato una norma dell'Assemblea. Non è ammissibile che la politica giudiziaria sia fatta dalla Associazione dei magistrati, dalla Direzione nazionale antimafia o da organismi esterni alla magistratura. La finalità dell'emendamento è assolutamente congrua ed evidente; la proposta è condivisa dal territorio, che ne era stato informato dal Governo. Credo sia giusto reintrodurre la norma così come era stata approvata dalla 5^a Commissione.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il senatore Meloni ha posto un problema serio e delicato, concernente addirittura il rapporto tra il Parlamento e l'organo di autogoverno della magistratura. Penso che il problema, giustamente sollevato in Parlamento, debba essere risolto nella sede appropriata.

Vi è all'ordine del giorno della Commissione giustizia del Senato un disegno di legge che affronta l'annoso problema della determinazione e definizione di una geografia giudiziaria per quanto riguarda le corti d'appello.

Il Governo si impegna a porre all'attenzione del Senato un provvedimento che riguardi la possibilità di istituire nuove corti d'appello, nell'ambito di una norma organica ed equilibrata. Ritengo che in quel dibattito e in quella sede il problema sollevato dal senatore Meloni con il suo emendamento possa trovare soluzione.

Per questa ragione chiediamo al senatore Meloni di trasformare in ordine del giorno il suo emendamento che ci aiuterà certamente ad avviare a soluzione questo problema già nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, con un accordo che auspico vasto dell'Assemblea del Senato e con l'impegno già assunto da parte del presidente della Commissione giustizia, senatore Pinto, ad inserire all'ordine del giorno il disegno di legge cui ho fatto riferimento.

FASSONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Fassone, dico che do la parola solo ai senatori che hanno tempo a disposizione; bisogna conciliare gli interessi del Governo con quelli istituzionali, giacché il provvedimento in esame deve essere ancora esaminato dalla Camera. Più parliamo e più i tempi si allungano. Senatore Fassone, prego.

FASSONE. Signor Presidente, se il proponente accoglie l'invito del Sottosegretario, non spendo una parola.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Meloni se accoglie l'invito del rappresentante del Governo.

MELONI. Signor Presidente, il disegno di legge cui si è fatto riferimento e di cui sono primo firmatario è già inserito all'ordine del giorno.

Se venisse approvato l'emendamento 131.9000/65, la DIA (Direzione distrettuale antimafia) di Taranto e di Sassari entrerebbero in vigore dal 1° marzo 2002. Ora, se fosse reale l'impegno del Parlamento e del Governo a far approvare prima – come si dice – la istituzione delle sedi di corte d'appello di Taranto, Sassari e in genere di altre sedi, laddove esiste una sola sede di corte d'appello (mi riferisco a Novara, a Parma, a Lucca), è evidente che l'approvazione di questo emendamento sarebbe resa vana. Non vedo quale difficoltà ci sia ad approvare un disegno di legge condiviso, che troverebbe conferma anche nell'approvazione di provvedimenti concernenti l'istituzione delle sedi distaccate e delle nuove sedi di corte d'appello. Ritengo che sia opportuno che questo disegno di legge venga approvato.

Signor Presidente, provo a prendere l'uovo oggi per poter prendere la gallina domani; anche perché sono convinto che diversamente non riuscirei ad ottenere né l'uovo né la gallina.

FASSONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE. Signor Presidente, mi limito a insistere sulla richiesta che questo argomento venga affidato alla competente Commissione, ossia alla Commissione giustizia; infatti trattasi non solo di materia estranea al disegno di legge finanziaria, ma di materia di ordinamento giudiziario, che esige quindi una certa procedura: l'ascolto del parere del Consiglio superiore della magistratura, delle Commissioni giustizia dei due rami del Parlamento e del Procuratore nazionale antimafia.

Se non verrà accolta questa proposta, preannuncio che voterò contro l'emendamento presentato dal collega Meloni e credo che come me si esprimerà gran parte del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

BATTAFARANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che l'approvazione dell'emendamento 131.9000/65 renderebbe più efficace l'azione di contrasto nei confronti della criminalità organizzata, in particolare, nell'area di Taranto, Brindisi, Lecce. La gran parte della criminalità

riguarda la città di Taranto e quindi si verifica un via vai di magistrati, poliziotti e carabinieri con faldoni che vengono spostati da una parte all'altra.

Questa misura appare quindi del tutto efficace. Io so di questo disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione giustizia: naturalmente che esso vada avanti, ma conosciamo i tempi ristretti, considerato che siamo al termine della legislatura.

Per questa ragione, mi auguro che il Senato possa approvare in questa sede l'emendamento che porta la firma del senatore Meloni, quella del sottoscritto e di altri senatori.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'emendamento 131.9000/65 e, se venisse trasformato in ordine del giorno, anche a quest'ultimo.

Preannuncio inoltre la mia disponibilità a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 131.9000/66.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, nel caso in cui l'emendamento fosse trasformato in ordine del giorno e fosse aggiunta la proposta di istituire nella città di Novara una sede decentrata della corte d'appello di Torino, allora anch'io apporrei la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Meloni, lei chiede la votazione dell'emendamento?

MELONI. Signor Presidente, sono costretto a chiedere che l'emendamento di cui sono primo firmatario venga posto in votazione e che questa avvenga a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Battaglia interviene fuori microfono).*

PRESIDENTE. Si metta a verbale che il senatore Battaglia appoggia la richiesta del senatore Fassone di esaminare la questione in Commissione giustizia.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Meloni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/65, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 131.9000/66.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, ho già preannunciato la mia disponibilità a trasformare questo emendamento in ordine del giorno.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. La corte d'appello è di Trento ed ha una sezione distaccata a Bolzano: è già difficile mantenere una corte d'appello così piccola; se rendessimo indipendenti le due sedi, i trentini avrebbero il timore di venire aggregati a qualche altra corte d'appello.

Invito a riflettere bene su questa soluzione. Sarei contrario anche ad un eventuale ordine del giorno che recepisce il contenuto di tale emendamento.

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, è vero che in questa finanziaria abbiamo fatto di tutto. L'ultima ciliegia sarebbe che decidessimo che l'isola di Caprera venisse ceduta alla Francia.

PRESIDENTE. Con la nostra generosità, non sarebbe difficile!

TAROLLI. Faccio questa battuta per dire che certi temi non devono essere trattati in questo modo, in questa sede e con uno spirito che definirei eufemisticamente un po' troppo goliardico.

PRESIDENTE. Quindi, sarebbe contrario anche ad un eventuale ordine del giorno?

TAROLLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, cosa intende fare?

PINGGERA. Signor Presidente, tengo solo a precisare innanzitutto che la sezione distaccata di Bolzano attualmente svolge due terzi del lavoro della corte d'appello di Trento. Di fatto, in provincia di Bolzano vige l'obbligo del processo bilingue per la tutela della minoranza linguistica. Dal momento che a Trento non si è mai stati in grado di far funzionare il processo bilingue e abbiamo continuamente la problematica del processo d'appello nella corte d'assise, non mi rimane altro che insistere quanto meno sull'ordine del giorno, nella speranza che il Governo lo accetti.

ANDREOLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOLLI. Signor Presidente, sono contrario anch'io. Devo precisare che la sezione distaccata di Bolzano della corte d'appello ha i giudici bilingui, quindi i diritti inalienabili della minoranza di lingua tedesca sono a tutt'oggi soddisfatti.

PASQUALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, intendo svolgere un intervento per aggiungere qualche brevissima, sintetica considerazione sul fatto che non ci sono problemi al riguardo, perché i giudici in provincia di Bolzano devono essere tutti rigorosamente bilingui, in possesso di patentino, di quella specie di forca caudina senza la quale nessuno a Bolzano può più lavorare o vivere.

Mi sembra che la richiesta di creare questa ulteriore struttura non necessaria vada oltre quello che già di molto avanzato si è ottenuto. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Il relatore ed il rappresentante del Governo accoglierebbero la trasformazione del subemendamento in ordine del giorno?

GIARETTA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

CORLEONE, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Sì, signor Presidente. Voglio aggiungere che il Governo avrebbe espresso parere contrario sul subemendamento, nell'attuale formazione. Può accogliere un ordine del giorno con una formulazione che rinvii l'esame di questo problema alla Commissione giustizia, all'interno dell'esame del provvedimento che abbiamo ricordato poc'anzi all'attenzione del senatore Meloni.

PRESIDENTE. Il senatore Pinggera accoglie l'invito a trasformare il subemendamento 131.9000/66 in ordine del giorno?

PINGGERA. Signor Presidente, non essendovi altra via accetto di trasformare l'emendamento in ordine del giorno. Rilevo che la via per la quale la questione va affrontata con legge passa attraverso la Commissione giustizia, anche se forse ci sarebbe la possibilità di approvare una norma di attuazione diretta.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno n. 967 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/67, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/68, presentato dal senatore Grillo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/69, presentato dal senatore Ronchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/70, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Rognoni, intende accedere all'invito al ritiro del subemendamento 131.9000/71?

ROGNONI. Signor Presidente, vorrei potermi spiegare meglio, al riguardo.

Secondo me perdiamo un'occasione, il Governo perde un'occasione perché questa richiesta per Genova non è così stravagante. Per Bologna-Città della cultura è stata fatta una legge speciale, ma in ritardo, per cui

la città si è trovata in difficoltà a far fronte al grande impegno che le ha consentito di sfruttare l'opportunità per una grande città italiana di essere sul palcoscenico del mondo.

Ebbene, sostenere che gli appostamenti sono ricompresi in tabella potrebbe accontentarmi, anche perché mi devo accontentare, pur sapendo che ciò comporterà la predisposizione e l'approvazione di una specifica legge. Penso che in questo modo avremo risolto un problema più rapidamente.

Dopodiché mi arrendo con un po' di rammarico e accetto l'invito del Governo.

BORNACIN. Signor Presidente, considerando a questo punto che vi sia stato il ritiro del subemendamento 131.9000/71 del senatore Rognoni, lo faccio mio e chiedo che venga posto ai voti.

CASTELLI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma al subemendamento, visto che sarà uno dei nostri primi importanti appuntamenti di Governo. Credo che il subemendamento 131.9000/71 vada appoggiato. (*Comenti dal Gruppo DS*).

PERUZZOTTI. (*Fuori microfono*). Taci!

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Anche il senatore Peruzzotti credo volesse intervenire in tal senso.

PERUZZOTTI. Sì, signor Presidente e voglio apporre la firma mia, unitamente a quelle di tutto il Gruppo LFNP.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/71, presentato dal senatore Rognoni e da altri senatori, ritirato e fatto proprio dal senatore Bornacin e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/72.

BORNACIN. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/72, presentato dai senatori Bornacin e Baldini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/73.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, l'emendamento da me definito «Sicurezza dighe» interessa le popolazioni che abitano a valle degli invasi per la raccolta delle acque per la produzione idroelettrica. L'emendamento non comporta spesa pubblica ma solo l'onere per i gestori delle dighe di tenere costantemente informata la popolazione circa il livello dell'acqua raccolta. Nella recente alluvione, infatti, la popolazione ha temuto che l'interesse del gestore delle acque fosse in contrapposizione con quello della popolazione che abita a valle della diga.

Nel caso in cui il Governo non volesse accogliere l'emendamento, sono disposto a trasformarlo in un ordine del giorno. Chiedo anche di poter intervenire sull'emendamento successivo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 131.9000/73.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole alla trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con il relatore.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, poiché due terzi degli abitanti del mio collegio si trovano al di sotto di una diga di due milioni di metri cubi d'acqua, sono favorevole a questo emendamento e chiedo al presentatore di poter aggiungere la mia firma.

Immagino quale potrebbe essere la catastrofe in caso di rottura della diga.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Le ricordo che l'emendamento è stato trasformato nell'ordine del giorno n. - 968, che essendo stato accolto dal Governo non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/74.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, quest'emendamento non comporta spese, anzi, potrebbe comportare maggiori entrate per lo Stato e per gli enti pubblici. Si tratta di dare una quantificazione corretta all'impatto dei cartelloni pubblicitari lungo le strade statali, provinciali e comunali.

Negli ultimi tempi sono stati apposti numerosissimi cartelloni stradali, che tra l'altro deturpano il paesaggio, e il costo per le imprese che

gestiscono la cartellonistica è estremamente contenuto, perché gli enti titolari della concessione all'esposizione dei cartelloni o esigono dei compensi irrisori o non sono in grado di esercitare un controllo.

Con il mio emendamento – per il quale chiedo la votazione elettronica – propongo che il costo dell'impianto venga calcolato non soltanto per la proiezione al suolo, ma anche per l'effettivo ingombro e per il danno che procura al paesaggio e all'ambiente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento...

PERUZZOTTI. Signor Presidente, perché procede alla votazione senza aver ascoltato il parere del relatore e del Governo?

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, entrambi hanno espresso un parere contrario in precedenza.

PERUZZOTTI. Come fa ad essere contrario il parere del Governo su un emendamento che non comporta impegni di spesa ed è finalizzato all'interesse dell'ambiente e del paesaggio?

PRESIDENTE. Se il Governo è contrario non ci posso fare niente.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, non stiamo giocando, si presume che ci stiamo impegnando in cose serie e questa è una cosa seria.

PRESIDENTE. Il Parlamento fa sempre cose serie.

PERUZZOTTI. Su questo ho qualche dubbio.

PRESIDENTE. Possiamo avere un parere dal relatore e dal Governo, perché altrimenti diamo un bel contributo a quelli che sostengono che dobbiamo andare a domani mattina?

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, ho già espresso un parere contrario.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo conferma il parere contrario perché non è possibile individuare criteri per valutare in modo corretto il danno paesaggistico sulla base delle indicazioni contenute nell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/74, presentato dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/76, presentato dal senatore De Luca Athos e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/77, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/78, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/79, presentato dal senatore Rognoni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/80.

BUCCIERO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, credo che su questo emendamento il relatore e il Governo si siano distratti: può capitare.

Il relatore ha espresso parere favorevole a qualche miliardo per la città di Genova e poi un parere contrario a questo emendamento. Per quanto riguarda il primo comma, sarei disposto a trasformarlo in un ordine del giorno, ma sul secondo comma chiedo che l'Aula si pronunci. Il comune di Monopoli, una cittadina che si affaccia sull'Adriatico e quindi in una regione di frontiera, ha speso sinora 1.181 milioni di lire per rimborsarsi agli istituti e centri di accoglienza per il ricovero di minori extracomunitari in stato di abbandono. Mi chiedo come facciano il relatore ed il Governo ad esprimere un parere di questo genere – preciso che ho chiesto al ministro Bianco di darmi ragione di questa distrazione ed egli mi ha assicurato che ne avrebbe parlato al professor Giarda, ma a quanto pare ciò non è successo – quando invece nel maxiemendamento del relatore al punto 67 si autorizza, al fine di garantire la realizzazione dei centri di visitatori e strutture didattiche e di educazione ambientale e di sensibilizzazione ecologica presso il Parco nazionale dello Stelvio, una spesa di 3 miliardi di lire più altri 3 miliardi. Insomma, 6 miliardi per qualche visita e sensibilizzazione ecologica, mentre il comune di Monopoli sta per andare in crisi finanziaria e sento il relatore esprimere un parere contrario quando sa benissimo che le colpe sono del Ministero dell'interno, che ha scaricato sui comuni questo grave problema, per giunta sui comuni di frontiera.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, il relatore vuole solo precisare che abbiamo accolto un ordine del giorno in materia, perché è giusto che il Ministero dell'interno si faccia carico di questa situazione. Non ritengo, però, che sia la legge finanziaria la sede, anche perché il Ministero possiede fondi con i quali è bene che intervenga. Semmai si tratta di rifinanziare tali fondi. Del resto, anche per l'emendamento relativo al comune di Genova è stato inserito in tabella e non nell'articolato.

BUCCIERO. E i soldi per il Parco nazionale dello Stelvio?

GIARETTA, *relatore*. Per quanto riguarda lo Stelvio, si tratta di un investimento utile anche quello.

PRESIDENTE. Perché non presenta un ordine del giorno?

BUCCIERO. Non capisco quale utilità abbiano gli ordini del giorno. Ne sono stati presentati moltissimi, ci si potrebbe fare un'altra finanziaria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno sarebbe rafforzativo nei confronti del Ministero dell'interno, perché lei pone un problema serio e reale.

BUCCIERO. Insisto sulla votazione. Voglio vedere chi dirà di no.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/80, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/81, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/82, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/83, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/84, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/85, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/86, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/87, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/88.

PETTINATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINATO. Signor Presidente, tenterò di illustrare telegraficamente le ragioni per le quali voteremo a favore di questo emendamento, che è stato firmato da antiproibizionisti ma non è antiproibizionista. Direi piuttosto che nel bilanciamento fra tentare di influire sulla domanda e tentare di influire sull'offerta di stupefacenti, preferisce intervenire sulla domanda.

Vi è una serie di ragioni per cui questa proposta del comma 60 ci lascia molto perplessi. Anzitutto la sua genericità. Destinare un contributo straordinario, oltre quello che l'Italia già versa, per l'organizzazione dell'ONU contro le droghe e la criminalità, con un riferimento generico alle finalità dell'istituto, mi sembra piuttosto vago; ma non è certamente questa la ragione principale della nostra perplessità.

Essa risiede soprattutto nella circostanza che questi sono beni e denari di cui sono state derubate le comunità locali. Mi sembra corretto che questo denaro vada alle comunità locali stesse e alla lotta alla criminalità organizzata e alla mafia sul territorio.

Devo dire anche che è necessario un discorso approfondito pure sull'organismo, visto che a fronte di dichiarazioni trionfistiche, con le quali ci si comunica che si è intervenuti spendendo milioni e milioni di dollari e che si è riusciti a diminuire le superfici destinate alla coltivazione di sostanze che poi vengono utilizzate per la produzione di sostanze stupefacenti, notizie che vengono dall'estero, ma che circolano anche in Italia, sostenute anche da dati numerici, ci informano che ad una diminuzione delle superfici destinate alla coltivazione citata corrisponde un'intensificazione fortissima sulle restanti superfici che fa aumentare la produzione rispetto all'anno precedente.

Questo ci induce ad una riflessione, prima di destinare somme a questo organismo senza un chiarimento e un dibattito approfondito che verifichi soprattutto quest'ultimo dato allarmante: non essere riusciti a determinare una riduzione della produzione di sostanze che poi vengono utilizzate per la produzione di stupefacenti.

Infine, l'ultimo motivo è interamente nostro. Come dicevo all'inizio, è dovuto alla profonda e radicata convinzione antiproibizionista di chi ha proposto l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Ministro della giustizia.

FASSINO, *ministro della giustizia*. Il Governo è contrario a questo emendamento perché tende a ridurre una decisione, inclusa nella finanziaria sulla base di una proposta venuta dal senatore Figurelli e accolta in Commissione, relativa alla devoluzione all'organismo delle Nazioni Unite che combatte contro la droga del 25 per cento del valore dei beni confiscati a mafiosi.

Ricordo che sono passati pochi giorni dalla Conferenza mondiale promossa dalle Nazioni Unite contro il crimine organizzato tenutasi a Palermo e che uno degli impegni che in quella Conferenza è stato richiesto a tutti i Governi nel documento conclusivo è esattamente il sostegno dei

programmi delle Nazioni Unite tendenti a contrastare la diffusione della droga e soprattutto il traffico e la criminalità organizzata, che nella droga vive e prospera. Una decisione del Parlamento che oggi riducesse lo stanziamento dal 25 per cento al 10 per cento, come richiesto in un successivo emendamento, o comunque un ridimensionamento di quell'impegno avrebbe soltanto valore negativo, rappresenterebbe un segnale, un atto di sfiducia nei confronti delle Nazioni Unite. Una riduzione di credibilità dell'impegno dell'Italia nei confronti della lotta al traffico di droga, non rappresenterebbe in nessun modo un messaggio positivo e sarebbe soltanto fonte di ulteriore riduzione di impegno del nostro Paese su questo fronte.

A nome del Governo, chiedo ai proponenti, di ritirare l'emendamento, qualora lo mantenessero in vita il Governo esprimerebbe parere contrario. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI e del senatore Gubert).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/88, presentato dal senatore Pettinato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/89, presentato dai senatori Moro e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/90, presentato dai senatori Moro e Tirelli.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 131.9000/91 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 970, che essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/92, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/93, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/94, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/95, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/96, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/97, presentato dal senatore Marini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/98, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/99, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/100, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/101, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/102, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/103, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/104, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/106, presentato dai senatori Peruzzotti e Wilde.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/107, presentato dal senatore Carpinelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/108, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/109, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/110, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/111, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/112, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/113, presentato dai senatori Moro e Castelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/114, presentato dal senatore Wilde e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 131.9000/115.

STIFFONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare che chiediamo di sopprimere un comma che in buona sostanza accoglie, inserendolo nel disegno di legge finanziaria, un emendamento dei Verdi. Chiediamo, con il nostro emendamento, di impedire di dare un nuovo *stop* alla costruzione della Pedemontana veneta, con il tentativo di trasformare il progetto dell'autostrada in una superstrada a pagamento che farebbe ripartire da zero l'intera questione.

Su tale emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BIANCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO. Signor Presidente, per gli stessi motivi annunciati dal senatore Stiffoni, vorrei aggiungere la firma agli emendamenti 131.9000/115 e 131.9000/116.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 131.9000/115, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori, identico all'emendamento 131.9000/116, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/117, presentato dalla senatrice Bruno Ganeri e altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/118, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/119, presentato dai senatori Castelli e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/120, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/121.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento in esame si aggiunge ad un intervento già previsto per i prigionieri di guerra in Germania. Esiste infatti un'altra categoria di prigionieri di guerra negli Stati Uniti d'America che avrebbero diritto a vedersi pagato il lavoro svolto negli anni di prigionia. Il Governo degli Stati Uniti ha consegnato il denaro corrispondente nel 1949 ma il Governo italiano lo ha utilizzato ad altri scopi.

Alla Camera dei deputati il presidente D'Alema si era impegnato ad attivarsi in questa direzione; il Ministero della difesa dice di non disporre più degli incartamenti. Sarebbe quindi necessario utilizzare il lavoro delle Associazioni dei combattenti e così via per cominciare almeno il lavoro di ricostruzione dell'elenco di questi prigionieri. Tale emendamento non interviene sulla spesa. Si tratta solamente di un piccolo riconoscimento morale ad un numero di persone, ormai ridotto poiché, man mano che gli anni passano, le persone muoiono.

Mi auguro quindi che il relatore ed il Governo possano cambiare opinione rispetto a quella precedentemente espressa.

BRUNO GANERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO GANERI. Signor Presidente, era mia intenzione intervenire sull'emendamento 131.9000/117 ma non ho fatto in tempo. Avrei voluto fare un ultimo, disperato appello al relatore poiché non ho compreso il motivo del suo parere contrario.

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la nostra firma all'emendamento 131.9000/121, presentato dal senatore Gubert, perché affronta un problema annoso. È trascorso oltre mezzo secolo e questi prigionieri non hanno ricevuto alcun riconoscimento. Ricorderò che erano i cosiddetti non collaborazionisti.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLAROLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'emendamento 131.9000/121 affronta un problema reale ma il Governo ha già manifestato la sua volontà a restituire quanto dovuto. Il problema vero è che non si riesce a ricostruire l'elenco dei prigionieri che hanno lavorato a suo tempo.

Invito pertanto il presentatore, senatore Gubert, e quanti altri lo ritengano opportuno non a presentare un emendamento alla legge finanziaria piuttosto un ordine del giorno, senz'altro accoglibile dal Governo, cosicché si attivino anche le associazioni per raccogliere le informazioni al fine di ricostruire l'elenco dei prigionieri aventi diritto e poter procedere alla liquidazione di quanto dovuto.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Gubert se intende accogliere la proposta del Governo.

GUBERT. Signor Presidente, ho già presentato un ordine del giorno all'articolo 131, che penso non sia decaduto, più ampio dell'emendamento in esame che consentiva di assegnare alle associazioni il compito di ricostruire l'elenco dei prigionieri e di dare un piccolo riconoscimento finanziario ai prigionieri negli Stati Uniti come è stato fatto per i prigionieri in Germania.

Se il Governo ritiene che l'emendamento sia ostativo lo ritiro e lo faccio confluire nell'ordine del giorno n. 960 già presentato nella speranza

che non sia stato respinto essendo presentato all'articolo 131, nel suo testo originario.

PRESIDENTE. L'emendamento 131.9000/121 è stato ritirato e l'ordine del giorno n. 960 sarà esaminato in relazione all'articolo 131.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/122.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, credo che sia sfuggito il contenuto di questo emendamento, già approvato dalla Commissione bilancio insieme ad un provvedimento per la città di Urbino.

Il sottosegretario Guerzoni ha affermato in quest'Aula il 28 novembre scorso: «Voglio rassicurare i senatori che avevano rappresentato in Commissione l'esigenza di altri interventi sul fatto che il Governo provvede intanto con i capitoli relativi all'edilizia universitaria; comunque, qualora ci siano le finalizzazioni e la disponibilità finanziaria, si farà parte diligente per soddisfare anche le esigenze segnalate dai senatori proponenti degli emendamenti». Questi poi sono stati opportunamente ritirati per consentire una rapida approvazione del disegno di legge. È stato ritirato l'emendamento per permettere ad Urbino di avere i soldi per l'anno 2000, altrimenti si sarebbero persi perché si sarebbe andati avanti ancora un paio di settimane e non sarebbe stato sufficiente.

Volevo semplicemente sottoporre all'Aula l'emendamento 131.9000/122 in favore della sede decentrata del Politecnico di Torino nella città di Mondovì. Insieme a quello su Urbino, era stato presentato in 7^a Commissione.

Su questo emendamento vorrei chiedere, se qualcuno intende sostenerla, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Anche lei, senatore Lorenzi! Mi dia una mano.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/122, presentato dal senatore Lorenzi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/123, presentato dal senatore Brignone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/124, presentato dal senatore Brignone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/125.

ERROI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Il suo Gruppo ha a disposizione due ore. Spero non voglia utilizzarle!

ERROI. Assolutamente, sarò molto breve.

Signor Presidente, vorrei ricordare a me stesso, all'Assemblea e a qualcuno che forse soffre di scarsa memoria che cosa sono stati i nostri minatori in terra di Belgio. Era gente che dal 1944 in poi è partita e ha lavorato a 2.200 metri sottoterra per cavare carbone. Oltre alle rimesse, che hanno consentito all'Italia, al nostro Paese, certamente un arricchimento, lo stesso Stato italiano aveva diritto ad un quintale di carbone al mese per ogni lavoratore.

Questa gente è tornata dal Belgio con la silicosi (bene che le è andata) oppure con la tubercolosi, oppure è morta per lo scoppio del grisou; almeno lei sicuramente lo ricorderà. Altra gente poco sensibile a tali questioni ovviamente non può ricordare; rammenta lo speronamento degli albanesi nei confronti della nostra nave. Quello sì, lo ricorda.

Quando a Marcinelle morirono 300 persone era il 12 agosto 1953; 32 erano del mio paese, Presidente. Sono rimaste in vita 93 persone nelle condizioni evidenziate nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Erroi, il Governo si è espresso favorevolmente.

ERROI. Sì, ma volevo ricordarlo a tutti quanti, perché questo è stato l'atto finale.

Quindi, finalmente rendiamo giustizia e, con questo parere favorevole, consentiamo a qualcuno di non vergognarsi, perché ogni tanto sarebbe bene che questo sentimento rinascesse: la vergogna.

PINGGERA. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 131.9000/125.

D'ONOFRIO. Anch'io, signor Presidente.

TAROLLI. Signor Presidente, lo sottoscrivo anch'io.

PIREDDA. Anch'io, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/125, presentato dal senatore Erroi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/126, presentato dal senatore Gambini.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/127, presentato dal senatore Gambini.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/128, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/129, presentato dal senatore Sarto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/130, presentato dal senatore Ripamonti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/131, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/132, presentato dalla senatrice Bruno Ganeri e da altri senatori.

Non è approvato.

BRUNO GANERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO GANERI. Signor Presidente, vorrei sapere perché il relatore ha espresso parere contrario sull'emendamento 131.9000/132, la cui approvazione avrebbe determinato una maggiore convergenza rispetto a quella che potremo trovare in sede di discussione dell'articolo 143. Rispetto al problema delle nuove province, infatti, ogni anno, in occasione della discussione della manovra finanziaria, ci dividiamo e discutiamo a lungo.

Prima di presentare l'emendamento avevo acquisito un preventivo parere favorevole – così mi è parso – da parte del relatore e del sottosegretario Lavagnini; vorrei sapere per quale motivo il parere è mutato.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, la ragione del parere contrario dipende innanzitutto dalla necessità di far quadrare le coperture e, in secondo luogo, dall'inopportunità di riaprire una tematica che non dovrebbe essere trattata ogni anno in sede d'esame della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 131.9000/132^a.

CASTELLANI Pierluigi. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI Pierluigi. Signor Presidente, vorrei dare atto al relatore di aver compreso il problema di cui si occupa l'emendamento 131.9000/132a; tuttavia, il senatore Giaretta, prevedendo nel suo emendamento uno stanziamento di 130 miliardi di lire in due anni, non ha risolto la questione in modo completo.

La nostra proposta mira a ripristinare le somme previste nell'originario emendamento, sottoscritto da esponenti di tutti i Gruppi della Commissione finanze, che stanno esaminando i diversi disegni di legge riguardanti gli indennizzi per i profughi giuliano-dalmati. L'emendamento firmato dal sottoscritto, dal senatore Camerini e dal senatore Tarolli – per una svista manca la firma del collega Pedrizzi – mira a ripristinare i 150 miliardi stanziati nell'emendamento originario, che debbono aggiungersi ai 150 miliardi già previsti dalla finanziaria, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Avremmo così a disposizione 300 miliardi di lire in tre anni, una somma sufficiente per finanziare la legge che stiamo faticosamente cercando di varare in Commissione finanze, al fine di dare soddisfazione non marginale alle aspettative dei profughi giuliano-dalmati, che attendono un indennizzo da più di 50 anni. Ricordo che si tratta di profughi espropriati, in forza del Trattato di pace, dei propri beni, che sono stati trasferiti alla Slovenia e alla Croazia, cioè agli Stati dell'*ex* Jugoslavia, per compensare i danni di guerra a carico dello Stato italiano.

Sussiste la necessità di prevedere almeno 300 miliardi complessivi nel triennio, per dare una risposta almeno parzialmente soddisfacente a queste esigenze. Prego pertanto il relatore e il rappresentante del Governo

di riconsiderare il parere espresso sull'emendamento. (*Applausi del senatore Elia*).

TAROLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, desidero integrare le esaurienti argomentazioni del collega Castellani Pierluigi, segnalando al Governo, al relatore e all'Assemblea che il presidente della Repubblica Ciampi sarà in visita, a marzo, in Slovenia e in Croazia. Sarebbe utile per l'Italia che, in quell'occasione, una vicenda che si trascina da 50 anni trovasse una giusta soluzione tramite un piano decennale di liquidazione.

L'emendamento in esame non è volto a favorire l'una o l'altra provincia; in questo caso l'Italia deve onorare un impegno, risolvendo compiutamente una questione che viene esaminata con troppo ritardo.

PRESIDENTE. Questo, relatore, è uno dei problemi ancora in sofferenza nel rapporto con il Governo italiano.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Desidero in proposito precisare che il motivo per cui si è ritenuto di non dover provvedere per quanto riguarda il 2003 è di natura tecnica ed è semplicemente relativo al problema delle coperture.

Voglio però ricordare che abbiamo costituito – attraverso delle norme approvate presso la Camera e poi qui integrate in Senato – un fondo di 280 miliardi. Si tratta di una cifra veramente considerevole che consente di arrivare all'approvazione del provvedimento e, contemporaneamente, anche di avviare tutte le pratiche necessarie – che peraltro saranno complesse – al fine di chiudere questa vicenda. È evidente, comunque, che per il 2003 sarà possibile provvedere il prossimo anno alle idonee integrazioni.

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole di Alleanza Nazionale sull'emendamento in esame, giacché finalmente possiamo avviare a chiusura definitiva una vicenda che si trascina dal 1945. È necessario, infatti, dare una risposta ai nostri fratelli che sono stati cacciati dalle loro abitazioni e dalle loro terre.

RECCIA. Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma sull'emendamento in esame.

SERENA. Chiedo anch'io di poter sottoscrivere l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/139^a, presentato dal senatore Castellani Pierluigi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/133, presentato dal senatore Marini.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/134, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000/135, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

È approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 979^a, presentato dai senatori Bianco e Cortiana e sottoscritto anche dal senatore Manzi, non verrà posto in votazione.

Prima di passare all'esame dell'emendamento 131.9000, presentato dal relatore, restano ancora da esaminare altri tre emendamenti, sempre presentati dal relatore.

Il primo è l'emendamento 131.9000/2000.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, per maggiore chiarezza ritengo che sarebbe opportuno aggiungere alla quarta riga le seguenti parole: «risorse ai sensi, per gli effetti e nei limiti di cui all'articolo 65».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, anche in considerazione della modifica testé riferita dal relatore, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/2000 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo ora all'emendamento 131.9000/2001, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.9000/2001, presentato dal relatore.

È approvato.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 131.9000/2003.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dell'ordine del giorno n. 971, del senatore Dondeynaz ed altri, con il quale si impegna il Governo «a finalizzare l'aumento, disposto nella tabella C del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per l'assegnazione di un contributo al Comitato. Ev K CNR per il miglioramento e l'adeguamento tecnologico e la manutenzione straordinaria del laboratorio-osservatorio »Piramide dell'Everest«, nonché per l'organizzazione della manifestazione patrocinata dall'ONU per l'»Anno internazionale della montagna«».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, tale ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Passiamo ora all'esame dell'ordine del giorno n. 972 del senatore Manzi ed altri, con il quale si impegna il Governo «ed in particolare il Ministro dell'interno a provvedere sollecitamente alla erogazione di contributi allo IOM (Ufficio di Roma) e al Comitato permanente di coordinamento degli enti, associazioni e patronati italiani per consentire di acquisire tutta la documentazione necessaria di istruttoria delle domande ai fini di concretamente accedere ai fondi messi a disposizione dal Governo tedesco in favore delle vittime del nazismo».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, tale ordine del giorno non verrà posto in votazione.

MANZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZI. Signor Presidente, prendo atto con soddisfazione dell'impegno del Governo nel farsi carico di questo problema.

Credo però sia necessario che il Senato venga a conoscenza che esiste un problema di rapidità. Infatti, il Governo e il Parlamento tedeschi hanno approvato l'istituzione di un fondo di dieci miliardi di marchi per i lavoratori forzati durante l'ultimo conflitto. Per poterlo distribuire, però, chiedono a queste persone, che allora hanno sofferto tanto, di compilare un modulo di tredici pagine, in cui si pongono domande sulla loro permanenza in Germania durante quel periodo e si richiedono dei documenti.

È evidente che se queste persone – che hanno raggiunto circa 80 anni di età, non godono di buona salute e hanno poca dimestichezza delle pratiche burocratiche – vengono lasciate sole, la bella e coraggiosa decisione presa dal Governo tedesco rimarrà soltanto propaganda, perché i nostri finiranno per non ottenere quel risarcimento.

Per evitare che ciò accada, bisogna far venire fuori dai distretti militari, dalle prefetture, dai comuni, dalla Croce rossa svizzera e tedesca i documenti che comprovino la partecipazione di questi nostri militari al lavoro forzato. Non dimentichiamo che 250.000 militari italiani sono stati distribuiti, per ordine dei comandanti dei campi, nelle miniere e nelle fabbriche e sono stati trattati bestialmente.

PALOMBO. Come i russi!

MANZI. Adesso c'è la possibilità di recuperare qualcosa per loro.

Vorrei anche ricordare che queste persone, che adesso chiedono un aiuto al Paese, fanno parte di quei 630.000 che sono rimasti in Germania nei campi, non hanno accettato di ritornare in Italia con l'offerta della Repubblica sociale e sono rimasti lì a soffrire per rispettare il giuramento fatto alla Patria. (*Applausi del senatore Caponi*).

Pertanto, chiedo che questo ordine del giorno serva a sollecitare interventi rapidi. (*Applausi dai Gruppi Misto-COM e DS*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al relatore, vorrei riordinare le questioni che sono dinanzi a noi.

Mi auguro che sia consentito al Governo di approvare la Nota di variazioni a cominciare dalla fine della nostra seduta, che proseguirà fino all'approvazione dell'ultima tabella. Grosso modo, cesseremo la nostra attività questa sera, alle ore 23. Invieremo poi al Governo gli atti per la Nota di variazioni. La Commissione bilancio si riunirà per l'esame preliminare della Nota di variazioni, a cui non dovrebbe essere presentato alcun emendamento.

Prego tutti i colleghi di tener conto che consentiamo questo slittamento della conclusione dei lavori per organizzare bene le carte – scusate se le definisco così – e per arrivare in Aula freschi per effettuare le dichiarazioni di voto, che nelle ore piccole della notte potrebbero non avere il giusto rilievo.

Domani mattina verremo in Aula per svolgere le dichiarazioni di voto. Alle ore 10,30 dovremo approvare la proposta di coordinamento da parte del relatore. Alle ore 10,45 si terrà un'altra riunione del Consiglio dei ministri. Alle ore 11,15, dopo aver preso nota della variazione, si tornerà in Aula per procedere alla votazione finale del bilancio, che sarà effettuata presumibilmente alle ore 11,30.

Oltre non si può andare, perché non possiamo obbligare i colleghi dell'altro ramo del Parlamento a lavorare durante le festività natalizie per licenziare la manovra finanziaria. Prego tutti i colleghi della maggioranza e dell'opposizione di tener conto del fatto che più tempo si impiega nella discussione e più si allungano i tempi degli adempimenti, soprattutto da parte del Governo.

Il Comitato per l'esame preliminare della Nota di variazioni deve lavorare durante la notte e per far ciò deve essere messo anche in grado di capire tutto quello che abbiamo fatto in una condizione certo non idilliaca (voglio usare questo aggettivo, senatore Vegas), perché abbiamo lavorato tutti insieme per pervenire a questo risultato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4885

PRESIDENTE. Se niente viene obiettato rispetto a questo programma, darei ora la parola al relatore, per una dichiarazione relativa ad una parte del suo «grande emendamento» 131.9000, che contiene in coda una serie di precisazioni, di indicazioni e di variazioni alle tabelle.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, voglio innanzitutto raccomandare al Ministero dell'interno di dare rapidissima distribuzione ai fondi che sono stati messi a disposizione per risolvere il problema sollevato dal senatore Manzi e poi intendo fare la consueta dichiarazione da inserire alla fine dell'emendamento. Le tabelle consegnate includono le finalizzazioni, ma è chiaro che esse hanno un contenuto informativo e che i valori rilevanti per la votazione sono costituiti solo dai valori totali che risulteranno indicati in corrispondenza di ciascun Ministero.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, capisco il ragionamento del relatore.

Tuttavia, siccome è noto che, alla fine, i lavori della finanziaria si concludono sulle tabelle e ognuno è portatore di istanze non riferite all'accantonamento generale, ma alle singole finalizzazioni, se non altro un'indicazione sulle singole finalizzazioni da parte del relatore o del Governo (non dico con la precisa entità riferita ad ogni finalizzazione, ma sul contenuto delle finalizzazioni medesime) darebbe a quest'Assemblea non solo maggiore soddisfazione, ma anche maggiore contezza nel momento in cui si vota. D'altronde, è stata una procedura seguita in tutte le altre finanziarie, perché bisogna arrivare ad un punto fermo.

Tanto più in questo periodo, per così dire, pre-elettorale è giusto che ognuno sappia qual è il risultato dello sforzo della sua attività. Questo vale forse più per la maggioranza che per l'opposizione.

PRESIDENTE. Questo è un impegno soprattutto nei confronti del Governo; vero, relatore?

GIARETTA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non può non tenerne conto.

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, prima che prenda la parola il relatore volevo accertarmi che sia stato apportato un piccolo cambiamento, sul quale chiedo poi i pareri del relatore e del rappresentante del Governo (che mi sembrano favorevoli). Vorrei avere conferma del fatto che nelle finalizzazioni vi sia stata la modifica, per la variante Trapani-Mazara del Vallo, del numero «20» in «18» e «18» e per i beni culturali riguardanti Giovinazzo-Bisceglie-Corato in «4» e «4» rispettivamente per il 2001 e 2002. Si tratta di piccole variazioni, ma chiederei al relatore e al Governo di confermarle.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, penso che si possa procedere nel modo seguente.

Naturalmente faremo le votazioni sui totali dei Ministeri. Inviterei poi il Governo, dopo la votazione, a dare lettura delle finalizzazioni che sottendono quei saldi, in modo che ci sia traccia nei lavori dell'Aula di quanto è stato fatto, che ha portato a questo risultato.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, intenderei darle lettura, se lei crede, dopo la votazione sulle tabelle, che deve ancora avvenire. È così?

PRESIDENTE. Certo, è così.

Metto ai voti l'emendamento 131.9000 (Ulteriore nuovo testo), presentato dal relatore, nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo.

È approvato.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 131 sono preclusi.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 127.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 127.0.1000, 127.0.1001 e 127.0.1002.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 127.0.1000, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.0.1001, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 127.0.1002, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini.

Non è approvato.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 130.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame nonché sull'ordine del giorno n. 780.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 130.0.1001, 130.0.3, 130.0.1003 e 130.0.1004 e favorevole all'ordine del giorno.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 130.0.1001, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.0.3, presentato dal senatore Marino.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.0.1003, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 130.0.1004, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 780 del senatore Elia ed altri non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 131.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno nn. - 651, 19, 20, 42, 54, 60, 61, 62, 64, 65, 83, 650, 86, 960, 975, 976, 977, 978. L'ordine del giorno n. - 979 mi sembra accoglibile solo come raccomandazione perché vi sono delle espressioni non pienamente condivisibili.

Il parere è altresì favorevole sugli ordini del giorno nn. - 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, e 992. È stato presentato anche un ordine del giorno, il n. 973, che non compare nel fascicolo, a firma dei senatori Forcieri e Grillo, in ordine allo stanziamento del progetto Interforze. Tale ordine del giorno mi sembra condivisibile.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. C'è un solo ordine del giorno che è stato accolto come raccomandazione.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, il suo ordine del giorno è stato accolto.

GUBERT. Signor Presidente, purtroppo c'è stato un errore di battitura per cui occorre correggere l'ordine del giorno n. 960.

Laddove si dice «recuperando la svalutazione della lira rispetto al dollaro» sarebbe opportuno dire «recuperando la svalutazione monetaria della lira» giacché l'altra dicitura è troppo restrittiva.

Ringrazio il Governo per l'accoglimento.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno n. 979, che è stato accolto dal Governo come raccomandazione, non verrà posto ai voti. I rimanenti ordini del giorno, essendo stati accolti dal Governo, ugualmente non verranno posti in votazione.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 131.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame. Alcuni di essi sollevano un problema relativo alla sicurezza dei comuni. Nell'emendamento presentato all'articolo 131 abbiamo previsto degli interventi a favore degli esercizi commerciali che effettuano investimenti nel settore della sicurezza e quindi considero assorbiti tali emendamenti.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 131.0.1000, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1001, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1001a, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 131.0.1002 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1003, presentato dal senatore Montagnino.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1004, presentato dai senatori Camerini e Volcic.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1005, presentato dalla senatrice Bruno Ganeri e da altri senatori, di contenuto identico all'emendamento 131.0.1007, presentato dalla senatrice Bruno Ganeri e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 131.0.1006 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1008, presentato dal senatore Mignone e da altri senatori, limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1009, presentato dai senatori Mignone e Camo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1010, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1011, presentato dal senatore Rescaglio.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1012, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1013, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1014, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1015, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1016, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1017, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1018, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1019, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1020, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1021, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1022, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1023, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1024, presentato dai senatori Vedovato e Carpinelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1025, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1026, presentato dal senatore Preioni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1027, presentato dai senatori Lombardi Satriani e Bruno Ganeri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1032, presentato dal senatore Di Orio.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1033, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1034, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.2000, presentato dal senatore Tarrolli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1035, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1036, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1037, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1038, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1039, presentato dal senatore Minardo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1040, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1041, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1042, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1043, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1044, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1045, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1046, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1047, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1048, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1049, presentato dal senatore Milio.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1050, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1051, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 131.0.1052 è già stato votato in riferimento all'articolo 125.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1053, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1054, presentato dal senatore Ventucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1055, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1056, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1057, presentato dai senatori Rizzi e Manfredi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1058, presentato dai senatori Rizzi e Manfredi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1059, presentato dai senatori Piana e Manfredi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1060, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 131.0.1061, presentato dal senatore Macerati e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 131.0.1062, presentato dai senatori Gambini e Macconi, è assorbito.

Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 2 precedentemente accantonati, sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirarli in quanto i problemi sollevati hanno trovato soluzione all'interno dell'articolo 131.

VEGAS. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.0.1014 e 2.0.4000.

MANTICA. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.0.1015 e 2.0.4001.

MORO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.0.4002 e 2.0.4004.

MUNDI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4003.

PRESIDENTE. Prendo atto del ritiro di tutti gli emendamenti. Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 134 precedentemente accantonati.

MANTICA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 134.0.1000.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 134.1000 (Nuovo testo).

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

MORGANDO, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, anche il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 134.1000 (Nuovo testo), ma occorre eliminare dopo le parole «31 dicembre 2001» le parole da «nell'ambito delle risorse» fino a «dalla legge 19 luglio 1993, n. 236».

PRESIDENTE. Senatore Scivoletto, accoglie la modifica proposta?

SCIVOLETTO. Sì, signor Presidente.

PINTO. Lo stesso vale per me.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 134.1000 (Ulteriore nuovo testo), presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 134, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 142, precedentemente accantonato.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, visto che la speranza è l'ultima a morire, le sarei grato se volesse lasciare per ultimo l'esame dell'articolo 142.

PRESIDENTE. Va bene. Poiché non chiedono di intervenire né il relatore né il rappresentante del Governo, consento di alimentare la speranza.

Accantono pertanto l'articolo 142.

Passiamo all'esame dell'articolo 143 e delle allegate tabelle A, B, C, D e F, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti riferiti alle tabelle, avendo provveduto con l'articolo 131 ad introdurre le opportune variazioni che erano accoglibili.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Ritiro gli emendamenti a mia firma.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, non posso ritirare l'emendamento 143.Tab.A.78 perché ritengo che il relatore non abbia opportunamente considerato la problematica nell'articolo 131.

Apprezzo gli aumenti destinati a chi soffre di cecità parziale, all'interpretariato per i sordomuti, alle comunità terapeutiche, perché si tratta di problemi sentiti dalla società, ma un altro problema sentito e avvertito più volte dal Parlamento, anche in quest'Aula, è quello della costituzione di un fondo per l'istituzione delle sei province che da tempo attendono una risposta dal Parlamento.

Più volte ho sentito sull'argomento vari rappresentanti del Governo. Da ultimo il sottosegretario Lavagnini è venuto a Barletta a promettere l'istituzione della sesta provincia pugliese, a patto che nella finanziaria ci fosse un fondo per l'istituzione delle sei nuove province. Sono state promesse inutili. Allora, ribadisco ancora una volta che non esiste la volontà del Governo di istituire nuove province, ma lo deve dire chiaramente.

Mi attendo che questa sera il rappresentante del Ministero dell'interno, se è presente, dica una buona volta di non illudere queste comunità e queste collettività. Non c'è una volontà politica, perché una volta si dice che manca il fondo, un'altra volta si dice che non c'è bisogno della costituzione del fondo, ma è necessario che vengano presentati i disegni di legge; questi sono stati presentati, così come gli emendamenti alla finanziaria, tuttavia ancora una volta ci troviamo di fronte al silenzio del Governo, o meglio la voce del Governo è contraria all'istituzione di queste province. Mi aspetto che lo dica una buona volta, così tutte e sei le collettività interessate (Fermo, Castrovillari, Monza, Sulmona, Avezzano e Barletta) metteranno finalmente fine alle loro legittime aspettative. A quel punto non se la potranno prendere con il Parlamento ma direttamente con il Governo.

PRESIDENTE. C'è un effetto estensivo della dichiarazione del senatore Castelli per quanto riguarda i presentatori degli altri emendamenti?

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei soltanto pronunciarmi su due questioni, poi non disturberò più.

La prima riguarda il credito artigiano. Ho notato che altri senatori hanno avanzato delle proposte al riguardo, pertanto non insisterò su tale argomento.

L'emendamento 143.Tab.D.28 riguarda, invece, il fondo per la montagna che è un argomento ricorrente. Abbiamo registrato un continuo calo di fondi dal 1995-1996 in poi; ora si è verificato un leggero recupero. Il relatore ha detto che ha provveduto a tener conto di questi suggerimenti, ma personalmente non ne ho riscontrato alcuno.

Ritengo che tra quelle depresse le aree di montagna siano rilevanti, non solo per gli aspetti economici ma anche per quelli ambientali. Nel 1994 è stata approvata una legge interessante a cui è stata data poca realizzazione.

Mi dispiaccio del parere negativo espresso in anticipo, ma faccio presente che con non più di un miliardo di lire per comunità montana in Italia non si fanno grandi piani di recupero e di sviluppo della montagna.

VENTUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI. Signor Presidente, vorrei far rilevare che, a proposito dell'emendamento 143.Tab.D.12, che non porta la mia firma ma quella del senatore Maceratini per una nostra dimenticanza nel non ripresentarlo, si nota uno strano modo di agire del Governo nei confronti delle risorse nazionali, in particolare in merito al supporto alle esportazioni.

Questo emendamento riguarda la SACE; a tale riguardo il CIPE aveva previsto un *plafond*, accordato dal Governo, di 10.000 miliardi. Per i 10.000 miliardi sono necessari 600-700 miliardi. Il Governo, però, stante la situazione, ne ha previsti soltanto 300. Caso vuole che durante la discussione presso la Camera dei deputati lo stesso Governo ha ridotto i 300 miliardi di ulteriori 100. Pertanto l'assegnazione prevista per la SACE, che è un supporto strategico alle nostre esportazioni, è soltanto di 200 miliardi: come se dovendo andare a Milano con una macchina fossero necessari 100 litri di benzina, mentre noi ne programiamo soltanto 50.

Signor Presidente, volevo soltanto far notare questa incongruenza.

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, mi scuso se la turbo, ma sarò breve nel mio intervento che riguarda la questione delle province. Al riguardo ho bisogno dell'attenzione del sottosegretario Giarda.

Se ho ripresentato un emendamento sulla questione delle province, ciò non deriva soltanto dal fatto che sono eletto in un collegio che pretende, per delibere di 40 consigli comunali, l'istituzione di una sua provincia, ma da una singolare vicenda accaduta a cavallo tra quest'anno e l'anno precedente che vorrei fosse chiarita una volta per tutte dal Sottosegretario, ove possibile.

Lo scorso anno il sottosegretario Macciotta invitò i presentatori a ritirare gli emendamenti, e ciò fu regolarmente fatto, perché a suo avviso l'ordinaria disponibilità del Ministero dell'interno era sufficiente a far fronte ad eventuali decisioni del Governo in materie che nulla avevano a che fare con la legge finanziaria. Sulla base di quella dichiarazione dell'allora sottosegretario Macciotta ritirammo i nostri emendamenti.

È accaduto, però, il fatto curioso che alla Camera dei deputati, dove si sta discutendo il disegno di legge relativo all'istituzione di cinque nuove province...

FERRANTE. Trentadue province, non cinque!

PIERONI. ...la Commissione bilancio abbia dichiarato la mancanza di copertura.

Vorrei capire allora se la copertura sussiste oppure no. Ovviamente, ove il Sottosegretario dovesse comunicarci che non vi sono problemi di copertura per un'iniziativa legislativa in questo campo, il nostro emendamento deve intendersi ritirato.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, onorevoli senatori, in merito alla domanda se l'istituzione di nuove province comporti oneri aggiuntivi oppure no, devo affermare che si tratta di una delle questioni più controverse della storia delle regole di finanziamento che sono state discusse in quest'Aula.

Naturalmente, è facile immaginare di rispondere a questa domanda dicendo che se vi è una provincia e ne creiamo due, i trasferimenti che lo Stato concedeva a quella provincia vengono divisi per due, in relazione alla popolazione e alla superficie, e tutto finisce lì.

Sfortunatamente non è così, perché nella gestione di una provincia esistono dei costi fissi; infatti, è necessario vi siano due consigli provinciali, in quanto non è possibile averne uno che si convoca alternativamente nell'una o nell'altra provincia.

Le sedi devono essere doppie.

Vi è una serie di interventi che comportano maggiori costi, come dimostra abbondantemente la storia di tutte le province divise in due, ad ec-

cezione di alcuni casi di province molto ricche come, per esempio, Lodi che, essendo situata in una zona prospera del Paese, trae dai propri tributi gettito sufficiente per rimediare. In ogni caso, la costituzione di una nuova provincia si tira dietro modifiche degli uffici statali, erariali, della pubblica istruzione, di una serie di organismi.

Rispondendo ad un analogo quesito nella Commissione bilancio del Senato pochi giorni fa, ho detto che forse sarebbe utile se il Parlamento o qualche altra istituzione finanziasse un apposito istituto di ricerca per comprendere l'effettivo maggiore costo derivante globalmente, in tutto il sistema pubblico, dalla istituzione di nuove province.

Credo di aver dichiarato in Commissione bilancio che il maggior costo effettivo di una nuova provincia si aggira come minimo attorno ai 20 miliardi di lire. Quindi, sulla eventuale utilità delle nuove province sussiste una questione di opportunità – non spetta a me tale valutazione – però bisogna realisticamente mettersi nell'ordine di idee che se si moltiplicano gli enti pubblici questi saranno sì più vicini al cittadino, con una maggiore presenza dell'amministrazione pubblica in generale, ma istituire una nuova provincia costa. Credo che nessuno oggi, sia in questa Aula sia fuori di essa, sia in grado di dire esattamente quanto. Sarebbe forse utile per chi sostiene questa necessità mettere un punto fermo sull'effettivo costo aggiuntivo per la finanza pubblica della divisione in due di una provincia esistente.

Il convincimento che il Tesoro si è fatto, considerando in via sommaria le varie realtà che si sono via via presentate, è che i costi aumentano sia in riferimento alle province sia in riferimento all'organizzazione statale. Se le province sono meritorie di essere istituite i relativi costi devono essere coperti, ma per coprire questi maggiori costi sarebbero necessari stanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli esistenti. Se quindi l'intenzione è quella di istituire nuove province, bisogna mettere a disposizione le risorse necessarie.

PRESIDENTE. A questo punto, colleghi, vorrei riordinare i nostri lavori. Chiedo pertanto ai presentatori se intendono ritirare gli emendamenti presentati, lasciando solamente quelli che ciascun Gruppo ritiene si debbano discutere.

VEGAS. Va bene.

PEDRIZZI. Va bene.

LORENZI. Signor Presidente, devo ancora illustrare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, lei ritiene davvero di disporre di così tanto tempo?

LORENZI. Signor Presidente, va bene che una mia richiesta di votazione mediante procedimento elettronico di un emendamento è stata censurata; mi lasci almeno dire due parole su un emendamento riguardante l'Antartide.

PRESIDENTE. Le darò la parola, senatore Lorenzi; non gliel'ho di certo negata.

Lo stesso discorso vale per i Gruppi della maggioranza, salvo l'emendamento riguardante l'istituzione delle province, di cui all'intervento del senatore Pieroni.

Si intendono pertanto ritirati tutti gli emendamenti presentati all'articolo 143, ad accezione dei seguenti: 143.Tab.A.74, 143.Tab.A.75, 143.Tab.A.78, 143.Tab.B.18, 143.Tab.D.12, 143.Tab.D.28, 143.Tab.D.31.

LORENZI. Signor Presidente, l'emendamento 143.Tab.D.31 si riferisce all'Antartide.

PRESIDENTE. Caro senatore, io non le auguro di andarci.

LORENZI. Invece dovrebbe augurarmelo, perché sono in tanti ad andare e fanno la coda.

PRESIDENTE. Io la voglio vedere sempre in Parlamento!

LORENZI. Signor Presidente, l'emendamento 143.Tab.D.31 riguarda il programma nazionale di ricerche in Antartide che ha ottenuto brillanti successi e che purtroppo ha dovuto accusare il colpo di una mancanza di finanziamenti nell'anno 2000. Pertanto vi è la necessità di un recupero per poter portare a termine i programmi attualmente in corso.

Vorrei ricordare i grandi successi della «ricerca *boomerang*» e di altre ricerche in varie discipline, che vengono condotte presso la base italiana di Terranova. Si tratta soltanto di spostare 30 miliardi, 10 miliardi per anno, per un Programma nazionale di ricerche, che pone l'Italia fra i 50 Paesi antartici. Ricordiamo che ci sono tutti i Paesi del G8.

È una segnalazione – l'unica delle quattro presentate – che mi auguro possa trovare un qualche tipo di considerazione.

MARINI. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Lei è per Castrovillari, naturalmente.

MARINI. No, lei lo sa, Presidente, che non sono per Castrovillari.

Signor Presidente, mi pare che quando trattiamo il problema delle province si faccia volutamente un po' di confusione. Perché? Personalmente mi rimetto a quello che ha detto il sottosegretario Giarda, dal momento che esprime delle preoccupazioni, come Governo, del tutto legittime circa la spesa per l'istituzione delle eventuali nuove province.

Ritengo anche improprio il fatto che nella finanziaria venga trattato questo argomento e che, prevedendo uno stanziamento per le nuove province, poi un asterisco indichi quali debbano essere. Il più delle volte, nell'indicazione di queste nuove province, si fa una forzatura rispetto alla legge n. 142 del 1990, perché vengono indicate località – quindi province – che non hanno i requisiti previsti da tale legge.

Credo però che sulla questione delle province dovremmo fissare un punto fermo. Non è possibile che ad ogni finanziaria, ad ogni legge, ci sia la corsa di tutti per cercare di difendere la propria proposta di istituzione di provincia.

Pertanto, signor Presidente, insisterei – sempre rimettendomi al Governo – sul mio emendamento che prevede l'istituzione di quelle province che hanno i requisiti previsti dalla legge. Infatti, il punto che noi non abbiamo mai voluto approfondire è proprio questo: è possibile immaginare di istituire nuove province in deroga alla legge n. 142 oppure dobbiamo attenerci a tale legge? A mio avviso, dobbiamo attenerci a tale legge.

Quindi, prevedere la possibilità che le Commissioni competenti e l'Aula esaminino i disegni di legge nell'ambito della legge n. 142 credo sia giusto, anche perché l'esame di un disegno di legge non significa approvazione dello stesso, ma anzi può anche comportare la sua non approvazione e quindi l'accantonamento di tali questioni.

Mi permetto di insistere con il Governo e con il relatore, in quanto probabilmente l'emendamento che fa riferimento alla legge n. 142 può accontentare tutti, perché senza dubbio consente solo a quelle province che hanno i requisiti di andare avanti. Credo che su questo terreno possiamo essere tutti d'accordo. (*Applausi della senatrice Fiorillo*).

BRUNO GANERI. Signor Presidente, ho sempre apprezzato il professor Giarda, lo spirito e l'acume con cui interviene. Questa volta, però, il professore non me ne vorrà se, sicuramente per mio limite, non l'ho apprezzato, anche perché non ho capito nulla.

Da sei anni sono in Senato e sono sei le manovre finanziarie in cui ritorna il problema delle province, in particolare nelle cinque province di Avezzano, Barletta, Fermo, Sulmona e Castrovillari, alla quale sono particolarmente interessata.

Una volta c'è stato detto che occorre uno strumento legislativo e abbiamo presentato una proposta di legge; un'altra volta ci è stato risposto che mancavano gli appostamenti in finanziaria e abbiamo cercato di crearli; poco fa è stato bocciato un emendamento che avevo concordato con il relatore e con il Governo. Tengo a precisare che questi emendamenti non sono volti all'istituzione di nuove province, bensì alla creazione delle condizioni perché il Governo verifichi se le città richiedenti hanno le caratteristiche per diventare province.

Signor Presidente, ho con me la delibera di 39 comuni che decisero di aderire alla proposta di istituzione della provincia di Castrovillari, che ottenne il parere favorevole del consiglio regionale. Il territorio necessita di una risposta. Circa un mese fa i consiglieri comunali delle cinque cit-

tadine che aspirano a diventare province sono venuti a Roma e hanno incontrato alcuni membri del Governo. In particolare, il ministro Del Turco ha assicurato ai consiglieri comunali e ai sindaci che si sarebbe impegnato; la delegazione è tornata a casa soddisfatta, certa che il Governo avrebbe appoggiato questi emendamenti.

Esprimo la mia amarezza profonda, ritenendo che Castrovillari abbia tutti i requisiti per diventare provincia; ma non avendo molto tempo a disposizione non posso dilungarmi su tale aspetto. Quello che mi dispiace è che quando torniamo nel nostro territorio – e ci torniamo noi – si ritiene che si tratti di uno scarso impegno politico del senatore o del deputato, di una mancanza di interesse o di rispetto nei confronti del territorio. Poiché riteniamo invece di aver fatto il nostro dovere fino in fondo, vorremmo che il Governo esprimesse una volta per tutte, definitivamente i suoi intendimenti circa l'istituzione delle nuove province. Quando esse saranno istituite non sarò destinataria della notizia, perché non credo che nella prossima legislatura farò parte del Parlamento. (*Applausi dei senatori Greco e Lasagna*).

PRESIDENTE. Senatrice Bruno Ganeri, a me capitò di essere proponente, in sede di Consigli dei ministri, dell'istituzione della provincia di Barletta. Dopo votazioni del consiglio regionale della Puglia e deliberazioni di diverse strutture istituzionali territoriali, presentai la proposta in Consiglio dei ministri e venne approvata, con rinvio in sede di assestamento di bilancio ai fini del reperimento della copertura finanziaria. La provincia di Barletta non è stata mai istituita. (*Applausi del senatore Scivoletto*). Ciò per testimoniare quanto è difficile la soluzione della questione.

Quando il Sottosegretario prevede una spesa di 30 miliardi, avanza probabilmente una previsione approssimata per eccesso; lo stanziamento, per difetto, potrebbe ammontare a una somma compresa tra 15 e 20 miliardi. Il Governo deve realizzare gradualmente strutture e uffici decentrati, anche se, dopo l'approvazione del nuovo articolo 117 della Costituzione, non deve realizzare quasi nulla, dovendosi occupare forse soltanto dell'ufficio del prefetto. Probabilmente con l'aiuto delle regioni saranno istituite nuove province.

Quando però le regioni dovranno decidere se debba essere provincia Castrovillari o un'altra città, la scelta sarà molto difficile. Come scegliere tra Sulmona e Avezzano? Sulmona ha il pregio di aver dato i natali ad Ovidio; Avezzano ha la Marsica. Si procede di anno in anno. Quando arriveremo all'esame della tabella vedremo che sorte potrà avere la proposta della senatrice Bruno Ganeri, anche perché il senatore Pieroni ha preannunciato un emendamento al suo emendamento.

FERRANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, il dibattito che stiamo svolgendo su questo problema è un po' vecchio, anche perché in Senato abbiamo espresso per ben due volte un indirizzo al Governo per risolvere il problema. Si tratta di sapere come bisogna muoversi. Intanto dobbiamo dirci che le aspiranti province sono ben 28.

La condizione perché ciò avvenisse – e cioè che questo problema potesse essere affrontato nel contesto dell'esame del disegno di legge finanziaria – era che ci fosse un'intesa sul fatto che queste ipotesi d'intervento non diventassero esse stesse lo strumento per una discussione che andasse ad interferire o che coinvolgesse lo svolgimento dell'*iter* di approvazione della legge finanziaria.

Sono sicuro di poter esprimere i sentimenti e anche l'opinione del Governo affermando che qualora maggioranza e opposizione avessero raggiunto un'intesa, oltre che sui contenuti, anche sulle procedure di analisi e valutazione di questo provvedimento, il Governo sarebbe stato certamente felice di poter vedere concluso l'*iter* del disegno di legge finanziaria avendo risolto anche questo problema.

Penso che sia la maggioranza che l'opposizione, compreso il Gruppo della Lega Nord e il suo presidente, senatore Castelli, debbano prendere atto delle difficoltà oggettive che l'introduzione di quell'argomento avrebbe determinato nella discussione se non ci fosse stata una preventiva e abbastanza generale accettazione del fatto che con la presente legge finanziaria si dovesse affrontare e risolvere questo problema.

Naturalmente, la formazione di una volontà collegiale di forte maggioranza su questo tema avrebbe forse richiesto un po' più di tempo. La maggioranza e le persone che con essa hanno collaborato si erano dati dei termini perché questo potesse essere effettuato e affinché potessero essere garantiti degli spazi seppur minimi di discussione.

Era stata avviata nella giornata di ieri – il Governo era naturalmente informato di questi contatti – la procedura con la quale sembrava che si potesse arrivare ad una soluzione attraverso consultazioni di carattere informale e non necessariamente strutturato. Purtroppo, però, ieri sera o nelle prime ore di questa mattina, ossia allo scadere del termine ultimo e ragionevolmente possibile entro il quale un simile argomento avrebbe potuto essere introdotto nell'ambito del dibattito sul disegno di legge finanziaria, abbiamo dovuto constatare che questa disponibilità non si manifestava con quella pienezza di adesioni e di intendimenti che sarebbe invece stata utile e necessaria.

In verità, è stato con dispiacere che il Governo ha constatato che quel processo, che era stato avviato nei giorni scorsi e che noi ritenevamo avrebbe potuto terminare nella giornata di ieri, non si è effettivamente concluso. Anzi, in base alle informazioni pervenute al Governo la situazione si era evoluta in un modo che potrei definire negativo, intendo dire che non sembravano esservi le condizioni di una generale, ampia, anche se non unanime, adesione ad un progetto che il Governo riteneva e ritiene appropriato, utile e importante.

Naturalmente nella giornata di oggi, come spesso succede, la politica ha dato luogo ad ulteriori movimenti e affinamenti delle idee dei punti di vista; tuttavia, ritengo improponibile che nella giornata di oggi, dopo le ore 17, si potesse porre sul tappeto un elemento così complesso rispetto al quale le opinioni di maggioranza e opposizione non risultavano adeguatamente composte.

Ovviamente è dispiaciuto, al Presidente del Consiglio, a me personalmente, ma anche a tutti coloro che si sono occupati in questi giorni di questa materia, di non essere giunti ad una conclusione.

Basta leggere il resoconto della Commissione affari costituzionali della Camera, dove il sottosegretario Lavagnini rileva che il numero complessivo di nuove province di cui si propone l'istituzione, anche tenendo conto di fenomeni di sovrapposizione territoriale, ammonta a 28. Egli ha anche depositato un'istruttoria presso la stessa Commissione il giorno 12 dicembre, da cui si rileva non solo che vi sono situazioni oltremodo datate, che falsificano la realtà, ma anche che per molte aspiranti province non ci sono neppure le adesioni che molti sostengono ci siano.

Invito la collega Bruno Ganeri, che sosteneva Castrovillari, ad esibire, ad esempio, la delibera del consiglio regionale, che mi pare sia del 1989, ancor prima che venisse varata la legge n. 142 del 1990. Ora, dobbiamo vedere qual è il quadro entro cui dobbiamo muoverci in termini razionali. Né mi pare che altri comuni abbiano presentato documenti tali da poter dare un giudizio obiettivo sulla situazione. E taccio rispetto alle province che residuano, perché quando istituiamo una nuova provincia, dobbiamo sapere che c'è una parte - la madre - che rimane in certe condizioni.

SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Pensiamo ad Ascoli Piceno!

FERRANTE. Faccio un altro esempio, invece, ministro Salvi, quello della provincia de L'Aquila, dove si vorrebbero istituire due nuove province e il capoluogo rimarrebbe provincia a sé. Ora, non dobbiamo farci carico di questo problema finanziario? Dobbiamo tacerlo?

Nell'articolo 16 della legge n. 142 del 1990 si parla di delibere assunte a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, quando invece proprio in questo momento, senatore Pieroni, vengono esibite adesioni dei sindaci. Si tratta di una cosa ben diversa! Le comunità devono sapere della scelta che si fa e non proporsi surrettiziamente, come si sono prenotate, non so in quale epoca, le aspiranti province. Verifichiamo questi elementi!

Non vi è nessun pregiudizio: piena autonomia, autodeterminazione dei popoli (anche per questi, quindi), ma dobbiamo essere seri nel prevedere la spesa che oggettivamente si deve affrontare.

Ecco perché mi richiamo a ciò che ha detto il Governo in questi giorni in una sede importante come la Commissione affari costituzionali, che ovviamente rappresenta il punto di riferimento per una scelta che deve essere effettuata non solo dal Governo, ma anche dal Parlamento. La

Commissione affari costituzionali della Camera ha rinviato a dopo il varo della legge finanziaria l'esame della questione relativa all'insieme di queste nuove province o aspiranti tali.

Allora, non mi sembra accoglibile la proposta che si avanza di prevedere in una legge finanziaria spese, peraltro sicuramente ingenti, ma non quantificabili nell'ordine del miliardo.

Per questi motivi, vorrei richiamare il Senato alla coerenza, riprendendo in considerazione due ordini del giorno che furono votati l'anno scorso durante l'esame della finanziaria e qualche mese prima (in agosto, se ricordo bene; ho con me le fotocopie degli atti) e tenendo un atteggiamento comprensibile per tutti, anche per chi aspira con giusti motivi all'istituzione delle province. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI)*.

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, lei ha fatto un discorso generale di cui non posso non darle atto; però, lei è sempre un senatore di Ascoli Piceno. Come fa a dire: «Fermo diventa provincia»? *(Applausi dal Gruppo Verdi)*.

FERRANTE. Non sono di Ascoli Piceno, ma del Piceno.

PRESIDENTE. Ho una richiesta di intervento del senatore De Carolis. Spero che si possa sintetizzare, perché ho l'impressione che questa sera, dopo l'intervento del signor Sottosegretario, trovare 40 miliardi di lire per provincia sarà estremamente difficile.

DE CAROLIS. Signor Presidente, rinuncio all'intervento.

PIREDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Il senatore Piredda, dopo le quattro province, ne vuole una quinta in Sardegna?

PIREDDA. Signor Presidente, non avrei certamente chiesto di intervenire sul problema province... *(Commenti. Richiami del Presidente)*. Chiedo un solo minuto, per fare registrare che in Sardegna dal consiglio regionale della regione autonoma della Sardegna è stato sollevato il problema che, a seguito dell'istituzione della città metropolitana di Cagliari (che, come è noto, in quanto città metropolitana, assume le funzioni di provincia in un territorio ristretto), le province della Sardegna vanno riorganizzate. Si è fatta l'ipotesi delle province di Gallura, del Sulcis Iglesiente e dell'Ogliastra. Questo lo dico solo perché resti agli atti. Poi, tanto, non se ne farà niente.

Capisco benissimo il discorso del signor sottosegretario Giarda essendo alla fine della legislatura è un'illusione pensare che si possano istituire cinque nuove province.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 143.Tab.A.3.

Si intende forse ritirato, questo emendamento, senatore Castelli?

CASTELLI. Signor Presidente, per *fair play* parlamentare non posso ritirare gli emendamenti presentati da altri colleghi del mio Gruppo, ritiro quelli di cui sono primo firmatario.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, non essendo presenti i senatori Brignone e Moro, faccio miei gli emendamenti da loro presentati e li ritiro.

Ritiro inoltre gli emendamenti di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dalle senatrici Mazzuca Poggiolini e D'Alessandro Prisco, dal senatore Pelella, dalla senatrice Fiorillo, dai senatori D'Urso, Semenzato e Marini si intendono ritirati, ad eccezione dell'emendamento 143.Tab.A.76.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.A.76, presentato dal senatore Marini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti presentati dai senatori Rognoni, Nieddu, Camerini, Biscardi, Folloni, Maceratini e Guerzoni si intendono ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 143.Tab.A.43.

AGOSTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGOSTINI. Signor Presidente, avrei voluto poter dire che l'emendamento si illustra da sé, ma qualche obbligo mi impone di intrattenere l'Assemblea per addurre degli argomenti a sostegno dell'emendamento.

Prima di tutto per un rispetto ai colleghi che lo hanno sottoscritto, poi verso i protagonisti superstiti, interessati a quella lontana, tragica pagina che hanno vissuto di persona.

Attendono l'esito di questo emendamento varie categorie: ad esempio, i reduci dai campi di concentramento, di sterminio, di prigionia, coloro che hanno partecipato alla Resistenza, alla lotta di liberazione e hanno vissuto gli eccidi (le fosse Ardeatine, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Cefalonia) e le deportazioni e quanti, a causa della guerra, hanno subito perdite gravissime.

Non vorrei subire l'umiliazione di sentirmi dire dal Governo che non ci sono soldi. Ho cercato di scorrere l'intero documento che ci apprestiamo ad approvare. Il capitolo «pensioni di guerra» porta un'economia di oltre 400 miliardi di lire. Le 300.000 persone che attendono un gesto, un segnale di solidarietà si meravigliano quando si afferma che occorre il

«denaro fresco». Il poco denaro chiesto in quest'emendamento non è fresco ma, purtroppo, a breve rientro.

Non mi rimane altro che rivolgere un appello al relatore e al Governo affinché mostrino comprensione verso queste categorie, questi uomini che nel lontano 1940-1945 hanno offerto un sacrificio enorme per restituire alla nostra Italia unità e libertà.

Rivolgo quindi un appello al Governo perché dia un segnale concreto nei confronti di queste benemerite categorie. (*Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR, DS, FI, AN e LFNP*).

BONATESTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle dichiarazioni del senatore Agostini e per sollecitare il Governo a tenere presenti le necessità di questa categoria. Insieme al senatore Agostini ho portato avanti diverse battaglie per i superstiti e per coloro che hanno diritto alle pensioni di guerra che, come ha detto giustamente il collega, purtroppo non si sa quanto tempo avranno ancora per vedersi riconosciuti questi diritti. Sarebbe opportuno che il Parlamento prendesse in considerazione le loro necessità.

PEDRIZZI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento presentato dal senatore Agostini.

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, conferma il parere precedentemente espresso?

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei rassicurare i proponenti degli emendamenti in esame che, nell'emendamento da me presentato, abbiamo provveduto ad incrementare i finanziamenti di cui alla tabella A, sia per quanto concerne le questioni sollevate dal senatore Agostini, sia per le indennità di accompagnamento dei grandi invalidi di guerra – altra questione lungamente attesa – sia per i ciechi ventesimisti, come sollecitato da più parti del Senato.

PRESIDENTE. Senatore Agostini, c'è un implicito invito al ritiro.

AGOSTINI. Ringrazio il senatore Giaretta, questo è il segnale che abbiamo sollecitato. Speriamo sia un segnale concreto.

Ritiro l'emendamento 143.Tab.A.43.

PRESIDENTE. I senatori Besostri, Cò, Maggiore, Monticone, Vegas, Stiffoni, Bonfietti, Pera, Marino, Jacchia, Bruno Ganeri, Bergonzi e Carpi ritirano gli emendamenti da loro presentati.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.A.74, presentato dal senatore Greco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 143.Tab.A.75.

Senatore Pieroni, il Sottosegretario ha formulato un invito al ritiro.

PIERONI. Signor Presidente, ho sentito l'invito del Sottosegretario, ma questa storia va avanti da 30 anni (non da 28 come dice il collega Ferrante, che ovviamente ha anche lui il suo campanile: in questo Paese si mangia pane e campanile tutti).

La questione è molto semplice. Non vogliamo che le aspettative dei consigli comunali afferenti alle istituende province di Fermo, Barletta, Castrovillari, Avezzano e Sulmona siano frustrati per l'ennesima volta attraverso il mascheramento della mancanza di disponibilità finanziaria. Vogliamo che prima delle elezioni il Governo si assuma con chiarezza le proprie responsabilità.

Pertanto mantengo l'emendamento; se esso verrà bocciato, i cittadini di queste realtà sapranno che non c'è la disponibilità all'istituzione di nuove province.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, il collega Pieroni sa benissimo che sono stato anch'io coinvolto dalle aspettative di Fermo, una bellissima cittadina (anzi, invito i colleghi senatori ad andare a visitare questo bellissimo luogo delle Marche) che secondo me ha tutti i diritti di diventare provincia. Il senatore Ferrante sa bene che esiste una perenne diatriba con Ascoli Piceno, però forse è opportuno che i cittadini di Fermo ricevano delle risposte concrete.

Mi pare che sia la terza o la quarta volta che il problema dell'istituzione della provincia di Fermo viene riproposto. L'anno scorso i suoi cittadini erano venuti in delegazione ed erano ritornati alla loro città tutti contenti e convinti che il Governo finalmente si sarebbe pronunciato in maniera positiva. Nella realtà, siamo qui alla fine della legislatura a pregare e supplicare il Governo ancora una volta di dare una risposta a quest'esigenza.

Non so cosa farà il mio Gruppo, ma siccome mi sono fatto carico presso i rappresentanti della cittadina di Fermo di dare anche il mio apporto alle loro esigenze sacrosante, chiedo al collega Pieroni di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

Naturalmente, per quanto mi riguarda, voterò a favore e cercherò di convincere gli altri colleghi a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il sottosegretario Giarda. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ribadisco il parere contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.A.75, presentato dal senatore Pieroni e da altri senatori.

Non è approvato.

PERUZZOTTI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.A.78, presentato dal senatore Greco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti a prima firma Grillo, Polidoro, Andreolli, Piatti, Saracco, Montagnino, Ripamonti, Wilde, Gasperini, D'Alì, Ferrante, Zanolletti, Rossi sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.B.18, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Gli emendamenti presentati dai senatori Bonavita, Pontone, De Carolis, Mundi, Sella di Monteluca, Tirelli, Provera, Gambini sono stati ritirati.

COLLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLLA. Signor Presidente, mi riferisco anzitutto all'emendamento 143.Tab.B.37. Segnalo che vi è un errore di stampa: nella nota si dice: «Accantonamento finalizzato alla realizzazione del secondo ponte sul fiume Po sulla SS n. 9 a Riaceuro». Riaceuro, signor Presidente, non esiste in Italia, si intende Piacenza.

Si tratta comunque del secondo ponte sul Po. È molto importante e sono già cinque anni che presto attenzione per vedere cosa succede.

Quando si verifica un incidente sull'autostrada, la città di Piacenza è completamente intasata, perché divide l'Italia. Credo sia giunto il momento di fare qualcosa per realizzare il ponte sul Po.

L'emendamento 143.Tab.B.94, riguarda, invece, il raddoppio della ferrovia fra Piacenza e Cremona che è ancora ad un binario.

L'emendamento 143.Tab.B.151, che è anche l'ultimo, è teso a realizzare la costruzione di un sottopassaggio, molto importante perché migliorerebbe la situazione della viabilità in quella zona. Infatti, a Castel S. Giovanni, all'incrocio tra le statali SS 10, la via Emilia Pavese, e 412, si sono verificati diversi incidenti gravissimi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.B.37 (Testo corretto), presentato dai senatori Colla e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.B.94, presentato dai senatori Colla e Moro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.B.151, presentato dal senatore Colla.

Non è approvato.

Gli emendamenti presentati dai senatori Leoni, Ascutti, Manara, Tabladini, Costa, Germanà, Travaglia, Forcieri, Dondeynaz, Azzollini e Diana Lorenzo sono ritirati.

CAMBER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBER. Vorrei chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 143.Tab.B.133.

PRESIDENTE. No, senatore Camber. Imiti il senatore Peruzzotti che è maestro nel richiedere la votazione con procedimento elettronico e ritiri l'emendamento.

CAMBER. Chiedo allora che sia messo a verbale che per istituzioni di egual genere in questa finanziaria si è stati particolarmente generosi. Questa è un'istituzione a cui, secondo me e altri parlamentari delle nostre regioni, varrebbe la pena di prestare un minimo di attenzione. Legittimamente si attendeva un segnale di attenzione da parte del relatore.

PRESIDENTE. Si intendono ritirati gli emendamenti presentati dai senatori Antolini, Napoli Roberto, Senese, Bedin, Pasquini, Bettamio, Scivoletto, Zilio, Russo Spena, Ronchi, Lorenzi; risultano altresì ritirati gli

emendamenti 143.Tab.D.7, presentato dal senatore Ventucci, e i successivi dei senatori Lubrano di Ricco, Minardo, il 143.Tab.C.37, presentato dal senatore Lorenzi, e quelli dei senatori Falomi e Staniscia.

LORENZI. Signor Presidente, mantengo gli emendamenti 143.Tab.C.38 e 143.Tab.D.31 e insisto per la loro votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.C.38, presentato dal senatore Lorenzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.D.31, presentato dal senatore Lorenzi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 143.Tab.C.800, presentato dal Governo

È approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno presentati all'articolo 143.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accolgo gli ordini del giorno 574, presentato dal senatore Piatti e da altri senatori; 966, presentato dal senatore De Carolis e 998 (Nuovo testo), presentato dal senatore Coviello.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento degli ordini del giorno, non saranno posti ai voti.

Metto ai voti l'articolo 143, nel testo emendato, con le allegate tabelle A, B, C, D, E ed F.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 142, precedentemente accantonato.

VEGAS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, a questo articolo poteva essere aggiunto un emendamento, di cui si è molto discusso in queste ultime ore; faccio notare con rammarico che il Governo non ha ritenuto opportuno presentare l'emendamento in materia di mutui dopo la nota sentenza della Cassazione.

Si tratta di una questione che non riguarda solo i mutuatari, ma il sistema economico italiano nel suo complesso, il sistema della finanza italiana. È una questione di grande rilievo, sulla quale un Governo responsabile avrebbe dovuto prendere l'iniziativa; è una questione sulla quale l'opposizione aveva preannunciato la sua adesione ove si fosse trovata una formula. Una formula era stata definita in via di massima; ciò nonostante il Governo non ha ritenuto di giungere alla presentazione formale di un emendamento.

Di questo fatto noi, come opposizione, siamo rammaricati, perché credevamo che si potesse trovare – come dicevo – una soluzione in grado di risolvere la questione, soprattutto in una fase delicata come l'attuale. Ciò non è avvenuto e forse sarà difficile riprenderla in tempi rapidi.

Resta il fatto che la certezza del diritto deve essere in qualche modo rispettata tenendo conto delle esigenze delle diverse categorie di soggetti che si affrontano in questa circostanza; categorie tra le quali rientrano ovviamente anche tutti i portatori di titoli di debito pubblico, senza trascurare la questione del rapporto tra il credito interno e il credito internazionale.

Concludo questo breve intervento, ricordando ancora una volta come sarebbe stato opportuno un intervento chiarificatore da parte del titolare del potere di governo. Il fatto che il Governo non abbia sentito la necessità di intervenire credo che manifesti un certo rischio sull'affidabilità di questo Governo a tutti i livelli. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

MORANDO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO. Signor Presidente, come tutti i colleghi sanno, è proprio all'articolo 143 che si era ipotizzato di collegare un emendamento che affrontasse la questione dopo la nota sentenza della Cassazione per gli interessi sui mutui bancari.

Ora, nei giorni scorsi, si è sviluppato un serio e intenso tentativo di addivenire ad un accordo tra la Casa delle libertà e il centro-sinistra, l'Ulivo, per una sollecitazione da rivolgere assieme al Governo, affinché quest'ultimo presentasse un emendamento capace, al contempo, di tutelare la credibilità del nostro Paese (infatti attorno a questa vicenda è in gioco la credibilità del nostro Paese) e gli interessi dei clienti delle banche, delle famiglie, dei consumatori e dei risparmiatori.

Si è lavorato in sede puramente tecnica, con un pieno coinvolgimento di tecnici della maggioranza e dell'opposizione per la predisposizione di un testo. Si è lavorato anche alla predisposizione del testo di una dichiarazione politica che avrebbe dovuto contemporaneamente essere firmata – secondo l'intesa che in sede tecnica era stata raggiunta – dai Capigruppo della maggioranza e da quelli dell'opposizione.

Ad un certo punto, naturalmente, l'intenzione di tutti era arrivare in tempo per presentare su questo tema un emendamento alla legge finanziaria. Il tentativo si è sviluppato, ha raggiunto il suo esito; allo sviluppo di questo tentativo ha assicurato il suo contributo la massima autorità di vigilanza sul sistema bancario, che ha rivolto al sistema politico, al Governo, una forte sollecitazione ad intervenire. Era stata fissata l'ora delle 23 di ieri sera per avere la sottoscrizione di quell'impegno da parte sia delle forze della Casa delle libertà che da parte delle forze della maggioranza.

Stavo svolgendo una funzione di raccordo, a nome della maggioranza, e alle ore 23 mi è stato comunicato che la Casa delle libertà non era in grado di sottoscrivere l'impegnativa dichiarazione politica che avevamo formulato. Le cose sono andate così. Non c'era, e non c'è, alcun testo del Governo; non c'era, e non c'è, alcun testo della maggioranza. Esisteva un testo, elaborato da tecnici della maggioranza e dell'opposizione, con il contributo della massima autorità di vigilanza sul sistema creditizio, per rivolgere al Governo la richiesta di formulare un emendamento che potesse essere posto all'attenzione dell'Assemblea.

Penso sia stata perduta un'occasione importante ma, francamente, non credo si possa affermare, sulla base della ricostruzione fornita – nessuno può smentirla e, infatti, non è stata smentita da alcuno – che si è trattato di un'inadempienza del Governo. Il Parlamento ha intrapreso un'iniziativa che non è andata a buon fine per una precisa ragione.

Non ho minimamente polemizzato con l'opposizione; ho soltanto esternato, oggi, dopo aver appreso le dichiarazioni rese da esponenti dell'opposizione, che discorrevano di una proposta della maggioranza e del Governo. Chi ha condotto questo lavoro sa benissimo che non vi era alcuna proposta della maggioranza e del Governo e non può sostenere il contrario. A fronte di quelle dichiarazioni ho ribadito la mia opinione; a questo punto, la vicenda è interamente affidata all'iniziativa del Governo, se riterrà di doverla sviluppare.

È evidente che le basi e il contenuto tecnico di quell'iniziativa saranno interamente consegnate alla valutazione del Governo. L'iniziativa che abbiamo tentato di sviluppare in questa sede è tramontata, non certamente per responsabilità della maggioranza. Mi spiace, ma le cose sono andate così. Ho lavorato molto intensamente in questi due giorni – vi prego di credermi – perché le cose andassero diversamente; potevano andare diversamente nell'interesse del Paese, dei risparmiatori e del sistema del credito italiano.

Bisogna ormai prendere atto della situazione; voteremo a favore dell'articolo 142 e il Governo assumerà liberamente le proprie decisioni; il Parlamento non è stato capace, unitariamente, di rivolgere all'Esecutivo la sollecitazione che sarebbe stata necessaria. *(Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-Com, Misto-DU, Misto-RI e UDEUR).*

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, credo che occorra tornare allo stato reale dei fatti. Non so con quali esponenti dell'opposizione abbia discusso il senatore Morando.

MORANDO. Non costringetemi a dirlo!

CASTELLI. Probabilmente non ha discusso con noi.

Trovo curiosa la teoria del senatore Morando secondo cui, poiché l'opposizione non ha accettato di portare avanti un'iniziativa *bipartisan* – per usare un termine di moda –, la responsabilità non è della maggioranza né del Governo bensì di tutto il Parlamento.

Siamo di fronte ad una maggioranza che ha voluto portare avanti da sola la riforma costituzionale sul cosiddetto federalismo, che dichiara di voler procedere da sola all'esame della riforma elettorale pochi mesi prima delle elezioni politiche, che ha approvato diverse leggi da sola ma, guarda caso, dichiara improvvisamente di non essere in grado di definire da sola un provvedimento.

Avete sempre rivendicato il vostro diritto di fare le leggi ed è giusto; in questo caso, chissà perché, questo diritto non lo avete più. L'occasione è persa – è vero – ma è persa dal Governo e dalla maggioranza. Questo deve essere ben chiaro. (*Applausi dai Gruppi LFNP, FI, CCD e AN*).

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, devo avanzare due rilievi. Per quanto riguarda la questione testé sollevata dai senatori Vegas, Morando e Castelli, vorrei precisare che il Governo si era reso disponibile perché nella legge finanziaria fosse affrontata tale questione. Naturalmente il Governo aveva avanzato l'esigenza che tale intervento, presentando contenuti facilmente trasformabili in motivi di polemica politica, non interferisse con l'*iter* di questa, già di per sé tormentata, legge finanziaria.

La condizione perché ciò avvenisse – e cioè che questo problema potesse essere affrontato nel contesto dell'esame del disegno di legge finanziaria – era che ci fosse un'intesa sul fatto che queste ipotesi d'intervento non diventassero esse stesse lo strumento per una discussione che andasse ad interferire o che coinvolgesse lo svolgimento dell'*iter* di approvazione della legge finanziaria.

Sono sicuro di poter esprimere i sentimenti e anche l'opinione del Governo affermando che qualora maggioranza e opposizione avessero raggiunto un'intesa, oltre che sui contenuti, anche sulle procedura di analisi e valutazione di questo provvedimento, il Governo sarebbe stato certamente

felice di poter vedere concluso l'iter del disegno di legge finanziaria avendo risolto anche questo problema.

Penso che sia la maggioranza che l'opposizione, compreso il Gruppo della Lega Nord e il suo presidente, senatore Castelli, debbano prendere atto delle difficoltà oggettive che l'introduzione di quell'argomento avrebbe determinato nella discussione se non ci fosse stata una preventiva e abbastanza generale accettazione del fatto che con la presente legge finanziaria si dovesse affrontare e risolvere questo problema.

Naturalmente, la formazione di una volontà collegiale di forte maggioranza su questo tema avrebbe forse richiesto un po' più di tempo. La maggioranza e le persone che con essa hanno collaborato si erano dati dei termini perché questo potesse essere effettuato e affinché potessero essere garantiti degli spazi seppur minimi di discussione.

Era stata avviata nella giornata di ieri – il Governo era naturalmente informato di questi contatti – la procedura con la quale sembrava che si potesse arrivare ad una soluzione attraverso consultazioni di carattere informale e non necessariamente strutturato. Purtroppo, però, ieri sera o nelle prime ore di questa mattina, ossia allo scadere del termine ultimo e ragionevolmente possibile entro il quale un simile argomento avrebbe potuto essere introdotto nell'ambito del dibattito sul disegno di legge finanziaria, abbiamo dovuto constatare che questa disponibilità non si manifestava con quella pienezza di adesioni e di intendimenti che sarebbe invece stata utile e necessaria.

In verità, è stato con dispiacere che il Governo ha constatato che quel processo, che era stato avviato nei giorni scorsi e che noi ritenevamo avrebbe potuto terminare nella giornata di ieri, non si è effettivamente concluso. Anzi, in base alle informazioni pervenute al Governo la situazione si era evoluta in un modo che potrei definire negativo, intendo dire che non sembravano esservi le condizioni di una generale, ampia, anche se non unanime, adesione ad un progetto che il Governo riteneva e ritiene appropriato, utile e importante.

Naturalmente nella giornata di oggi, come spesso succede, la politica ha dato luogo ad ulteriori movimenti e affinamenti delle idee dei punti di vista; tuttavia, ritengo improponibile che nella giornata di oggi, dopo le ore 17, si potesse porre sul tappeto un elemento così complesso rispetto al quale le opinioni di maggioranza e opposizione non risultavano adeguatamente composte.

Ovviamente è dispiaciuto, al Presidente del Consiglio, a me personalmente, ma anche a tutti coloro che si sono occupati in questi giorni di questa materia, di non essere giunti ad una conclusione.

Mi sembra che le indicazioni che sono emerse dagli interventi dei leader politici di maggioranza e di opposizione giustificano un po' di ottimismo per le prossime settimane, cioè che un testo simile a quello che maggioranza e opposizione avevano definito in via tecnica possa costituire una base importante per l'avvio di un provvedimento legislativo, che è probabilmente necessario e indispensabile su questa materia.

A dir la verità, un po' mi dispiace che il senatore Vegas, ricordando la cronaca degli eventi accaduti in questi due giorni, abbia voluto attribuire responsabilità oggettive al Governo su questa materia, quando so che lui sa benissimo che, se nella giornata di ieri avessimo ricevuto un segnale di un'ampia disponibilità ad intervenire su questo tema, il risultato avrebbe potuto essere diverso.

Non voglio attribuire a nessuna delle forze politiche del Senato responsabilità oggettive sulla mancata attuazione di quello che sembrava essere un progetto comune; però, devo riconoscere che queste condizioni sono venute a mancare.

Tuttavia, le condizioni, i termini in cui il problema è stato presentato e discusso sono positivi nelle prospettive che essi hanno proposto alla discussione. So che da parte del Governo – che qui rappresento, pur con una limitatezza nelle responsabilità dell'adozione di provvedimenti legislativi – c'è l'intenzione a procedere e ad operare proprio sulle basi che questo lavoro comune aveva proposto.

DE CAROLIS. Signor Sottosegretario, bisogna rispettare le sentenze della Cassazione!

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Non sono un giurista e non sono in grado di risponderle su questa materia. Mi dispiace che lei abbia fatto questo commento. (*Commenti del senatore Specchia*).

Ora, signor Presidente, prima che venga messo in votazione l'articolo, devo svolgere un compito molto più semplice, cioè dare lettura delle finalizzazioni, come avevo promesso. Mi dica lei come devo procedere, se ci sono altri interventi su questo tema.

PRESIDENTE. Sostanzialmente, si è sviluppato un dibattito sul bambino mai nato!

MANTICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, credo doveroso intervenire, anche perché il sottosegretario Giarda, con la sua nota attenzione e diplomazia, ha voluto spiegare ciò che è successo in questi giorni al Senato, evitando qualche volta di fare nomi e cognomi. Però, non è segreto per nessuno che questa trattativa mai nata su un documento mai nato su tabelle che non si sono mai viste sia stata fermata da una presa di posizione di Alleanza Nazionale, che ieri ha dichiarato insoddisfacente l'ipotesi che stava maturando. Lo abbiamo fatto assumendoci le nostre responsabilità e pur sapendo che questo è un problema che deve essere affrontato.

Se posso fare un commento che riguarda le istituzioni politiche, una delle cose su cui dovremmo ragionare è come il mondo dell'economia, il

mondo del privato, quando si schianta contro un muro, non sapendo più come uscire, si appella alla politica, chiedendo a noi di risolvere alcuni problemi che forse nella loro origine hanno anche qualche responsabilità degli attori.

Allora, anche in questo caso rilevo che ci si appella alle forze politiche perché trovino una sorte di mediazione, perché tale è il nostro compito: se dovessimo applicare la sentenza della Corte di cassazione, non ci sarebbe richiesto di intervenire; se dovessimo difendere *a priori* il sistema bancario, la libera contrattazione dei mutui a tasso fisso non richiederebbe la nostra mediazione.

Direi, quindi, che va individuato il compito cui siamo chiamati da chi si è rivolto a noi: il consumatore da un lato e il sistema bancario dall'altro. Questo mi pare ancora un tema sul tappeto e ho preso la parola proprio perché vorrei essere chiaro anche nei confronti del Governo che si appresta a varare un apposito provvedimento di legge. Ho visto nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che ancora si fa appello a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, perché questo provvedimento legislativo abbia il più ampio consenso.

A nome di Alleanza Nazionale, che già ieri ha assunto la sua responsabilità, ancora una volta dico che la mediazione è innanzitutto fra tutte le parti. Credo che si debbano ascoltare tutti gli attori di questo processo, compresi i consumatori. Forse, una delle ragioni per le quali non abbiamo sbloccato in qualche modo quest'ipotesi di lavoro è che abbiamo parlato con una parte sola di quelle coinvolte. Una parte importante, che certamente vede messi in discussione alcuni requisiti fondamentali che le consentono anche di essere credibile sul mercato internazionale, e questo è certamente un problema che era all'attenzione. Ma vi sono anche coloro che hanno sottoscritto questi contratti e che hanno vissuto un periodo, tra il 1998 e il 2000, di crollo strutturale dei tassi di interesse sul mercato europeo e si sono sentiti in qualche modo, per così dire, costretti a pagare di più di quello che in quel momento il mercato consentiva.

L'invito che rivolge Alleanza Nazionale al Governo, nella speranza che questo problema possa essere risolto col più ampio consenso possibile, è di ascoltare tutte le parti e di comprendere che sono già importanti che alcune delle cose che abbiamo per lo meno costruito, capitalizzato in questi incontri informali. Ci auguriamo che possa essere superato quello che è stato per noi l'ostacolo fondamentale, e cioè il requisito di rivedere il periodo 1997-2000, cioè il pregresso, comprendendo anche le ragioni dove-rose del sistema dell'impresa bancaria.

Voglio far notare al Governo e ai colleghi che non abbiamo mai parlato di restituzione *sic et simpliciter* dei famosi 9.500 miliardi di lire che, secondo il sistema bancario, sarebbero il costo di restituzione dell'operazione.

Abbiamo parlato di un segnale, di un elemento di valutazione economica che abbiamo chiamato *bonus* bancario e crediamo che su questa strada si possa e si debba trovare un momento di incontro. Non ho proposte da fare, perché credo che queste vadano lasciate ai tecnici ma credo,

ad esempio, che una persona che ha chiesto un mutuo per la prima casa, magari di 50 milioni e ha un reddito di 30 milioni possa anche essere considerato. Bisogna tener conto che non veniamo nel nostro Paese dalla tradizione della banca anglosassone, ma di una banca che nasce dalle Casse rurali, dalle Casse di risparmio, da un concetto di banca solidale, se si vuole cattolica per molti versi, che ha radici in questo nostro Paese. Credo che una valutazione anche di questo tipo vada fatta, perché poi le banche, quando hanno bisogno della nostra solidarietà, la cercano.

Ebbene ci vorrebbe un gesto di un sistema bancario certamente in profonda trasformazione, ma che non può nemmeno dimenticare le origini, come si è costruito e qual è la sua forza. Ho fatto un esempio. Ho detto che esistono dei fondi antiusura, per la lotta, appunto, a tale fenomeno.

Si possono prendere in considerazione anche gesti di solidarietà da parte del sistema bancario nei confronti della lotta ad un problema che investe tutto il Paese e a proposito del quale, senza dare alle banche la colpa di essere all'origine dell'usura, molte volte ci siamo detti che forse certe distorsioni del sistema bancario italiano più che in altri Paesi hanno favorito il fenomeno dell'usura. Nella speranza che queste distorsioni abbiano fine, potremmo anche chiedere alle banche di assumersi qualche responsabilità, almeno formale.

Ci rendiamo conto che è un passaggio non facile, che i mutui a tasso fisso nascono dalla libera contrattazione delle parti, che il contraente, nel momento in cui firmava il mutuo, aveva l'alternativa del tasso variabile e quindi compiva una scelta; ci rendiamo conto, peraltro, che queste trattative si facevano a tassi bancari del 17, 18, 19 per cento perché tale era il mercato, ma che poi la situazione si è modificata e, se è vero che occorre tener conto del fabbisogno per le banche rispetto ai mutui, non si può nemmeno sostenere che la provvista per i mutui si fa tutta nel momento in cui il mutuo viene sottoscritto.

Su questo credo si debba poter discutere, altrimenti la proposta relativa al tasso di sostituzione non sarebbe nemmeno nata.

Abbiamo fatto molta strada. Forse però questa finanziaria, particolare, impegnativa e carica di tensione, non era la sede opportuna per trattare la questione e infatti non ha consentito di effettuare approfondimenti. Crediamo che questo rinvio sia un atto di responsabilità del Governo e glielo riconosciamo; forse se si fosse assunto delle responsabilità in più durante i dibattiti ufficiosi saremmo arrivati a qualche conclusione. La neutralità del Governo, infatti, ha rappresentato un problema, perché era assente il direttore d'orchestra.

Alleanza Nazionale, tuttavia, è disponibile a prendere in considerazione la proposta del Governo, ma ci auguriamo che alcune delle osservazioni che hanno impedito oggi di concludere l'iter, possano essere riprese affinché questo provvedimento legislativo ottenga il più ampio consenso, compreso il nostro. (Applausi dal Gruppo AN. Congratulazioni).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 142.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 144, su cui è stato presentato un ordine del giorno.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, approvo lo spirito dell'ordine del giorno n. 999, ma non posso accogliere il testo nella sua attuale formulazione. Esso richiederebbe un interessante dibattito, che dopo l'esperienza di questa finanziaria credo avrà luogo in Commissione.

PRESIDENTE. Il relatore è spiritualmente vicino all'ordine del giorno, ma non si pronuncia.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'esigenza è giusta, ma l'ordine del giorno è troppo circostanziato per essere qualificato come tale.

Non so se le proposte, così ben scritte dal senatore Vegas, siano tutte accettabili. Si tratta di questioni giuridiche che riguardano modifiche di trattamento. Se le avesse scritte in modo peggiore, lo spirito si sarebbe potuto accogliere perché esprime sentimenti buoni, ma nell'attuale formulazione equivale ad un emendamento.

PRESIDENTE. L'esperienza di Governo posta al massimo della professionalità, onorevole Sottosegretario; mi congratulo con lei!

Poiché i presentatori non insistono, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Comunque, vi anticipo che domani, a conclusione della sessione di bilancio, anch'io dirò qualcosa sulla nostra finanziaria. (*Commenti del senatore Coviello*). No, non sarò cattivo, dirò che dobbiamo riflettere.

COVIELLO. Signor Presidente, è colpa comune.

PRESIDENTE. Certo che è colpa comune, ma la legge n. 468 del 1978 non l'ho mai approvata, perché dissi: «stiamo al bilancio»; però, furono grandi nostri amici ad averla inventata.

Passiamo alla votazione dell'articolo 144.

LA LOGGIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma per non più di due minuti.

LA LOGGIA. Signor Presidente, dichiaro intanto il nostro voto contrario sull'articolo 144.

Approfitto del breve tempo a disposizione per dire qualche cosa sull'articolo 142, se lei me lo consente, molto rapidamente, anche perché mi piace che su questo ci sia un percorso quanto più possibile agevole per l'avvenire.

L'argomento del quale abbiamo parlato con riferimento ai tassi dei mutui – come credo sia noto a tutta l'Assemblea – è estremamente delicato, importante e urgente. C'è stata una dichiarazione formale del capo dell'opposizione: di riconoscimento dell'importanza di tale problema; c'è stata una dichiarazione del Presidente del Consiglio che ha apprezzato l'atteggiamento del capo dell'opposizione: sono due dichiarazioni ufficiali, che tutti possono leggere, rese nel corso di questa giornata.

Abbiamo tentato (credo sia noto a tutti) in molti di noi, forse anch'io, di risolvere il problema, trovando un modo per sollecitare – come è giusto – il Governo ad assumersi la sua responsabilità e, allo stesso tempo, dichiarando la nostra formale disponibilità nel corso dei lavori dell'Aula. Ne è prova ulteriore il fatto che abbiamo cercato di posporre sino alla fine il voto sull'articolo 142, nella speranza che nel frattempo la maggioranza, recuperando la compattezza che aveva smarrito su questo argomento, potesse mettere il Governo nelle condizioni di fare la sua proposta.

Non è successo, e ne ricaviamo due fatti positivi: il primo, che il Governo si è sentito nella necessità di sollecitare un gesto di responsabilità da parte dell'opposizione; il secondo, la constatazione che, se lo avesse fatto in tante altre circostanze, avremmo avuto sicuramente provvedimenti migliori a favore dei nostri cittadini, i quali certamente si sarebbero sentiti meglio rappresentati sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Concludo, signor Presidente, dicendo che i compiti erano vostri, il senso di responsabilità nostro, al di là del ruolo di opposizione. L'argomento continua ad essere delicato, urgente e importante. Riconfermiamo – come peraltro hanno fatto brillantemente i colleghi della Casa delle libertà che si sono succeduti in questi ultimi interventi – la nostra disponibilità ad ascoltare una proposta del Governo, a leggerla nel dettaglio, se possibile in sede tecnica contribuire a migliorarla, perché l'argomento trovi una sua congrua soluzione, che tenga conto delle centinaia di migliaia di piccoli azionisti del sistema bancario italiano e delle centinaia di migliaia di cittadini che usufruiscono di mutui ancora oggi e che si trovano, purtroppo, al di là di un certo tasso che non è inopportuno definire di usura. Una soluzione equilibrata che – ripeto – auspichiamo di poter trovare in tempi brevissimi.

Tanto mi sembrava, per correttezza sia nei confronti del Presidente del Senato, sia del Governo che della maggioranza, ma – lasciatemi dire – anche nei confronti dell'opposizione e del capo dell'opposizione che su questo argomento si era esposto, ricevendo peraltro un consenso e un apprezzamento da parte del Presidente del Consiglio. (*Applausi dal Gruppo FI*).

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, vorrei dire al Governo, in particolare al sottosegretario Giarda, che la questione non è definitivamente conclusa.

Mi sembra che il dibattito che si è svolto stasera abbia un merito. Si sta cercando, con il massimo senso di responsabilità comune, una soluzione che tenga conto contemporaneamente dei diritti acquisiti da coloro che hanno dato luogo alla sentenza, dei diritti di coloro che pensano di far ricorso alla giurisdizione per ottenere analogo riconoscimento e di quanti, sottoscrittori di depositi o di azioni bancarie, interessati alla stabilità del sistema bancario, hanno analogo diritto di vedere il Parlamento sensibile ai loro bisogni.

Da questo punto di vista, mi sembra che l'atteggiamento del Governo, e del sottosegretario Giarda in particolare, nell'affermare che la vicenda non è conclusa ma può proseguire, abbia un elemento di intelligenza e di apprezzamento di quanto avvenuto ieri e oggi al Senato. Questo ci fa ritenere che non è impossibile una soluzione equilibrata che tenga conto di tutti questi interessi. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 144, con il prospetto di copertura allegato.

È approvato.

Mi dicono valenti collaboratori della segreteria che non finisce qui. Il tempo è infinito.

Ha chiesto di parlare il sottosegretario Giarda. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi dispiace che il dibattito sui mutui sia esaurito, essendo stato rappresentante del Governo quando si discusse la legge sull'usura. In proposito ho pubblicato anche un articolo su riviste scientifiche. Quella mia relazione mi appassiona.

Per venire a cose più piccole, elencherò le finalizzazioni interessate dalle variazioni.

Tabella A.

Ministero del tesoro: riordino giustizia amministrativa; profughi istriano-dalmati (regolazione debitoria); invalidi di guerra-accompagnatori; pensioni vedove di guerra.

Mi sembrano delle litanie, ma lo devo fare. Avevo pensato di mettere in poesia queste finalizzazioni, ma ho rinunciato.

Ministero dell'interno: cecità parziale; interpretariato sordomuti.

Ministero dei beni culturali: Centro nazionale studi leopardiani; biblioteche ecclesiastiche.

Ministero delle politiche agricole: lupo italiano.

Tabella B, cioè interventi in conto capitale.

Ministero del tesoro: tribunale di Mercato S. Severino; Genova capitale europea; reinvaso del lago di Pergusa in Sicilia; falda acquifera di Milano.

Ministero dei lavori pubblici: svincolo autostradale Contursi Terme-raccordo Postiglione; dorsale appenninica Atina-Isernia (tratto laziale); strada statale n. 148 Pontina (progetto interventi); strada statale n. 20 Colle di Tenda-galleria; strada statale n. 640 Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta e dintorni; variante Trapani-Mazara del Vallo; porto di Capo d'Orlando; mura castellane di Viterbo.

Ministero dei trasporti: diga foranea di Molfetta; ferrovia Bergamo-Seregno; aeroporto di Sibari; barriere antirumore Milano-Lentate.

Ministero dei beni culturali: beni culturali di Capri; beni culturali di Giovinazzo, Bisceglie, Corato e Ruvo; Museo del mare Falcone-Capaci; Museo civico di Treviso; Sede museale Villa Ghirlanda di Cinisello Balsamo; Museo della memoria di Bologna.

Ministero dell'università: Politecnico di Milano; potenziamento strutture Istituto Studi Filosofici di Napoli.

Ministero dell'ambiente: parco marino Riviera Cedri (Calabria); risanamento fascia costiera, comune di Eboli (limiti impegno). (*Applausi*).

CASTELLI. Signor Presidente, mi dispiace approfittare di lei ancora per un minuto, ma devo intervenire per fatto personale.

Il senatore Napoli, col suo noto stile, approfittando della mia assenza in Aula, mi ha attaccato.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, mi scusi ma non abbiamo ancora terminato. Se lo riterrà opportuno, potrà intervenire più tardi.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Giarda per aver recitato le finalizzazioni ma forse, in merito, vi è un piccolo equivoco. Il Sottosegretario ha citato le finalizzazioni conseguenti alle variazioni apportate dal Senato, il che va bene. Se, però, vogliamo evitare qualunque contenzioso, sarebbe opportuno, magari non stasera ma domani, con i documenti in mano e le Note di variazioni disponibili, conoscere le finalizzazioni complessive. È necessario capire, cioè, rispetto a ciò che era stato deciso alla Camera dei deputati quello che è sopravvissuto e quello che non lo è, perché credo che il Governo incontrerà delle difficoltà quando dovrà riferire ai colleghi della Camera dei deputati in merito alle finalizzazioni originarie, a quelle aggiunte dalla Camera, e a quelle aggiunte e modificate dal Senato, ciò che vive e ciò che è morto. Riferire soltanto in merito alle variazioni aggiuntive del Senato non aiuta in questo tipo di lavoro.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 4885 ad altra seduta.

Per fatto personale

CASTELLI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, prima che lei intervenga, vorrei chiarire che il senatore Napoli Roberto faceva riferimento all'espressione «accattone» a proposito di emendamenti che riguardavano strade che interessano altre aree del nostro Paese. Il senso dell'espressione era questo: «accattoni per accattoni sono accattoni questi, ma sono accattoni anche quegli altri. Io non sono accattone perché difendo il mio territorio».

Questa è la sostanza dei fatti. Io stesso ho poi suggerito al senatore Napoli che sarebbe stato opportuno un chiarimento, anche di carattere personale, per evitare che restino ombre. Comunque, senatore Castelli, ha facoltà di parlare.

CASTELLI. Signor Presidente, ho qui davanti a me lo stenografico. Non voglio portare avanti questa sciocca polemica, però ribadisco quanto ho affermato. Ho espresso un giudizio politico e il senatore Napoli Roberto surrettiziamente – mi dispiace che anche alcuni giornali lo riportino – ha cercato di estendere i termini di questa mia critica a tutti i parlamentari del Sud, cosa che non ho mai detto e sostenuto.

Invito, pertanto, il senatore Napoli Roberto a restare nei termini del vero.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, ho spiegato all'amico Tabladini, che ha sentito il bisogno di venire qui oggi, che la battaglia politica si svolge sulle cose, non sulle persone. Poiché ho qui davanti a me le agenzie del senatore Castelli che invece personalizzano il suo attacco, ho dovuto affermare per chiarimento che tutti i parlamentari che sono qui per un motivo o per un altro hanno chiesto degli interventi per il loro territorio e lui ha testualmente risposto: «Confermo l'accusa a Roberto Napoli. È un accattone politico». Questo è gravissimo, perché varrebbe per tutti i colleghi.

Poiché non mi pare che il collega Castelli mi abbia perlomeno chiesto scusa sul piano formale, essendo un attacco personale e non politico, non mutò nel modo più assoluto il mio giudizio, in base al quale sul piano politico il senatore Castelli è scorretto.

PRESIDENTE. Chiariamo in questo modo: la prossima volta introdurremo un emendamento nel Regolamento, secondo cui nessuno può intervenire a favore delle proprie aree. (*Applausi*).

Per lo svolgimento di interrogazioni

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, mi sembra giusto aggiungere la seguente considerazione: è dall'inizio della legislatura che il sottoscritto – ma penso anche altri colleghi – è in attesa di risposte da parte del Ministero dei trasporti relativamente al traffico, ai ritardi aerei e ai disservizi nel corso dei viaggi in aereo. Non ho avuto ancora il piacere – o il dispiacere – di ricevere una risposta nel corso di ben quattro anni e mezzo. Tutte le volte che si parla di Alitalia assistiamo al silenzio totale.

Chiedo a questo punto che il Ministero dei trasporti risponda a tali interrogazioni perché sono veramente vergognose le condizioni in cui sono costretti a viaggiare gli utenti sugli aerei della compagnia di bandiera da qualche mese a questa parte.

PRESIDENTE. Solleciterò subito il Ministro dei trasporti affinché risponda a tali interrogazioni.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

MANCONI, *segretario, dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 20 dicembre 2000**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 20 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9, anziché alle ore 9,30, e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (4885) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (4886) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

II. Discussione del documento:

Programma quinquennale di progressiva attuazione della legge concernente il riordino dei cicli di istruzione (*Doc.XVI-ter*).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, recante disposizioni urgenti a sostegno del processo di stabilizzazione e sviluppo della Repubblica Federale di Jugoslavia (4903) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 2000, n. 311, recante differimento della decorrenza dei termini per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (4911) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione del servizio civile nazionale (4408).

– COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).

– BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).

– NAVA ed altri. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).

– AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).

– Istituzione del servizio civile nazionale (2118).

– RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).

– SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).

– SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388).

– (*Relazione orale*).

2. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (4273).

– DE CAROLIS e DUVA. – Normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenza radiotelevisiva (2149).

– RIPAMONTI ed altri. – Norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico (2687).

– CÒ ed altri. – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (3071).

– SPECCHIA ed altri. – Disposizioni per la progettazione, l'installazione, l'uso e la diffusione commerciale di apparecchiature elettriche e per telecomunicazioni generanti sorgenti di radiazioni non ionizzanti (4147).

– BONATESTA. – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (4188).

– SEMENZATO. – Obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare (4315).

– (*Relazione orale*).

V. Discussione dei disegni di legge:

1. Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).

2. CARPINELLI ed altri. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica.

– UCCHIELLI ed altri. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali con specializzazione in edilizia nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (447).

– CARUSO. – Integrazioni alle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64, in materia di definizione delle competenze dei periti industriali dell'area meccanica (1423).

– MINARDO ed altri. – Competenze professionali dei geometri nel settore delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (1522).

– BOSI. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (1891).

La seduta è tolta (*ore 22,13*).

Allegato A (*)

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (4885)

ARTICOLO 42 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 32 APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 42.

Approvato con un emendamento

(Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza)

1. All'articolo 17-bis, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, le parole: «escluse le attività previste all'articolo 126,» sono soppresse.

2. All'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

«La licenza è altresì necessaria per l'attività di distribuzione di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici di cui al quinto comma dell'articolo 110, e di gestione, anche indiretta, dei medesimi apparecchi per i giochi consentiti. La licenza per l'esercizio di sale pubbliche da gioco in cui sono installati apparecchi o congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco di cui al presente comma e la licenza per lo svolgimento delle attività di distribuzione o di gestione, anche indiretta, di tali apparecchi, sono rilasciate previo nulla osta dell'Amministrazione finanziaria, necessario comunque anche per l'installazione degli stessi nei circoli privati».

(*) Contiene i testi esaminati limitatamente agli articoli, agli emendamenti approvati e agli ordini del giorno.

3. All'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

«In tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati a praticare il gioco o ad installare apparecchi da gioco deve essere esposta una tabella, vidimata dal questore, nella quale sono indicati, oltre ai giochi d'azzardo anche quelli che l'autorità stessa ritenga di vietare nel pubblico interesse, e le prescrizioni e i divieti specifici che ritenga di disporre nel pubblico interesse»;

b) il quarto comma è sostituito dal seguente:

«Si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo quelli che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma seguente, escluse le macchine vidimatrici per i giochi gestiti dallo Stato»;

c) al quinto comma:

1) dopo le parole: «all'elemento aleatorio», sono inserite le seguenti: «ed il valore del costo della partita non supera il valore della moneta metallica corrente di valore non superiore ad un euro»;

2) le parole da: «Tali apparecchi» fino a: «finalità di lucro» sono sostituite dalle seguenti: «Tali apparecchi possono distribuire premi che consistono, per ciascuna partita ed immediatamente dopo la sua conclusione, nel prolungamento o nella ripetizione della partita stessa fino ad un massimo di dieci volte. La durata di ciascuna partita non può essere inferiore a dodici secondi»;

d) i commi sesto e settimo sono sostituiti dal seguente:

«Appartengono altresì alla categoria dei giochi leciti gli apparecchi in cui il giocatore possa esprimere la sua abilità fisica, mentale o strategica, attivabili unicamente con l'introduzione di una moneta metallica o di un gettone per un importo complessivo non superiore, per ciascuna partita, a quello della moneta metallica corrente di valore non superiore ad un euro, che distribuiscono, direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, premi consistenti in prodotti di piccola oggettistica, non convertibili in denaro o scambiabili con premi di diversa specie, di valore complessivo non superiore a dieci volte il costo della partita»;

e) dopo l'ultimo comma è aggiunto il seguente:

«Oltre a quanto previsto dall'articolo 100, il questore, quando sono riscontrate violazioni alle disposizioni concernenti gli apparecchi di cui al presente articolo, può sospendere la licenza del trasgressore, informandone l'autorità competente al rilascio, per un periodo non superiore a tre mesi. Il periodo di sospensione disposto a norma del presente comma è computato nell'esecuzione della sanzione accessoria. In caso di sequestro

degli apparecchi, l'autorità procedente provvede a darne comunicazione all'Amministrazione finanziaria».

EMENDAMENTO

42.1042 (già 32.57) (Nuovo testo)

IL RELATORE

Approvato

All'articolo 42 aggiungere alla fine i seguenti commi:

«3-bis. L'articolo 88 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è così sostituito: "La licenza per l'esercizio delle scommesse può essere concessa esclusivamente ai soggetti concessionari o autorizzati da parte dei Ministeri o degli altri enti riservatari per legge della facoltà di organizzazione e gestione delle scommesse e dai soggetti autorizzati dal concessionario a ciò autorizzato dalla concessione e/o dall'autorizzazione di cui è titolare.

3-ter. Il seguente comma è aggiunto all'articolo 4 della legge n. 401 del 13 dicembre 1989: "Le medesime sanzioni sono applicate a chiunque, privo di concessione, autorizzazione e/o licenza ex articolo 88 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, svolga in Italia qualsiasi attività organizzata, al fine di accettare e raccogliere o comunque favorire l'accettazione e/o in qualsiasi modo la raccolta – anche per via informatizzata o telefonica – di scommesse di qualsiasi genere da chiunque accettate in Italia o all'estero".

3-quater. Il seguente comma è aggiunto all'articolo 4 della legge n. 401 del 13 dicembre 1989: "Fermi restando i poteri attribuiti al Ministero delle finanze con l'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ed in applicazione dell'articolo 3, comma 228, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le medesime sanzioni si applicano a chiunque, pur regolarmente autorizzato, effettua la raccolta o la prenotazione di giocate del lotto, dei concorsi pronostici o di scommesse per mezzo del sistema telefonico o telematico".»

ORDINE DEL GIORNO

9.4885.961 (già em. 42.1008)

CIMMINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso:

che i videopoker sono apparecchi diversi dai videogiochi;

che la normativa proposta cambia le condizioni, sin dal gennaio 2001, di circa 700.000 apparecchi esistenti, spesso non ancora ammortizzati nei costi, per la eliminazione in generale degli apparecchi illeciti;

considerato che comunque è giusto regolamentare il settore dei videogiochi,

impegna il Governo

a dare, nella fase transitoria, il tempo necessario per la riconversione delle macchinette.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 42

42.0.1004 (già 32.0.3 nuovo testo)

FIGURELLI, SCIVOLETTO, DE MARTINO, PIZZINATO, CRESCENZIO, RIPAMONTI

Approvato

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

(Disposizioni in materia di riscossione e di giochi e disposizioni diverse)

1. L'Ufficio italiano dei cambi svolge attività consultiva nei confronti del Parlamento e del Governo in materia di prevenzione e contrasto sul piano finanziario della criminalità economica. Allo scopo di contribuire ad una più completa attività di prevenzione del riciclaggio, l'Ufficio italiano dei cambi individua i casi di particolare rilevanza nei quali norme

di legge o di regolamento o provvedimenti amministrativi di carattere generale possono introdurre condizioni favorevoli all'attività di riciclaggio e li segnala al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, alle Commissioni parlamentari competenti e al Procuratore nazionale antimafia esprimendo, ove ne ravvisi l'opportunità, pareri circa le iniziative da adottare.

2. Nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di usura anti-riciclaggio, l'Ufficio italiano dei cambi, anche sulla base delle informazioni trasmesse dagli organi investigativi ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, così come sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 153, fornisce agli intermediari tenuti alle segnalazioni di cui all'articolo 3 dello stesso decreto-legge indicazioni per la rilevazione di operazioni sospette.

3. Le autorità di vigilanza indicate nell'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197 informano l'Ufficio italiano dei cambi delle operazioni, rilevate nello svolgimento dell'attività di vigilanza, riconducibili ad ipotesi di riciclaggio.

4. Nell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, così come sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 153, le parole: "i predetti organi investigativi informano altresì" sono sostituite dalle seguenti: "Le autorità inquirenti informano"».

ARTICOLO 43 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 43.

Approvato con emendamenti

(Nulla osta rilasciato dall'Amministrazione finanziaria per gli apparecchi da divertimento e intrattenimento)

1. L'Amministrazione finanziaria rilascia il nulla osta di cui all'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 42 della presente legge, previa verifica della documentazione, prodotta dal ri-

chiedente, attestante la conformità degli apparecchi alle prescrizioni di legge o di regolamento, compresa l'installazione, su ciascun esemplare, di un dispositivo per la lettura di schede a deconto o strumenti similari di cui all'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, nonché di un dispositivo che garantisca la immutabilità delle caratteristiche e delle modalità di funzionamento e la distribuzione dei premi. Tale dispositivo deve essere conforme al modello approvato con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministeri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che ne stabilisce anche le modalità di utilizzo. L'Amministrazione finanziaria provvede altresì alla predisposizione e alla distribuzione delle schede a deconto e può effettuare il controllo tecnico degli apparecchi, anche ai fini fiscali, previo accesso agli esercizi. In caso di irregolarità, al trasgressore viene revocato il nulla osta rilasciato dall'Amministrazione finanziaria ed è altresì ritirato il relativo titolo.

2. Per gli apparecchi da divertimento e intrattenimento di cui al quinto comma dell'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 42 della presente legge, non muniti del dispositivo per la lettura di schede a deconto o strumenti similari, previsti dall'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, nonché del dispositivo di cui al comma 1 del presente articolo, è stabilito, per i primi cinque mesi dell'anno 2001, un imponibile forfetario medio dell'imposta sugli intrattenimenti nella misura di lire 1.400.000.

3. A decorrere dal 31 maggio 2001, gli apparecchi indicati dal quinto comma dell'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 42 della presente legge, devono essere muniti di schede a deconto o strumenti similari, nonché del dispositivo indicato al comma 1 del presente articolo.

4. Per favorire il ricambio del parco macchine da gioco, per l'anno 2001 è riconosciuto, in conformità alla disciplina comunitaria, un credito d'imposta per la rottamazione degli apparecchi e congegni da trattenimento e da gioco di abilità a premio di cui al quinto comma dell'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 42 della presente legge, purchè installati entro la data di entrata in vigore della presente legge e non predisposti alla installazione delle schede a deconto o strumenti similari e del dispositivo di cui al comma 1 del presente articolo. Il credito d'imposta, di ammontare pari a lire 300.000, non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è comunque riportabile nei periodi d'imposta successivi, per un periodo non superiore a tre anni. Il credito d'imposta non è rimborsabile e può essere fatto valere dal soggetto titolare dell'apparecchio rottamato ai fini del versamento dell'imposta su-

gli intrattenimenti, anche in compensazione, dimostrando che per lo stesso apparecchio è stata assolta, per l'anno 2000, la relativa imposta sugli intrattenimenti. All'onere derivante dalle disposizioni del presente comma, si provvede mediante le maggiori entrate di cui al comma 2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Con decreto del Ministero delle finanze sono stabilite le modalità di riconoscimento del credito d'imposta di cui al comma 4.

EMENDAMENTI

43.7000

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «con decreto», aggiungere le seguenti: «da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «A decorrere dal 31 maggio 2001» con le seguenti: «Decorsi quattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1».

43.1004 (già 33.5)

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. La Guardia di finanza con gli uffici finanziari competenti per l'attività finalizzata all'applicazione delle imposte dovute sui giochi, ai fini dell'acquisizione e del reperimento degli elementi utili per la repressione delle violazioni alle leggi in materia di lotto, lotterie, concorsi pronostici, scommesse e degli altri giochi amministrati dallo Stato, procedono, di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con facoltà di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della

Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 ed agli articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633».

ARTICOLO 44 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 44.

Approvato con emendamenti

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, per l'installazione di apparecchi non muniti di scheda a deconto o strumenti similari e del dispositivo di cui al comma 1 dell'articolo 42, è rilasciato, previa verifica della documentazione prodotta dal richiedente, attestante la conformità degli apparecchi alle prescrizioni di legge o di regolamento, un nulla osta provvisorio i cui effetti cessano alla data del 31 maggio 2001.

2. Per gli apparecchi già installati, o comunque già in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge, il nulla osta provvisorio di cui al comma 1 è richiesto entro quarantacinque giorni dalla medesima data. In caso di diniego del nulla osta provvisorio l'apparecchio deve essere immediatamente rimosso. Per i medesimi apparecchi, la licenza di cui all'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dall'articolo 42 della presente legge, è acquisita entro la data del 30 giugno 2001.

EMENDAMENTI

44.7000

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «31 maggio 2001» con le seguenti: «decorsi quattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1 dell'articolo 43 e comunque non prima della data del 31 maggio 2001».

44.2800 (già 44.0.1000) (Nuovo testo) (già 34.0.1)

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il conseguimento delle maggiori entrate previste dall'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2000, n. 354, per l'espletamento, secondo la normativa comunitaria, delle procedure delle gare previste dal citato articolo, nonchè per gli ulteriori adempimenti necessari per l'avvio del gioco del Bingo e per i connessi controlli, si provvede con oneri finanziari a carico e nei limiti delle disponibilità del bilancio dell'incaricato del controllo centralizzato del gioco anche in deroga ai limiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1956, n. 5, e successive modificazioni, ove applicabile».

ORDINE DEL GIORNO

9.4885.962

CUSIMANO, PEDRIZZI, PACE, COLLINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso della discussione della legge finanziaria, preso atto delle dichiarazioni dei ministri del tesoro Visco e dell'interno Bianco circa la pericolosità dei videopoker e di analoghi apparecchi installati in locali pubblici,

impegna il Governo a procedere con decisa gradualità alla loro eliminazione totale.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 44

44.0.1200 (Nuovo testo) (già 44.0.17)

BESOSTRI, CRESCENZIO

Approvato

Dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:

«Art. 44-bis.

(Disposizioni in materia di capitale della società di gestione della casa da gioco di Campione d'Italia)

1. Al comma 38 dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il secondo periodo è sostituito dai seguenti:

"Al capitale della società partecipano esclusivamente, con quote massime stabilite nel decreto ministeriale autorizzativo, i seguenti soggetti: il comune di Campione d'Italia, la provincia di Como, la provincia di Lecco, la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como, la camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Lecco. I soggetti medesimi approvano e trasmettono al Ministero dell'interno, entro il 31 gennaio 2001, l'atto costitutivo, lo statuto ed i patti parasociali della società, sottoscritti dai rispettivi legali rappresentanti. Decorso inutilmente tale termine, il Ministero dell'interno provvede in via sostitutiva a mezzo di apposito commissario"».

ORDINE DEL GIORNO

9.4885.964 (già em. 33.0.1000)

THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, DONDEYNAZ

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2001, premesso che tra i beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento di cui alla Tabella A parte III allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono ricomprese al numero 127-*quinquies* anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il comma 2 dell'articolo

4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, definisce come opere di urbanizzazione secondaria anche le delegazioni comunali;

considerato che tutti gli uffici comunali svolgono funzioni pubbliche, impegna il Governo a ricomprendere nella menzione di delegazioni comunali tutti gli uffici comunali erogatori di servizi per i cittadini.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 127 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E TABELLA 1

Art. 127.

Non posto in votazione (*)

(Limiti di impegno)

1. Al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sono autorizzati nel triennio 2001-2003 i limiti di impegno di cui alla tabella 1, allegata alla presente legge, con la decorrenza e l'anno terminale ivi indicati.

2. Il comune di Venezia è autorizzato a destinare parte del ricavato dei mutui contratti utilizzando le quote di limiti di impegno ad esso attribuite per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia ai sensi dell'articolo 54, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, alla copertura dei costi aggiuntivi derivanti dalla perdurante inagibilità del Teatro «La Fenice», mediante trasferimento da effettuare alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia fino ad un importo massimo di lire 4,5 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

3. Per le finalità di sviluppo da parte dell'industria a tecnologia avanzata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, di sistemi ad architettura complessa, ritenuti tecnologicamente prioritari dal Comitato di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, e per l'acquisizione degli stessi al Ministero della difesa secondo le procedure di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e di lire 50 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

4. Per il completamento degli interventi urgenti a seguito degli eventi sismici e idrogeologici avvenuti tra il settembre 1997 e l'agosto 2000, esclusi gli eventi sismici delle regioni Marche e Umbria, e per i quali è intervenuta da parte del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato

di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi quindicennali ai mutui che le regioni stipulano mediante un limite di impegno di lire 35 miliardi decorrente dall'anno 2002, da ripartire da parte del medesimo Dipartimento tra le regioni interessate in base alle esigenze. Per disciplinare gli interventi infrastrutturali di emergenza e a favore dei soggetti privati danneggiati sono emanate ordinanze ai sensi dell'articolo 5 della citata legge n. 225 del 1992, d'intesa con le regioni interessate.

5. Per fronteggiare le esigenze derivanti da eventi calamitosi o da eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nell'anno 2000 sul territorio nazionale, nelle zone definite dalle ordinanze del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile, il Dipartimento della protezione civile provvede con le modalità e le procedure di cui al comma 4 ed è autorizzato a concorrere con contributi in favore delle regioni che contraggono mutui allo scopo. A tale fine, in aggiunta alle risorse già a disposizione del Dipartimento medesimo, sono autorizzati due limiti di impegno quindicennali: di lire 100 miliardi decorrente dall'anno 2001 e di lire 80 miliardi decorrente dall'anno 2002. Per gli interventi nelle zone colpite dall'alluvione in Calabria nei mesi di settembre e ottobre 2000 sono inoltre autorizzati due limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

6. Per la prosecuzione degli interventi conseguenti al terremoto della Campania di cui alla legge 3 aprile 1980, n. 116, è autorizzato un limite di impegno quindicennale decorrente dall'anno 2002 di lire 1 miliardo. Per il terremoto di Foggia di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32, la regione Puglia è autorizzata a contrarre mutui assistiti da contributo statale, da erogare tramite il Dipartimento della protezione civile, pari ad un limite di impegno quindicennale di lire 2 miliardi, decorrente dall'anno 2002. Per il terremoto di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, è autorizzato un limite d'impegno quindicennale decorrente dall'anno 2002 di lire 1 miliardo, ai fini della stipula di un mutuo da parte della regione Lazio, su indicazione del Dipartimento della protezione civile.

7. Al fine di garantire il miglioramento della viabilità e dei trasporti, sono attribuiti all'ANAS stanziamenti destinati alle seguenti iniziative, nei limiti finanziari indicati:

a) strada trans-polesana: lire 20.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 30.000 milioni per l'anno 2003;

b) pedemontana-lombarda: lire 30.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 40.000 milioni per l'anno 2003;

c) ionica: lire 10.000 milioni per l'anno 2001, lire 20.000 milioni per l'anno 2002, e lire 30.000 milioni per l'anno 2003;

d) tirreno-adriatica: lire 20.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 30.000 milioni per l'anno 2003.

8. L'ANAS è inoltre autorizzato, nell'ambito delle risorse esistenti, a contrarre mutui quindicennali assistiti da contributi erariali, nei limiti finanziari indicati:

a) Bifernina: lire 3.000 milioni per l'anno 2002 e lire 4.000 milioni per l'anno 2003;

b) strada Ragusa-Catania: lire 2.000 milioni per gli anni 2002 e 2003.

9. Sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 1 miliardo a decorrere dall'anno 2002 e di lire 1 miliardo a decorrere dall'anno 2003, in corrispondenza dei mutui che la regione Sicilia stipulerà per il completamento della ferrovia Siracusa-Ragusa.

10. È autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 20 miliardi annui a decorrere dal 2002 e di lire 15 miliardi annui a decorrere dal 2003 destinato alla copertura finanziaria di un programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato di cui alla legge 5 gennaio 1994, n. 36, attraverso il finanziamento di interventi diretti con particolare riguardo all'ottimizzazione dell'uso idropotabile di invasi artificiali e di reti. Gli interventi sono riferiti a progetti compresi nel programma e nel piano finanziario di cui all'articolo 11, comma 3, della citata legge n. 36 del 1994, approvati dal soggetto competente per l'ambito territoriale ottimale, individuato ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge n. 36 del 1994, per i quali il soggetto gestore si impegna ad anticipare almeno il 30 per cento dell'investimento necessario. Le richieste di finanziamento sono predisposte dalle Regioni interessate ed indicano i benefici prodotti sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano dell'ambito territoriale ottimale. Il finanziamento delle opere, a valere sul presente comma, è approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e sentita l'unità tecnica per la finanza di progetto di cui all'articolo 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

11. Per il cofinanziamento di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al fine di consentire la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. Gli interventi di cui alla stessa legge possono essere effettuati anche da fondazioni e istituzioni senza scopo di lucro operanti nel settore del diritto allo studio.

TABELLA 1

(Articolo 127, comma 1)

	2001	2002	2003	Anno terminale
<i>(milioni di lire)</i>				
Legge n. 808 del 1985: Sostegno industrie settore aeronautico (Industria - 6.2.1.16 - cap. 7802)	-	40.000	-	2016
Decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989: Contributo straordinario al comune di Reggio Calabria (Lavori pubblici - 7.2.1.4 - cap. 9432)	-	10.000	-	2016
	-	-	10.000	2017
Decreto-legge n. 9 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 217 del 1992: Ammodernamento e potenziamento Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della guardia di finanza e Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Interno - 7.2.1.2 - cap. 7401)	-	45.000	-	2016
Legge n. 139 del 1992; legge n. 798 del 1984, articolo 3, primo comma; legge n. 295 del 1998, articolo 3, comma 2; legge n. 448 del 1998, articolo 50, comma 1, lettera b): Prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia (Lavori pubblici - 2.2.1.4 - cap. 7156)	-	50.000	-	2016
	-	-	50.000	2017
Legge n. 211 del 1992: Trasporto rapido di massa: - ART. 9: Trasporti e navigazione - 2.2.1.6 - cap. 7068	-	35.000	-	2016
	-	-	49.000	2017
<i>Soppresso</i>				
Decreto-legge n. 517 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 611 del 1996, articolo 1, comma 3: Interventi nel settore dei trasporti - Trasporto rapido di massa (Trasporti e navigazione - 2.2.1.3 - cap. 7033)	-	40.000	-	2016
	-	-	40.000	2017
Legge n. 662 del 1996, articolo 1, commi 90, 91 e 92; legge n. 331 del 1985, articolo 1; legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 8: Interventi di decongestionamento degli atenei (Università e ricerca - 2.2.1.2 - cap. 7109/p)	-	40.000	-	2016
	-	-	50.000	2017
Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997, articolo 5: Infrastrutture aeroportuali (Trasporti e navigazione - 3.2.1.6 - cap. 7185)	15.000	-	-	2015

Segue: TABELLA 1

	2001	2002	2003	Anno terminale
<i>(milioni di lire)</i>				
Decreto-legge n. 457 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 30 del 1998, articolo 9-bis: Realizzazione piano triennale per l'informatica e Sistema di controllo del traffico marittimo (Vessel Traffic Services - VTS) (Trasporti e navigazione - 8.2.1.2 - cap. 7476)	-	7.500	-	2016
	-	-	7.500	2017
Decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998: Eventi sismici Umbria e Marche (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 20.2.1.2 - cap. 9332)	-	150.000	-	2016
	-	-	150.000	2017
Legge n. 194 del 1998: Trasporti pubblici locali:				
- ART. 2, comma 6 (Trasporti e navigazione - 2.2.1.5 - cap. 7056)	-	30.000	-	2016
- ART. 2, comma 5 (Trasporti e navigazione - 2.2.1.5. - cap. 7056)	-	-	30.000	2017
Legge n. 295 del 1998: Disposizioni per il finanziamento di interventi e opere di interesse pubblico, articolo 3: Autostrade (Lavori pubblici - 5.2.1.2 - cap. 8034)	-	80.000	-	2016
	-	-	25.000	2017
Legge n. 315 del 1998, articolo 3, comma 1: Interventi finanziari per l'università e la ricerca - Opere infrastrutturali per agevolare gli insediamenti universitari di Varese e Como (Lavori pubblici - 6.2.1.8 - cap. 8551)	1.000	-	-	2015
Legge n. 362 del 1998, articolo 1, comma 1: Edilizia scolastica (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 3.2.1.15 - cap. 7262)	-	60.000	-	2016
Legge n. 413 del 1998:				
- ART. 9: Opere marittime e portuali (Trasporti e navigazione - 4.2.1.4 - cap. 7265)	-	35.000	-	2016
	-	-	40.000	2017
- ART. 11: Sistema idroviario padano-veneto (Trasporti e navigazione 4.2.1.6 - cap. 7331)	-	5.000	-	2016
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, articolo 50, comma 1, lettera f): Mutui per manutenzione straordinaria uffici giudiziari (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 7.2.1.19 - cap. 8730)	-	20.000	-	2016
	-	-	25.000	2017
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, articolo 50, comma 1, lettera i): Eventi sismici Campania, Basilicata, Puglia, Calabria 1981-1982 (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 3.2.1.19 - cap. 7302)	-	100.000	-	2016

Segue: TABELLA 1

	2001	2002	2003	Anno terminale
	<i>(milioni di lire)</i>			
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, articolo 50, comma 1, lettera l): Mutui edilizia a Napoli (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 3.2.1.14 - cap. 7250)	-	50.000	-	2016
Legge n. 28 del 1999: Costruzione immobili per il Corpo della guardia di finanza (Finanze - 7.2.1.1 - cap. 7282)	-	25.000	-	2016
	-	-	25.000	2017
Legge n. 488 del 1999: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000), articolo 55: Contributo solidarietà nazionale Regione siciliana (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 7.2.1.14 - cap. 8664)	-	10.000	-	2016
Legge n. 522 del 1999, articolo 2: Sostegno all'industria cantieristica (Trasporti e navigazione - 4.2.1.2 - cap. 7205)	-	12.500	-	2016
	-	-	22.500	2017
Legge n. 149 del 2000: Vertice G8 a Genova (Interno - 2.2.1.4 - cap. 7026)	3.000	-	-	2015
Legge n. 285 del 2000: Interventi per i giochi Olimpici invernali «Torino 2006» (Tesoro, bilancio e programmazione economica - 3.2.1.57 - cap. 7723)	-	40.000	-	2016
TOTALE LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI	19.000	885.000	524.000	
SPESA COMPLESSIVA ANNUA	19.000	904.000	1.428.000	

(*) Approvato con subemendamenti l'emendamento 127.9000 interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

127.9000/17 (Nuovo testo)

VEDOVATO

Approvato

All'emendamento 127.9000, al comma 7, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis)collegamento Aeroporto Malpensa 2000, SS 32 e SS 527: lire 10.000 per gli anni 2001, 2002 e 2003».

Conseguentemente, alla Tabella B, alla voce Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, apportare le seguenti variazioni:

2001: - 10.000;

2002: - 10.000;

2003: - 10.000.

127.9000/24 (Nuovo testo)

DIANA Lino, MAGLIOCCHETTI

Approvato

All'emendamento 127.9000, dopo il comma 7-ter, è aggiunto il seguente:

«7-quater. Per il completamento della dorsale appenninica Atina-Isernia tronco Atina-confine regione Lazio è attribuita alla provincia di Frosinone la somma di lire cinque miliardi per l'anno 2001, cinque miliardi per l'anno 2002 e cinque miliardi per l'anno 2003».

Conseguentemente, alla Tabella B, voce Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il limite di impegno per gli anni 2001-2002-2003 è ridotto di pari importo.

127.9000/35

LARIZZA, MIGONE, DEBENEDETTI, FASSONE

Approvato

All'emendamento 127.9000, alla tabella 1, apportare le seguenti variazioni:

- legge 128/99 - Immobili Guardia di finanza (Finanze, 7.2.1.1, cap. 7282), per l'anno 2002:

anzichè - 5 leggere - 6;

- legge 285/2000 - Giochi olimpici Torino 2006 (Tesoro, 3.2.1.57, cap. 7723):

anzichè - 10 leggere - 6;

– legge 139/92 - Salvaguardia Venezia (Lavori pubblici, 2.1.1.4, cap. 7156):

anzichè – 5 leggere – 6;

– legge 448/98, art. 50, comma 1, lettera i):

anzichè – 5 leggere – 6;

– decreto-legge n. 9/1992, conv. L. 217/92:

anzichè – 5 leggere – 6.

127.9000

IL RELATORE

Approvato con subemendamenti

Sostituire l'articolo 127 con il seguente:

«Art. 127. - (*Limiti di impegno*). – 1. Al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sono autorizzati nel triennio 2001-2003 i limiti di impegno di cui alla tabella 1, allegata alla presente legge, con la decorrenza e l'anno terminale ivi indicati.

2. Il comune di Venezia è autorizzato a destinare parte del ricavato dei mutui contratti utilizzando le quote di limiti di impegno ad esso attribuite per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia ai sensi dell'articolo 54, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, alla copertura dei costi aggiuntivi derivanti dalla perdurante inagibilità del Teatro «La Fenice», mediante trasferimento da effettuare alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia fino ad un importo massimo di lire 4,5 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

3. Per le finalità di sviluppo da parte dell'industria a tecnologia avanzata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, di sistemi ad architettura complessa, ritenuti tecnologicamente prioritari dal Comitato di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, e per l'acquisizione degli stessi al Ministero della difesa secondo le procedure di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e di lire 42 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

4. Per il completamento degli interventi urgenti a seguito degli eventi sismici e idrogeologici avvenuti tra il settembre 1997 e l'agosto 2000, esclusi gli eventi sismici delle regioni Marche e Umbria, e per i quali è intervenuta da parte del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi quindicennali ai mutui che le regioni stipulano mediante un limite di impegno di lire 35 miliardi decorrente dall'anno 2002, da ripartire da

parte del medesimo Dipartimento tra le regioni interessate in base alle esigenze. Per disciplinare gli interventi infrastrutturali di emergenza e a favore dei soggetti privati danneggiati sono emanate ordinanze ai sensi dell'articolo 5 della citata legge n. 225 del 1992, d'intesa con le regioni interessate.

5. Per fronteggiare le esigenze derivanti da eventi calamitosi o da eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nell'anno 2000 sul territorio nazionale, nelle zone definite dalle ordinanze del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile, il Dipartimento della protezione civile provvede con le modalità e le procedure di cui al comma 4 ed è autorizzato a concorrere con contributi in favore delle regioni che contraggono mutui allo scopo. A tale fine, in aggiunta alle risorse già a disposizione del Dipartimento medesimo, sono autorizzati due limiti di impegno quindicennali: di lire 100 miliardi decorrente dall'anno 2001 e di lire 100 miliardi decorrente dall'anno 2002. Per gli interventi nelle zone colpite dall'alluvione in Calabria nei mesi di settembre e ottobre 2000 sono inoltre autorizzati due limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

6. Per la prosecuzione degli interventi conseguenti al terremoto della Campania di cui alla legge 3 aprile 1980, n. 116, è autorizzato un limite di impegno quindicennale decorrente dall'anno 2002 di lire 1 miliardo. Per la prosecuzione degli interventi conseguenti al terremoto di Foggia di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32, la regione Puglia è autorizzata a contrarre mutui assistiti da contributo statale, da erogare tramite il Dipartimento della protezione civile, pari ad un limite di impegno quindicennale di lire 2 miliardi, decorrente dall'anno 2002. Per la prosecuzione degli interventi conseguenti al terremoto di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, è autorizzato un limite d'impegno quindicennale decorrente dall'anno 2002 di lire 1 miliardo, ai fini della stipula di un mutuo da parte della regione Lazio, su indicazione del Dipartimento della protezione civile.

7. Al fine di garantire il miglioramento della viabilità e dei trasporti, sono attribuiti all'ANAS stanziamenti destinati alle seguenti iniziative, nei limiti finanziari indicati:

a) strada trans-polesana: lire 20.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 40.000 milioni per l'anno 2003;

b) pedemontana-lombarda: lire 30.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 40.000 milioni per l'anno 2003;

c) ionica: lire 10.000 milioni per l'anno 2001, lire 20.000 milioni per l'anno 2002, e lire 30.000 milioni per l'anno 2003;

d) tirreno-adriatica (strada statale n. 652): lire 20.000 milioni per gli anni 2001 e 2002, e lire 30.000 milioni per l'anno 2003;

e) strada trasversale «Delle Serre» provincia di Vibo Valentia delle Serre: lire 10.000 milioni per l'anno 2002 e lire 10.000 milioni per l'anno 2003;

f) strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela: 5.000 milioni per l'anno 2002 e 10.000 milioni per l'anno 2003.

7-bis. Per interventi relativi al miglioramento del nodo stradale Venezia-Mestre è autorizzata per l'anno 2001 l'erogazione di lire 2.000 milioni a favore della provincia di Venezia.

7-ter. Per interventi relativi alla superstrada Noce Rivello-Colla Marsea nella regione Basilicata è autorizzata la spesa di 4.000 milioni per il 2001 e di 2.000 milioni per il 2002. Nell'ambito degli interventi per la risoluzione dei problemi della viabilità dell'area centrale veneta la regione Veneto è autorizzata a contrarre mutui quindicennali con onere per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato. A tal fine è autorizzato il limite di impegno quindicennale di lire 7 miliardi a decorrere dal 2002.

8. L'ANAS è inoltre autorizzato, nell'ambito delle risorse esistenti, a contrarre mutui quindicennali assistiti da contributi erariali, nei limiti finanziari indicati:

a) strada Termoli-San Vittore, A1,A14 lire 3.000 milioni per l'anno 2002 e lire 4.000 milioni per l'anno 2003;

b) strada Ragusa-Catania: lire 3.000 milioni per gli anni 2002 e 2003.

8-bis. Per la progettazione definitiva del raddoppio dell'intero tracciato, con priorità per la nuova galleria di valico, della linea ferroviaria Parma-La Spezia (Pontremolese), è autorizzata la spesa di lire 4.000 milioni nell'anno 2002 e di lire 5.000 milioni nell'anno 2003.

9. Sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 1 miliardo a decorrere dall'anno 2002 e di lire 1 miliardo a decorrere dall'anno 2003, in corrispondenza dei mutui che la regione Sicilia stipulerà per il completamento della ferrovia Siracusa-Ragusa-Gela.

9-bis. Per la realizzazione della strada medio Adriatico-medio Tirreno (adeguamento strada statale n. 4, Salaria) sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 7 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e di lire 9 miliardi a decorrere dall'anno 2003; è altresì autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni del triennio 2001-2003.

9-ter. Al fine di assicurare il finanziamento del programma triennale di intervento contenuto nel piano di bacino adottato dall'autorità di bacino del fiume Arno, secondo le procedure previste dagli articoli 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, nonché al fine della realizzazione di interventi urgenti per la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, le regioni che insistono sul bacino dell'Arno sono autorizzate a contrarre mutui con ammortamento a carico del bilancio dello Stato pari a un limite di impegno quindicennale di 2 miliardi a decorrere dall'anno 2002 e un limite di impegno quindicennale di 3 miliardi decorrente dall'anno 2003.

9-quater. Per interventi infrastrutturali di collegamento con la Val d'Aosta, è concesso alla Comunità montana Valsesia un limite di impegno quindicennale di lire 3 miliardi decorrente dall'anno 2002, da iscrivere

nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

10. È autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 20 miliardi annui a decorrere dal 2002 e di lire 15 miliardi annui a decorrere dal 2003 destinato alla copertura finanziaria di un programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato di cui alla legge 5 gennaio 1994, n. 36, attraverso il finanziamento di interventi diretti con particolare riguardo all'ottimizzazione dell'uso idropotabile di invasi artificiali e di reti. Gli interventi sono riferiti a progetti compresi nel programma e nel piano finanziario di cui all'articolo 11, comma 3, della citata legge n. 36 del 1994, approvati dal soggetto competente per l'ambito territoriale ottimale, individuato ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge n. 36 del 1994, per i quali il soggetto gestore si impegna ad anticipare almeno il 30 per cento dell'investimento necessario. Le richieste di finanziamento sono predisposte dalle regioni interessate ed indicano i benefici prodotti sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano dell'ambito territoriale ottimale. Il finanziamento delle opere, a valere sul presente comma, è approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e sentita l'unità tecnica per la finanza di progetto di cui all'articolo 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

11. Per il cofinanziamento di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al fine di consentire la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. Gli interventi di cui alla stessa legge possono essere effettuati anche da fondazioni e istituzioni senza scopo di lucro operanti nel settore del diritto allo studio».

Conseguentemente, nella tabella 1 del medesimo articolo, apportare le seguenti riduzioni:

legge n. 662/96 - Decongestionamento atenei (Università 2.2.1.2 - cap. 7109):

2001: - ;

2002: - ;

2003: - 5 ;

legge n. 139/92 - Salvaguardia Venezia (Lavori pubblici 2.2.1.4 - cap. 7156):

2001: - ;

2002: - 10 ;

2003: - ;

legge n. 128/99 - Immobili Guardia di finanza (Finanze 7.2.8.2 - cap. 7282):

2001: - ;

2002: - 5 ;

2003: - ;

legge n. 285/2000 - Giochi Olimpiadi Torino 2006 (Tesoro - 3.2.1.57 - cap. 7723):

2001: - ;

2002: - 10 ;

2003: - ;

legge n. 448/98, art. 50, comma 1, lettera l):

2001: - ;

2002: - 5 ;

2003: - ;

legge n. 448/98, art. 50, comma 1, lettera i):

2001: - ;

2002: - 5 ;

2003: - ;

decreto-legge n. 9/92, conv. legge n. 217/92:

2001: - ;

2002: - 5 ;

2003: - .

Nella tabella 1, sotto Ministero del tesoro, apportare la seguente riduzione:

legge n. 448/98, art. 50, comma 1, lettera c) - Edilizia sanitaria (7.2.1.4 - cap. 8541):

2001: - 17;

2002: - 31;

2003: - 45.

ORDINI DEL GIORNO

9.4885.870 (già em. 127.1005)

MANZI, MARINO, MARCHETTI, ALBERTINI, BERGONZI, CAPONI, FASSONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso:

che a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel corso dell'anno 2000 sono andate distrutte molte opere per la cui realizzazione gli enti locali interessati avevano contratto mutui i cui ratei sono ancora in corso;

impegna

il Governo affinché vengano poste a carico del Fondo destinato a far fronte ai danni dell'alluvione le rate residue dei mutui contratti dagli enti locali per opere distrutte.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.872 (

TABLADINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato

impegna il Governo, per consentire la realizzazione dell'Autostrada Val Trompia di concedere alla società concessionaria un contributo pari a 20.000 milioni annui per il periodo 2002-2016 per l'ammortamento di mutui che la società sarà autorizzata a contrarre.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

9.4885.871 (già em. 127.1011)

IULIANO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato il perdurare dello stato di emergenza nei Comuni della Campania colpiti dagli eventi idrogeologici del 5-6 maggio 1998, nelle more del completamento delle opere per la mitigazione del rischio,

si impegna a disporre anche per l'anno 2001 un incremento dei trasferimenti ordinari per gli enti locali interessati.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

9.4885.996 (già em. 127.1009)

LOMBARDI SATRIANI, VELTRI, VERALDI, BRUNO GANERI, MARINI, CAMO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

data la necessità di completare gli interventi urgenti a seguito degli eventi idrogeologici avvenuti in Calabria nel settembre 2000, per i quali è intervenuta, da parte del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 54 della legge 24 febbraio 1992, n. 225,

impegna il Governo

ad autorizzare il Dipartimento della protezione civile a concorrere con contributi quindicennali ai mutui che la regione stipula, mediante un limite di impegno di lire 50 miliardi decorrente dall'anno 2002.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 130 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 114 APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 130.

Non posto in votazione (*)

(*Patrimonio idrico nazionale*)

1. Al fine di assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonchè mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede alla concessione, ed alla conseguente erogazione direttamente agli istituti mutuanti, di contributi pari agli oneri, per capitale ed interessi, di ammortamento di mutui o altre operazioni finanziarie che i seguenti soggetti

sono autorizzati a contrarre in rapporto alle rispettive quote di limiti di impegno quindicennali con decorrenza dagli anni 2002 e 2003:

a) Consorzio Ovest Sesia Baraggia, del sistema Canale Cavour Vercellese, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

b) Consorzio Irrigazione Est Sesia di Novara, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

c) Canale Emiliano-Romagnolo, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

d) Ente Irriguo Umbro-Toscano, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

e) Complessi Irrigui della Campania Centrale e Piana del Sele, per la quota di lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

f) Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, per la quota di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

g) Sistema Lentini, Simeto e Ogliaastro, per la quota di lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

h) Consorzio di bonifica Medio Astico Bacchiglione, per la quota di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

2. Per assicurare altresì il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 nelle restanti aree del territorio nazionale, sono autorizzati gli ulteriori limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per la concessione di contributi pluriennali per la realizzazione degli interventi da parte dei soggetti interessati.

3. Per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, ovvero, nel caso in cui queste non siano ancora operative, le province predispongono, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed attuano un programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'articolo 11, comma 3, della medesima legge 5 gennaio 1994, n. 36. Ove le Autorità d'ambito e le province risultino inadempienti, sono sostituite, anche ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 152 del 1999, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, dai presidenti delle regioni, su delega del Presidente del Consiglio dei ministri.

(*) Approvato, con un subemendamento, l'emendamento 130.9000, interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

130.9000/137

ALBERTINI, BONAVITA, PREDÀ, MANZELLA, BONFIETTI, GIOVANELLI, DE CAROLIS, GUERZONI, CORTELLONI, GAMBINI, PASQUINO, VIGEVANI

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli enti indicati al comma 1 dovranno presentare, entro il 31 dicembre 2001, progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche. Il Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica provvede alla revoca della concessione agli enti inadempienti ed a ripartire tali risorse fra i rimanenti».

130.9000 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Approvato con un subemendamento

Sostituire l'articolo 130 con il seguente:

«Art. 130. - (*Patrimonio idrico nazionale*). - 1. Al fine di assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede alla concessione, ed alla conseguente erogazione direttamente agli istituti mutuanti, di contributi pari agli oneri, per capitale ed interessi, di ammortamento di mutui o altre operazioni finanziarie che i seguenti soggetti sono autorizzati a contrarre in rapporto alle rispettive quote di limiti di impegno quindicennali con decorrenza dagli anni 2002 e 2003:

a) Consorzio Ovest Sesia Baraggia, del sistema Canale Cavour Vercellese, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

b) Consorzio Irrigazione Est Sesia di Novara, per la quota di lire 8 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

c) Canale Emiliano-Romagnolo, per la quota di lire 7,5 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

d) Ente Irriguo Umbro-Toscano, per la quota di lire 7,5 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

e) Complessi Irrigui della Campania Centrale e Piana del Sele, per la quota di lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

f) Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, per la quota di lire 4,5 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

g) Sistema Lentini, Simeto e Ogliastro, per la quota di lire 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

h) Consorzio di bonifica Medio Astico Bacchiglione, per la quota di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

i) Consorzi di bonifica dell'oristanese, per la quota di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

l) Consorzio bacini del Trebbia e del Tidone, per la quota di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

2. Per assicurare altresì il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 nelle restanti aree del territorio nazionale, sono autorizzati gli ulteriori limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per la concessione di contributi pluriennali per la realizzazione degli interventi da parte dei soggetti interessati.

3. Per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità istituite per gli ambiti territoriali di cui all'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, ovvero, nel caso in cui queste non siano ancora operative, le province predispongono, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed attuano un programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'articolo 11, comma 3, della medesima legge 5 gennaio 1994, n. 36. Ove le predette Autorità d'ambito e le province risultino inadempienti, sono sostituite, anche ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 152 del 1999, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, dai presidenti delle giunte regionali, su delega del Presidente del Consiglio dei ministri».

ARTICOLO 131 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 131.

Non posto in votazione (*)

(Altri interventi)

1. All'articolo 3, comma 1, della legge 18 giugno 1998, n. 194, dopo le parole: «contributo dodecennale», le parole: «del 10 per cento della spesa di investimento, nel limite» sono sostituite dalle seguenti: «per la spesa di investimento, per un importo».

2. Le infrastrutture ferroviarie delle aziende concessionarie ed in regime di gestione commissariale governativa, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano stati conclusi specifici accordi di programma, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8, comma 6-bis, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, come modificato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400, sono trasferite, a titolo gratuito, in proprietà alla società Ferrovie dello Stato Spa.

3. La legge 5 luglio 1964, n. 548, recante la concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale, e la legge 29 novembre 1961, n. 1329, relativa alla concessione di un contributo annuo alla Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale, sono abrogate.

4. Per il finanziamento di programmi interforze ad elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa nel contesto dell'Unione europea, è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della difesa.

5. I progetti nel settore spaziale con particolari ricadute commerciali sono individuati dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministero della difesa. Per tali progetti il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato concede finanziamenti con le modalità e nelle misure di cui alla legge 24 dicembre 1985, n. 808, allo scopo utilizzando la quota degli stanziamenti definita dal CIPE nel quadro delle disponibilità di cui alla citata legge n. 808 del 1985.

6. Per le finalità previste dall'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, concernenti la concessione di contributi per la rottamazione degli autoveicoli, è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, finalizzata all'acquisto di autoveicoli elettrici, a metano ed a GPL, come definiti con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. All'articolo 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, le parole: «tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «tipologie di veicoli a minimo impatto ambientale»; dopo le parole: «nel territorio dei comuni con popolazione superiore ai 25 mila abitanti» sono inserite le seguenti: «, dei comuni che fanno parte delle isole minori ove sono presenti aree marine protette, nonchè dei comuni che fanno parte delle aree naturali protette iscritte nell'elenco ufficiale di cui alla deliberazione del Ministro dell'ambiente 2 dicembre 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1997».

8. Per le finalità previste dall'articolo 6 della legge 31 marzo 1998, n. 73, concernenti il programma di metanizzazione della Sardegna, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 2001. Al fine di evitare che le imprese interessate, a causa dei ritardi nella notifica alla Commissione

delle Comunità europee, perdano i benefici previsti dalla citata legge n. 73 del 1998 per l'esercizio 2000, il credito di imposta maturato e non compensato nello stesso esercizio è compensabile nel corso dell'esercizio 2001 secondo le modalità previste dalla stessa legge.

9. Per fare fronte alle esigenze connesse all'avvio del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ivi comprese le spese relative al funzionamento della rete dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed al ruolo di coordinamento svolto dal CIPE, la dotazione annuale del fondo previsto dal comma 7 del predetto articolo 1 è incrementata di lire 30 miliardi, per una autorizzazione complessiva di spesa di lire 40 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001. Tali risorse potranno altresì cofinanziare anche i costi di funzionamento dei predetti nuclei relativamente ai compensi per gli esperti interni ed esterni. In sede di ripartizione annuale del CIPE una quota del predetto fondo sarà destinata al finanziamento delle attività di raccordo, indirizzo e coordinamento della rete da parte del nucleo di valutazione e verifica del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

10. Ai fini della trasformazione in società per azioni dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV) ai sensi delle leggi 21 dicembre 1996, n. 665, e 17 maggio 1999, n. 144, si applica l'articolo 45, comma 25, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

11. Al fine di consentire al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e il potenziamento dell'attività sportiva è autorizzata la concessione al CONI medesimo di un contributo straordinario di lire 200 miliardi per l'anno 2001.

12. Per le stesse finalità di cui al comma 11 è autorizzata la concessione alla Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi della somma di lire 20 miliardi per l'anno 2001. L'erogazione è preceduta da una verifica effettuata dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sulle risultanze contabili e sulle prospettive finanziarie della stessa Cassa, da completarsi entro il 30 giugno 2001.

13. Per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone disabili è autorizzata la concessione alla Federazione italiana sport disabili (FISD) di un contributo straordinario di lire 500 milioni per l'anno 2001.

14. A decorrere dall'anno 2001, è concesso al Club alpino italiano un contributo annuo di lire 800 milioni per le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS).

15. Al comma 10 dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel penultimo periodo, la parola: «Quaranta» è sostituita dalla seguente «Ottanta».

16. L'erogazione delle somme di cui al comma 10 dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come modificato dal comma 14 del presente articolo, avviene entro il 30 settembre di ciascun anno. In caso di ritardi procedurali, alle singole emittenti risultanti dalla graduatoria formata dai comitati regionali per le comunicazioni, ovvero, se non an-

cora costituiti, dai comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, è erogato, entro il predetto termine del 30 settembre, un acconto, salvo conguaglio, pari al 90 per cento del totale al quale avrebbero diritto, calcolato sul totale di competenza dell'anno di erogazione. Il bando di concorso previsto dall'articolo 1, comma 1, del regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni 21 settembre 1999, n. 378, per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è emanato entro il 31 gennaio di ciascun anno. È abrogata la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 2 del citato regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni n. 378 del 1999.

17. È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per la proroga della convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e il Centro di produzione Spa, stipulata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224.

18. Gli oneri per il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, sono posti a carico delle risorse stanziare dalla presente legge per la prosecuzione degli interventi per le aree depresse di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 30 giugno 1998, n. 208, in misura pari a lire 150 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

19. All'articolo 15 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«10-bis. Per le concessioni e gli affidamenti in essere per la realizzazione delle reti e la gestione della distribuzione del gas metano ai sensi dell'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, e dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, come modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il periodo transitorio disciplinato dal comma 7 decorre, tenuto conto del tempo necessario alla costruzione delle reti, decorsi due anni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concessione del contributo».

20. All'articolo 19 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-bis. Per l'ammissibilità ai contributi di cui all'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, come modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, i soggetti titolari di una concessione per la costruzione degli impianti e per la gestione del servizio di distribuzione del gas sono tenuti a dare conferma ai comuni dell'esecuzione della concessione stessa entro due mesi dalla data di pubblicazione delle nuove tariffe di distribuzione del gas determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ai sensi dell'articolo 23, comma 2. Decorso tale termine, la concessione si intende risolta e i comuni possono procedere ad una gara per l'affidamento ad altro concessionario, fermi restando la validità delle domande di contributo presentate per l'ottenimento dei benefici di cui alle leggi citate e l'ammontare dei contributi eventualmente già deter-

minati. Nel caso di bacini di utenza non sono ammissibili rinunce parziali da parte del concessionario. Il termine per la presentazione delle domande di contributo è prorogato al 30 giugno 2001».

21. Al comma 8 dell'articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, le parole: «al netto delle rinfuse liquide» sono sostituite dalle seguenti: «al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide».

22. Le disponibilità del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive di cui all'articolo 18 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura di cui all'articolo 14 della legge 7 marzo 1996, n. 108, possono essere destinate per gli anni 2001 e 2002 con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui all'articolo 15, comma 1, della predetta legge n. 108 del 1996.

23. Le disposizioni dell'articolo 24, commi 1, 2 e 3, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e successive modificazioni, si applicano anche alla richiesta di concessione del mutuo, di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108. In tali casi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 10, primo periodo, della citata legge n. 108 del 1996, le domande di concessione del mutuo devono essere presentate o ripresentate, a pena di decadenza, entro duecentoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni del citato articolo 24, commi 2 e 3, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e successive modificazioni, si applicano anche alle domande di concessione dell'elargizione e del mutuo presentate dopo la data di entrata in vigore della medesima legge ma antecedentemente alla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n. 455, riferite ad eventi dannosi denunciati o accertati in tale periodo. Qualora sulle suddette domande di concessione dell'elargizione e del mutuo sia stata adottata una decisione nel medesimo periodo, le stesse possono essere ripresentate, rispettivamente, nei termini di centoventi giorni e di centotanta giorni che ricominciano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. Qualora per gli eventi dannosi di cui al presente comma i termini di presentazione delle domande indicati dall'articolo 13 della citata legge n. 44 del 1999 e dall'articolo 14 della citata legge n. 108 del 1996 siano in corso o già scaduti alla data di entrata in vigore del predetto regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 455 del 1999, le relative istanze di concessione dell'elargizione e del mutuo, ove non siano state tempestivamente presentate, possono essere presentate, rispettivamente, entro centoventi giorni ed entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

24. All'articolo 14, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108, la parola: «quinquennio» è sostituita dalla seguente: «decennio». Tale modifica opera anche per i mutui concessi precedentemente alla data di entrata

in vigore della presente legge, relativamente alle somme non ancora restituite dal beneficiario.

25. Il comma 3 dell'articolo 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è sostituito dal seguente:

«3. Entro il limite del fabbisogno finanziario di cui al comma 1, la CONSOB determina in ciascun anno l'ammontare delle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza. Nella determinazione delle predette contribuzioni la CONSOB adotta criteri di parametrizzazione che tengono conto dei costi derivanti dal complesso delle attività svolte relativamente a ciascuna categoria di soggetti».

26. Nei commi 1, 2, 3, primo periodo, e 5 dell'articolo 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, la parola: «corrispettivi» è sostituita dalla seguente: «contribuzioni».

27. Per le regolazioni debitorie dei disavanzi delle ferrovie concesse e in ex gestione commissariale governativa, comprensivi degli oneri di trattamento di fine rapporto, maturati alla data del 31 dicembre 2000, ad esclusione della società Ferrovie dello Stato Spa, e per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativi all'anno 1999, il Ministro dei trasporti e della navigazione, con decreto emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, provvede nell'anno 2001 all'erogazione di lire 1.500 miliardi, nonchè di ulteriori lire 300 miliardi, in relazione agli oneri finanziari connessi all'allineamento di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40.

28. Sui fondi delle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria riguardanti il versamento, da parte dei produttori, del prelievo supplementare sulle produzioni lattiere, ai sensi del regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio, del 28 dicembre 1992, non sono ammessi atti di sequestro o pignoramento a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio. Gli atti di sequestro o di pignoramento eventualmente notificati si considerano inesistenti e non determinano obbligo di accantonamento da parte del tesoriere.

29. Per il finanziamento dei programmi di riqualificazione urbana, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *a*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 2001, lire 205 miliardi per l'anno 2002 e lire 295 miliardi per l'anno 2003.

30. Per il finanziamento delle iniziative relative a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di edilizia residenziale e all'anagrafe degli assegnatari di abitazioni, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *b*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonchè per il finanziamento di interventi a favore di categorie sociali svantaggiate, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *c*), della medesima legge, è autorizzata la spesa di lire 80 miliardi per l'anno 2001. Per l'attuazione delle iniziative di cui alla citata lettera *b*) è altresì autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 80 miliardi per l'anno 2002.

31. Il Ministro della giustizia:

a) entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone l'elenco degli istituti penitenziari ritenuti strutturalmente non idonei alla funzione propria e per i quali risulti necessaria o conveniente la dismissione;

b) promuove le intese necessarie con le regioni e/o con gli enti locali interessati, per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

c) può valersi, ai fini delle acquisizioni dei nuovi istituti, degli strumenti della locazione finanziaria, della permuta e della finanza di progetto.

32. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, dopo le parole: «Al primo comma dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, dopo le parole: "completamenti, ampliamenti o restauri" sono inserite le seguenti: "di edifici pubblici, nonché"».

33. Per l'assegnazione dei contributi relativi all'acquisto di macchine agricole, di cui all'articolo 17, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi nell'anno 2001, 10 miliardi nell'anno 2002 e 10 miliardi nell'anno 2003.

34. Per le attività di competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali, di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 499, è autorizzata la spesa di lire 60 miliardi nel 2001, 75 miliardi nel 2002 e 90 miliardi nel 2003.

35. Per la realizzazione dei programmi del settore aeronautico, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi nel 2001 e 225 miliardi nel 2002.

36. Il primo e il secondo comma dell'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, sono sostituiti dai seguenti:

«Le somme affluenti al Fondo sono destinate alla concessione di mutui per la costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento ed ampliamento di stabilimenti industriali ed aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico-alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, con esclusione dei lavori pubblici, nonché, per una quota fino al 20 per cento della consistenza patrimoniale del Fondo, per il finanziamento della costruzione di alloggi di tipo popolare, realizzati da parte degli enti previsti dall'articolo 16 del testo unico approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165, e dei soggetti di cui all'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Salvo quanto previsto nell'ultimo comma del presente articolo, i mutui sono ammortizzabili nel periodo massimo di quindici anni e non possono superare il 50 per cento della spesa necessaria per la realizzazione dei progetti finanziari; i finanziamenti per iniziative industriali e artigiane e per attività turistico-alberghiere possono essere concessi al 70 per cento della spesa necessaria per la realizzazione dei progetti; le eventuali perdite

sono a carico del Fondo e degli istituti incaricati dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 nella misura, rispettivamente, dell'80 e del 20 per cento».

37. È istituito un fondo straordinario di lire 1,5 miliardi nel 2001 e lire 1,5 miliardi nel 2002, per la promozione di trasporti marittimi sicuri, anche mediante il finanziamento di studi e ricerche.

38. I diritti speciali di prelievo disciplinati dell'articolo 8-*quinquies* della legge 7 febbraio 1992, n. 150, relativi al commercio e alla detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione, sono aumentati del 50 per cento.

39. Le autorizzazioni di spesa relative agli interventi di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, possono essere utilizzate anche per la concessione di contributi agli interessi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 24 aprile 1990, n. 100, e successive modificazioni.

40. Per l'anno finanziario 2001 i ricavi delle operazioni di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, concluse dall'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati dal SACE, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere contestualmente riassegnati ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per le finalità di cui all'articolo 8, comma 2, del citato decreto legislativo n. 143 del 1998.

41. Per promuovere la presenza delle imprese italiane nell'ambito della rassegna «Italia in Giappone 2001», di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 252, è riconosciuto un contributo straordinario:

a) in favore del Ministero per i beni e le attività culturali nella misura di lire 5.500 milioni per l'anno 2001 e di lire 1.000 milioni per l'anno 2002;

b) in favore del Ministero del commercio con l'estero al fine di finanziare le iniziative promozionali realizzate dai consorzi alle esportazioni, nella misura di lire 4.500 milioni per l'anno 2001 e di lire 4.000 milioni per l'anno 2002.

42. Il contributo annuo previsto dall'articolo 8, comma 3, della legge 11 maggio 1999, n. 140, è concesso nel limite dell'intensità di aiuto autorizzata dalla Commissione delle Comunità europee. Per i progetti ammissibili alle agevolazioni, sulla base dei criteri e delle risorse già assegnate a ciascuna regione ai sensi del medesimo comma 3 dell'articolo 8 della legge 11 maggio 1999, n. 140, il contributo, su richiesta dell'impresa, può essere erogato a titolo di anticipazione, purchè i relativi investimenti siano stati avviati a realizzazione, con le modalità e i criteri degli aiuti *de minimis* di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato.

43. Allo scopo di potenziare l'informatica di servizio, con specifico riferimento alle esigenze connesse alle funzioni del giudice di pace, è disposto un finanziamento di 30 miliardi di lire per l'anno 2001.

44. Per l'avvio di interventi di tipo infrastrutturale inerenti il canale navigabile dei Navicelli è autorizzata una spesa di 5 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

45. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è autorizzato ad utilizzare nel 2001 una somma pari a 7 miliardi di lire per sostenere i programmi della fondazione IDIS relativi al progetto «Città della scienza» volti, in collaborazione con le istituzioni europee, ad incentivare le sinergie fra il Mezzogiorno d'Italia e le aree del Mediterraneo, lo sviluppo di un polo di eccellenza sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il trasferimento tecnologico e la creazione di imprese.

46. A decorrere dal 1° marzo 2002 le direzioni distrettuali antimafia di cui all'articolo 70-bis, comma 1, dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, sono costituite, secondo le forme e le modalità di cui al medesimo articolo e nell'ambito dei loro rispettivi uffici, anche dai procuratori della Repubblica presso i tribunali di Taranto e Sassari competenti per i distretti delle sezioni distaccate di Taranto e Sassari delle corti di appello di Lecce e Cagliari. Per la costituzione e il funzionamento delle direzioni distrettuali antimafia di Taranto e Sassari è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni annue. Le disposizioni relative alla costituzione delle direzioni distrettuali antimafia di Taranto e Sassari non determinano spostamenti della competenza per territorio rispetto ai procedimenti penali pendenti alla data di costituzione, fatta eccezione per quelli nei quali non sia stata ancora esercitata l'azione penale.

47. All'articolo 30, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dopo le parole: «da prestare anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa» sono inserite le seguenti: «o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.».

48. Al fine di favorire gli investimenti nei parchi nazionali è istituito un apposito fondo dell'ammontare di lire 20 miliardi per ciascun anno del triennio 2001-2003. Con decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione del presente comma con la determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i parchi nazionali.

49. Il programma speciale di reindustrializzazione di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, è integrato con la previsione dello sviluppo di un polo di attività industriali ad alta tecnologia nel territorio del comune di Genova. Per finanziare gli interventi previsti da tale integrazione è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

50. Al fine di un più adeguato utilizzo dei finanziamenti per la preparazione del Vertice G-8 a Genova, all'articolo 1, comma 1, della legge 8 giugno 2000, n. 149, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «(G8),», sono inserite le seguenti: «nonchè per quelle connesse con gli oneri conseguenti ad eventuali ricollocazioni di attività produttive»;

b) le parole: «beni del demanio marittimo» sono sostituite dalle seguenti: «beni del demanio»;

c) le parole: «detti beni rimangono, anche successivamente all'evento di cui al presente comma, affidati in concessione al comune di Genova» sono sostituite dalle seguenti: «detti beni, successivamente all'evento, con l'aggiunta dei sedimi e dei manufatti della Fiera del mare, sono ceduti al comune di Genova ad un prezzo complessivo di lire un miliardo».

51. Al fine di assicurare un rapido completamento delle infrastrutture autostradali di collegamento tra Roma e l'Adriatico, l'ANAS provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla revisione della convenzione di costruzione e gestione, in data 24 marzo 1973, n. 12876, approvata con decreto ministeriale 10 aprile 1973, n. 1168, previa rinuncia da parte della Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA) ad ogni azione giudiziaria pendente. È abrogato il decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106. Restano validi i diritti acquisiti in pendenza dell'applicazione di tale decreto-legge e della relativa legge di conversione. Nell'ambito della revisione della convenzione, l'ANAS stabilisce criteri per consentire una partecipazione significativa alla società concessionaria di enti ed imprese locali dei territori interessati dall'opera autostradale.

52. Al comma 7 dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, dopo le parole: «di concessione» sono aggiunte le seguenti: «commisurati, questi ultimi, alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario».

53. Al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, dopo le parole: «comma 1», sono inserite le seguenti: «comma 2».

54. A valere sulle disponibilità di tesoreria del fondo rotativo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è autorizzato il trasferimento di 100 miliardi di lire, in ragione di 50 miliardi nel 2001 e 50 miliardi nel 2002, al fondo contributi agli interessi di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, per la prosecuzione degli interventi a favore dell'esportazione e dell'internazionalizzazione.

55. È assegnato alla regione Sardegna un contributo dello Stato pari a lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 e pari a lire 40 miliardi per l'anno 2003, per l'attuazione degli interventi del piano per la soluzione dell'emergenza idrica.

56. Per le spese di funzionamento in relazione all'attività degli *advisors* nominati per l'esame del progetto del ponte sullo stretto di Messina è autorizzata la concessione alla società Stretto di Messina di un contributo straordinario di lire 2 miliardi per l'anno 2001.

57. Per l'anno 2001 sono stanziati lire 50 miliardi per investimenti nei porti sedi di Autorità portuali.

58. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 29 della legge 13 maggio 1999, n. 133, il tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni di cui al comma 1 del citato articolo 29 è da intendersi come il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede, con proprio decreto, alle opportune integrazioni del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 22 settembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 26 settembre 1998, recante classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari.

59. La società di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 1994, n. 403, può definire gli impegni derivanti dalle obbligazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo 2, anche mediante transazioni con le imprese di assicurazioni, previa autorizzazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

60. Una parte, stabilita nella misura del 25 per cento, del valore complessivo dei beni provenienti da reato, oggetto di confisca ai sensi dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e dell'articolo 2-*decies* della legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero una parte, stabilita nella stessa misura, dei fondi provenienti dalla loro vendita, è destinata per il triennio 2001-2003 all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) *Office for Drug Control and Crime Prevention*, per il conseguimento delle sue finalità istituzionali. L'importo complessivo dello stanziamento è determinato annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle finanze e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

61. È abrogato l'articolo 11 della legge 21 febbraio 1963, n. 244.

62. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini dell'applicazione del trattamento fiscale previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, nel reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel registro internazionale è compresa la plusvalenza realizzata mediante la cessione della nave a condizione che la stessa sia rimasta iscritta nel registro internazionale, anteriormente alla cessione, per un periodo ininterrotto di almeno tre anni.

63. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, e succes-

sive modificazioni, le parole: «31 dicembre 2000» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2001».

64. Per il potenziamento delle attività ispettive e di prevenzione degli inquinamenti del mare causati dal trasporto marittimo di sostanze pericolose, svolte da parte delle Capitanerie di porto, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, dotato di lire 5 miliardi per l'anno 2001 e di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

65. Per il finanziamento di opere di ampliamento, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria di immobili adibiti ad istituti penitenziari è autorizzata la spesa di lire 60.000 milioni per l'anno 2001 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della giustizia.

66. Alla tabella III di cui alla legge 10 ottobre 1996, n. 525, è aggiunta la seguente voce: «per ogni *compact disc*... 500.000».

67. Dopo il comma 3 dell'articolo 3 della legge 10 ottobre 1996, n. 525, è inserito il seguente:

«3-bis. Gli importi relativi ai diritti forfettizzati di cui alle tabelle I, II e III, allegate alla presente legge, sono aggiornati periodicamente, almeno ogni cinque anni, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.».

(*) Approvato con subemendamenti l'emendamento 131.9000 (Nuovo testo), interamente sostitutivo dell'articolo

EMENDAMENTI

131.9000/12

DE LUCA Athos RIPAMONTI, PIERONI, PETTINATO, RONCHI, GERMANÀ, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, LAURO, LARIZZA

Approvato

All'emendamento 131.9000, al comma 6, dopo le parole: «all'acquisto di autoveicoli» aggiungere le parole: «motocicli e ciclomotori e biciclette a pedalata assistita» e dopo le parole: «a metano ed a GPL» aggiungere le seguenti parole: «ed all'installazione sui veicoli a benzina esistenti di un impianto di alimentazione a metano o GPL».

131.9000/20

POLIDORO, VERALDI, ERROI

Approvato

All'emendamento 131.9000, dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. I dipendenti dell'ENAV, aventi diritto all'indennità di buona uscita alla data del 31 dicembre 2000, possono optare per il mantenimento del trattamento di fine servizio secondo le regole per loro vigenti alla medesima data».

131.9000/21

VEDOVATO

Id. em. 131.9000/20

All'emendamento 131.9000, dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. I dipendenti dell'ENAV, aventi diritto all'indennità di buona uscita alla data del 31 dicembre 2000, possono optare per il mantenimento del trattamento di fine servizio secondo le regole per loro vigenti alla medesima data».

131.9000/29PETTINATO, PIERONI, DIANA LORENZO, RIPAMONTI, GERMANÀ, ANGIUS, RAGNO,
TIRELLI, NAPOLI ROBERTO**Approvato**

All'emendamento 131.9000, al comma 11, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «di cui 20 da destinarsi a sport sociale e giovanile. A tal fine, nell'anno 2001 e nei limiti della quota del suddetto contributo, per agevolare e promuovere l'addestramento e la preparazione di giovani calciatori di età compresa tra i 14 ed i 19 anni compiuti, definiti ai sensi dell'articolo 33 del regolamento interno della Federazione italiana gioco calcio «giovani di serie», alle società sportive, militanti nei campionati nazionali di serie C1 e C2, che stipulano un contratto di lavoro avente le suesposte finalità, è riconosciuto per ogni giovane assunto, uno sgravio contributivo in forma capitaria pari ad un milione di lire, nonchè un credito di imposta pari al 10 per cento del reddito di lavoro dipendente corrisposto a tali soggetti, con un limite massimo di lire dieci milioni per dipendente; e per ogni preparatore atletico una riduzione del 3 per cento sul totale dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali di competenza. Con possibilità di proroga del limite di età fino al compimento del ventiduesimo anno nel caso in cui la società sportiva abbia provveduto o provveda a stipulare con il «giovane di serie» il primo contratto professionistico. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanare entro sessanta giorni

dall'entrata in vigore della presente legge, saranno stabilite le modalità di applicazione delle agevolazioni di cui al presente comma».

131.9000/62

BUCCIARELLI, FORCIERI, BOCO, THALER AUSSERHOFER

Approvato

All'emendamento 131.9000, al comma 42, alla fine, inserire il seguente periodo: «Gli impianti di cui si prevede l'ammodernamento con i benefici di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 21 maggio 1999, n. 140, potranno godere, previa verifica da parte degli organi di controllo delle loro idoneità al funzionamento e della loro sicurezza, di una proroga di un anno dei termini relativi alle scadenze temporali fissate al paragrafo 3 delle norme regolamentari approvate con decreto del Ministro dei trasporti 2 gennaio 1985, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 gennaio 1985, n. 26, e riguardanti la durata della vita tecnica, le revisioni speciali e le revisioni generali».

131.9000/76

DE LUCA Athos, RIPAMONTI, PIERONI, CORTIANA, RONCHI, LUBRANO di RICCO, BORTOLOTTI, SARTE, SEMENZATO, MANCONI, BOCO, CARELLA

Approvato

All'emendamento 131.9000, dopo il comma 52, inserire il seguente:

«52-bis. All'articolo 32, comma 5 della legge 17 maggio 1999, n. 144, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "La quota del cinque per cento delle somme stanziare per l'attuazione del Piano deve essere destinata a interventi volti alla repressione dell'abusivismo pubblicitario e al miglioramento dell'impiantistica pubblicitaria sulle strade di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285"».

Conseguentemente, al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 24, comma 2, sostituire le parole: «da lire duecentomila a lire due milioni» con le seguenti: «da lire quattrocentomila a lire tre milioni»;

all'articolo 18, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il comune ha facoltà di chiedere al concessionario delle pubbliche affissioni di svolgere servizi aggiuntivi strumentali alla repressione dell'abusivismo pubblicitario e al miglioramento dell'impiantistica»;

all'articolo 3, comma 3, sopprimere le seguenti parole: «comunque diversi dal concessionario del pubblico servizio».

131.9000/79

ROGNONI, DANIELE GALDI, FORCIERI, RUSSO

Approvato

All'emendamento 131.9000, sostituire il comma 57 con il seguente:

«57. Per l'anno 2001 sono stanziati lire 50 miliardi per investimenti nelle sedi di Autorità portuali. Con proprio decreto, da emanare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ripartisce i fondi fra le Autorità portuali che hanno presentato domanda documentata entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

131.9000/92

IL GOVERNO

Approvato

All'emendamento 131.9000, comma 64, dopo le parole. «Per il potenziamento delle attività ispettive», aggiungere le parole: «di controllo dei traffici marittimi»

131.9000/125

ERROI, COSTA

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«I redditi di pensione estera di cui sono titolari minatori che abbiano lavorato per almeno 20 anni nelle miniere di carbone del Belgio e per i quali sia riscontrata la malattia professionale sono equiparati ai fini fiscali alle rendite INAIL».

131.9000/126

GAMBINI, TAROLLI, D'ONOFRIO, BIASCO

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«1. Ai soggetti e alle opere nei cui confronti ha operato la norma di validazione degli atti e dei provvedimenti adottati e di salvaguardia degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 11 del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 495, come dichiarata dall'articolo 2, comma 61, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, si applicano le disposizioni di cui ai capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, e le norme relative all'articolo 9 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, per immobili utilizzati per sedi di comunità terapeutiche per tossico-dipendenti, e per disabili, anche oltre i 750 metri cubi, realizzati entro il 31 dicembre 1993, per i quali sia stata già presentata richiesta di concessione o di autorizzazione in sanatoria, anche ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

2. All'insieme dei comuni sedi delle comunità terapeutiche interessate alla sanatoria di cui al comma 1 è concesso un contributo fino ad un massimo di lire 5 miliardi, da erogare negli anni 2002 e 2003, secondo i criteri stabiliti da un decreto del Ministro dell'interno».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno ridurre dei seguenti importi:

2001: -;

2002: - 2.500;

2003: - 2.500.

131.9000/127

GAMBINI

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1. L'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per i soggetti indicati alla lettera f) del medesimo articolo, si applica anche per le spese sostenute nel periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2001. In questo caso la deducibilità delle spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione ivi indicate è consentita in quote costanti nel periodo di imposta di sostenimento e nei tre successivi.

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero delle finanze, alla voce: decreto legislativo n. 300 del 1999 – articolo 70, comma 2, ridurre dei seguenti importi:

2001: - ;
2002: - 10.000;
2003: - .

131.9000/128

MANZELLA, PREDÀ, BONAVITA

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere il seguente comma:

«2. Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'articolo 8 della legge 1° ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, e le denunce di variazione di cui all'articolo 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, resi dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito con legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 701.

131.9000/133

MARINI

Approvato

All'emendamento 131.9000, alla tabella B lo stanziamento per l'aeroporto di Sibari viene corretto in lire 8 miliardi per il 2002 e 8 miliardi per 2003.

131.9000/135

RIPAMONTI, SARTO, RONCHI, BORTOLOTTO

Approvato

All'emendamento 131.9000, apportare le seguenti modifiche:

Alla Tabella D, Ministero dei trasporti e della navigazione, legge 366/1998 norme per il finanziamento della mobilità ciclistica (upb. 2.2.1.10 cap. 7111):

2001: + 5.000;
2002: + 5.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella D, Ministero del tesoro, legge n. 448 del 1998, Misure di finanza pubblica... art. 50, comma 1, lettera c)... Edilizia sanitaria pubblica... apportare le seguenti variazioni:

2001: - 5.000;

2002: - 5.000.

131.9000/2000

IL RELATORE

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere, in fine, il seguente comma:
«Il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, può autorizzare i concessionari di autostrade e trafori a destinare risorse, ai sensi e per gli effetti e nei limiti di cui all'articolo 65 del testo unico delle imposte dirette sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per investimenti volti al recupero di monumenti, edifici e manufatti di valore storico-artistico e alla valorizzazione delle aree che costituiscono sistemi urbani e territoriali di pregio storico-culturale e ambientale».

131.9000/2001

IL RELATORE

Approvato

All'emendamento 131.9000, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«1. All'articolo 62 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 1-*bis* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Qualora i fabbricati di cui al periodo precedente siano concessi in uso a dipendenti che abbiano trasferito la loro residenza anagrafica per esigenze di lavoro nel comune in cui prestano l'attività per il periodo d'imposta in cui si verifica il trasferimento e nei due periodi successivi, i predetti canoni e spese sono integralmente deducibili.

2. all'articolo 40 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nel comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "si considerano altresì strumentali gli immobili di cui all'ultimo periodo dell'articolo 62, comma 1-*bis*, per il medesimo periodo temporale ivi indicato».

131.9000 (Nuovo testo corretto)

IL RELATORE

Approvato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 131. - (*Altri interventi*). - 1. All'articolo 3, comma 1, della legge 18 giugno 1998, n. 194, dopo le parole: «con tributo dodecennale», le parole: «del 10 per cento della spesa di investimento, nel limite» sono sostituite dalle seguenti: «per la spesa di investimento, per un importo».

2. Le infrastrutture ferroviarie delle aziende concessionarie ed in regime di gestione commissariale governativa, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano stati conclusi specifici accordi di programma, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8, comma 6-bis, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, introdotto dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400, sono trasferite, a titolo gratuito, in proprietà alla società Ferrovie dello Stato Spa.

3. La legge 5 luglio 1964, n. 548, recante la concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale, e la legge 29 novembre 1961, n. 1329, relativa alla concessione di un contributo annuo alla Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale, sono abrogate.

4. Per il finanziamento di programmi interforze ad elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa nel contesto dell'Unione europea, è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della difesa.

5. I progetti nel settore spaziale con particolari ricadute commerciali sono individuati dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministero della difesa. Per tali progetti il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato concede finanziamenti con le modalità e nelle misure di cui alla legge 24 dicembre 1985, n. 808, allo scopo utilizzando la quota degli stanziamenti definita dal CIPE nel quadro delle disponibilità di cui alla citata legge n. 808 del 1985.

6. Per le finalità previste dall'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, concernenti la concessione di contributi per la rottamazione degli autoveicoli, è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, finalizzata all'acquisto o alla trasformazione di autoveicoli elettrici, a metano e a GPL, biciclette a pedalata assistita nonché all'installazione sui veicoli a benzina esistenti di un impianto di alimentazione a metano secondo definizioni adottate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. All'articolo 20, primo comma, del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio

1953, n. 39, dopo le parole: "Gli autoveicoli" aggiungere le seguenti: ", i motocicli e i ciclomotori a due, tre o quattro ruote,".

8. All'articolo 4, comma 19, primo periodo, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, le parole: «tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: "tipologie di veicoli a minimo impatto ambientale"; dopo le parole: «nel territorio dei comuni con popolazione superiore ai 25 mila abitanti» sono inserite le seguenti: ", dei comuni che fanno parte delle isole minori ove sono presenti aree marine protette, nonché dei comuni che fanno parte delle aree naturali protette iscritte nell'elenco ufficiale di cui alla deliberazione del Ministro dell'ambiente 2 dicembre 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1997".

9. Per le finalità previste dall'articolo 6 della legge 31 marzo 1998, n. 73, concernenti il programma di metanizzazione della Sardegna, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 2001. Al fine di evitare che le imprese interessate, a causa dei ritardi nella notifica alla Commissione delle Comunità europee, perdano i benefici previsti dalla citata legge n. 73 del 1998 per l'esercizio 2000, il credito di imposta maturato e non compensato nello stesso esercizio è compensabile nel corso dell'esercizio 2001 secondo le modalità previste dalla stessa legge.

10. Per fare fronte alle esigenze connesse all'avvio del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ivi comprese le spese relative al funzionamento della rete dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed al ruolo di coordinamento svolto dal CIPE, la dotazione annuale del fondo previsto dal comma 7 del predetto articolo 1 è incrementata di lire 30 miliardi, per una autorizzazione complessiva di spesa di lire 40 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001. Tali risorse potranno altresì cofinanziare anche i costi di funzionamento dei predetti nuclei relativamente ai compensi per gli esperti interni ed esterni. In sede di ripartizione annuale del CIPE una quota del predetto fondo sarà destinata al finanziamento delle attività di raccordo, indirizzo e coordinamento della rete da parte del nucleo di valutazione e verifica del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

11. Ai fini della trasformazione in società per azioni dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV) ai sensi delle leggi 21 dicembre 1996, n. 665, e 17 maggio 1999, n. 144, si applica l'articolo 45, comma 25, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

12. Al fine di consentire al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e il potenziamento dell'attività sportiva è autorizzata la concessione al CONI medesimo di un contributo straordinario di lire 195 miliardi per l'anno 2001.

13. Per le stesse finalità di cui al comma 11 è autorizzata la concessione alla Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi della somma di lire 15 miliardi per l'anno 2001. L'erogazione è preceduta da una verifica effettuata dal Ministero del tesoro, del bilancio e della pro-

grammazione economica, sulle risultanze contabili e sulle prospettive finanziarie della stessa Cassa, da completarsi entro il 30 giugno 2001.

14. Per consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali agli enti di promozione sportiva sono destinati 10 miliardi per il potenziamento e finanziamento dei programmi relativi allo sport sociale per l'anno 2001.

15. Per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone disabili è autorizzata la concessione alla Federazione italiana sport disabili (FISD) di un contributo straordinario di lire 500 milioni per l'anno 2001.

16. A decorrere dall'anno 2001, è concesso al Club alpino italiano un contributo annuo di lire 800 milioni al Club alpino italiano, per le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), e un contributo annuo di lire 1.500 milioni complessivamente al Forum permanente per le comunicazioni, di cui all'articolo 1, comma 24, della legge 31 luglio 1997, n. 249, nonché al Forum internazionale per lo sviluppo delle comunicazioni del Mediterraneo.

17. Al comma 10 dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel sesto periodo, la parola: "Quaranta" è sostituita dalla seguente "Ottantadue".

18. L'erogazione delle somme di cui al comma 10, sesto periodo, dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come modificato dal comma 14 del presente articolo, avviene entro il 30 settembre di ciascun anno. In caso di ritardi procedurali, alle singole emittenti risultanti dalla graduatoria formata dai comitati regionali per le comunicazioni, ovvero, se non ancora costituiti, dai comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, è erogato, entro il predetto termine del 30 settembre, un acconto, salvo conguaglio, pari al 90 per cento del totale al quale avrebbero diritto, calcolato sul totale di competenza dell'anno di erogazione. Il bando di concorso previsto dall'articolo 1, comma 1, del regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni 21 settembre 1999, n. 378, per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è emanato entro il 31 gennaio di ciascun anno. È abrogata la lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 del citato regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni n. 378 del 1999.

19. È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per la proroga della convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e il Centro di produzione Spa, stipulata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224.

20. Gli oneri per il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, sono posti a carico delle risorse stanziare dalla presente legge per la prosecuzione degli interventi per le aree depresse di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 30 giugno 1998, n. 208, in misura pari a lire 150 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

21. All'articolo 15 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"10-bis. Per le concessioni e gli affidamenti in essere per la realizzazione delle reti e la gestione della distribuzione del gas metano ai sensi dell'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, e dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, come modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il periodo transitorio disciplinato dal comma 7 decorre, tenuto conto del tempo necessario alla costruzione delle reti, decorsi due anni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concessione del contributo".

22. All'articolo 19 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-bis. Per l'ammissibilità ai contributi di cui all'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, come modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, i soggetti titolari di una concessione per la costruzione degli impianti e per la gestione del servizio di distribuzione del gas sono tenuti a dare conferma ai comuni dell'esecuzione della concessione stessa entro due mesi dalla data di pubblicazione delle nuove tariffe di distribuzione del gas determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ai sensi dell'articolo 23, comma 2. Decorso tale termine, la concessione si intende risolta e i comuni possono procedere ad una gara per l'affidamento ad altro concessionario, fermi restando la validità delle domande di contributo presentate per l'ottenimento dei benefici di cui alle leggi citate e l'ammontare dei contributi eventualmente già determinati. Nel caso di bacini di utenza non sono ammissibili rinunce parziali da parte del concessionario. Il termine per la presentazione delle domande di contributo è prorogato al 30 giugno 2001".

23. Al comma 8 dell'articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, le parole: «al netto delle rinfuse liquide» sono sostituite dalle seguenti: «al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide».

24. Le disponibilità del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive di cui all'articolo 18 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura di cui all'articolo 14 della legge 7 marzo 1996, n. 108, possono essere destinate per gli anni 2001 e 2002 con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui all'articolo 15, comma 1, della predetta legge n. 108 del 1996.

25. Le disposizioni dell'articolo 24, commi 1, 2 e 3, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e successive modificazioni, si applicano anche alla richiesta di concessione del mutuo, di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108. In tali casi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 10, primo periodo, della citata legge n. 108 del 1996, le domande di con-

cessione del mutuo devono essere presentate o ripresentate, a pena di decadenza, entro duecentoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni del citato articolo 24, commi 2 e 3, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e successive modificazioni, si applicano anche alle domande di concessione dell'elargizione e del mutuo presentate dopo la data di entrata in vigore della medesima legge ma antecedentemente alla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n. 455, riferite ad eventi dannosi denunciati o accertati in tale periodo. Qualora sulle suddette domande di concessione dell'elargizione e del mutuo sia stata adottata una decisione nel medesimo periodo, le stesse possono essere ripresentate, rispettivamente, nei termini di centoventi giorni e di centotanta giorni che ricominciano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. Qualora per gli eventi dannosi di cui al presente comma i termini di presentazione delle domande indicati dall'articolo 13 della citata legge n. 44 del 1999 e dall'articolo 14 della citata legge n. 108 del 1996 siano in corso o già scaduti alla data di entrata in vigore del predetto regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 455 del 1999, le relative istanze di concessione dell'elargizione e del mutuo, ove non siano state tempestivamente presentate, possono essere presentate, rispettivamente, entro centoventi giorni ed entro centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

26. All'articolo 14, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108, la parola: «quinquennio» è sostituita dalla seguente: «decennio». Tale modifica opera anche per i mutui concessi precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, relativamente alle somme non ancora restituite dal beneficiario.

27. Il comma 3 dell'articolo 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è sostituito dal seguente:

"3. Entro il limite del fabbisogno finanziario di cui al comma 1, la CONSOB determina in ciascun anno l'ammontare delle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza. Nella determinazione delle predette contribuzioni la CONSOB adotta criteri di parametrizzazione che tengono conto dei costi derivanti dal complesso delle attività svolte relativamente a ciascuna categoria di soggetti".

28. Nei commi 1, 2, 3, primo periodo, e 5 dell'articolo 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, le parole: "dei corrispettivi", "i corrispettivi", "dei corrispettivi", "i corrispettivi di cui al comma 3 sono versati", sono rispettivamente sostituite dalle seguenti: "delle contribuzioni", "le contribuzioni", "le contribuzioni", "delle contribuzioni", "le contribuzioni di cui al comma 3 sono versate". Al comma 5 del predetto articolo 40 le parole "vengono iscritti" sono sostituite dalle seguenti "vengono iscritte".

29. Per le regolazioni debitorie dei disavanzi delle ferrovie concesse e in ex gestione commissariale governativa, comprensivi degli oneri di trattamento di fine rapporto, maturati alla data del 31 dicembre 2000, ad esclusione della società Ferrovie dello Stato Spa, e per il ripiano dei disa-

vanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativi all'anno 1999, il Ministro dei trasporti e della navigazione, con decreto emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, provvede nell'anno 2001 all'erogazione di lire 1.500 miliardi, nonchè di ulteriori lire 300 miliardi, in relazione agli oneri finanziari connessi all'allineamento di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 40.

30. Sui fondi delle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria riguardanti il versamento, da parte dei produttori, del prelievo supplementare sulle produzioni lattiere, ai sensi del regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio, del 28 dicembre 1992, non sono ammessi atti di sequestro o pignoramento a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio. Gli atti di sequestro o di pignoramento eventualmente notificati si considerano inesistenti e non determinano obbligo di accantonamento da parte del tesoriere.

31. Per il finanziamento dei programmi di riqualificazione urbana, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *a*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 2001, lire 205 miliardi per l'anno 2002 e lire 295 miliardi per l'anno 2003.

32. Per il finanziamento delle iniziative relative a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di edilizia residenziale e all'anagrafe degli assegnatari di abitazioni, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *b*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonchè per il finanziamento di interventi a favore di categorie sociali svantaggiate, di cui all'articolo 2, comma 63, lettera *c*), della medesima legge, è autorizzata la spesa di lire 80 miliardi per l'anno 2001. Per l'attuazione delle iniziative di cui alla citata lettera *b*) è altresì autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 80 miliardi per l'anno 2002.

33. Il Ministro della giustizia:

a) entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone l'elenco degli istituti penitenziari ritenuti strutturalmente non idonei alla funzione propria e per i quali risulti necessaria o conveniente la dismissione;

b) promuove le intese necessarie con le regioni e/o con gli enti locali interessati, per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

c) può valersi, ai fini delle acquisizioni dei nuovi istituti, degli strumenti della locazione finanziaria, della permuta e della finanza di progetto.

34. Al primo comma dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, dopo le parole: «completamenti, ampliamenti o restauri» inserire le seguenti: «di edifici pubblici, nonchè».

35. Per l'assegnazione dei contributi relativi all'acquisto di macchine agricole, di cui all'articolo 17, comma 34, della legge 27 dicembre 1997,

n. 449, è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi nell'anno 2001, 10 miliardi nell'anno 2002 e 10 miliardi nell'anno 2003.

36. Per le attività di competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali, di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 499, è autorizzata la spesa di lire 60 miliardi nel 2001, 75 miliardi nel 2002 e 90 miliardi nel 2003.

37. Per la realizzazione dei programmi del settore aeronautico, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, è autorizzata la spesa di lire 200 miliardi nel 2001 e 225 miliardi nel 2002.

38. Il primo e il secondo comma dell'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, sono sostituiti dai seguenti:

"Le somme affluenti al Fondo sono destinate alla concessione di mutui per la costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento ed ampliamento di stabilimenti industriali ed aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico-alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, con esclusione dei lavori pubblici, nonchè, per una quota fino al 20 per cento della consistenza patrimoniale del Fondo, per il finanziamento della costruzione di alloggi di tipo popolare, realizzati da parte degli enti previsti dall'articolo 16 del testo unico approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165, e dei soggetti di cui all'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Salvo quanto previsto nell'ultimo comma del presente articolo, i mutui sono ammortizzabili nel periodo massimo di quindici anni e non possono superare il 50 per cento della spesa necessaria per la realizzazione dei progetti finanziati; i finanziamenti per iniziative industriali e artigiane e per attività turistico-alberghiere possono essere concessi al 70 per cento della spesa necessaria per la realizzazione dei progetti; le eventuali perdite sono a carico del Fondo e degli istituti incaricati dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 nella misura, rispettivamente, dell'80 e del 20 per cento".

39. È istituito un fondo straordinario di lire 1,5 miliardi nel 2001 e lire 1,5 miliardi nel 2002, per la promozione di trasporti marittimi sicuri, anche mediante il finanziamento di studi e ricerche.

40. I diritti speciali di prelievo disciplinati dell'articolo 8-*quinquies* della legge 7 febbraio 1992, n. 150, relativi al commercio e alla detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione, sono aumentati del 50 per cento.

41. Le autorizzazioni di spesa relative agli interventi di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, possono essere utilizzate anche per la concessione di contributi agli interessi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 24 aprile 1990, n. 100, e successive modificazioni.

42. Per l'anno finanziario 2001 i ricavi delle operazioni di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, concluse dall'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), detraffa la quota spettante agli operatori economici indennizzati dal SACE, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere contestualmente

riassegnati ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per le finalità di cui all'articolo 8, comma 2, del citato decreto legislativo n. 143 del 1998.

43. Per promuovere la presenza delle imprese italiane nell'ambito della rassegna «Italia in Giappone 2001», di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 252, è riconosciuto un contributo straordinario:

a) in favore del Ministero per i beni e le attività culturali nella misura di lire 5.500 milioni per l'anno 2001 e di lire 1.000 milioni per l'anno 2002;

b) in favore del Ministero del commercio con l'estero al fine di finanziare le iniziative promozionali realizzate dai consorzi alle esportazioni, nella misura di lire 4.500 milioni per l'anno 2001 e di lire 4.000 milioni per l'anno 2002.

44. Il contributo annuo previsto dall'articolo 8, comma 3, della legge 11 maggio 1999, n. 140, è concesso nel limite dell'intensità di aiuto autorizzata dalla Commissione delle Comunità europee. Per i progetti ammissibili alle agevolazioni, sulla base dei criteri e delle risorse già assegnate a ciascuna regione ai sensi del medesimo comma 3 dell'articolo 8 della legge 11 maggio 1999, n. 140, il contributo, su richiesta dell'impresa, può essere erogato a titolo di anticipazione, purchè i relativi investimenti siano stati avviati a realizzazione, con le modalità e i criteri degli aiuti *de minimis* di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato.

45. Allo scopo di potenziare l'informatica di servizio, con specifico riferimento alle esigenze connesse alle funzioni del giudice di pace, è disposto un finanziamento di 30 miliardi di lire per l'anno 2001.

46. Per l'avvio di interventi di tipo infrastrutturale inerenti il canale navigabile dei Navicelli è autorizzata una spesa di 5 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

47. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è autorizzato ad utilizzare nel 2001 una somma pari a 7 miliardi di lire per sostenere i programmi della fondazione IDIS relativi al progetto «Città della scienza» volti, in collaborazione con le istituzioni europee, ad incentivare le sinergie fra il Mezzogiorno d'Italia e le aree del Mediterraneo, lo sviluppo di un polo di eccellenza sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il trasferimento tecnologico e la creazione di imprese.

48. All'articolo 30, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dopo le parole: «da prestare anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa» sono inserite le seguenti: "o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica,".

49. Al fine di favorire gli investimenti nei parchi nazionali è istituito un apposito fondo dell'ammontare di lire 20 miliardi per ciascun anno del

triennio 2001-2003. Con decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione del presente comma con la determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i parchi nazionali.

50. Il programma speciale di reindustrializzazione di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, è integrato con la previsione dello sviluppo di un polo di attività industriali ad alta tecnologia nel territorio del comune di Genova. Per finanziare gli interventi previsti da tale integrazione è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

51. Al fine di un più adeguato utilizzo dei finanziamenti per la preparazione del Vertice G-8 a Genova, all'articolo 1, comma 1, della legge 8 giugno 2000, n. 149, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "(G8)", sono inserite le seguenti: "nonchè per quelle connesse con gli oneri conseguenti ad eventuali ricollocazioni di attività produttive";

b) le parole: "beni del demanio marittimo" sono sostituite dalle seguenti: "beni del demanio";

c) le parole: "detti beni rimangono, anche successivamente all'evento di cui al presente comma, affidati in concessione al comune di Genova" sono sostituite dalle seguenti: "detti beni, successivamente all'evento, ove abbiano subito un definitivo mutamento nella destinazione d'uso, con l'aggiunta dei sedimi e dei manufatti della Fiera del mare, sono ceduti al comune di Genova ad un prezzo complessivo di lire un miliardo".

52. L'area demaniale di circa 56.200 metri quadrati su Piazza dell'Umanità nel comune di Chiavari, è ceduta al comune di Chiavari ad un prezzo complessivo di 300 milioni di lire.

53. Al comma 7 dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, dopo le parole: «di concessione» sono aggiunte le seguenti: "commisurati, questi ultimi, alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario".

54. Al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, le parole: "dal comma 1", sono sostituite dalle seguenti: "dai commi 1 e 2".

55. A valere sulle disponibilità di tesoreria del fondo rotativo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è autorizzato il trasferimento di 100 miliardi di lire, in ragione di 50 miliardi nel 2001 e 50 miliardi nel 2002, al fondo contributi agli interessi di cui al secondo comma dell'articolo 37 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034 e successive modificazioni, per la prosecuzione degli interventi a favore dell'esportazione e dell'internazionalizzazione.

56. È assegnato alla regione Sardegna un contributo dello Stato pari a lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 e pari a lire 40 miliardi per l'anno 2003, per l'attuazione degli interventi del piano per la soluzione dell'emergenza idrica.

57. Per le spese di funzionamento in relazione all'attività degli *advisors* nominati per l'esame del progetto del ponte sullo stretto di Messina è autorizzata la concessione alla società Stretto di Messina di un contributo straordinario di lire 2 miliardi per l'anno 2001.

58. Per l'anno 2001 sono stanziati lire 50 miliardi per investimenti nelle sedi di Autorità portuali.

59. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 29 della legge 13 maggio 1999, n. 133, il tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni di cui al comma 1 del citato articolo 29 è da intendersi come il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede, con proprio decreto, alle opportune integrazioni del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 22 settembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 26 settembre 1998, recante classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari.

60. La società di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 1994, n. 403, può definire gli impegni derivanti dalle obbligazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo 2, anche mediante transazioni con le imprese di assicurazioni, previa autorizzazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

61. Una parte, stabilita nella misura del 25 per cento, del valore complessivo dei beni provenienti da reato, oggetto di confisca ai sensi dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e dell'articolo 2-*decies* della legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero una parte, stabilita nella stessa misura, dei fondi provenienti dalla loro vendita, è destinata per il triennio 2001-2003 all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) Office for Drug Control and Crime Prevention, per il conseguimento delle sue finalità istituzionali. L'importo complessivo dello stanziamento è determinato annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle finanze e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

62. È abrogato l'articolo 11 della legge 21 febbraio 1963, n. 244.

63. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini dell'applicazione del trattamento fiscale previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, nel reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel registro internazionale è compresa la plusvalenza realizzata mediante la cessione della nave a condizione che la stessa sia rimasta iscritta nel registro inter-

nazionale, anteriormente alla cessione, per un periodo ininterrotto di almeno tre anni.

64. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, e successive modificazioni, le parole: "31 dicembre 2000" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2001".

65. Per il potenziamento delle attività ispettive di controllo dei traffici marittimi, nonché di prevenzione degli inquinamenti del mare causati dal trasporto marittimo di sostanze pericolose, svolta da parte delle Capitanerie di porto, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, dotato di lire 5 miliardi per l'anno 2001 e di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

66. Per il finanziamento di opere di ampliamento, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria di immobili adibiti ad istituti penitenziari è autorizzata la spesa di lire 60.000 milioni per l'anno 2001 da iscriverlo nello stato di previsione del Ministero della giustizia.

67. Alla tabella III di cui alla legge 10 ottobre 1996, n. 525, è aggiunta la seguente voce: "per ogni *compact disc*... 500.000".

68. Dopo il comma 3 dell'articolo 3 della legge 10 ottobre 1996, n. 525, è inserito il seguente:

"3-bis. Gli importi relativi ai diritti forfettizzati di cui alle tabelle I, II e III, allegata alla presente legge, sono aggiornati periodicamente, almeno ogni cinque anni, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze".

69. Per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del nuovo polo esterno della Fiera di Milano è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per il 2002 e di lire 50 miliardi per il 2003.

70. Per la realizzazione di uno studio di fattibilità della ferrovia Martigny-Aosta è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per l'anno 2001, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione.

71. Per l'eliminazione dei fattori di pericolosità e di criticità viene nei tratti denominati "punti neri" delle strade statali 52 e 52bis nella regione Friuli-Venezia Giulia, è autorizzata la spesa di 5 miliardi per l'anno 2001, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione.

72. All'articolo 11, comma 9, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1999, n. 449, come modificato dall'articolo 7, comma 17, della legge 23 dicembre 1999, n. 48, sono aggiunte alla fine le seguenti parole: ", e di lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003 finalizzata alla fruizione del credito di imposta di cui al comma 1 per l'acquisto di beni strumentali alle attività di impresa indicate nel predetto comma destinati alla prevenzione del compimento di atti illeciti da parte di terzi, individuati ai sensi del comma 1-bis del presente articolo".

73. L'infrastruttura di cui all'articolo 50, comma 1, lettera g), secondo periodo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, può essere realizzata anche come superstrada. In tal caso sono applicabili, ai sensi dell'articolo 21 comma 3 della legge 24 novembre 2000, n. 340, il pedaggiamento e la concessione di costruzione e gestione, ferme restando le procedure stabilite dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1999, n. 144. Ai fini dell'esercizio dell'opzione di cui al comma 1 e della valutazione delle alternative progettuali, finanziarie e gestionali, di sostenibilità ambientale e di efficienza di servizio al territorio, il Ministero dei lavori pubblici conclude entro il 31 marzo 2001 una conferenza dei servizi con il Ministero dell'ambiente, la regione Veneto, gli enti locali e gli altri enti e soggetti pubblici interessati. Trascorso il termine sopra indicato senza che sia stabilita la realizzazione di una superstrada a pedaggio, riprende la procedura di cui all'articolo 10 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

74. Per la realizzazione del secondo accesso alla città di Amelia è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi da erogare alla regione Umbria per gli anni 2002 e 2003; per la conservazione della foresta fossile di Durnarobba, è autorizzata la spesa di lire 1 miliardo per l'anno 2001, da erogare al comune di Avigliano Umbro; per la conservazione del campo di concentramento di Fossili è autorizzata la spesa di 1 miliardo.

75. Al fine di garantire la realizzazione dei centri visitatori e strutture didattiche di educazione ambientale e di sensibilizzazione ecologica presso il Parco nazionale dello Stelvio, di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, è autorizzata la spesa di 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

76. Le risorse finanziarie conferite alle Ferrovie dello Stato spa come contributi alla realizzazione di opere specifiche di cui al decreto-legge 27 febbraio 1998 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, articolo 10, comma 1; alla legge 18 luglio 1998, n. 194, articolo 3, comma 2; alla legge 8 ottobre 1998, n. 354, articolo 4, comma 1, come specificatamente ripartite dal decreto ministeriale n. 110/I del 20 ottobre 1998; alla legge 7 dicembre 1999, n. 472, articolo 3, commi 5 e 7 e dall'articolo 6, comma 1, sono attribuite alle Ferrovie dello Stato spa in conto aumento di capitale sociale per le finalità previste dalle medesime leggi.

77. I termini di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 266 del 27 settembre 2000, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 344, restano applicabili anche in materia di agevolazioni postali elettorali. Gli oneri differenziali derivanti dall'agevolazione, che rimangono a carico del Tesoro, sono rimborsabili sulla base del rendiconto predisposto dalla Società poste italiane entro il limite massimo di 40 miliardi.

78. La disposizione dettata dall'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come sostituito dall'articolo 4, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213, in materia di ridenominazione in euro del valore nominale delle azioni delle banche popolari si applica altresì alle società cooperative autorizzate all'esercizio dell'assicurazione.

79. La scadenza dei termini di centottanta giorni e di centoventi giorni, previsti rispettivamente dall'articolo 11, comma 2 e dall'articolo 12, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136, già differita al 31 ottobre 2000 dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2000, n. 97, è ulteriormente differita al 31 ottobre 2001.

80. La carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale non è incompatibile con lo svolgimento di funzioni di amministrazione di società di capitale a partecipazione mista, costituite, in conformità alla deliberazione CIPE del 21 marzo 1997, come soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge 27 novembre 1960, n. 1397, come sostituito dal comma 203 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

81. All'articolo 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. Al fine di contenere i costi di trasporto che gravano sui prodotti finiti o semilavorati esportati fuori dalla Regione da aziende agricole, estrattive e di trasformazione con sede di stabilimento in Sardegna, la conferenza di servizi di cui al comma 3 definisce uno schema di contratto di servizio di cui all'articolo 4 del Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 da sottoporre ai vettori interessati. In tale schema sono precisate le tariffe e i noli in relazione alle tipologie merceologiche da trasportare. Qualora nessun vettore accetti di sottoscrivere il contratto di servizio conforme allo schema proposto si applica la procedura prevista dal comma 4. Il rimborso ai vettori selezionati e le agevolazioni previste al comma 5 non possono superare a carico del bilancio dello Stato l'importo di lire 20 miliardi per l'anno 1999 e di lire 30 miliardi a decorrere dall'anno 2000. L'onere di compartecipazione a carico della Regione non può essere inferiore al 50 per cento del contributo statale".

82. Il Ministro delle finanze, con proprio decreto, emana le norme di attuazione delle disposizioni di cui al comma 81 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

83. Al fine di favorire la conclusione dell'iter di risarcimento ai lavoratori coatti italiani nella Germania nazista negli anni 1943-45, il Ministero degli interni è autorizzato ad erogare contributi per complessivi 1.000 milioni nel biennio 2001-2002 agli enti e associazioni che predispongono gli atti richiesti per le procedure di risarcimento.

84. A titolo di concorso per l'attuazione dei progetti collocati nella graduatoria dei programmi di iniziativa comunitaria URBAN II di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 19 luglio 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 luglio 2000, viene concesso ai primi venti progetti non ammessi al finanziamento comunitario, con procedure e modalità da definirsi con decreto dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, bilancio e programmazione economica, un contributo fino a lire 10 miliardi, per una spesa complessiva massima di lire 100 miliardi annui per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

85. A decorrere dall'anno 2001, il fondo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, è incrementato, in favore dei soggetti disciplinati dall'articolo 2, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, della somma di lire 10 miliardi nonchè dell'ulteriore somma di lire 15 miliardi per le specifiche finalità di cui agli articoli 6, terzo comma, e 7 della legge 14 agosto 1967, n. 800, con ripartizione tra le predette finalità effettuata con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

86. Le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 360, si applicano anche ai canali di Marano Lagunare e di Grado.

87. All'articolo 17, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dopo le parole: «il regolamento definisce i limiti e le modalità per la stipulazione», sono inserite le seguenti: «per intero».

88. Al fine di rendere più agevole e rapida la revisione statutaria degli enti e istituti operanti in agricoltura, per i quali si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, e sottoposti a gestione commissariale, possono essere nominati, con le procedure previste dalle norme vigenti, gli organi di ordinaria amministrazione.

Articolo 131 (parte corrente):

2001:	69,5;
2002:	29,5;
2003:	28,5.

Articolo 131 (parte capitale):

2001:	116;
2002:	154;
2003:	50.

Totale maggiori spese art. 131:

2001:	185,5;
2002:	183,5;
2003:	78,5.

Conseguentemente:

89. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro il 28 febbraio di ogni anno è prorogato il periodo di applicazione degli imponibili medi forfettari da applicare agli apparecchi da divertimento e intrattenimento previsti dall'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, introdotto dall'articolo 9 del decreto le-

gislativo 26 febbraio 1999, n. 60, diversi da quelli indicati dall'articolo 43, comma 2, della presente legge, non muniti di schede magnetiche a deconto o strumenti similari e sono determinati, con esclusione degli apparecchi e attrazioni per bambini, i nuovi imponibili medi forfettari in misura tale da garantire maggiori entrate non inferiori a lire dieci miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003».

2001: 10;
2002: 10;
2003: 10.

e alle Tabelle apportare le seguenti variazioni:

Variazioni dettaglio:

Tabella A

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

Totale:

2001: 175;
2002: 110;
2003: 60.

Ministero giustizia:

Totale:

2001: 47;
2002: - 76;
2003: - 63.

Ministero dell'interno:

Totale:

2001: 0;
2002: 23,5;
2003: 23,5.

Ministero del lavoro:

Totale:

2001: - 15;
2002: 5;
2003: - 22.

Ministero beni culturali:

Totale:

2001: 26,5;
2002: 1,5;
2003: 1,5.

Ministero delle politiche agricole:

Totale:

2001: 0,5;

2002: 0,5;

2003: 0,5.

Ministero dei trasporti:

Totale:

2001: - 50;

2002: - 80;

2003: 0.

Ministero delle comunicazioni:

Totale:

2001: - 2;

2002: - 2;

2003: - 2.

Ministero della sanità:

Totale:

2001: - 4;

2002: - 4;

2003: 4.

Ministero della pubblica istruzione:

Totale:

2001: - 23;

2002: 0;

2003: 0.

Totale tabella A:

2001: 154;

2002: - 22,5;

2003: - 6,5.

Tabella B

Ministero del tesoro:

Totale:

2001: 21;

2002: 27;

2003: 11.

Ministero dei lavori pubblici:

Totale:

2001: 34;
2002: 0;
2003: 9.

Ministero dei trasporti:

Totale:

2001: 17;
2002: 12,5;
2003: 7.

Ministero dei beni culturali:

Totale:

2001: 19;
2002: 15;
2003: 6.

Ministero dell'università:

Totale:

2001: 3,5;
2002: 1,5;
2003: 1,5.

Ministero dell'ambiente:

Totale:

2001: 1;
2002: 1;
2003: 1.

Totale tabella B:

2001: 95,5;
2002: 97;
2003: 35,5.

Tabella C

Ministero del tesoro:

Dlgs. 39/93 art. 4 (AIPA) (3.1.2.43 cap. 2501):

2001: - 4;
2002: - 4;
2003: - 4.

Dlgs. 303/99 PCM (3.1.2.2 cap. 2710):

2001: 4;
2002: 4;
2003: 4.

D.L. 694/91 settore Bieticolo-saccarifero (3.1.2.15 cap. 1980):

2001: 10;
2002: 0;
2003: 0.

Totale Ministero:

2001: 10;
2002: 0;
2003: 0.

Ministero degli affari esteri:

L. 948/1982 – Enti a carattere internazionalistico (2.1.2.2 cap. 1162):

2001: 0,2;
2002: 0,2;
2003: 0,2.

Totale Ministero:

2001: 0,2;
2002: 0,2;
2003: 0,2.

Ministero della sanità:

L. 434/98 (randagismo) (4.1.2.3 cap. 2642):

2001: 1;
2002: 0;
2003: 0.

Totale Ministero:

2001: 1;
2002: 0;
2003: 0.

Ministero dell'ambiente:

D.L. 496/93 ANPA (2.1.2.2 cap. 1550):

2001: 3;
2002: 0;
2003: 0.

Totale parte corrente:

2001: - 109;
2002: 0,2;
2003: - 20.

Totale Ministero:

2001: 3;
2002: 0;
2003: 0.

Ministero dell'università:

Dlgs. 204/98 Ricerca scientifica (2.2.1.5 cap. 7351):

2001: 5,5;
2002: 5,50;
2003: 0,5.

Totale parte corrente:

2001: - 109;
2002: 0,2;
2003: - 20.

Totale Ministero:

2001: 5,5;
2002: 5,5;
2003: 0,5.

Totale tabella C:

2001: - 103,3;
2002: 5,7;
2003: - 19,3.

Tabella D

Ministero del tesoro:

L. 396/90 Roma capitale (23.2.1.1 cap. 9410):

2001: 10;
2002: 10;
2003: 0.

L. 208/91 Grandi città (3.2.1.4 cap. 7150):

2001: - 5;
2002: 0;
2003: 0.

Totale:

2001: 5;
2002: 10;
2003: 0.

Ministero dei trasporti:

L. 366/98 Piste ciclabili (4.2.1.10 cap. 7111):

2001: 10;

2002: 10;

2003: 0.

Totale:**2001: 10;****2002: 0;****2003: 0.**

Ministero dei beni culturali:

L. 444/98 Fondo teatri (7.2.1.1 cap. 8212):

2001: 3;

2002: 0;

2003: 0.

Totale:**2001: 3;****2002: 0;****2003: 0.****Totale tabella D:****2001: 18;****2002: 10;****2003: 0.**

Tabella E

L. 335/95 Art. 1 co. 38 (Lavoro 4.1.2.5. cap. 1872):

2001: - 100;

2002: 0;

2003: 0.

L. 194/98 Art. 1 co. 4 (Tesoro 3.2.1.45 cap. 7647):

2001: - 300;

2002: - 300;

2003: - 200.

Totale tabella E:**2001: - 400;****2002: - 300;****2003: - 200.**

ORDINI DEL GIORNO

9.4885.651

MACERATINI, BEVILACQUA, MULAS, CUSIMANO, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, COLLINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

secondo i recenti dati ISTAT, la Calabria è stata ritenuta la regione con il più alto tasso di disoccupazione in Europa (oltre il 29 per cento), con particolare rilevanza del dato della disoccupazione giovanile che si è attestata al 72 per cento;

tale situazione appare come una condizione di assoluta emergenza e drammaticità, cui solo un'azione straordinaria e concertata tra Stato e regione può dare positivi sbocchi, con attivazione di risorse aggiuntive tese a dare risposte alle emergenze più drammatiche;

esiste ormai il fondato presupposto di gravi rischi di ordine pubblico per le ripetute iniziative di protesta dei gruppi di disoccupati che richiedono immediate risposte alla domanda di lavoro;

considerato che:

l'emergenza generale della mancanza di lavoro è resa ancor più grave dalla scadenza che si è concretizzata in questi giorni dei progetti ex-lavori socialmente utili (LSU), di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, che ha escluso dalla sua sfera di applicazione alcune migliaia di lavoratori precari che hanno così perduto ogni speranza di un futuro lavorativo, nonché della contestuale scadenza dei progetti di pubblica utilità realizzati dalla regione Calabria in accordo con gli enti locali sulla base della convenzione n. 786 del 28 febbraio 2000 stipulata ai sensi dell'articolo 45, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144 tra il Ministero del lavoro e la regione Calabria, e per i quali non appare più realizzabile alcuna concreta misura di politica attiva del lavoro, anche in considerazione del ritardo degli enti locali nella realizzazione dei piani di stabilizzazione occupazionale;

la regione Calabria intende utilmente attivare una strategia articolata per garantire le necessarie iniziative di svuotamento dei «bacini LSU» e di stabilizzazione occupazionale che possa interessare il complesso della platea dei giovani precari precedentemente impegnati in progetti di interesse collettivo presso gli enti locali;

nelle more dell'attivazione di tale strategia complessiva, anche con il ricorso alle risorse comunitarie del POR Calabria 2000-2006, appare però necessario prevedere immediate forme di sostegno alle misure urgenti

di politica attiva del lavoro per i giovani lavoratori che si trovano esclusi dalla immediata applicazione delle provvidenze di cui al decreto legislativo n. 81 del 2000;

sussistono gravi pericoli di ordine pubblico per le ripetute iniziative di protesta dei circa 6.500 giovani che oggi vedono lo spettro del ritorno incombente allo stato di disoccupazione, che reclamano una soluzione produttiva e non assistenziale e la cui esasperazione fa prevedere sbocchi incontrollati della vertenza;

rilevato che:

già in precedenza, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 2 del decreto-legge 2 novembre 1999, n. 390 recante «Disposizioni per il finanziamento di lavori socialmente utili», è stato accantonato un contributo straordinario per il finanziamento di lavori e opere pubbliche come sollievo alla disoccupazione per le aree napoletana e palermitana, per ulteriori risorse di 40 miliardi per il solo anno 1999, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, con stanziamento sul fondo speciale dello stato di previsione del Ministero del tesoro, proprio in ragione della previsione di rischi di ordine pubblico;

la situazione calabrese, in ragione dei drammatici dati statistici esposti, appare ancor più pericolosa sul piano della tenuta dell'ordine pubblico e richiede una risposta immediata e adeguata dello Stato,

impegna il Governo:

ad assumere opportune iniziative volte ad apportare, oltre a quanto stanziato nel disegno di legge finanziaria 2001, la integrazione necessaria per la concessione, in continuità con quanto disposto dall'articolo 32 del decreto-legge 2 novembre 1999, n. 390, di un contributo straordinario di lire 30 miliardi alla regione Calabria per il finanziamento di misure di politica attiva del lavoro destinati ai giovani già impegnati in progetti di interesse collettivo di cui all'articolo 45, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n.144, finalizzati alla stabilizzazione occupazionale degli stessi soggetti nell'ambito del piano di interventi predisposto dalla regione Calabria.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.19

CADDEO, CABRAS, NIEDDU, MARINEDDU, VELTRI, MICELE, CONTI, DIANA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

considerato che si prevede che il Ministero della giustizia predisponga l'elenco degli istituti penitenziari ritenuti strutturalmente non ido-

nei e per i quali risulta necessaria la dismissione per provvedere poi all'acquisizione di nuovi istituti attraverso gli strumenti della locazione finanziaria, della permuta e della finanza di progetto;

che ad Oristano la struttura carceraria di Piazza Manno si trova in condizioni di notevole degrado, dovuto anche alla sua vetustà;

che la realizzazione di un nuovo carcere potrebbe consentire di recuperare e di destinare ad usi più consoni un immobile di grande valore storico e culturale, che ha ospitato sul suolo dal XIII secolo la Reggia dei Giudici di Arborea;

che il comune di Oristano ha già individuato nel suo territorio, e precisamente nel Pabarile di Sili, un'area di 67 ettari, idonea per la costruzione di un nuovo carcere,

impegna il Governo:

ad inserire il carcere di Oristano nell'elenco di quelli da dismettere e ad acquisire un nuovo istituto attraverso gli strumenti della locazione finanziaria o della finanza di progetto.

(*) Accolto dal Governo

9.4885. 20.

DE CAROLIS, LARIZZA, CAZZARO, GAMBINI, MACONI, MICELE, CADDEO, CONTE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessi che:

la provincia di Padova, che conta 842 mila abitanti su 105 comuni e soprattutto l'area metropolitana con oltre 400.000 persone residenti, in questi ultimi tempi è interessata oltre che dalle tradizionali forme di criminalità, da una delinquenza emergente;

tutto ciò ovviamente ingenera vivo allarme sociale, sia tra la popolazione che tra gli operatori economici, con una sempre più pressante richiesta di «sicurezza» in un'area fortemente industrializzata, collocata con circa 95 mila imprese al 6° posto nelle province italiane per produzione delle aziende presenti nei vari settori;

inoltre, come è noto, anche l'ufficio stranieri ha notevolmente accresciuto il carico di lavoro in quanto nella provincia risultano presenti, con regolare permesso di soggiorno, 20.915 stranieri, senza considerare una consistente presenza di irregolari;

infatti, solo negli ultimi dodici mesi sono stati adottati 1.486 provvedimenti di espulsione, 424 dei quali con accompagnamento alla frontiera o ai centri di permanenza temporanea;

per quanto attiene alla DIGOS la direzione centrale della polizia di prevenzione, con circolare n. 224/A1/24746 del 12 settembre 1989, in attuazione della circolare n. 555/ARG./208.21/18 del 31 luglio 1989, aveva fissato la dotazione organica delle DIGOS ed aveva previsto per quella di Padova un numero minimo di 60 unità, quindi sensibilmente superiore a quello di altre questure ad organigramma differenziato, quali Bari, Catania, Palermo e Venezia, per la cui direzione sono stati previsti livelli dirigenziali;

nonostante tale previsione, attualmente risultano in servizio presso la stessa DIGOS solo 32 elementi, numero insufficiente per la specificità e la dimensione dei fenomeni socio-politici cui è chiamata a far fronte; la limitata disponibilità di effettivi in tutti gli altri uffici impedisce anche un modesto travaso verso quello succitato;

sembra opportuno, inoltre, rilevare che l'organico complessivo della questura comprende attualmente soltanto 399 unità di Polizia di Stato (compresi i funzionari) e 41 elementi dell'Amministrazione civile dell'interno e che appare inadeguato a far fronte, oltre a queste ultime esigenze relative all'ambito di competenza dell'ufficio DIGOS, anche a quelle citate in premessa, che riguardano la sicurezza pubblica e il controllo del territorio, nonché la polizia giudiziaria e la polizia degli stranieri;

i dati più significativi che possono interessare l'attività di prevenzione e controllo del territorio relativi al 1° semestre del corrente anno, e che registrano 3.072 furti, 69 rapine e 1.175 borseggi, mettono ancora più in evidenza l'inadeguatezza degli effettivi della questura di Padova,

impegna il Governo:

a mantenere l'impegno assunto dal Ministro dell'interno a Padova di incrementare dopo il Giubileo il personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato di Padova di almeno 40 unità per il controllo del territorio, per la DIGOS ed infine per l'ufficio stranieri;

a prevedere un aumento degli organici dell'Arma dei carabinieri per la provincia di Padova per contrastare efficacemente i fenomeni di criminalità presenti nel territorio provinciale.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.42.

DE CAROLIS, DUVA, LARIZZA, CAZZARO, GAMBINI, MACONI, MICELE, CADDEO, CONTE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che l'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA), in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha indetto a Bari, pochi

giorni or sono, un pubblico convegno per meglio coordinare ogni utile iniziativa relativa alle problematiche del mondo assicurativo;

ritenuto che la disponibilità offerta dalle Forze dell'ordine (Carabinieri – Guardia di Finanza – Polizia di Stato), nell'attività di repressione dei fenomeni delittuosi legati alle truffe perpetuate contro le compagnie assicuratrici, vada colta e favorita per evitare che i costi di gestione delle stesse diventino incompatibili con le esigenze di bilancio;

appreso che da parte dell'ANIA è stata ribadita la massima collaborazione alle Forze dell'ordine, anche attraverso la creazione di un gruppo formato da un funzionario per ogni compagnia aderente in grado di interloquire con lo Stato e le Forze dell'ordine per meglio porre fine agli atti criminosi reiterati nel tempo;

appreso altresì che la politica di riduzione delle tariffe, fortemente voluta dal Governo, non potrà essere perseguita se non avrà successo l'azione di repressione di ogni forma di ruberia contro le imprese stesse;

alla luce di tali considerazioni, mentre le compagnie auspicano la rapida applicazione del protocollo d'intesa con Governo ed Associazioni dei consumatori,

impegna il Governo:

a valutare, programmare ed eseguire ogni forma di repressione contro le truffe perpetrate a danno delle compagnie assicuratrici.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.54.

MANZELLA, PREDÀ, BONAVITA, BONFIETTI, GAMBINI, GUERZONI, PASQUINI, MICELE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, e in particolare del Capo I, Titolo IV (Interventi per lo sviluppo),

considerato che vi è l'urgente necessità di completare il sistema tangenziale di Forlì, con una soluzione viaria che recepisca il traffico delle vallate del Bidente e del Rabbi, oltrepassando la realtà urbana, attualmente congestionata da traffico notevolissimo;

considerato che tale soluzione è ritenuta la più congrua dalle Amministrazioni civiche di tutto il sistema comprensoriale;

considerato che l'amministrazione comunale di Forlì ha già messo in campo, unico comune ad impegnare propri finanziamenti, 30 miliardi che, con l'aggiunta di ulteriori 70 miliardi di contributi ANAS, darebbero la possibilità di realizzare, tramite accordo di programma, il 1° e il 2° stralcio della Tangenziale Est,

impegna il Governo:

a provvedere ad autorizzare lo stanziamento necessario per la realizzazione di tale indifferibile opera pubblica.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.60.

DE CAROLIS, LARIZZA, CAZZARO, GAMBINI, MACONI, MICELE, CADDEO, CONTE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

con legge 29 novembre 1990, n. 380, venne dichiarata di preminente interesse nazionale la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto;

con successivo decreto ministeriale n. 729(50)380 del 25 giugno 1992 vennero approvati il tracciato del sistema idroviario in questione ed il relativo piano pluriennale di attuazione;

con legge 30 novembre 1998, n. 413, è stato autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 40 miliardi a decorrere dall'anno 2000 per il risanamento del sistema idroviario padano-veneto;

il 13 marzo 1999 venne sottoscritto a Chioggia il protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema idroviario padano-veneto;

il tracciato e il piano poliennale del sistema idroviario padano-veneto prevedono che l'asse fondamentale Cremona-Mare Adriatico, imperniato sul fiume Po, venga esteso fino a Piacenza e oltre;

detto prolungamento sarà reso possibile dalla costruzione di una nuova conca a Isola Serafini, in quanto quella realizzata agli inizi degli anni sessanta dall'Enel, non è più utilizzabile a causa del fenomeno dell'abbassamento dell'alveo del fiume Po;

il capitolo 7331, della Tabella n. 9, allegata al disegno di legge di bilancio, espressamente prevede adeguato impegno di spesa per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto;

con comunicato stampa diffuso il 5 ottobre 2000 il Ministro dei trasporti, successivamente ad una riunione tenutasi tra gli enti interessati al problema della navigabilità del Po, con riferimento alla costruzione della nuova conca nei pressi di Isola Serafini dichiarava «la disponibilità a provvedere con fondi del Ministero a valere sulla finanziaria 2001»,

impegna il Governo:

a riservare, nell'ambito dei fondi disponibili, adeguati finanziamenti indispensabili per la realizzazione della nuova conca di Isola Serafini.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.61.

RESCAGLIO, BERGONZI, PIZZINATO, MACONI, DUVA, BATTAFARANO, GUERZONI, PELELLA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, considerato che:

il Consorzio del canale Milano-Cremona-Po è un ente autonomo di diritto pubblico, istituito con legge 24 agosto 1941, n. 1044, per la realizzazione del collegamento idroviario tra Milano e il fiume Po e per la costruzione del porto di Cremona e degli scali intermedi;

il Ministero vigilante fino al 31 dicembre 1999 è stato quello dei lavori pubblici;

vista la mancata proroga dell'attività, scaduta il 31 dicembre 1999, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 3 giugno 2000, il Consorzio è stato messo in liquidazione dal Ministero del tesoro e affidato all'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (IGED) della Ragioneria generale dello Stato;

con successivo atto dell'Ispettore generale sono stati nominati tre commissari liquidatori, con il mandato di alienare i beni consortili,

impegna il Governo:

a non disperdere le risorse patrimoniali, conoscitive ed umane del Consorzio;

a trasferirle, invece, alla regione Lombardia, incorporando il Consorzio, come proposto dalla stessa Regione e dagli enti locali milanesi e cremonesi, nell'azienda regionale dei porti di Cremona e Mantova, che persegue fini di promozione e realizzazione di opere idroviarie nell'ambito del sistema idroviario padano-veneto.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.62.

FALOMI, D'ALESSANDRO PRISCO, MELE, PAROLA, CAPALDI, SARTORI, FERRANTE, CONTE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, considerato che la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante «Interventi per Roma, Capitale della Repubblica», prevede tra i suoi obiettivi:

all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), la creazione di parchi archeologici;

all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), l'adeguamento della dotazione delle infrastrutture per la mobilità urbana;

tenuto conto che la Commissione per Roma Capitale, di cui all'articolo 2, comma 1, della suddetta legge, è presieduta dal presidente del Consiglio o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane e prevede la presenza dei Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali,

impegna il Governo:

a considerare, nel complesso delle opere finanziabili, come prioritari gli interventi per:

1) l'abbattimento del tratto sopraelevato della Tangenziale Est e la progettazione e realizzazione di un percorso alternativo;

2) la realizzazione del Parco archeologico di Centocelle;

a utilizzare gli ulteriori stanziamenti previsti dalla tabella D del disegno di legge finanziaria per il 2001 per gli scopi di cui ai punti 1) e 2).

(*) Accolto dal Governo

9.4885.64.

AZZOLLINI, VEGAS, VENTUCCI, LAURO, FORCIERI, D'ALÌ, GERMANÀ, COSTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

constatato lo stato di rischio idrogeologico in atto nel territorio delle «Cinque Terre», aggravato dai recenti eventi alluvionali;

considerato che l'inevitabile e drammatica conseguenza di questa involuzione sarà il sempre più accelerato degrado dei suoli fino all'innescarsi di eventi franosi generalizzati, che metteranno in serio pericolo gli stessi insediamenti urbani;

considerato che la recente istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre può rappresentare un determinante riferimento per uno sviluppo sostenibile ed un recupero del territorio;

atteso che è ormai di estrema urgenza un intervento multisettoriale integrato ed articolato in fase di breve, medio e lungo termine e si rende pertanto necessario attribuire al Parco Nazionale le indispensabili dotazioni finanziarie;

visto che i provvedimenti legislativi finora adottati si sono rivelati insufficienti a far fronte alla salvaguardia ed al recupero delle zone paesaggistiche a rischio,

impegna il Governo:

in sede di esame del comma 48 dell'articolo 131 del disegno di legge n. 4885, a considerate, nell'ambito della determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i Parchi Nazionali, prioritarie le urgenze sopra evidenziate relative al Parco Nazionale delle Cinque Terre.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.65

SCIVOLETTO, PREDÀ, PIATTI, BARRILE, SARACCO, CONTE, MURINEDDU, MICELE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,
premessi che:

l'immobile chiesa di Santa Maria del Gesù, con annesso carcere giudiziario, sito nel comune di Modica (Ragusa), di proprietà dello Stato, è stato riconosciuto in data 28 marzo 1968 dal Ministro della pubblica istruzione, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n.1089, di particolare interesse, in quanto «rappresenta uno dei monumenti più significativi della Sicilia del XV secolo e sebbene esso risulti oggi deturpato dalle precedenti manomissioni e da quelle più recenti, eseguite per la trasformazione in casa di pena, presenta, tuttavia, caratteri di nobiltà storica e di autenticità artistica da farlo considerare un prezioso documento della storia dell'architettura della Sicilia»;

lo stato di degrado e di abbandono del complesso conventuale (comprendente la chiesa di Santa Maria del Gesù edificata nel 1478, il campanile, il magnifico portale in stile gotico-catalano, lo splendido chiostro di stile catalano e diverse cappelle) e la sua utilizzazione come struttura carceraria sottraggono alla fruizione della comunità nazionale ed internazionale una delle più interessanti opere architettoniche quattrocentesche della Sicilia;

considerato, altresì, che in rapporto alla oggettiva inadeguatezza dei locali utilizzati come carcere giudiziario, sia sotto il profilo igienico-sanitario, sia sotto il profilo degli indici di affollamento, sia sotto il profilo degli spazi differenziati per le attività, si ripropone con forza la necessità della costruzione, a Modica, di un nuovo carcere che per strutture, funzioni e concezioni sia parametrato alle effettive e reali esigenze,

impegna il Governo:

ad inserire nel prossimo Piano di finanziamenti relativi all'edilizia carceraria, la costruzione di un nuovo carcere nella città di Modica.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.83.

SALVATO, CÒ, CARPINELLI, BONFIETTI, PARDINI, CALVI, NIEDDU, STANISIA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,
premessi che:

la tragedia del Moby Prince evidenzia la urgente necessità di un continuo adeguamento dei trasporti marittimi a condizioni di maggiore sicurezza;

le associazioni dei familiari delle vittime ed i comuni, sedi delle città che hanno avuto morti tutti gli anni, nel celebrare l'anniversario della tragedia del Moby Prince a Livorno, nelle cui acque è avvenuta la tragedia, riconfermano la necessità di un impegno rafforzato sul versante della sicurezza;

il Comune di Livorno, ed altre città portuali stanno intensificando la loro attenzione al problema con interventi presso il Comitato delle regioni della Unione europea,

impegna il Governo:

a impegnare le risorse del Fondo straordinario istituito dall'articolo 131, comma 37, nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, previsto per promuovere trasporti marittimi sicuri, per dar vita, in accordo con le associazioni dei familiari delle vittime del Moby Prince e con la città di Livorno e le altre città portuali interessate dalla tragedia, ad una istituzione che abbia l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza dei

trasporti marittimi tramite studi e ricerche, attivati anche attraverso l'erogazione di borse di studio a laureandi e giovani laureati.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.650.

MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, CUSIMANO, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, COLLINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

tenuto conto che le Casse ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e che il Fondo previdenza sottufficiali dell'Esercito e che le Casse sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica, consentono al personale interessato di conseguire, al termine della carriera, un modesto e non remunerativo incremento dell'indennità di buonuscita, in relazione alle somme versate, incremento che è addirittura in perdita se paragonato ad altre forme di risparmio previdenziale;

considerato che nel contesto dell'istituzione delle forme di previdenza complementare a favore dei cittadini con reddito da lavoro dipendente, il Governo nel recentissimo passato ha promosso una modifica normativa, sostanziata nell'articolo 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che ha determinato la liquidazione degli enti analoghi a quelli succitati, previsti per i lavoratori di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, con la salvaguardia dei diritti acquisiti degli interessati;

dato che l'XI Commissione della Camera, in data 19 gennaio 2000, ha votato una risoluzione che impegna il Governo a risolvere il problema delle Casse ufficiali e sottufficiali tenendo conto dello *status* militare e salvaguardando i diritti acquisiti dai militari e, che lo stesso Governo, durante la discussione dell'A.S 4699, recante disposizioni riguardanti il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, ha accolto, in data 2 novembre 2000, un ordine del giorno che lo impegnava a sopprimere gli istituti in parola, sempre con la salvaguardia dei diritti acquisiti,

impegna il Governo:

a prevedere la soppressione dei citati enti delle Forze armate a decorrere dalla data di costituzione delle forme di previdenza complementare di cui all'articolo 26, comma 20, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con la salvaguardia dei diritti acquisiti da parte di tutto il personale interessato.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.86.

RAGNO, MACERATINI, MANTICA, PONTONE, SPECCHIA, MEDURI, CURTO, RECCIA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,
premessò che:

con decreto del Ministro dei lavori pubblici 8 ottobre 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 2 novembre 1998 è stato bandito un concorso per la «Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile»;

con decreto 19 aprile 2000, del Ministro dei lavori pubblici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 13 giugno 2000, è stata pubblicata la graduatoria dei programmi valutati positivamente dal nucleo di valutazione Stato-regione. Di detti programmi 48 sono stati finanziati, mentre 73 sono stati giudicati positivamente senza attribuzione di finanziamento per carenza di stanziamenti;

ritenuto che:

i programmi valutati positivamente senza attribuzione di risorse, per l'assistenza tecnica, sono stati giudicati dalla commissione tecnica meritevoli di attuazione;

tali progetti hanno visto un'elevata partecipazione di soggetti pubblici e privati con investimenti pari, nel complesso, a circa 60 mila miliardi;

le risorse stanziare con la legge finanziaria possono dare copertura integrale ai programmi consentendo agli enti locali di dotarsi di quella progettualità necessaria per concorrere all'attribuzione delle risorse comunitarie sui fondi strutturali, ed ai privati di rimuovere gli ostacoli burocratici che si frappongono alla cantierabilità delle iniziative. Tutto ciò premesso e ritenuto,

impegna il Governo:

ad utilizzare gli stanziamenti previsti nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, per la promozione di programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per il finanziamento dell'assistenza tecnica dei programmi giudicati idonei, senza copertura finanziaria, con la graduatoria approvata con il decreto del Ministero dei lavori pubblici 19 aprile 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 13 giugno 2000, utilizzando il principio dello scorrimento della graduatoria.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.960. (già 131.1028) (Nuovo testo)

GUBERT

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessò:

che gli Stati Uniti d'America versarono nel 1949 al Governo italiano un importo di 26.382.241 dollari USA quale Fondo prigionieri da destinare ai prigionieri di guerra della seconda guerra mondiale quale indennizzo;

che il Governo italiano non ha corrisposto tale indennizzo ai beneficiari;

che la doverosità, anche morale, di tale corresponsione è stata anche recentemente riconosciuta dall'allora Capo del Governo italiano onorevole Massimo D'Alema, alla Camera dei deputati, che ha prospettato la possibilità di appositi stanziamenti in sede di legge finanziaria;

che eventuali difficoltà a ricostruire con precisione l'elenco dei beneficiari, denunciate dal Ministero della difesa, possono essere superate, anche con la collaborazione, mai sollecitata, dei superstiti e di loro associazioni, e che in ogni caso esse non possono costituire motivo di diniego della corresponsione nei casi nei quali il superstite possa dimostrare la sua condizione di prigioniero di guerra negli USA,

impegna il Governo:

ad attivare immediatamente procedure, da concludersi entro un anno, per la ricostruzione il più precisa possibile dell'elenco dei prigionieri di guerra negli USA, a suo tempo destinatari degli indennizzi o di importi comunque denominati di quote del richiamato Fondo prigionieri, valendosi anche della collaborazione degli interessati e delle autorità competenti degli USA;

a ricercare i fondi necessari per la corresponsione di tali somme, determinate secondo i criteri a suo tempo usati dagli USA, recuperando la svalutazione **monetaria** e prevedendo la corresponsione degli interessi legali, qualora necessario anche scaglionando tale corresponsione in più anni, dando la precedenza ai prigionieri di guerra tuttora viventi.

(*) Accolto dal Governo con la parola evidenziata in neretto, che sostituisce le altre: «della lira rispetto al dollaro».

9.4885.975.

D'ALÌ, VEGAS, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, LAURO, NOVI, MINARDO, PIANETTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

considerata la difficile situazione economico-finanziaria in cui versano le imprese agricole a seguito dei crescenti costi di produzione relativi al forte aumento del costo del carburante e degli oneri sociali;

considerato che l'aumento di detti costi rende ancora meno competitive le imprese agricole italiane rispetto a quelle degli altri paesi dell'Unione europea con cui sono quotidianamente chiamate a confrontarsi;

considerato che le aziende agricole italiane, a seguito della globalizzazione dei mercati, subiscono una concorrenza sempre più agguerrita da parte di imprese extracomunitarie i cui costi di produzione e segnatamente quelli da lavoro non sono comparabili con quelli italiani;

considerato, inoltre, che diverse produzioni soffrono di una crisi di mercato determinata anche da eccezionali avversità atmosferiche;

considerato, infine, che ad aggravare il quadro sopra delineato si aggiunge l'imminente azione di recupero da parte dell'INPS mediante cartelle esattoriali immediatamente esecutive che si ha ragione di ritenere in gran parte inesatte,

impegna il Governo:

ad eliminare gli aumenti contributivi già programmati dal decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, e dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38;

ad introdurre forme aggiuntive di sgravio contributivo per le aziende agricole con un elevato impiego di manodopera;

a sospendere la cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'area agricola;

ad introdurre una forma speciale e particolarmente agevolata di regolarizzazione dei debiti contributivi pregressi;

a prevedere una disciplina speciale con adempimenti semplificati e senza oneri previdenziali, salvo quelli relativi all'assicurazione contro gli infortuni, per i lavoratori non professionali, quali studenti, casalinghe e pensionati, dediti ad attività di raccolta ed altre attività non specializzate in agricoltura;

a razionalizzare l'ingresso di lavoratori extracomunitari per attività stagionali, semplificando ed accelerando le relative procedure a carico del datore di lavoro;

a rivedere la disciplina dei rapporti di lavoro a tempo parziale (*part-time*) e temporaneo (interinale) consentendone la piena applicabilità anche al settore agricolo.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.976.

D'ALÌ, VEGAS, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, LAURO, NOVI, MINARDO, PIANETTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, e in particolare dell'articolo 18,

premesso che:

i quantitativi contemplati nel testo dell'articolo sono assolutamente risibili rispetto alle effettive necessità dei mercati dell'alcool di origine agricola e tali da vanificare l'effetto pratico della norma, poiché non giustificano l'interesse all'attivazione di un programma di utilizzo da parte delle compagnie petrolifere;

il comma 6 dell'articolo 64 del Regolamento CE 1623/2000 (OCM Vino), contempla la possibilità di acquisto di alcool in eccedenza da parte di uno Stato membro solo nel caso in cui questi abbia predisposto un programma ambientale di utilizzo dell'alcool per uso carburante;

considerato che:

attualmente in Italia giacciono oltre 400 mila ettanetri di alcool presso i produttori, oltre alla giacenza presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (2 milioni di ettanetri), e che per la campagna in corso è prevedibile un'ulteriore produzione di 600 mila ettanetri circa;

lo smaltimento di tali quantitativi è indispensabile alla possibilità di collocamento di gran parte della produzione vinicola nazionale, al fine di alleviarne lo stato di gravissima crisi che l'affligge;

il Ministro per le politiche agricole, pur avendone dato assicurazione in più occasioni, non ha ancora predisposto il piano di utilizzo dell'alcool da acquistarsi dallo Stato,

impegna il Governo:

ad aumentare appena possibile i quantitativi previsti alla lettera *a*) e alla lettera *b*) dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, elevandoli almeno a 20 milioni di litri per la lettera *a*) e a 40 milioni di litri per la lettera *b*);

a provvedere con la massima celerità all'elaborazione del programma di utilizzo per uso carburanti di cui al comma 6 dell'articolo

64 del Regolamento CE 1623/2000 (OCM) vino dando priorità assoluta all'utilizzo di alcolici di origine vinicola.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.977.

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI, VEGAS, AZZOLLINI, LAURO, COSTA, VENTUCCI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,
premessi che:

il 10 dicembre 1997 l'Italia sottoscriveva solennemente gli Accordi di Kyoto che impongono al nostro paese, entro il 2008-2012, la riduzione del 6,5 per cento delle emissioni di CO₂, ossia 31 milioni di tonnellate in meno rispetto alle emissioni del 1990;

il Programma nazionale di energia rinnovabile del Ministero delle politiche agricole e forestali prevede a tal fine, tra l'altro, entro il termine suddetto, la produzione di 720 mila tonnellate di bioetanolo ad uso carburante, in miscela diretta nella benzina o come componente dell'etere denominato ETBE, anch'esso da utilizzarsi come componente delle benzine, ossia 1,6 milioni di tonnellate che corrispondono ad un fabbisogno di 800 mila tonnellate di bioetanolo;

il Documento di programmazione economico-finanziaria 2001, presentato nel luglio scorso, indicava tra le priorità del Governo lo sviluppo dei biocarburanti;

l'articolo 18 del provvedimento in esame prevede che con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, venga disposta una riduzione dell'accisa su bioetanolo, ETBE ed altre categorie di prodotti di origine rinnovabile;

al fine di avviare su scala industriale la produzione di bioetanolo ed ETBE, è necessario che la riduzione sulle relative accise sia adeguata,

impegna il Governo:

a disporre una riduzione delle accise per bioetanolo ed ETBE entro il limite di spesa di 150 miliardi annui, al fine di rispettare gli impegni assunti in sede nazionale ed internazionale e di ridurre concretamente le emissioni dei gas serra.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.978.

LAURO, VEGAS, AZZOLLINI, COSTA, VENTUCCI, NOVI, D'ALÌ, MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,
premessò che:

molti dipendenti della Società Poste italiane del Piemonte, della Valle d'Aosta hanno presentato domanda di trasferimento verso il Sud dopo la prescritta permanenza di cinque anni nelle sedi del Nord;

i lavoratori di cui sopra chiedono di essere in alternativa trasferiti presso altre amministrazioni statali pur di ricongiungersi con i loro familiari;

considerato che:

il Ministro delle comunicazioni ha incontrato i lavoratori di cui in premessa dicendo che non era nelle sue competenze decidere circa la mobilità verso altre amministrazioni e che il problema poteva risolverlo solo l'amministratore delegato della Società Poste italiane spa, dottor Passera;

il sottosegretario Vita, parlando ai manifestanti, ha dichiarato che il dottor Passera non è competente alla risoluzione di tale problematica,

impegna il Governo:

al fine di risolvere tale problema, a dare la possibilità a coloro che hanno lavorato per tanti anni al servizio di una grande azienda pubblica di ricongiungersi, giustamente, con i familiari e di dare la possibilità ai posteografonici, già appartenenti all'ex-amministrazione dello Stato (antecedenti alla legge di costituzione dell'Ente Poste italiane), di usufruire delle norme sulla mobilità che interessano tutti gli impiegati civili dello Stato; quali affermazioni, viste le dichiarazioni contraddittorie del Ministro e del Sottosegretario, debbano essere considerate veritiere dai lavoratori della Società Poste italiane.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.979.

LA LOGGIA, VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, COSTA, LAURO, MINARDO, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

preso atto che la misura dell'aumento dei trasferimenti agli enti locali risulta insufficiente a coprire l'inflazione reale che, come è noto, si discosta significativamente da quella programmata, determinando così

una pesante riduzione delle risorse da assegnare agli enti locali che risulterebbero ulteriormente penalizzati dalla mancata abolizione dell'IVA sui contratti di servizio e dalla non defiscalizzazione dell'aumento del gasolio per il trasporto pubblico locale;

rilevato inoltre che non è prevista la erogazione di alcun contributo sul rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali e che la riduzione del tasso di interesse applicato dalla Cassa depositi e prestiti risulta del tutto irrilevante;

considerato che la approvazione delle norme soprarichiamate determinerebbe significativa riduzione della disponibilità finanziaria degli enti locali con conseguente riduzione della capacità di erogazione dei servizi di primaria importanza,

impegna il Governo:

affinché siano introdotti gli adeguati correttivi alla finanziaria 2001 in modo da assicurare agli enti locali:

- a) la piena copertura finanziaria delle funzioni trasferite;
- b) l'adeguamento del trasferimento finanziario in rapporto all'indice di inflazione reale e non a quello programmato;
- c) le risorse necessarie a coprire il rinnovo del contratto dei dipendenti e la cancellazione del vincolo all'ulteriore riduzione del personale dipendente;
- d) la diminuzione di un punto del tasso di interesse applicato dalla Cassa depositi e prestiti;
- e) la abolizione dell'IVA sui contratti di servizio;
- f) la defiscalizzazione dell'aumento del gasolio per il trasporto pubblico locale.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

9.4885.980.

VEGAS, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI, AZZOLLINI, LAURO, NOVI, MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

e in particolare le disposizioni relative al sistema pensionistico;

considerato che ai pensionati delle Ferrovie dello Stato in vigenza di contratto di lavoro triennale viene riconosciuto solo lo stipendio e quindi la pensione, maturati fino al giorno della messa in quiescenza con la grave esclusione degli aumenti retributivi dilazionati e concessi dopo la data del pensionamento;

considerato che il dipendente, cessato dal servizio con diritto alla pensione, anche se collocato a regime pensionistico prima dell'introdu-

zione di miglioramenti economici di cui invece beneficiano i dipendenti in servizio nel periodo di vigenza dell'accordo, ha i medesimi diritti contrattuali stabiliti in momenti successivi compresi i riflessi sulla misura del trattamento pensionistico;

ritenuto che è necessario ed urgente riconoscere il diritto, a tutti i pensionati delle Ferrovie dello Stato, ad usufruire di tutti gli aumenti concessi in vigenza del contratto triennale ai dipendenti in servizio,

impegna il Governo:

a riconoscere urgentemente a tutti i pensionati delle Ferrovie dello Stato che hanno cessato il servizio nel periodo compreso tra il 1981 ed il 1995 il diritto a vedere loro garantito un trattamento pensionistico comprensivo degli aumenti maturati nel corso degli anni per eliminare una discriminazione che colpisce ingiustamente tali pensionati che hanno adempiuto ai loro doveri e che ora si vedono ingiustamente penalizzati rispetto ad altri lavoratori.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.981.

LAURO, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, MINARDO, NOVI, VEGAS

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che il rapporto dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (SVIMEZ), su dati Eurostat, ha posto in evidenza che l'Italia è il paese che spende di più per le pensioni nell'Unione europea e meno a favore delle famiglie e dell'infanzia;

considerato che nel settore delle famiglie e dell'infanzia le risorse impegnate dall'Italia ammontano allo 0,9 per cento del PIL investendo di più solo rispetto alla Spagna,

impegna il Governo:

a riequilibrare gli investimenti a livello di altri paesi europei quali la Francia e la Germania.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.982.

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI, VEGAS, AZZOLLINI, LAURO, COSTA, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessi che:

a quindici anni dalle prime drammatiche morti, la tragica vicenda procurata agli emofiliaci italiani risulta ancora irrisolta;

il 9 novembre 1999 è stata nominata una commissione paritetica il cui elaborato, inviato all'approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri non ha avuto a tutt'oggi una risposta;

in data 12 dicembre 2000 si terrà l'udienza preliminare in camera di consiglio davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trento, relativa al procedimento penale 358/9421, ma nel frattempo nessun risarcimento hanno ancora ricevuto i familiari degli emofiliaci deceduti,

impegna il Governo:

a disporre al più presto l'erogazione dei congrui anticipi sul risarcimento.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.983.

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI, NOVI, VEGAS, AZZOLLINI, LAURO, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premessi che:

il particolare disagio, sia sul piano relazionale e culturale che psicologico, degli ipovedenti per la difficoltà soggettiva di identificarsi e con i ciechi e con i vedenti; l'ulteriore aggravamento del quadro soggettivo quando, a questa minorazione visiva, si aggiunga anche l'età avanzata che comporta un'ulteriore diminuzione del *visus*;

l'incongrua ed inadeguata entità della indennità speciale riservata agli ipovedenti in rapporto ai trattamenti erogati per infermità considerate meno invalidanti dal legislatore; che l'indennità speciale a favore degli ipovedenti non arriva neppure al 30 per cento di quella garantita ad altre minorazioni sensoriali, quali il sordomutismo,

impegna il Governo:

ad innalzare l'indennità speciale prevista per gli ipovedenti dalla legge 21 novembre 1988, n. 508, al fine di adeguarla a quella prevista per il sordomutismo.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.984.

MUNGARI, MEDURI, BEVILACQUA, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, AZZOLLINI, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

rilevato che:

secondo i recenti dati ISTAT, la Calabria è stata ritenuta la regione con il più alto tasso di disoccupazione in Europa (oltre il 29 per cento), con particolare rilevanza del dato della disoccupazione giovanile che si è attestata al 72 per cento;

tale situazione appare come una condizione di assoluta emergenza e drammaticità, cui solo una azione straordinaria e concertata tra Stato e regione può dare positivi sbocchi, con attivazione di risorse aggiuntive tese a dare risposte alle emergenze più drammatiche;

esiste ormai il fondato presupposto di gravi rischi di ordine pubblico per le ripetute iniziative di protesta di gruppi di disoccupati che richiedono immediate risposte alla domanda di lavoro;

l'emergenza generale della mancanza di lavoro è resa ancora più grave dalla scadenza che si è verificata in questi giorni dei progetti riguardanti i lavori socialmente utili (LSU), di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, che ha escluso dalla sua sfera di applicazione alcune migliaia di lavoratori precari, che hanno così perduto ogni speranza di un futuro lavorativo, nonché dalla contestuale scadenza dei progetti di pubblica utilità realizzati dalla regione Calabria in convenzione con gli enti locali sulla base della convenzione n. 786 del 28 febbraio 2000 stipulata ai sensi dell'articolo 45, comma 6 della legge 17 maggio 1999 n. 144, tra Ministero del lavoro e regione Calabria, e per i quali non appare più realizzabile alcuna concreta misura politica attiva del lavoro, anche in considerazione del ritardo degli enti locali nella realizzazione dei piani di stabilizzazione occupazionale;

la regione Calabria intende utilmente attivare una strategia articolata per garantire le necessarie iniziative di svuotamento dei «bacini LSU» e di stabilizzazione occupazionale che possa interessare il complesso della

platea dei giovani precari precedentemente impegnati in progetti di interesse collettivo presso gli enti locali;

nelle more dell'attivazione di tale strategia complessiva, anche con il ricorso alle risorse comunitarie del POR Calabria 2000/2006, appare però necessario prevedere immediate forme di sostegno alle misure urgenti di politica attiva del lavoro per i giovani lavoratori che si trovano esclusi dalla immediata applicazione delle provvidenze di cui al decreto legislativo n. 81 del 2000;

sussistono gravi pericoli di ordine pubblico per le ripetute iniziative di protesta dei circa 6.500 giovani che oggi vedono lo spettro del ritorno incombente allo stato di disoccupazione, che reclamano una soluzione produttiva e non assistenziale, e la cui esasperazione fa prevedere sbocchi incontrollati della vertenza;

valutato che:

già in precedenza con l'articolo 2 del decreto-legge 2 novembre 1999 n. 390, recante disposizioni per il finanziamento di lavori socialmente utili, è stato accantonato un contributo straordinario per il finanziamento di lavori ed opere pubbliche come sollievo alla disoccupazione per la aree napoletana e palermitana, per ulteriori risorse di 40 miliardi per il solo anno 1999, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997 n. 1435, con stanziamento sul fondo speciale dello stato di previsione del Ministero del tesoro, proprio in ragione della previsione di rischi di ordine pubblico;

la situazione calabrese, in ragione dei drammatici dati statistici esposti, appare ancor più pericolosa sul piano della tenuta dell'ordine pubblico e richiede una risposta immediata ed adeguata dello Stato,

impegna il Governo:

ad operare affinché sia apportata, oltre a quanto stanziato nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, la integrazione necessaria per la concessione, in continuità con quanto disposto dall'articolo 32 del decreto-legge 2 novembre 1999 n. 390, di un contributo straordinario di lire 30 miliardi alla regione Calabria per il finanziamento di misure di politica attiva del lavoro destinati ai giovani già impegnati in progetti di interesse collettivo di cui all'articolo 45, comma 6, della legge 17 maggio 1999 n. 144, finalizzati alla stabilizzazione occupazionale degli stessi soggetti nell'ambito del piano di interventi predisposto dalla regione Calabria.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.985.

LAURO, VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, COSTA, VENTUCCI, NOVI, MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

impegna il Governo:

ad emettere buoni trasporto per automezzi e passeggeri da fornire come titolo di credito per abbattere le tariffe aeree e marittime dei trasporti con le isole italiane.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.986.

PIANETTA, VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, NOVI, MINARDO, LAURO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001;

considerando che le ultime rilevazioni effettuate dalle agenzie scientifiche hanno messo in evidenza una riduzione di oltre il 60 per cento della fascia di ozono nella zona artica e nelle regioni settentrionali dell'emisfero Nord;

considerando che per proteggere la fascia di ozono è stato sottoscritto nel 1987 il Protocollo di Montreal, che ha impegnato i paesi industrializzati alla progressiva eliminazione della produzione ed uso delle sostanze che distruggono la molecola di ozono (*halon* e CFC);

considerando che nonostante gli sforzi compiuti la crescita economica dei paesi in via di sviluppo ha determinato un aumento notevole della produzione e dell'utilizzo delle suddette sostanze;

considerando che per evitare questo pericolo nel 1992 i paesi firmatari del Protocollo di Montreal hanno istituito il fondo multilaterale per la protezione della fascia di ozono, allo scopo di assistere i progetti industriali dei paesi in via di sviluppo per l'eliminazione accelerata della produzione e degli usi delle sostanze pericolose mediante la riqualificazione degli impianti industriali di questi paesi con tecnologie pulite;

considerando che l'Italia è approssimativamente debitrice di 86,3 miliardi di lire per impegni sottoscritti con le Nazioni unite per la lotta contro il buco dell'ozono;

considerando che nei cinque anni in cui ormai perdura la «morosità» il partito dei Verdi ha sempre fatto parte della maggioranza e, negli ultimi quattro governi, ha assunto responsabilità di governo;

considerando che appare francamente sconcertante che l'Italia si sottragga da un lustro ad un impegno sottoscritto con le Nazioni unite,

impegna il Governo:

a far fronte con sollecitudine agli impegni finanziari sottoscritti con le Nazioni unite a favore della lotta contro il buco nell'ozono.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.987.

DE ANNA, LAURO, COSTA, VENTUCCI, D'ALÌ, VEGAS, AZZOLLINI, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

considerando che a tutt'oggi sono rimaste non utilizzate risorse finanziarie per l'impiantistica sportiva quantificabili in circa 800 miliardi di lire, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 6 marzo 1987, n. 65, e successive modificazioni, leggi 23 dicembre 1992, n. 498, 21 marzo 1988, n. 22, e 7 agosto 1989, n. 289,

impegna il Governo:

a rendere pienamente disponibili e per tutte le regioni dette risorse, mediante l'accensione da parte delle regioni di mutui presso la Cassa di depositi e risparmio e l'Istituto del credito sportivo, come da proposta unanime, espressa in sede di Conferenze dei Presidenti delle Giunte regionali, nella riunione del 28 settembre 2000.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.988.

GRILLO, FORCIERI, D'ALÌ, COSTA, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

constatato lo stato di rischio idrogeologico in atto nel territorio delle «Cinque Terre», aggravato dai recenti eventi alluvionali;

considerato che l'inevitabile e drammatica conseguenza di questa involuzione sarà il sempre più accelerato degrado dei suoli fino all'innescarsi di eventi franosi generalizzati, che metteranno in serio pericolo gli stessi insediamenti urbani;

constatato che le «Cinque Terre» sono incluse nell'elenco dell'Unesco dei cento monumenti da salvare nel mondo;

considerato che la recente istituzione del Parco nazionale delle Cinque Terre può rappresentare un determinante riferimento per uno sviluppo sostenibile ed un recupero del territorio;

atteso che è ormai di estrema urgenza un intervento multisettoriale integrato ed articolato in fase di breve, medio e lungo termine e si rende pertanto necessario attribuire al Parco Nazionale le indispensabili dotazioni finanziarie;

visto che i provvedimenti legislativi finora adottati si sono rivelati insufficienti a far fronte alla salvaguardia ed al recupero delle zone paesaggistiche a rischio,

impegna il Governo,

in sede di esame del comma 48 dell'articolo 115 del disegno di legge finanziaria 2001, a considerare, nell'ambito della determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i Parchi nazionali, prioritarie le urgenze sopra evidenziate relative al Parco nazionale delle Cinque Terre.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.989.

LAURO, D'ALÌ, VEGAS, COSTA, VENTUCCI, NOVI, MINARDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

il turismo è uno dei settori trainanti della nostra economia, ma ancora nel nostro paese una risorsa sottoutilizzata;

il Governo tra l'altro non ha mai predisposto disegni di legge sul turismo e non si è mai adoperato per procedere alla semplificazione e all'abrogazione di norme antiche risalenti al 1931;

è all'esame della Camera dei deputati il progetto di legge n. 5003 che dovrà ritornare in Senato in quanto modificato;

tenendo conto dei tempi è lecito attendere che il tutto avverrà con la prossima legislatura;

il Governo ha indetto una Conferenza nazionale sul turismo ricevendo dagli operatori indicazioni per la semplificazione e l'abrogazione di norme obsolete; la competenza del turismo è regionale,

impegna il Governo:

ad intervenire al fine di semplificare ed abrogare le norme risalenti al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, al regio de-

creto-legge 24 ottobre 1935, n. 2049, e successive modificazioni, all'articolo 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426, e alla legge 30 maggio 1995, n. 203, ed in modo analogo procedere con il capo IV, del disegno di legge Camera n. 5003.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.990.

LAURO, D'ALÌ, COSTA, VENTUCCI, MINARDO, NOVI, VEGAS

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001,

premesso che:

i giovani meritevoli e volenterosi che riescono a raggiungere brillanti risultati scolastici non vengono adeguatamente valorizzati;

molti giovani, in particolare modo al Sud, per avendo conseguito i massimi risultati scolastici non riescono a trovare un lavoro adeguato,

impegna il Governo:

ad emanare una norma che possa premiare tutti i giovani che abbiano conseguito alla fine del corso di studio nella scuola media superiore la votazione di 100/100 e che alla fine del corso di laurea abbiano raggiunto la votazione di 110/110 e che consenta loro di avere agevolazioni per l'accesso nelle pubbliche amministrazioni.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.991.

D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA, AZZOLLINI, VEGAS, LAURO, MINARDO, NOVI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, e in particolare dell'articolo 18,

premesso che:

i quantitativi contemplati nel testo dell'articolo sono assolutamente risibili rispetto alle effettive necessità dei mercati dell'alcool di origine agricola e tali da vanificare l'effetto pratico della norma, poichè non giustificheranno l'interesse all'attivazione di un programma di utilizzo da parte delle compagnie petrolifere;

il comma 6 dell'articolo 64 del Regolamento CE 1623/2000 (OCM Vino) contempla la possibilità di acquisto di alcool in eccedenza da parte di uno Stato membro solo nel caso in cui questi abbia predisposto un programma ambientale di utilizzo dell'alcool per uso carburante;

considerato che:

attualmente in Italia giacciono oltre 400 mila ettanetri di alcool presso i produttori, oltre alla giacenza presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (2 milioni di ettanetri) e che per la campagna in corso è prevedibile un'ulteriore produzione di 600 mila ettanetri circa;

lo smaltimento di tali quantitativi è indispensabile alla possibilità di collocamento di gran parte della produzione vinicola nazionale, al fine di alleviarne lo stato di gravissima crisi che l'affligge;

il Ministro per le politiche agricole, pur avendone dato assicurazione in più occasioni, non ha ancora predisposto il piano di utilizzo dell'alcool da acquistarsi dallo Stato,

impegna il Governo:

a privilegiare nella ripartizione della tipologia i prodotti previsti alla lettera *a*) e alla lettera *b*) del citato articolo 18;

a provvedere con la massima celerità all'elaborazione del programma di utilizzo per uso carburanti di cui al comma 6 dell'articolo 64 del Regolamento CE 1623/2000 (OCM vino), dando priorità assoluta all'utilizzo di alcolici di origine vinicola.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.992.

NAPOLI Roberto, ELIA, ANGIUS, MAZZUCA POGGIOLINI, PIERONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesse:

che il documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2003 prevede come obiettivo centrale della politica economica la crescita del Sud ad un ritmo annuo superiore a quello medio europeo;

che tale programma prevede la prosecuzione e la intensificazione della politica di riduzione della pressione fiscale, in particolare sulle piccole e medie imprese, anche attraverso l'applicazione delle aliquote agevolate dell'IRPEG e dell'IRAP con specifico riferimento al costo del lavoro, nel rispetto del contributo *dei minimis* come definito al paragrafo 3.2 della comunicazione della Commissione delle Comunità europee del 20 maggio 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del CE in C/213 del 19 agosto 1992, e successive modifiche;

che il Gruppo UDEUR della Camera ha proposto la riduzione dell'IRPEG per le imprese operanti nel Mezzogiorno trovando ostacolo nella decisione del commissario europeo Monti;

che la maggioranza, condividendo emendamenti proposti dal Gruppo UDEUR e PPI, approvati in Commissione Bilancio e corrispondenti ai commi 3 e 4 dell'articolo 9 della finanziaria, ha prodotto con consistenti interventi a favore delle piccole e medie imprese, per gli interventi sulla quota di ammortamento e dalla rimodulazione della DIT,

impegna il Governo:

a disporre ulteriori misure idonee a ridurre il carico tributario sulle imprese operanti nel Mezzogiorno, attraverso la progressiva riduzione delle aliquote IRPEG e IRAP, legandole al limite comunitarie del *de minimis*.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.965 (già em. 131.9000/17)

D'ALI', MAGGI, DE LUCA Athos, PETTINATO, PAROLA

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4885 concernente la "legge finanziaria 2001",

premesso che:

nell'anno 1992 è stata istituita una riserva marina delle Egadi;

tale riserva è la più grande del Mediterraneo e comprende tutto il mare attorno l'arcipelago delle Egadi e quindi un vasto tratto della parte più occidentale del Canale di Sicilia;

la gestione della stessa è stata sino ad ora affidata alla Capitaneria di porto di Trapani con disponibilità di esigui e insufficienti fondi;

esistono alcune proposte di affidamento tra le quali la più completa dal punto di vista progettuale, sia tecnico-scientifico che finanziario, è quella avanzata dalla provincia regionale di Trapani in consorzio con il comune di Favignana e l'Università degli studi di Palermo,

considerate:

l'importanza certamente sopranazionale che riveste la gestione della riserva marina delle Egadi e la complessità di interventi che essa richiede, anche di controllo dei traffici marittimi, al di là della stessa perimetrazione delle acque,

ritenuto che:

per quanto sopra, è urgente affidare la gestione della riserva stessa ad un consorzio composto da enti economicamente e culturalmente idonei

ad assolvere la complessità dei compiti di salvaguardia dell'ambiente e del mare che essa richiede;

la richiesta di autogestione in via esclusiva avanzata dal comune di Favignana non appare idonea ad affrontare l'impegnativo compito,

impegna il Governo:

ad affidare la gestione della riserva marina delle Egadi al consorzio di enti dove, oltre al comune di Favignana, sono presenti anche la provincia regionale di Trapani e il consorzio universitario di Trapani;

ad assicurare, annualmente, al consorzio cui sarà affidata la gestione della riserva marina delle Egadi mezzi e risorse sufficienti ad assolvere ai gravosi impegni di gestione per quella che è la più grande riserva marina del Mediterraneo.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.966a (già emen. 131.9000/45 e 131.9000/49)

PERA, AZZOLLINI, VEGAS, D'ALI', VENTUCCI, COSTA, LAURO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo

a destinare le somme ricavate dalla dismissione di istituti penitenziari all'acquisto, all'ampliamento e alla ristrutturazione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e pena.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.967 (già emen. 131.9000/66)

PINGGERA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4885,

impegna il Governo

ad adottare le necessarie misure per risolvere le problematiche di cui all'emendamento 131.9000/66, rinviandone l'esame alle opportune sedi parlamentari.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.968 (già emen.13.9000/73)

PREIONI, PINGGERA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4885,

impegna il Governo

ad adottare le necessarie misure per risolvere le problematiche di cui all'emendamento 131.9000/73, affinché, nell'obiettivo di mantenere un elevato grado di sicurezza degli insediamenti abitativi ed industriali a valle delle dighe e degli invasi per la raccolta delle acque per la produzione di energia idroelettrica, gli enti gestori degli impianti tengano costantemente informata la popolazione della quantità di acqua contenuta nel bacino, mediante apposite comunicazioni quotidiane ai sindaci dei comuni interessati.

(*) Accolto dal Governo

9.4885.970 (già em. 131.9000/91)

SENESE, BERTONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4885,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 131.9000/91.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.971

DONDEYNAZ, THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, CONTE, ZILIO, TAROLLI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4885 (legge finanziaria 2001)

impegna il Governo

a finalizzare l'aumento, disposto nella tabella C Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per l'assegnazione di un contributo al Comitato Ev K'' CNR per il miglioramento e l'adeguamento tecnologico e la manutenzione straordinaria del laboratorio-osservatorio

“Piramide dell’Everest”, nonché per l’organizzazione della manifestazione patrocinata dall’ONU per “l’Anno Internazionale della montagna”.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.972

MANZI, MARINO, MARCHETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in relazione alla norma approvata relativa alla istruttoria delle pratiche concernenti il risarcimento ai lavoratori coatti nella Germania nazista negli anni 1943/45,

impegna il Governo ed in particolare il Ministero degli Interni

a provvedere sollecitamente alla erogazione dei contributi allo IOM (Ufficio di Roma) e al Comitato permanente di coordinamento degli enti, Associazioni e patronati italiani per consentire di acquisire tutta la documentazione necessaria all’istruttoria delle domande ai fini di concretamente accedere ai fondi messi a disposizione dal Governo Tedesco in favore delle vittime del nazismo.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.973

FORCIERI, GRILLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

nella riunione di Bruxelles dei Ministri della Difesa dell’Unione Europea è stato auspicato un comune progetto di dimensione europea di sicurezza e difesa;

l’ammodernamento tecnologico dei materiali e dei mezzi è uno dei punti fondamentali del processo di trasformazione del nostro strumento militare;

in questa direzione è diretto lo sforzo operato dalla M.M.I. per superare la stasi che si registra ormai da oltre un decennio nel settore delle nuove costruzioni navali;

questo fatto è comunque condizionato da risorse inadeguate rispetto alle esigenze di rinnovo dello strumento operativo nel suo complesso;

infatti finora la M.M.I, attesa l'urgenza di operare scelte di investimento quantomeno per limitare il progressivo invecchiamento della flotta, ha concentrato lo sforzo economico sulle più urgenti esigenze di rinnovo delle Unità Navali di prima linea;

tale scelta, forzata dal profondo divario esistente tra il complesso delle esigenze e le risorse disponibili, non ha consentito di affrontare le pur ineludibili e rilevanti necessità nel settore delle costruzioni navali di contromisure mine;

in proposito il Comitato dei Capi di Stato Maggiore ha considerato positiva la realizzazione di un progetto per la dotazione della nostra Marina di un cacciamine d'altura; in grado di partecipare alle missioni internazionali di pace per cui sono già stati investiti 10 miliardi relativi all'avvio di uno specifico studio progettuale;

tali unità rappresentano uno strumento difensivo per eccellenza, che viene spesso usato anche per scopi civili, quali ad esempio, il recupero di ordigni inesplosi in difesa dei pescatori dell'Adriatico;

considerato lo stato di profonda crisi del settore cantieristico a ciò dedicato, reso ancor più drammatico dai recenti disastri alluvionali.

considerato:

che questa industria Cantieristica Navale costituisce settore di eccellenza tecnologica da preservare nel più generale interesse nazionale, avuto riguardo altresì ai correlati aspetti occupazionali.

impegna il Governo e il Ministro della Difesa

“ad individuare soluzioni immediate, anche avvalendosi dello stanziamento di cui al comma 4 dell'articolo 131 della Legge finanziaria 2001, finalizzate alla ricerca di risorse aggiuntive da destinarsi al finanziamento del progetto Interforze per il completamento dello studio progettuale e la realizzazione di un prototipo di un cacciamine d'altura di nuova generazione, al fine di dotare la Marina Militare di queste nuove unità entro il 2005.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.979a

BIANCO, CORTIANA, MANZI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001;

considerato che il comma 28 dell'articolo 131 concerne l'annosa questione delle quote latte, sulle quali si è stratificata, nel corso degli ultimi anni, una complessa disciplina legislativa e regolamentare;

valutata l'opportunità di procedere quanto prima al riordino normativo della materia, offrendo finalmente a tutti gli operatori del settore un quadro organico e semplificato della disciplina;

visto che la legge 8 marzo 1999, n. 50, disciplina, all'articolo 7, la formazione di testi unici volti anche alla delegificazione delle norme di legge concernenti gli aspetti organizzativi e procedurali;

considerato che il termine del 31 dicembre 2001 fissato dal citato articolo 7 per l'emanazione dei testi unici appare troppo differito rispetto alle esigenze del settore lattiero-caseario,

impegna il Governo:

a procedere quanto prima all'emanazione di un testo unico delle disposizioni riguardanti il settore lattiero-caseario che, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, della legge n. 50 del 1999, preveda la delegificazione di tutte le norme di legge concernenti gli aspetti organizzativi e procedurali.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.780. (già em. 130.1011 - già em. 114.18)

ELIA, ANGIUS, MARINO, NAPOLI Roberto

Il Senato,

considerato:

che il ripetersi di gravi eventi alluvionali nelle zone del nord Italia evidenzia chiaramente la necessità di mantenere la gestione unitaria nel governo delle acque e del territorio attraverso un'unica struttura radicata e diffusa su tutto il territorio del bacino del Po che garantisca l'attuazione di interventi integrati e coordinati per la salvaguardia della pubblica incolumità delle persone nonché dei beni;

che in sede di parere della Commissione parlamentare consultiva ai sensi della legge n. 59 del 1997 è stata evidenziata dal relatore la necessità di mantenere la gestione unitaria delle funzioni attualmente esercitate dal Magistrato per il Po;

tenuto conto che l'azione coordinata delle strutture del Magistrato per il Po dall'alluvione del 1994 ad oggi ha consentito di contenere le conseguenze dannose di un'alluvione la cui ricorrenza è andata ben oltre le previsioni statistiche, superando i valori idrologici di quella memorabile del 1966;

considerata pertanto la necessità di mantenere la continuità nella gestione unitaria degli interventi ricadenti nell'intero bacino del fiume Po;

considerata altresì la necessità di evitare le gravissime conseguenze che potrebbero accadere a seguito di iniziative delle singole Regioni nella gestione della parte di bacino che interessa il territorio di competenza,

impegna il Governo:

a provvedere, in sede di riordino del Magistrato per il Po, affinché la gestione dell'intero bacino del fiume stesso sia affidata ad un organismo sovraregionale tecnico-operativo nel quale sia garantita la necessaria partecipazione dello Stato e delle Regioni.

ARTICOLO 134 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 118 APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 134.

Approvato con un emendamento

(Modifiche alla legge 28 ottobre 1999, n. 410, in materia di consorzi agrari)

1. Alla legge 28 ottobre 1999, n. 410, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è tenuto ad inviare una informativa semestrale al Ministero delle politiche agricole e forestali sulla gestione dei consorzi agrari, anche ai fini di cui all'articolo 11»;

b) all'articolo 8, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli interessi di cui al presente comma sono calcolati: fino al 31 dicembre 1995 sulla base del tasso ufficiale di sconto maggiorato di 4,40 punti, con capitalizzazione annuale; per gli anni 1996 e 1997 sulla base dei soli interessi legali».

EMENDAMENTO

134.1000 (Ulteriore nuovo testo)

SCIVOLETTO, PIATTI, PINTO, PREDÀ

Approvato

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) I trattamenti di sussidiazione del reddito per i lavoratori dipendenti dei Consorzi agrari possono essere prorogati, nel limite massimo di lire 30 miliardi, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, fino al 31 dicembre 2001.».

Conseguentemente ridurre per lire 30 miliardi nella Tabella D, per l'anno 2001, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale la voce relativa al decreto-legge n. 148 del 1993, articolo 1, comma 7, Fondo per l'occupazione (7.2.1.3., CAP 7670).

ARTICOLO 143 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

TITOLO V

NORME FINALI

Art. 143 (*).

Approvato con un emendamento

(Fondi speciali e tabelle)

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2001-2003, restano determinati, per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, nelle misure indicate nelle tabelle A e B, allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

2. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2001 e triennale 2001-2003, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella tabella C allegata alla presente legge.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituita dall'articolo 2, comma 16, della legge 25 giugno 1999, n. 208, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, nelle misure indicate nella tabella D allegata alla presente legge.

4. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

5. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per cia-

scuno degli anni 2001, 2002 e 2003, nelle misure indicate nella tabella F allegata alla presente legge.

6. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella tabella di cui al comma 4, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2001, a carico di esercizi futuri nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

(*) Per le tabelle A, B, C, D E e F si rinvia alle pagine 341 e seguenti dello stampato nn. 4885 e 4886- A.

EMENDAMENTO

143.Tab.C.800

IL GOVERNO

Approvato

Alla Tabella C apportare le seguenti modifiche:

Legge n. 468/78 - Art. 9-ter (7.1.3.1 Cap. 4355)

2001	- 120
2002	0
2003	0

Decreto Legislativo 300/99 - Finanze (2.1.2.9 Cap. 1654-1655)

2001	0
2002	0
2003	- 20

ORDINI DEL GIORNO

9.4885.574 (già 48.0.1000)

PIATTI, SCIVOLETTO, PREDA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001;

considerato che nella tabella C, rubrica Ministero delle politiche agricole e forestali, lo stanziamento relativo ai contributi ad enti ed orga-

nismi operanti nel settore agricolo (capitolo 1661) è stato incrementato di due miliardi di lire rispetto al 2000;

rilevata l'importanza delle funzioni svolte dall'INEA, ente di ricerca nel settore agricolo, a supporto dell'applicazione delle politiche agroalimentari, agroindustriali e di sviluppo rurale nell'interesse delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali;

vista la ridotta entità del finanziamento, rispetto all'ampiezza delle funzioni affidate all'Istituto,

impegna il Governo:

a destinare l'incremento del capitolo 1661 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali a favore dell'INEA.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.966. (già 143. Tab.22)

DE CAROLIS

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi:

che con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, di «individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998» la strada statale n. 67 «Tosco - Romagna» è stata inserita nella rete stradale nazionale per una estesa totale di km 215+403 (Pisa - Ravenna) di cui Km 125+295 nella regione Toscana e km 90+108 nella regione Emilia Romagna;

considerato che l'inserimento della strada statale n. 67 nella rete di interesse nazionale è avvenuto sulla base di valutazioni che riconoscono il ruolo e la funzione specifica di tale arteria, all'interno del patrimonio delle strade statali, secondo criteri di importanza nazionale ed europea;

sottolineato che fra tali criteri si evidenziano in particolare:

a) i collegamenti interregionali: strada statale n. 67 rappresenta un importante itinerario interregionale in quanto costituisce l'unica grande direttrice di traffico fra la Romagna e in particolare Ravenna di cui la strada statale n. 67 ha origine, e la Toscana centrale (Firenze, Pisa e Livorno);

Gran parte degli scambi commerciali e dei flussi turistici fra le due zone (ed in genere fra il Nord e il Sud) sono instradati sulla A1 con il conseguente intasamento del nodo di Bologna. La strada statale n. 67 è senz'altro in grado di favorire il decongestionamento dei flussi di traffico su quel modo e questo costituisce di per se un obiettivo «strategico» per la funzionalità dell'intera rete.

b) chiusura delle maglie: la strada statale n. 67 collega direttamente il corridoio occidentale della costa tirrenica con l'asse mediano (A1 nel tratto di Firenze) ed il corridoio orientale adriatico, costruendo una maglia fondamentale della rete nazionale dell'Italia centro - settentrionale;

c) collegamento dei siti Unesco: la strada statale n. 67 si pone in continuità con la strada statale n. 309 «Romea» e con questa costituisce il collegamento diretto dei grandi siti di interesse mondiale: Venezia, Ravenna, Firenze, Pisa;

considerato che in particolare, il riconoscimento del valore universale dei beni costituiti dai siti UNESCO: Venezia e la sua Laguna, i monumenti paleocristiani di Ravenna, il centro storico di Firenze, la piazza del duomo di Pisa, i bastioni di Lucca, il centro storico di Gimignano, il centro storico di Siena, comporta il riconoscimento del ruolo della strada statale n. 67 quale itinerario di interesse turistico - culturale di livello europeo;

considerato che il collegamento e/o il potenziamento dei corridoi longitudinali, tirrenico adriatico, e che il potenziamento e/o la creazione di *by-pass* di alleggerimento dei grandi nodi metropolitani (Bologna) e decongestionamento delle comunicazioni territoriali costituiscono un obiettivo sottolineato con forza dal *Piano Generale dei Trasporti e della Logistica* (luglio 2000);

considerato che dal 1990 su iniziativa delle regioni Toscana e Emilia Romagna si è costituita una società (TO.RO.Soc. Consortile a r.l.) di cui fanno parte 22 Enti fra cui tutti gli Enti locali del versante toscano e di quello romagnolo oltre tutti i maggiori enti economici - camere di commercio I.A.A. fondazioni delle casse di risparmio, eccetera - oltre alle amministrazioni provinciali di Firenze e di Forlì - Cesena, con lo scopo di promuovere e di realizzare studi e progetti di ammodernamento e di potenziamento dei collegamenti viari fra la Toscana e la Romagna;

ricordato che negli anni trascorsi l'A.N.A.S ha realizzato importanti interventi di ammodernamento dell'arteria sia nel versante toscano dal Km 97+400 al Km 103+514 in attraversamento del centro abitato di Pontassieve - sia nel versante Romagnolo - dal Km 163+525 al Km 169+550 nel tratto fra Castrocaro e Dovadola;

avuto presente che il tratto «a mare» della strada statale n. 67 fra Cascina e Pisa, di complessivi Km 53+996, e il tratto strada statale 67-*bis* in direzione Livorno sono da tempo stati oggetto di interventi di adeguamento e di ammodernamento che ne hanno elevato le caratteristiche a S.G.C. in considerazione dell'intenso traffico che interessa tale arteria;

avuto presente che su iniziativa della Società TO.RO e degli enti locali che ne sono componenti sono stati nel frattempo predisposti studi e progetti di ammodernamento della strada riguardanti numerosi tratti del suo percorso ed in particolare la soluzione in varianze del valico del Muraglione che costituisce il tratto più elevato dell'itinerario fra Firenze e Ravenna;

tutto ciò premesso si chiede:

che la strada statale n. 67 Pisa - Ravenna meglio definita «Tosco - Romagna» sia considerata nelle priorità del prossimo Piano nazionale dei trasporti, come da tempo auspicato dai territori delle due Regioni interessate.

Il Senato, inoltre, auspica che il progetto di massima del traforo del Muraglione, sia considerato tratto prioritario per il completamento dell'opera già avviato dalle istituzioni locali.

(*) Accolto dal Governo.

9.4885.998.

COVIELLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato che la ricerca scientifica e tecnologica è un elemento essenziale per lo sviluppo del Paese;

le risorse umane sono un elemento fondamentale per un efficace sviluppo della R&S;

il contratto degli enti pubblici di ricerca è scaduto ormai da quattro anni;

il tasso di inflazione durante questo periodo è stato nettamente superiore al tasso di inflazione programmato;

i ritardi nella definizione del contratto creano forti motivi di disagio nella categoria e compromettono la potenziale produttività del sistema,

impegna il Governo

a destinare risorse disponibili aggiuntive per il rinnovo del contratto degli enti pubblici di ricerca e per la sua rapida conclusione.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 142 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 142.

Approvato

(Norme per la sostituzione della lira con l'euro)

1. Le banconote e le monete metalliche denominate in lire continuano ad avere corso legale fino al 28 febbraio 2002.

2. Il secondo comma dell'articolo 11 della legge 20 aprile 1978, n. 154, è sostituito dal seguente:

«La cassa speciale:

a) custodisce le monete metalliche fornite dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato per l'immissione in circolazione;

b) custodisce i biglietti di Stato fuori corso legale sino a che non si provveda alla loro distruzione;

c) ritira dalla circolazione le monete metalliche dichiarate fuori corso legale da demonetizzare a cura della sezione zecca;

d) ritira dalla circolazione le monete metalliche aventi corso legale eccedenti le esigenze di mercato».

3. Sono prorogati di diritto al 2 gennaio 2002 tutti i termini scadenti il 31 dicembre 2001, anche se di prescrizione e di decadenza, cui sia soggetto qualunque adempimento, pagamento od operazione, da effettuarsi per il tramite della Banca d'Italia, delle banche, delle Poste italiane spa, delle imprese di investimento degli agenti di cambio, delle società di gestione del risparmio, delle società di investimento a capitale variabile (SICAV), delle società fiduciarie, delle imprese assicurative, degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, e degli organismi che svolgono i servizi e le attività di cui agli articoli 69, 70 e 80 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, o che sono disciplinati dalle disposizioni della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) e della Banca d'Italia del 16 marzo 1992, e successive modificazioni, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 27 marzo 1992, concernente l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa di compensazione e garanzia prevista dagli articoli 22 e 23 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, nonché degli altri soggetti, abilitati al regolamento di operazioni finanziarie nell'ambito del sistema di pagamenti denominato «TARGET», eventualmente individuati con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. I crediti della Banca d'Italia e i crediti dello Stato rispettivamente derivanti dalla consegna antecedentemente al 1° gennaio 2002, di banconote e di monete metalliche denominate in euro alle banche e ad altri soggetti hanno privilegio generale sui beni mobili, anche risultanti da annotazioni elettroniche, delle banche e degli altri soggetti consegnatari con preferenza su ogni altro credito. Il privilegio generale è esercitato direttamente dalla Banca d'Italia anche nell'interesse dello Stato, considerato che la somministrazione di monete metalliche denominate in euro alle banche ed agli altri soggetti consegnatari avviene esclusivamente per il tramite della Tesoreria centrale e delle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi del comma terzo dell'articolo 11 della legge 20 aprile 1978, n. 154. La Banca d'Italia può ritenere, anche nell'interesse dello Stato, i beni delle banche e degli altri soggetti che hanno ricevuto banconote e monete metalliche in euro antecedentemente al 1° gennaio 2002, da

essa comunque detenuti, anche mediante annotazioni elettroniche, fino all'integrale soddisfacimento dei crediti derivanti dalle operazioni indicate nei commi precedenti.

ARTICOLO 144 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E
PROSPETTO DI COPERTURA (*)

Art. 144.

Approvato

(Copertura finanziaria ed entrata in vigore)

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, secondo il prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2001. Le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 9, acquistano efficacia il giorno successivo a quello di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Il prospetto di copertura è riprodotto nel testo approvato dalla Camera dei deputati, senza tener conto delle modificazioni proposte dalla Commissione.

PROSPETTO DI COPERTURA (*)

(Articolo 144, comma 1)

COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE
PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA
(Articolo 11, comma 5, della legge n. 468 del 1978)

	2001	2002	2003
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
1) ONERI DI NATURA CORRENTE			
Nuove o maggiori spese correnti:			
Articolato	18.204	19.573	20.634
Rinnovi contrattuali e altro	3.996	3.568	3.608
Pensioni (compreso adeguamento ISTAT)	2.954	3.139	3.238
Politiche sociali	821	888	566
Riduzione oneri sociali e altri sgravi	2.577	3.045	3.121
Fondo sanitario nazionale	4.811	3.841	4.341
Crediti di imposta	1.346	3.433	4.124
Altri interventi	1.699	1.659	1.636
Tabella «A»	0	934	813
Tabella «C»	1.387	668	653
Minori entrate correnti:			
Articolato	21.028	24.952	26.975
Riduzione carico fiscale famiglie	12.719	21.953	21.907
Sviluppo equilibrato	3.741	2.244	4.092
Energia	3.125	557	846
Ordinamento comunitario	1.123	101	18
Disposizioni in materia di IVA e altre ind-			
rette	320	98	113
Totale oneri da coprire . . .	40.619	46.127	49.075

(*) Il prospetto di copertura è riprodotto nel testo approvato dalla Camera dei deputati, senza tener conto delle modificazioni proposte dalla Commissione.

Segue: PROSPETTO DI COPERTURA

	2001	2002	2003
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
2) MEZZI DI COPERTURA			
Nuove o maggiori entrate:			
Articolato	1.880	2.743	3.043
Entrate diverse	922	672	1.170
Effetti indotti	958	2.071	1.873
Decreto-legge - Sgravi fiscali 2000	2.940	3.480	3.253
Soppressione riduzione accisa oli lubrificanti	0	640	640
Riduzione spese correnti:			
Articolato	6.407	2.837	3.002
Personale	0	120	360
Effetti indotti	2.709	2.551	2.566
Limite compensazioni	3.600	0	0
Fondo sanitario nazionale	48	116	26
Altre riduzioni	50	50	50
Tabella «A»	377	0	0
Quota miglioramento risparmio pubblico a legislazione vigente	29.015	36.427	39.137
Totale mezzi di copertura . .	40.619	46.127	49.075
Margine di copertura	4.372	7.952	29.871

NOTA – Gli effetti delle modificazioni introdotte nel corso dell'esame parlamentare al disegno di legge finanziaria sono ricompresi nell'ambito delle singole voci del presente prospetto.

**BILANCIO DELLO STATO:
REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE**

	Assestato 2000		Iniziali 2001		2002	2003
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
<i>(importi in miliardi di lire)</i>						
ENTRATE	29.000	29.000	33.500	33.500	32.000	32.500
Rimborsi IVA	23.000	23.000	27.500	27.500	26.000	26.500
Anticipo concessionari	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
SPESA CORRENTE	83.467	93.915	54.190	54.190	39.561	38.061
Rimborsi IVA	23.000	23.000	27.500	27.500	26.000	26.500
Rimborsi IVA pregressi	5.287	5.287	3.200	3.200	-	-
Sentenze Corte costituzionale	0	390	0	0	-	-
Invalidi civili	7.224	7.224	594	594	0	0
Rimborso crediti imposta con titoli di Stato	5.018	5.018	0	0	-	-
Anticipazioni a INPS e INPDAP	2.812	2.812	0	0	-	-
Enti locali	0	5.000	1.432	1.432	-	-
Regolazioni Sicilia e Sardegna	6.008	6.008	0	0	-	-
Disavanzi USL	0	1.000	0	0	-	-
Fondo speciale di parte corrente	12.068	12.068	7.411	7.411	3.561	3.561
ARIET	0	1.116	0	0	-	-
Anticipo concessionari	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
Aggi e commissioni	213	213	2	2	0	0
Rimborsi imposte dirette	6.595	6.595	6.851	6.851	3.000	2.000
Ammassi agricoli	910	910	200	200	-	-
Regolazione anticipazione concessione riscossione	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	0
Tassa concessione governativa	0	2.458	0	0	-	-
Finanziamento SSN Sicilia e Sardegna	0	484	0	0	-	-
FSN-saldo IRAP 1998	7.333	7.333	0	0	-	-
SPESA IN CONTO CAPITALE	436	2.936	0	0	0	0
Fondo globale	436	436	0	0	-	-
Enti locali	0	2.500	0	0	-	-
TOTALE SPESA	83.903	96.851	54.190	54.190	39.561	38.061
Fondo globale nuova legislazione	-	-	975	975	3.205	468
Tab. C. F.S.N. IRAP 1999	-	-	9.811	9.811	-	-
Regioni SO-perdita gettito accisa benzina	-	-	663	663	663	-
Disavanzi ferrovie	-	-	1.800	1.800	-	-
Garanzie consorzi agricoli	-	-	230	230	-	-
Enti locali	-	-	180	180	-	-
TOTALE SPESA CON LEGGE FINANZIARIA	-	-	67.849	67.849	43.429	38.529

ORDINE DEL GIORNO

9.4885.999.

VEGAS, TONIOLLI, PIANETTA, BUCCI, LASAGNA, TRAVAGLIA

Non posto in votazione

Il Senato,

premessi che la legge n. 208 del 1999, di ulteriore riforma della legge di contabilità di Stato, ha registrato, per unanime riconoscimento, un'esperienza applicativa pressoché fallimentare sotto il profilo del contenimento del contenuto della legge finanziaria;

considerato che l'assenza di fatto di limiti in tal senso rende l'esame in Parlamento di tale disegno di legge estremamente confuso ed inefficiente, con il risultato del prodursi di formulazioni di norme spesso casuali e comunque il più delle volte fuori controllo;

osservato che tale modo di procedere diventa particolarmente evidente nel caso dell'esame in Assemblea, proprio per la inidoneità della sede a risolvere problemi di dettaglio;

rilevata altresì la necessità che tale esame venga ricondotto in linea generale alla riflessione circa i punti più rilevanti del provvedimento,

fa presente la opportunità:

che si studino le modalità, ovviamente in modo unanime tra le forze politiche, di un esame della legge finanziaria a partire dalla prossima legislatura che, partendo dal presupposto che tale disegno di legge si colloca in un ambito diverso da quello della legge di bilancio, si concentri in Commissione ai fini della formazione del testo e destini la parte relativa all'Assemblea alla discussione delle linee generali senza la possibilità di entrare nei dettagli.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1000 (Moro e Rossi)	204	203	001	064	138	102	RESP.
2	SEG.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1007 (D'Ali' e altri)	222	218	007	074	137	110	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1022 (Moro e altri)	208	205	000	055	150	103	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1023 (Magnalbo' e Besostri)	214	213	001	066	146	107	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1039 (Maceratini e altri)	206	201	000	055	146	101	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.0.1000 (D'Ali' e altri)	195	190	000	052	138	096	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Articolo 43 nel testo emendato	203	201	001	145	055	101	APPR.
8	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 44.1005, prima parte, (D'Ali' e altri)	193	191	001	049	141	096	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 44.1012, 44.1013, 44.1014, 44.1015, 44.1016, 44.1017, 44.1018	201	200	003	060	137	101	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 42.1023, nuovo testo, (Maceratini e altri)	194	189	000	047	142	095	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 44.0.1004 (D'Ali' e altri)	227	226	022	089	115	114	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 127.9000/2 (Rizzi e altri)	177	176	001	050	125	089	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0989 del 19-12-2000

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 127.9000/4 (Rizzi e altri)	171	165	001	038	126	083	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/5 (Leoni e altri)	168	163	000	039	124	082	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/7 (Brignone e altri)	178	175	003	047	125	088	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/8 (Rossi e altri)	175	170	000	040	130	086	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/13 (Preioni)	180	179	003	048	128	090	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em. 127.9000/14 (Preioni)	168	163	003	039	121	082	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/18 (Brignone e altri)	189	185	000	046	139	093	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/21 (Maceratini e altri)	191	188	003	054	131	095	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/25 (Preioni)	185	181	001	048	132	091	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/28 (Wilde e altri)	182	176	000	051	125	089	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/29 (Wilde e altri)	183	181	001	050	130	091	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/30 (Tabladini e altri)	200	195	001	058	136	098	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0989 del 19-12-2000

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.127.9000/31 (Piredda)	200	199	001	066	132	100	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/29 (Pettinato e altri)	204	203	007	112	084	102	APPR.
27	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/37 (Sarto e altri)	195	193	025	082	086	097	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/65 (Meloni e altri)	191	188	006	068	114	095	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/71 (Rognoni e altri)	187	186	013	064	109	094	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/72 (Bornacin e altri)	191	188	001	054	133	095	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/74 (Preioni)	168	164	008	021	135	083	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n. 4885. Em.131.9000/115 (Stiffoni e Moro)	189	188	004	048	136	095	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 1

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C		C		
ALBERTINI RENATO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C
ANDREOLLI TARCISIO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	A	C
ANGIUS GAVINO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO											F											
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	R	F					F		
BALDINI MASSIMO	F	V	F	F	F	F	R	F	F	F	F			F	F	F			R	F	F	
BARBIERI SILVIA	C	V	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASINI GIUSEPPE											F											
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F											
BEDIN TINO		V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO		V	C			C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	V	C	C	C	C	F	C		C	F		C	C	A			A	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	V		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BETTONI BRANDANI MONICA	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F											F
BIANCO WALTER		V	C	C	C		C				C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	F	V	F	F	R	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISCARDI LUIGI	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	V	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BONATESTA MICHELE	F	V		F	F	F	C	F	F								F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 5

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GUERZONI LUCIANO	C	V	C	C		C	F	C	C	C	A		C			C	C					
IULIANO GIOVANNI	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAGO LUCIANO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F		F	F		F
LA LOGGIA ENRICO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	R	F		F					
LARIZZA ROCCO		V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO	F	V	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F				F	F	F	F	F	R
LAURIA MICHELE	M	V	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C			C		C	
LAURICELLA ANGELO	M	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURO SALVATORE	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F					F
LAVAGNINI SEVERINO	C		C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C			
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LEONI GIUSEPPE	F	V	F	F	F	F	C	F		F												
LO CURZIO GIUSEPPE											C	F										F
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO								A	A		A											
LORETO ROCCO VITO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	V	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO	F	V	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGGIORE GIUSEPPE										F	F	F	F	F	R	R	F	R	F		F	F
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	R	F	F							F	F		
MAGNALBO' LUCIANO	F	V	F	F	F																	
MANCA VINCENZO RUGGERO	F	V	F	F	F	F	C	F	F	F	F											
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	C	V		C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANFREDI LUIGI														F	F	F		F	F	F	F	F
MANIS ADOLFO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	F	V	F					F	R	F			F				F	F	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	C	V	C	C		C	F	C	C		A	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MANZI LUCIANO	C	V	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	V	C	C	C	C					C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 11

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	
ALBERTINI RENATO		C	C	C	C		C	C	C	C	
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
ANDREOTTI GIULIO	C	C	F		C	C	C	C		C	
ANGIUS GAVINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ASCIUTTI FRANCO											
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	F		C	C	C	C	C	
AZZOLLINI ANTONIO		F	F	F		F		F	C		
BALDINI MASSIMO		F	F	F	F	F	F	F	C	F	
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BARRILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BASINI GIUSEPPE		F				C	F	F	F		
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
BATTAGLIA ANTONIO			F	F	F	F	F	F		F	
BEDIN TINO	C	C	C		F	C	A	C	C	A	
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERTONI RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	A	A	
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
BETTONI BRANDANI MONICA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO		F	F								
BIANCO WALTER	F	R	F	F	F	F				F	
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	F	F	F						R	F	
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOCO STEFANO	C	C	C	F	F	C	A	C	F	C	
BONATESTA MICHELE	F	F	F	F	F	C	F	F	F		

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 15

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	
GUERZONI LUCIANO	F	C	C	C	F	C	C		C	C	
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
LAGO LUCIANO	F	F	F	F	F						
LA LOGGIA ENRICO		F		F	R	F		F			
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LASAGNA ROBERTO	F	R	F	F	F	F	F	F		F	
LAURIA MICHELE											
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LAURO SALVATORE		F	F	F	F	F	F	F		F	
LAVAGNINI SEVERINO									C		
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LEONI GIUSEPPE											
LO CURZIO GIUSEPPE	F	F	F								
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C		C	C	C		C	C	C	
LORENZI LUCIANO	A	A	F	F	F	F	F	F		F	
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C								
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ERNESTO	F	R	F	F	F	F					
MAGGIORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F			
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F		F	F		F			F	
MAGNALBO' LUCIANO				C	F	A	F	R	F		
MANCA VINCENZO RUGGERO											
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
MANCONI LUIGI		C		F	F	F			F		
MANFREDI LUIGI	F	F	F				F			A	
MANIS ADOLFO	C	C	F	A			C	C	C	C	
MANTICA ALFREDO	F	F	F								
MANZELLA ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MANZI LUCIANO	C	C	C	C		C	C	C		C	
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	F		C	C	C	C	

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 16

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARINO LUIGI		C	C	C		C	C	C	C	C	
MARITATI ALBERTO GAETANO				C	C	C	C	C	C	C	
MARRI ITALO	R	F	F	F	F	F	F	F			
MARTELLI VALENTINO	F	F	F	F							
MASCIONI GIUSEPPE	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	
MASULLO ALDO	C	C	C	A	A	C	C	C	A	C	
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	A	C	C	C		C	
MEDURI RENATO											
MELE GIORGIO	C	C	C	F	C		A		C	C	
MELONI FRANCO COSTANTINO			F	F	A	F			C		
MELUZZI ALESSANDRO	C	C	C	A	A	C	C	C		C	
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C			C	C	
MINARDO RICCARDO		F	F	F	F	F	F	F		F	
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C			F	C	C	C	C		C	
MONTELEONE ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	F	C	C			C	C	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORO FRANCESCO	F	F									
MULAS GIUSEPPE											
MUNDI VITTORIO	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	
MUNGARI VINCENZO				F	F	F	F	F		F	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		C	C			F	F	C	C	C	
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	
NAVA DAVIDE		C	C				C	C	C	C	
NIEDDU GIANNI			F	F	C	F	C	C	C	C	
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
OSSICINI ADRIANO	C										
PACE LODOVICO				F							

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 18

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	
PREIONI MARCO			F	F	F	F	F	F	F		
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F	F		F			F				
RECCIA FILIPPO											
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	F	F	C	C	C		F	
RIGO MARIO											
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	F	F	F	C	C	A	C	
RIZZI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	
ROBOL ALBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ROCCHI CARLA											
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
ROTELLI ETTORE ANTONIO							F	F		F	
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	A	C		C	C	C	
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	F	C	C		
SALVATO ERSILIA				C			C	C	C	C	
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	A	A	A	C	C		C	
SARTO GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	F	F	C		C	C	C	
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE											
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG											
SCOPELLITI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'		F		F	F	R	F	F		F	
SEMNZATO STEFANO	C	C	C	F							
SENESE SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
SERENA ANTONIO	F	F		F	F					F	
SERVELLO FRANCESCO		F		F	F	A					
SILIQVINI MARIA GRAZIA		F			C						
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SPECCHIA GIUSEPPE									F		

Seduta N. 0989 del 19-12-2000 Pagina 19

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 32										
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C	
STANISCIÀ ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	R	F	F		F	
TABLADINI FRANCESCO	F	F				F					
TAROLLI IVO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TIRELLI FRANCESCO		F	F	F	F					F	
TOIA PATRIZIA	C	M	M	M	M	M	C	C	C	C	
TOMASSINI ANTONIO	F										
TONIOLLI MARCO							F	F		F	
TRAVAGLIA SERGIO	F	F		F	F		F	F	C	F	
TURINI GIUSEPPE											
VALENTINO GIUSEPPE											
VALLETTA ANTONINO	C	C	F	F	A						
VEDOVATO SERGIO				C	A	C	C		C	C	
VEGAS GIUSEPPE		F	F	F	C	F		F	C		
VELTRI MASSIMO	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	
VENTUCCI COSIMO	F	F		F	F	F	A	R	C		
VERALDI DONATO TOMMASO				F	C	C		F	C	C	
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
VIGEVANI FAUSTO	C	C	F		C	F	C	C	C	C	
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VIVIANI LUIGI	C	C	C		F				C	C	
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WILDE MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
ZAMBRINO ARTURO MARIO											
ZANOLETTI TOMASO											
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	F	F	C	A	C	C	C	

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro Tesoro e Bilancio

(Governo Amato-II)

Partecipazione italiana al quinto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (4927)

(presentato in data **19/12/00**)

Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione provenienti dal parlamentare interessato

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 18 dicembre 2000, il senatore Bruni ha presentato la relazione sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ex articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di tre procedimenti civili nei confronti del senatore Angelo Staniscia (*Doc. IV-quater*, n. 62).

Documenti, presentazione di relazioni

Sul documento «Programma quinquennale di progressiva attuazione della legge 10 febbraio 2000, n. 30, concernente il riordino dei cicli di istruzione» sono state presentate le seguenti relazioni di minoranza: dal senatore Bevilacqua (*Doc. XVI-ter*, n. 1-*bis*), dal senatore Ascutti (*Doc. XVI-ter*, n. 1-*ter*) e dal senatore Danzi (*Doc. XVI-ter*, n. 1-*quater*).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 18 dicembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di R/S n. SGD 02/2000 relativo al completamento della definizione e sviluppo di un sistema di identificazione militare, compatibile con le esigenze del controllo del traffico aereo civile, già iniziato in un contesto di cooperazione internazionale quale programma NGIFF (New Generation Identification Friend or Foe – Identificazione Amico o Nemico di Nuova Generazione) (n. 820).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4^a Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 18 gennaio 2001.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 14 dicembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, la relazione dei Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, relativa al primo semestre 2000.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3^a, alla 4^a e alla 10^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 5 dicembre 2000, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 novembre 2000.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3^a Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 12 dicembre 2000, ha trasmesso la relazione di sintesi sugli interventi realizzati nelle aree depresse e sui risultati conseguiti negli anni 1999-2000 (*Doc. XIII, n. 5-sexies*).

Detto documento – che, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, costituisce un allegato alla «Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2001» (*Doc. XIII, n. 5*), già annunciata all'Assemblea nelle sedute del 3 ottobre 1999 (la I sezione) e del 25 ottobre 1999 (la II sezione) – sarà inviato alla 5^a Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Dolazza, Gubert, Asciutti, Ragno, Diana Lino, Caruso Luigi, Manfredi, Valentino, Travaglia, Jacchia, Rossi, Bianco, Zanoletti, Danzi, Pastore, Rescaglio, Bevilacqua, Meduri, Piccioni e Provera hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00616, dei senatori Brignone ed altri.

Mozioni

SALVATO, MELE, MANIERI, DANIELE GALDI, PAGANO, BISCARDI, MARCHETTI, RUSSO SPENA, SENESE. – Il Senato,

tenuto conto che la Repubblica Italiana pone tra i propri compiti la promozione della conoscenza e la valorizzazione in Italia e all'estero del patrimonio musicale nazionale, in tutti i suoi generi e, in particolare, dei massimi compositori operistici italiani;

rilevato che per questi autori, tra i più amati e celebrati al mondo, sono stati organizzati da Fondazioni, Istituti ed Associazioni progetti organici di alto prestigio e Festival tesi a diffondere la conoscenza della loro opera a livello nazionale e internazionale;

tenuto conto che a Livorno è nato Pietro Mascagni, compositore italiano di rilevante importanza internazionale, musicista geniale ed eclettico, aperto agli stimoli dei grandi letterati del suo tempo, direttore d'orchestra tra i più richiesti della sua epoca, attivo nei maggiori teatri italiani, europei ed americani;

considerato lo stretto rapporto culturale che unisce Pietro Mascagni al territorio livornese;

rilevato, altresì, che a Livorno opera dal 1935 il CEL (Comitato Estate Livornese), Associazione con propria personalità giuridica, che tra i suoi obiettivi prioritari ha posto quello della valorizzazione costante dell'opera mascagnana;

tenuto conto che dal 1988 Livorno, per opera del CEL, ha reso stabile con il suo Progetto Mascagni il lavoro di valorizzazione nazionale e internazionale della produzione mascagnana;

considerato che la 7^a Commissione permanente del Senato ha concluso l'iter dell'esame del disegno di legge sulla disciplina generale dell'attività musicale, un provvedimento di riforma a lungo atteso passato all'esame dell'Aula che all'articolo 28 dispone che la qualifica di «Festival Nazionale e Internazionale» relativamente ad attività musicali senza distinzioni di genere è attribuita dal Ministero per i beni e le attività culturali, sulla base dei requisiti previamente definiti con proprio decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge; che detta qualifica verrà attribuita secondo precisi principi stabiliti dal citato articolo 28, mentre il Centro nazionale per la musica dovrà erogare un finanziamento integrativo rispetto al contributo degli Enti pubblici territoriali, con esclusivo riferimento alle spese occorrenti per l'effettivo svolgimento delle manifestazioni,

impegna il Governo:

a riconoscere quale Festival d'interesse nazionale il Progetto Mascagni, con lo scopo di renderne stabile lo svolgimento e la gestione e di dare certezza al CEL, sì da favorire una programmazione continua e sistematica dell'attività;

a sostenere tale Festival, come previsto dal citato articolo 28, comma 4, anche attraverso un adeguato impegno finanziario.

(1-00619)

Interpellanze

SALVATO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da ormai più di sessanta giorni duecento detenuti condannati per reati politici reclusi nelle carceri turche hanno iniziato uno sciopero della

fame per protestare contro le durissime condizioni di detenzione a cui sono sottoposti;

in particolare gli stessi protestano contro il paventato loro trasferimento in prigioni nuove di massima sicurezza a celle singole dove maggiore sarebbe l'esposizione ai rischi di maltrattamenti e tortura;

le condizioni generali di salute di molti di essi sono oramai gravissime, alcuni hanno perso conoscenza e i medici che li hanno visitati hanno sostenuto che avrebbero già subito danni psico-fisici irreversibili. Venti di essi sarebbero in fin di vita;

notizie di stampa delle ultime ore raccontano che le forze dell'ordine avrebbero fatto irruzione con la forza nelle carceri di Istanbul, Ankara e nelle prigioni di massima sicurezza di Bursa e di Aydin per mettere fine con violenza allo sciopero della fame. Numerosi testimoni oculari hanno raccontato di avere sentito detonazioni durante le irruzioni in carcere;

le agenzie di stampa turche hanno riportato la notizia di 26 detenuti ricoverati d'urgenza in ospedale;

secondo una portavoce dell'Associazione per i diritti umani due detenute sarebbero morte ieri nel carcere di Canakkale nell'ovest del paese. Una delle detenute si è uccisa prima dell'intervento delle forze dell'ordine dandosi fuoco e l'altra sarebbe deceduta a seguito del digiuno;

un detenuto si è tolto la vita dandosi fuoco nel carcere di Bayrampasa ad Istanbul, notizia questa confermata dal Ministro della giustizia;

già nell'estate del 1996 centinaia di detenuti militanti della sinistra avevano fatto un lungo sciopero della fame di protesta contro il trattamento disumano a cui erano sottoposti. Dodici di essi erano morti;

gli organismi internazionali hanno più volte riconosciuto formalmente che la situazione nelle carceri turche è a forte rischio di violazioni dei diritti fondamentali delle persone detenute;

la Turchia è stato l'unico paese dell'area del Consiglio di Europa ad essere stato formalmente condannato per ben due volte dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura per i maltrattamenti sistematici a cui sono sottoposte le persone private della libertà personale;

anche la Corte europea sui diritti umani ha condannato per ben due volte la Turchia per violazione dell'articolo 3 della Convenzione del 1950 che proibisce la tortura;

alla Turchia nel 1999 è stato riconosciuto lo *status* di paese candidato all'Unione europea;

la carta dei diritti dell'Unione europea di recente solennemente proclamata a Nizza prevede al suo interno l'esplicita proibizione della tortura e dei maltrattamenti; pertanto la Turchia deve assicurare il rispetto incondizionato dei diritti umani delle persone private della libertà personale mettendo definitivamente fine alla pratica della violenza e della tortura,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda intraprendere, anche in seno all'Unione europea e al Consiglio di Europa, perchè il Governo turco metta fine immediatamente alle violenze, garantisca il rispetto dei

diritti umani dei detenuti che hanno intrapreso lo sciopero della fame e assicurati condizioni di detenzione umane e dignitose così come sancito nella Carta dei diritti approvata a Nizza.

(2-01198)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici.* – Premesso che:

è in atto il tentativo di privatizzare la gestione dei beni archeologici e culturali del sito di rilevanza nazionale di San Vincenzo al Volturno, nei Comuni di Rocchetta al Volturno e Castel San Vincenzo, in provincia di Isernia (ai confini col Parco Nazionale d'Abruzzo);

il gruppo regionale del Partito della Rifondazione comunista ha presentato una interrogazione sulla illegittima appropriazione catastale di aree pubbliche su detto sito da parte dell'Abate di Montecassino;

la soprintendente ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Molise, architetto Dander, riconfermata dal Ministro Melandri, è in questi giorni oggetto di attacchi per la sua opposizione ad una politica di privatizzazione dei beni culturali ed ambientali della zona,

si chiede di conoscere:

come si intenda agire perché venga salvaguardato il prezioso sito archeologico di San Vincenzo al Volturno e perché la soprintendente possa liberamente compiere il proprio lavoro senza subire pressioni e denigrazioni da parte di lobby economico-ecclesiastiche che vorrebbero compiere speculazioni sulla città monastica di San Vincenzo al Volturno;

se non si ritenga che debba essere fatta chiarezza sull'utilizzo degli 8 miliardi di fondi pubblici già incamerati dall'Abate a fronte dei pareri negativi espressi dalla soprintendenza sul collaudo finale dei lavori e degli esposti giunti alla Corte dei conti ed all'autorità dei lavori pubblici;

se non si reputi che debba essere rispettata l'istanza del comune di Castel San Vincenzo, competente per territorio, per la destinazione dei finanziamenti utili alla realizzazione del recupero di un antico palazzo ubicato nel centro storico – che è sottoposto a vincolo come bene culturale – da inserire nel Parco archeologico pubblico – museale e del Centro di Studi Internazionali visto che, con l'affidamento all'Ente ecclesiastico, c'è il rischio che le risorse pubbliche vengano utilizzate prevalentemente in favore della proprietà privata dell'Abazia.

(4-21658)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che un sostituto procuratore della Repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio, per fatti verificatisi prima del settembre 2000, di alcune

persone fra le quali alcuni imprenditori (anche di una certa notorietà) e di persona con lo stesso nome e cognome del commissario di Governo in carica all'Ente nazionale assistenza al volo, incaricato degli adempimenti relativi alla trasformazione di quest'ente in spa e di fatto designato quale presidente ed amministratore delegato della nuova spa;

che la decisione del giudice per le indagini preliminari sulla richiesta del sostituto procuratore, prevista per i primi di dicembre, viene ripetitivamente rinviata, mentre la grande informazione – sollecitata in altri casi nel propalare anticipazioni, voci ed ipotesi – mantiene persistente e totale riserbo sulla vicenda, di pubblico dominio negli ambienti degli Uffici giudiziari di piazzale Clodio in Roma,

si chiede di sapere:

se risulti che la persona cui la richiesta di rinvio a giudizio di cui sopra sia un omonimo o se è effettivamente il commissario di Governo all'ENAV, se non sia doveroso e corretto che in proposito vengano disposti immediati accertamenti e se, risultando fondata l'ipotesi di cui sopra, detto commissario di Governo debba essere sostituito e vengano sospese tutte le procedure per la trasformazione dell'ENAV in spa;

se il Ministro della giustizia non ritenga di disporre un'ispezione sugli effettivi motivi dei continui rinvii dell'accennata decisione del giudice per le indagini preliminari, potendosi configurare in detti motivi un espediente per fare sì che il Parlamento esprima il proprio parere sulla trasformazione dell'ENAV in spa e sulla designazione del relativo presidente ed amministratore delegato, prima della decisione dello stesso giudice per le indagini preliminari.

(4-21659)

PERUZZOTTI – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

– Premesso che:

nella legge finanziaria sotto la rubrica «Totalizzazione dei periodi assicurativi» sono state inserite dal Governo norme estremamente onerose per le casse previdenziali dei professionisti, senza nessuna preventiva consultazione dei rappresentanti degli ordini e, nello specifico, in assenza di parere della Cassa Forense e dell'ADEPP che rappresentano i legittimi interessi previdenziali della categoria degli avvocati;

detta norma, introdotta repentinamente e senza alcuna copertura finanziaria, mira a costringere le Casse di Previdenza private ad applicare appunto l'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi, sulla base di modalità operative del tutto inaccettabili per la previdenza privata;

questa improvvida soluzione comporterà che funzionari pubblici e privati, che accedono anche in tarda età (magari come compimento del proprio «cursus honorum») agli Albi professionali, senza un'adeguata copertura contributiva, con un sistema di calcolo premiale che prevede una garanzia di minimi e senza limitazioni di durata, potranno ottenere, nella maggior parte dei casi, trattamenti previdenziali più favorevoli rispetto ad altri colleghi che hanno contribuito per oltre trent'anni, finanziando il proprio ente previdenziale;

considerato che:

detta norma appare lesiva dell'autonomia e degli equilibri finanziari degli Enti privati e, d'altro canto, non risolve, se non in modo marginale e distorto, i problemi connessi ad una corretta ed equa introduzione dell'istituto della «totalizzazione»;

il risultato che questa norma conseguirà sarà che i liberi professionisti e soprattutto gli avvocati finiranno per pagare il carico previdenziale di funzionari pubblici e privati che con particolare facilità hanno avuto accesso agli Albi;

questa soluzione adottata dal Governo appare gravemente pregiudizievole per l'autonomia e per gli equilibri finanziari degli enti previdenziali privati;

visto che, malgrado il forte disappunto manifestato dalle categorie di professionisti, il Governo non ha inteso stralciare l'articolo in esame;

atteso che sono state respinte tutte le proposte emendative, da più parti presentate nel corso dell'iter parlamentare della legge finanziaria,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo, nell'immediato, affinché alla questione venga data una soluzione ponderata e rispettosa dei legittimi interessi e delle aspettative degli appartenenti agli istituti previdenziali privati e per evitare che le casse di questi ultimi non vengano depauperate da interventi affrettati e mal ponderati.

(4-21660)

BATTAGLIA. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Si chiede di conoscere in ordine alle recenti vicende che riguardano la ristrutturazione dell'ENEL spa, se i Ministri in indirizzo:

siano a conoscenza del piano di ristrutturazione da avviarsi entro il 30 ottobre 2001 da parte dell'ENEL spa;

siano a conoscenza che tale piano prevede la chiusura di una Zona-ENEL nel territorio di Termini Imerese;

se siano a conoscenza che tale riduzione comporterà gravi disagi alle cittadinanze che gravitano nell'ambito territoriale di cui la Zona-ENEL è oggetto della ristrutturazione;

siano a conoscenza che i locali dove la Zona-ENEL svolge la propria attività è di proprietà della Zona stessa, mentre i locali della Zona esterna di Palermo sono in affitto, avvalorando quindi l'ipotesi di danneggiare un territorio piuttosto che un altro senza effettuare approfondite valutazioni;

siano a conoscenza che il territorio dove tale Zona-ENEL esercita la propria attività è sede di tribunale circondariale della provincia, sede INPS, INAIL, Ufficio registro, nonchè sede industriale, dell'Ufficio di collocamento comprensoriale, centro di coordinamento delle forze di polizia;

se non ritengano di intervenire al fine di bloccare questo provvedimento che tanto disagio provocherà a tanti cittadini che fra l'altro vivono in un comprensorio così vasto e contraddistinto dalle difficoltà di una mal-

tenuta e tortuosa rete stradale, per cui non si capisce come Brolo e Capo d'Orlando debbano essere sede di Zona, collegate oltretutto da rete autostradale, e distanti pochi chilometri l'una dall'altra.

(4-21661)

MURINEDDU, SCIVOLETTO, SARACCO, PREDÀ. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nella giornata odierna la Commissione europea ha affrontato il problema della viticoltura transgenica;

il fronte favorevole a questa operazione sembra essere così forte da mettere a repentaglio un prodotto di eccellenza dell'area mediterranea,

si chiede di sapere:

come si intenda difendere il vino italiano da una operazione che sovverte il principio di genuinità e di autenticità che ha reso famoso nel mondo questo prodotto;

se non si ritenga utile riferire in Parlamento sullo stato attuale delle trattative in corso.

(4-21662)

